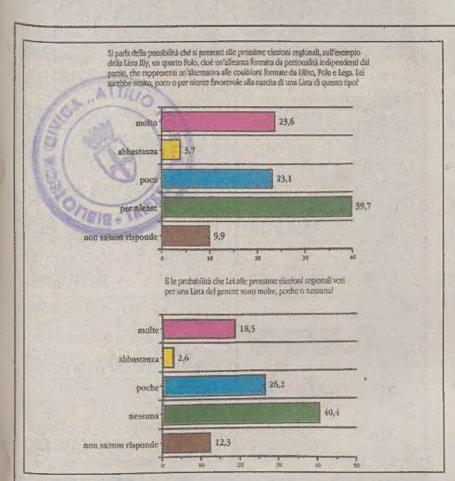
IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 228 / L. 1500
A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

VENERDÌ 26 SETTEMBRE 1997

Secondo un sondaggio un quarto degli intervistati gradirebbe la discesa in campo di personalità svincolate dai partiti in vista delle prossime elezioni

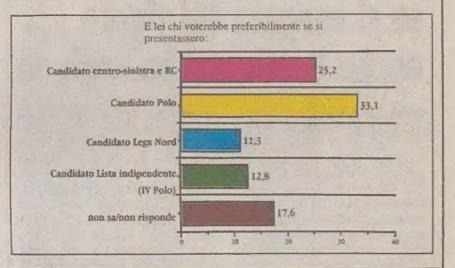
E ora sulla Regione irrompe il «Quarto polo»

La maggioranza del campione è contraria all'ipotesi di autonomia di Trieste e del Friuli

TRIESTE La Regione considerata come un ente che riveste una larga importanza nei processi di sviluppo socioeconomici, ma anche una profonda insoddisfazione per l'operato dell'attuale amministrazione. È da qui l'interesse di quasi il 25 per cento degli intervistati per un «quarto polo», una lista formata da personalità indipendenti dai partiti, pronti a mettersi in gioco per il futuro del Friuli-Venezia Giulia. Sono questi i principali risultati di un sondaggio condotto dalla società di servizi integrati di ricerca Swg, su richiesta de «Il Piccolo», per verificare le intenzioni di voto nella nostra regione, in vista anche dell'appuntamento elettorale del prossimo giugno. Un sondaggio significativo, condotto nelle giornate del 18 e 19 settembre, su un campione di 800 persone in tutto il territorio regionale, proprio nel pieno della paralisi che ormai interessa il Consiglio, sempre più prigioniero, finchè non cambierà il regolamento, dell'ostruzionismo della Lega Nord.

I dati emersi dalle risposte degli intervistati evidenziano dunque le potenzialità di una Lista indipendente, e ciò grazie anche all'affermarsi di simili iniziative (dalla Lista Illy in poi) anche nel resto d'Italia. Per radicamento sul territorio e organizzazione i partiti tradizionali ottengono in ogni caso affermazioni solitamente superiori rispetto ai sondaggi. Ma ciò non toglie che la Lista indipendente sembra poter decisamente assumere un ruolo di «arbitro» tra le varie forze tradizionali.

Le proposte di accordi politici o di modifiche istituzionali (ad esempio: autonomia di Trieste e del Friuli) appaiono invece di più difficile gestione.

● A pagina 14

Finanziaria, trattativa fiume nella notte: i sindacati contestano i 6 mila miliardi che il governo intende risparmiare

«Troppi i tagli allo stato sociale»

Resta insolubile il nodo delle pensioni di anzianità - Oggi nuovo incontro

ROMA Il governo vuole risparmiare 6 mila miliardi sullo stato sociale. Per i sindacati è davvero troppo. Così, al termine di una riunione-fiume che si è svolta ieri a Palazzo Chigi, Cgil Cisl e Uil hanno invitato il presidente del Consiglio Romano Prodi a ripensarci. Ne riparliamo domani (oggi per chi legge; ndr.), dicono i sindacalisti, quando ripeteremo l'incontro. Questa mattina in effetti il governo riceverà le 31 categorie che nel '93 firmarono l'accordo sul costo del lavoro. Ma con i sindacati è fissato un ulteriore appuntamento nel pomeriggio. Pare comunque irrisolvibile il nodo delle pensioni di anzianità e del sistema di ricalcolo.

La lunga notte della trattativa su Finanziaria e welfare è in realtà iniziata nel pomeriggio di ieri con l'incontro fra governo e Confindustria. Un incontro breve, di un'ora circa. Poi è stata la volta di Cgil Cisl e Uil, che dalle 18 si sono trattenuti fin quasi alle 23.

E' probabile che il governo inserirà nella Finanziaria da 25 mila miliardi che sarà varata domani soltanto i risparmi attesi dai vari settori interessati alla riforma del welfare, lasciando alla pur breve trattativa successiva il tempo per affinare gli strumenti più adatti e per convincere Rifondazione.

● A pagina 2

LA RIFORMA

«Proposta antidemocratica inaccettabile»

Onu, duro attacco di Dini: gli Usa vogliono dividere i Paesi del mondo in caste

NEW YORK Il progetto di riforma del Consiglio di sicurezza sostenuto dagli Stati Uniti dividerebbe, secondo il ministro degli Esteri italiano Lamberto Dini, i Paesi dell' Onu in quattro categorie «ceando una stratificazione dei membri che ricorda il sistema delle caste vigenti in antichi imperi». Esso, ha spiegato Dini, «contraddice i principi fondamentali della logica della democrazia, e marginalizza alcuni dei Paesi più attivamente coinvolti nell' Organizzazione». Questo il punto fondamentale del fermo discorso con il quale il ministro degli Esteri Lamberto Dini ha difeso ieri il progetto italiano di riforma del Consiglio di Sicurezza dell'Onu e duramente contestato quello sostenuto dagli Stati Uniti. Gli Usa sostengono l'ingresso nel Consiglio di nuovi membri permanenti del mondo industrializzato (Germania e Giappone) e del mondo in via di sviluppo; l'Italia è favorevole alla creazione di una categoria di membri non permanenti.

Soluzioni «senza un largo consenso», «affrettate e parziali», ha affermato, non funzioneranno. Dalla tribuna dell'Onu, Dini ha detto di sentire il dovere «di mettere in guardia» contro chi, come gli Usa, «ipotizza un sistema che dividerebbe i 185 Stati membri dell'Onu in quattro categorie», facendo rivivere il «sistema delle caste».

● A pagina 8

Sarà chiesta a Lubiana e Zagabria

Esuli e beni abbandonati Roma punta ad ottenere una corsia preferenziale

ROMA Una corsia preferenziale per gli esuli che intendano acquistare beni immobili nei territori sloveni e croati, la rivalutazione degli indennizzi in favore di coloro che furono costretti a lasciare i territori dell'Istria e della Dalmazia, e un passo del governo italiano nei confronti delle autorità slovene e croate per la restituzione dei beni abbandonati. Sono questi i tre punti sui quali il governo sta lavorando e che costituiranno l'ossatura del provvedimento da portare al più presto in Consiglio dei ministri, che il sottosegretario agli Esteri, Fassino ha illustrato ieri a una delegazione delle sei associazioni di esuli. Le incertezze riguardano i tempi del provvedimento, dal momento che il governo è impegnato con la Finanziaria. Soddisfazione è stata comunque espressa dalle varie associazioni.

Dalle associazioni, ricevute da Fassino, emerge un cauto ottimismo: qualcosa comincia a muoversi

● A pagina 13

Secondo l'«Espresso» sul leader di Forza Italia penderebbe un'accusa di riciclaggio di capitali mafiosi ma la Procura smentisce

Berlusconi indagato? Giallo a Palermo

E riesplode la polemica. Il Cavaliere indignato: «Calunnie impossibili»

Maiolo rincalza: «Stanno preparando la richiesta di arresto». E i pentiti avrebbero rivelato anche un piano di Cosa nostra per un attentato a Scalfaro

ROMA Il procuratore di Palermo, Caselli, afferma di non saperne nulla, ma "L' Espresso" conferma la notizia: Silvio Berlusconi e Marcello Dell'Utri sono iscritti nel registro degli indagati della procura di Palermo con l'ipotesi di riciclaggio.

Secondo quanto pubblicato dal settimanale, in un articolo che sarà in edicola oggi, l'imputazione di riciclaggio nasce dalle accuse fatte da sette collaboratori di giustizia (che hanno parlato anche di un piano di Cosa Nostra per un attentato a Scalfaro) e da un ex amico di Dell'Utri, Filippo Alberto Rapisarda, secondo cui la mafia sarebbe entrata in società con Berlusconi finanziandolo con 10 miliardi di lire.

Ma il sostituto procuratore di Palermo Domenico Gozzo afferma che «la notizia è destituita di ogni fondamento», e lo stesso Caselli reagisce sostenendo che di una indagine su Berlsuconi per riciclaggio «non sappiamo niente».

«Mi è stato detto - ha reagito il diretto interessato, Berlusconi - che sono ossessionato dalla giustizia, ma di fronte a questa ennesima calunnia basata sull'impossibile, si deve dire basta».

Per Tiziana Maiolo è addirittura in preparazione una richiesta di autorizzazione di arresto, «richiesta che per ora non viene inoltrata in attesa di un momento più favorevole, e cioè almeno dopo la discussione dell' eventuale richiesta di arresto per Previti».

«Si tratta di fantasie, fantasie mafiose» è il commento di Giuliano Urbani, mentre per il presidente dei deputati di Forza Italia Pisanu, si tratta di «immondizia che non merita commenti».

Ma Pietro Folena, responsabile della giustizia per il Pds, sostiene che «sono troppi gli attacchi alle procure. Qualcuno dovrebbe avere più fiducia nella magistratura».

● A pagina 3

INSERTO

Basket di A2

Trieste e Gorizia in vetrina

Domani tabloid in omaggio: calendari, schede, profili dei giocatori

Avvolta nel mistero la fine dei due coniugi sgozzati nella loro villa - Un supertestimone

Mantova, caccia agli assassini

MANTOVA È ancora avvolto nel mistero il duplice brutale omicidio dell'imprenditore Giorgio Lalli, l'ex produttore delle famose "Schiacciatine San Giorgio", e della moglie, Bruna Mantovanelli, trovati sgozzati nella loro villa, presso Mantova.

Gli investigatori, che però hanno già individuato un supertestimone, escludono che all'origine della aggressione ci sia una rapina e battono altre piste per fare luce su quella che sembra sembra una vera e propria esecuzione. Ogni ipotesi è valida: dal regolamento di conti all'estorsione all' usura. Tra l'altro, si studiano le attività economiche dell'imprenditore che 4 anni fa aveva venduto la sua azienda ad un gruppo di industriali calabresi e aveva dato vita ad una società di consulenza per panificatori.

● A pagina 5

Delitto alla Sapienza: nuovo colpo di scena

ROMA Colpo di scena nelle indagini sul delitto di Marta Russo. Secondo la perizia medico-legale scritta del prof. Natale De Luca, non sarebbe stato possibile stabilire una traiettoria perchè le tracce lasciate dal proiettile sono troppe.

E' chiaro che alla luce di questa perizia cambia anche il peso dello schema accusatorio nei confronti di Scattone.

● A pagina 5

ALL'INTERNO

Finito a tarda sera l'incontro a palazzo Chigi fra il governo e Cgil, Cisl e Uil, oggi l'ultimo tentativo

«Welfare», i sindacati non mollano

Cofferati: vogliono risparmiare 6 mila miliardi sullo stato sociale, sono troppi

ROMA La lunga trattativa su Finanziaria e welfare è iniziata nel pomeriggio di ieri con l'incontro a Palazzo Chigi fra il governo e il vertice della Confindustria. Poi, è stata la volta dei segretari di Cgil Cisl e Uil. E la dice lunga il fatto che, mentre gli industriali si sono trattenuti solo un'ora e se ne sono andati senza fare dichiarazioni, i sindacati sono entrati alle 18 e sono usciti dopo le 22. Poco dopo le 21 è arrivato a Piazza Colonna anche il Ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio. Segno che si stava facendo sul serio. Alla fine Cofferati si è limitato a dire che «il governo pensa di aggiornare seimila miliardi dallo Stato sociale, una cifra che per noi è eccessiva e quindi abbiamo chiesto a Prodi di ripensarci». Si vedrà oggi: e non è detto che l'accordo sia vicino, anzi.

D'altra parte il compito di Prodi non è dei più semplici. Da una parte rischia la rottura con i sindacati (non parliamo poi degli autonomi che saranno ricevuti oggi con tutte le altre categorie firmatarie dell'accordo sul costo del lavoro: gli artigiani paventano da giorni la rivolta dei camionisti se saranno aumentati i contributi previdenziali); dall'altra rischia la crisi di governo provocata da una Rifondazione sempre più recalcitrante. Per non parlare poi della piazza, dei lavoratori, che stanno minacciando lo sciopero.

E' possibile che alla fine il governo accetti di inserire nella Finanziaria che sarà varata domani soltanto i risparmi che dai vari settori si attendono per realizzare una manovra complessiva (fra entrate e minori spese) da 25 mila miliardi. In questo modo si lascerebbe alla pur breve trattativa successiva il tempo per affinare gli strumenti più adatti. Bisogna vedere però come reagirebbero i nostri partner e i mercati di fronte alla sensazione di vedere rimandati ancora una volta provvedimenti strutturali. E' risaputo che il vero problema è quello delle pensioni. Cgil Cisl e Uil si oppongono alla volontà del governo di estendere a tutti i lavoratori, compresi quelli con più di 18 anni di contributi quando, nel '95, entrò in vigore la riforma Dini) il sistema contributivo. Per i sindacati è altrettanto improponibile che si rimetta in discussione il diritto al pensionamento dopo 35 anni di contributi.

Le cifre che circolano parlano di cinquemila e 500 miliardi da mettere insieme nel doppio settore previdenza-sanità e in particolare, di quattromila e 500 miliardi proprio dalla previdenza. Si ventila anche uno scostamento dalle previsioni nella spesa pensionistica pari a 10 mila miliardi l'anno dal '98 al 2000. Troppi, per i sindacati. Il governo ha anche sottoposto un piano da 4 mila miliardi per l'occupazione mirato al Mezzogiorno, da attuare attraverso agevolazioni creditizie, sgravi fiscali e potenziamento degli strumenti già esistenti come il rifinanziamento del fondo per la riduzione dell'orario di lavoro.

IL CASO

La Bibbia del capitalismo striglia Prodi

Il «Wall Street Journal»: se si esagera col rigore anche Bertinotti ha ragione

ROMA *Bertinotti ha ragione, almeno in parte e Prodi dovrebbe dargli più ascolto. A spezzare a sorpresa una lancia a favore del leader di Rifondazione Comunista e della sua resistenza ai tagli allo stato sociale è il giornale simbolo del capitalismo mondiale, il Wall Street Journal. In un commento intitolato «Quando i Rossi hanno ragione», il Journal scrive che la logica che guida i dirigenti politici europei nel tentativo di rispettare i criteri del Trattato di Maastricht è «così tormentata» che «perfino i loro rivali comunisti cominciano ad avere un pò di ragione». «Non è nè realistico nè desiderabile» conservare il Welfare così com'è, ma Bertinotti «ha ragione» quando afferma che il problema non può essere affrontato solo con i tagli e senza interventi per l'occupazione. Perchè «è politicamente stupido, se non immorale, eliminare i benefici che erano stati promessi senza offrire una compensazione agli elettori, ad esempio con sgravi fiscali». La moneta unica sarà un bene per l'Europa, ma i "paletti" di Maastricht non aiutano a «comportarsi saggiamente» e a causa loro l'Italia rischia «una sofferenza nel breve periodo senza guadagnare niente nel lungo». «Probabilmente l'Italia è sulla strada giusta» per la moneta unica, ma, conclude il quotidiano «almeno quando si tratta di pensare a qualcosa di più del deficit, Prodi farebbe bene a dare ascolto agli strilli di Bertinotti».*

Ma intanto il Pds si mostra preoccupato per la trattativa con Bertinotti sullo stato sociale. Alla vigilia della presentazione della Finanziaria non sembra esserci nessuna schiarita nel confronto tra Rifondazione e governo. Rifondazione, del resto, è all' attacco su più fronti, oltre quello del welfare e della Finanziaria.

Come potrebbero cambiare le aliquote Irpef

Aliquote attuali %	Reddito per scaglioni (milioni di lire)
10	fino a 7,2
22	da 7,2 a 14,4
27	da 14,4 a 30
34	da 30 a 60
41	da 60 a 150
46	da 150 a 300
51	oltre 300

Aliquote dopo la riforma %	Reddito per scaglioni (milioni di lire)
19	fino a 15
27	da 15 a 30
34	da 30 a 60
41	da 60 a 130-140
46	oltre 130-140

SEI

La riforma annunciata prevede la soppressione della tassa di successione (ma aumenterà l'Ici) e la riduzione delle imposte di registro sulla casa

Per addolcire la medicina la promessa di un fisco umano

ROMA Dopo la marca per la patente, ci apprestiamo a dire addio senza rimpianti alla tassa di successione e a vedere ridotte le imposte di registro che si pagano in caso di compravendita di un appartamento. I provvedimenti non saranno propriamente nella Finanziaria che il governo varerà domani, ma sono allo studio e faranno parte del più ampio progetto di riforma fiscale su cui comunque si puntellerà l'attuazione della legge.

Il sottosegretario alle Finanze Giovanni Marongiu ha confermato la prossima cancellazione della tassa di successione il cui gettito è peraltro esiguo (mille 100 miliardi a fronte invece di grosse difficoltà per chi eredita un bene: quasi sempre sono i figli che ricevono la casa dei genitori). Questo migliaio di miliardi andrebbe spalmato sull'Ici, Imposta comunale sugli immobili, dalla quale si traggono circa 15 mila miliardi. In questo modo oltretutto il governo potrebbe ridurre i trasferimenti ai Comuni i quali tuttavia hanno la facoltà di manovrare sulle aliquote. Altra novità in questa previgilia della Finanziaria in cui a farla da padroni sono solo le voci e le ipotesi magari confermate a mezza bocca: tra i provvedimenti che dovrebbero consentire al governo di recuperare tre mila miliardi dalla lotta all'evasione, c'è la possibilità per il cittadino che fa ristrutturare la casa di dedurre sul 740 le spese sostenute fino al 22 per cento.

Si conta di recuperare altri tremila miliardi con la manovra sull'Iva, le cui aliquote scenderanno da cinque a tre nel cammino verso l'armonizzazione con la Ue. Marongiu ha fatto sapere che, mentre l'aliquota più bassa aumenterà dal 4 al 5 per cento, le due intermedie dovrebbero confluire su un unico livello «che potrebbe anche essere inferiore al 13 p.c. di cui si parla in questi giorni».

Novità anche sul fronte della sanità. Una «mini-manovra» per mille miliardi: è questo il limite massimo di sacrifici che il ministro della Sanità Rosy Bindi vorrebbe fosse assegnato al settore per la prossima legge finanziaria. Ma spunta una novità: per i medici del servizio sanitario verrebbe fissata un' età obbligatoria di pensionamento a 65 anni. Adesso, invece, i medici possono restare in servizio, a seconda della posizione, anche oltre tale data (fino a 67 anni con punte di 70 anni per i cattedratici). L' innovazione potrebbe contribuire anche ad alleviare la pesante situazione di disoccupazione dei giovani medici, lasciando liberi nuovi posti. Il ministro che ha incontrato brevemente i sindacati della sanità di Cgil, Cisl e Uil, avrebbe confermato, secondo quanto si è appreso, l'intenzione di "difendere" la sanità dall' applicazione di ipotesi di intervento, che sarebbero state elaborate dai tecnici del tesoro e potrebbero avere un impatto da 2000 miliardi.

Novità, in positivo, potrebbero riguardare il fondo sanitario nazionale che dovrebbe essere rifinanziato mentre l'attuale sistema dei ticket dovrebbe rimanere sostanzialmente lo stesso anche se non sono esclusi alcuni interventi che, è stato spiegato solamente, saranno «simbolici». E a questo servirà il "riccometro" che funzionerà, probabilmente, come è spiegato nel grafico accanto.

Sanità, la Bindi cerca di ridurre i tagli al minimo. I medici in pensione a sessantacinque anni

L'Istat rende noti i dati di luglio: nessun miglioramento rispetto allo stesso periodo di un anno fa

Ma il problema occupazione è tutto da risolvere

Undici italiani su cento sono senza lavoro, e al Sud le cose peggiorano sempre più

ROMA Non si sblocca la situazione del mercato del lavoro in Italia. I dati Istat di luglio sull'occupazione, sostanzialmente invariata rispetto allo stesso mese dello scorso anno, lo confermano: 20 milioni 310 mila unità erano gli occupati nel 1996, tanti sono adesso. Così come invariata rimane la percentuale dei disoccupati, che sono l'11,7 per cento della popolazione attiva. Certo, sono numeri che non spingono all'ottimismo, ma qualche elemento positivo viene fatto emergere: rispetto all' aprile scorso la parte della popolazione senza possibilità di lavorare è diminuita dello 0,8 per cento. Non basta perchè sia un segnale dell'avvio di ripresa: molti lavori si conducono solo d'estate ed è ovvio che le percentuali migliorino.

Ma un'altra novità c'è. Tra gli occupati di luglio si registra - verrebbe da dire, finalmente - un crescita del numero dei giovani (intesi tra i 15 ed i 24 anni), che è andata, almeno parzialmente, a compensare l'«uscita di scena» di chi è andato in pensione. Non che la cosa non abbia creato problemi: i rapporti di lavoro atipici che si sono venuti a creare sono stati numerosi. Ancora divario Nord-Sud: crescita congiunturale da Roma in su (+2 per cento), controbilanciata dal Mezzogiorno, dove si è verificato un calo dello 0,4 per cento. Balzo in alto anche per i disoccupati meridionali sul totale nazionale: dal 57,8 per cento al 59,3.

Continua il trend negativo nell'agricoltura (-2,8 %), mentre nell'industria si registra un aumento, anche se piuttosto debole

Dati divergenti anche dal punto di vista settoriale: mentre l'agricoltura registra un calo del 2,8 per cento, l'industria presenta una inversione di tendenza. Il settore manifatturiero ha segnato un aumento dello 0,8 per cento e dello 0,7 le costruzioni.

Ma è proprio la divisione economica del Paese tra Nord e Sud a preoccupare maggiormente. «Nei prossimi mesi - ha dichiarato Natale Forlani, segretario confederale della Cisl - questo problema si aggraverà a dimostrazione della mancanza di una politica economica in grado di allocare gli investimenti nella aree deboli.» Sulla stessa linea Paolo Pirani, segratario confederale della Uil: «Occupazione e mezzogiorno - ha detto - rappresentano il nodo centrale per risolvere i problemi del Paese».

Simone Spetia

La disoccupazione giovanile (15-24 anni)

	1994	1995	1996	Apr '97	Lug '97
Nord	21,6	20,5	20,9	18,8	17,1
Centro	34,9	33,8	35,9	34,7	30,8
Sud	52,3	55	55,1	56,1	55,8
Italia	34,2	34,5	34,1	33,9	32,2

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Borla, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 25 settembre 1997 è stata di 59.000 copie
Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Il governo invita a pagare idraulici e muratori con titoli bancari, solo così si avrà diritto agli incentivi da parte dello Stato per le ristrutturazioni

E contro gli evasori fiscali un consiglio: usate gli assegni

ROMA *La lotta all' evasione si farà anche pagando con un assegno il muratore che abbatte un tramezzo a casa e l'idraulico che rinnova il bagno. La prossima finanziaria prevede infatti un corposo capitolo - che si dovrebbe aggirare intorno ai tremila miliardi - di misure per contrastare chi evade il fisco.*

Tra questi interventi vi dovrebbero essere anche gli incentivi per chi ristruttura i propri immobili ma la spesa, per essere detratta in parte dal 740, dovrà essere comprovata non solo dalla ricevuta dell'operaio o della ditta, ma anche da un meccanismo di pagamento (probabilmente gli assegni invece del contante finora in uso) che possano essere documentati. In pratica il fisco conterebbe di recuperare lo «sconto» fiscale con una procedura che obblighi chi effettua i lavori a dichiarare all' erario quanto incassato. Ad anticipare, per grandi linee, questa novità e alcuni altri punti della manovra finanziaria che il Governo si accinge a varare sabato, è stato il sottosegretario alle Finanze, Giovanni Marongiu a margine di una audizione parlamentare. Marongiu ha anche confermato che circa tremila miliardi arriverano dall' armonizzazione con l' Unione Europea delle aliquote Iva (con l' aumento di quella più bassa e con l' unificazione delle aliquote intermedie ad un livello che potrebbe essere anche inferiore al 13%).

Tra le novità, forse con un provvedimento collegato, ci potrebbe essere anche l' abolizione della tassa di concessione pagata da chi possiede solo apparecchi radiofonici. «In questa finanziaria - ha detto Marongiu, rispondendo ad una domanda - non ci saranno ulteriori riforme ma raccoglieremo i frutti di quanto approvato lo scorso anno. La lotta all' evasione è comunque uno dei punti qualificanti dell' attività del ministero». L' impegno del ministero su questo fronte sarà «cifrato» anche nella finanziaria con un importo attorno ai tremila miliardi («di questo si parla», ha detto Marongiu).

Il capitolo prevede norme antielusione e anche il provvedimento di incentivi per i cittadini che faranno ristrutturare i propri immobili.

Giallo sulle anticipazioni del settimanale subito smentite dalla procura di Palermo, ma il giornale insiste: le conferme arriverebbero da sette pentiti

L'Espresso accusa Berlusconi: «Riciclaggio»

Nelle indagini coinvolto anche Dell'Utri, già rinviato a giudizio per concorso esterno in associazione mafiosa

Rivelazioni

Nei piani dei boss anche l'uccisione del Presidente Scalfaro

PALERMO Nei progetti dei boss vi sarebbe stato anche l'assassinio del presidente della repubblica Oscar Luigi Scalfaro. Anche questa ipotesi è contenuta nell'anticipazione diffusa ieri mattina dal settimanale L'Espresso.

L'anticipazione dell' Espresso cita anche i verbali di interrogatorio resi dal pentito Tullio Cannella il 17 e 23 luglio scorsi, secondo cui il boss Bagarella, fin dall'ottobre del '93, «era già perfettamente a conoscenza che era in cantiere una discesa in campo di Silvio Berlusconi a capo di un movimento politico che ci avrebbe assicurato, in virtù di impegni preesistenti, di risolvere le questioni più a cuore di Cosa Nostra: pentiti, carcere duro e reato di associazione mafiosa». Secondo Cannella, scrive ancora il settimanale, Bagarella appariva soddisfatto della politica giudiziaria del Polo. Per lui l' unico problema era rappresentato dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro: «Bagarella mi disse che se fosse rimasto solo Scalfaro ad ostacolare il governo si sarebbe presa in considerazione la possibilità di eliminarlo».

Fi fa quadrato. Secondo la Maiolo è addirittura in preparazione una richiesta di autorizzazione di arresto per il capo dell'opposizione

ROMA Il procuratore di Palermo, Caselli, afferma di non saperne nulla, ma «L' Espresso» conferma la notizia: Silvio Berlusconi e Marcello Dell'Utri sono iscritti nel registro degli indagati della procura di Palermo con l' ipotesi di riciclaggio.

Secondo quanto pubblicato dal settimanale, in un articolo che sarà in edicola oggi, l'accusa di riciclaggio nasce dalle accuse fatte da sette collaboratori di giustizia, e da un ex amico di Dell' Utri, Filippo Alberto Rapisarda, secondo cui la mafia sarebbe entrata in società con Berlusconi finanziandolo con 10 miliardi di lire.

Il sostituto procuratore di Palermo Domenico Gozzo afferma che «la notizia è destituita di ogni fondamento» e lo stesso Caselli reagisce sostenendo che di una indagine su Berlusconi per riciclaggio «non sappiamo niente». Per Tiziana Maiolo è addirittura in preparazione una richiesta di autorizzazione di arresto, «richiesta che per ora non viene inoltrata in attesa di un momento più favorevole, e cioè almeno dopo la discussione dell'eventuale richiesta di arresto per Previti», mentre per Tiziana Parenti «a questo punto è evidente che la procura di Palermo subisce forti condizionamenti dalla mafia».

«Si tratta di fantasie, fantasie mafiose» è il commento di Giuliano Urbani, mentre per il presidente dei deputati di Forza Italia, Giuseppe Pisanu, si tratta di «immondizia, che non merita commenti di nessun genere».

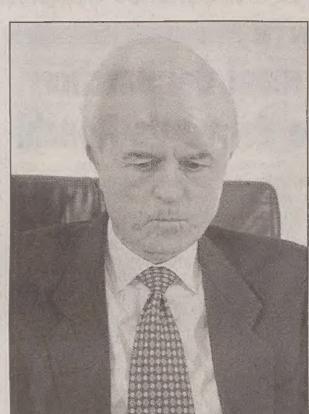
Gianfranco Micciché, coordinatore di Forza Italia in Sicilia, sollecita una ispezione del ministero della Giustizia alla procura di Palermo, per capire cosa sta succedendo.

«Se dovessero mandare avvisi di garanzia sulla base delle dichiarazioni del pentito Siino - afferma d'altronde il senatore Giovanni Pellegrino, del Pds - si dovrebbero comprare nuovi registri per segnare tutti gli indagati».

Enrico La Loggia, presidente dei senatori di Forza Italia, aggiunge: «La prossima volta diranno che Berlusconi è il mandante della strage di Portella delle Ginestre. Qualcuno sta architettando accuse mostruose per abbattere il capo dell' opposizione».

«Queste non sono cose serie» è il commento di Pier Ferdinando Casini, secondo il quale «è innegabile che vi sia stato un accanimento giudiziario nei confronti di Berlusconi», e Giuliano Ferrara aggiunge che «è una pressione che dura da almeno 10 giorni».

Maurizio Gasparri afferma che «L'Espresso va sequestrato, sono dei cialtroni. So con assoluta certezza che la notizia è falsa».

L'ultima puntata dei rapporti fra giustizia e Berlusconi rischia di diventare incandescente.

Il procuratore di Palermo, Gian Carlo Caselli, con riferimento a un'indagine su Berlusconi per riciclaggio, come anticipa il settimanale «L'Espresso», ha detto «non sappiamo niente».

MA QUALE RICICLAGGIO ?! CHE NON SO NEANCHE SE RIESCO A RICICLARE MESTESSO !!!

MARANI '97

«È difficile dire no a una cosa che non sta né in cielo né in terra» osserva l'ex presidente del consiglio

«Ma è una commedia dell'assurdo»

I legali sarcastici: a quando il coinvolgimento nella strage di Ustica?

ROMA Basta con le calunnie impossibili. Silvio Berlusconi reagisce come da copione contro la notizia pubblicata dall'Espresso di una sua iscrizione nel registro degli indagati con l'accusa di riciclaggio di soldi mafiosi.

E l'intero Polo gli dà sostegno. Da Pierferdinando Casini (Ccd) a Maurizio Gasparri (An), fino, naturalmente, all'intera Forza Italia.

«È difficile perfino smentire qualcosa che non sta né in cielo né in terra – tuona Berlusconi – per fortuna ci ha pensato la stessa procura di Palermo. Basta a questa scoperta strategia che si propone non soltanto di infangare il cittadino Berlusconi, ma addirittura di delegittimare, con il leader, l'intero movimento politico di Forza Italia, tentando così di far fuori l'opposizione».

E il fido Giuliano Ferrara aggiunge: «È una pressione che dura da almeno dieci giorni, costruita a tavolino da qualche magistrato infedele ai suoi doveri verso la Repubblica e dunque una grande mascalzonata».

La Fininvest, residuato giuridico dell'azienda televisiva che oggi si chiama Mediaset, definisce il tutto «una commedia dell'assurdo». «Espresso pubblica, procura smentisce, Espresso conferma scavalcando la stessa voce dell' accusa» si legge nella nota diffusa ieri, «siamo al requiem di ogni segreto istruttorio». Riciclate, prosegue il comunicato, sono le bugie: «Né il gruppo né il suo fondatore né Marcello Dell'Utri hanno mai avuto a che fare con la mafia». E i legali di Dell'Utri aggiungono ironici: «A quando il coinvolgimento nella strage di Ustica e negli omicidi del mostro di Firenze?».

Dalla maggioranza invece le reazioni sono scarne e diplomatiche. Solo il verde Alfonso Pecoraro Scanio si sbilancia. Si domanda se quello di Berlusconi dei giorni scorsi sia stato un «attacco preventivo alla procura di Palermo per delegittimare in anticipo le sue azioni». A suo giudizio, «le ipotesi sono due: o i magistrati sono pazzi, ossia intervengono volutamente dopo certi attacchi, o, più verosimilmente, c'è un problema di fuga di notizie che consente all'interessato di strumentalizzarle».

Molto più cauto il responsabile della giustizia del Pds Pietro Folena: «Qualcuno dovrebbe avere più fiducia nella magistratura». «Ritengo – ha aggiunto Folena – che sia giusta la posizione assunta da Fini, il quale ha sostenuto che il candidato del Polo sarà contro la mafia e non contro le istituzioni». In realtà ieri Fini ha modificato i toni: «L' Espresso non va comprato» ha detto. E ha aggiunto: «È evidente che c'è qualcuno che vuole avvelenare il clima».

In mattinata il ministro dell'interno Giorgio Napolitano aveva lanciato un invito a moderare i toni. «Siamo in presenza di attacchi inammissibili e immotivati a procure della repubblica» aveva detto.

«Dobbiamo evitare – aveva aggiunto – che qualsiasi discorso volto a rivedere i rapporti con la magistratura venga percepito come un indebolimento dell'azione contro la criminalità».

L'ex presidente della repubblica vuole creare un movimento dei moderati e sostiene che il ruolo del gruppo azzurro si è esaurito

E Cossiga invita il Cavaliere a chiudere Forza Italia

Il Polo ai più alti livelli conferma nell'alleanza la leadership dell'uomo di Arcore

Vertone: occorre un triumvirato per salvare il centro-destra

ROMA Saverio Vertone propone un «triumvirato» Berlusconi-Fini-Cossiga, per superare la crisi in atto in Forza Italia e nel Polo. Ma Cossiga fa sapere subito che non è interessato perchè «i triunviri hanno sempre fatto una brutta fine».

In una intervista al quotidiano «La Padania», anticipata in sintesi alla stampa, Vertone lancia la sua idea, che però viene subito bocciata dall'ex Presidente della Repubblica sullo stesso giornale.

Vertone motiva così la sua proposta: «La persecuzione da parte delle procure ha provocato in Berlusconi una vera e propria ossessione per la questione giustizia. Inchiodato su un unico fronte, ha sguarnito tutti gli altri, anzichè praticare, come consiglia la strategia militare, azioni diversive». «A Berlusconi - sottolinea Vertone - il paese deve moltissimo. Ma occorre il coraggio, anche da parte sua, di capire che non può essere più l'unico guidatore. Per governare l'opposizione e giungere al traguardo dell'alternanza, la soluzione che auspico è una sorta di triumvirato fra Berlusconi, Fini e Cossiga».

La «Padania» ha interpellato anche il presidente della Lega Nord, Stefano Stefani, che ha giudicato l'analisi che ha indotto Vertone a lanciare la sua proposta, come il desiderio di stare a cavallo tra i due poli, dimostrando così che «Polo e Ulivo non sono per nulla alternativi».

Contatti tra Cdu, Ccd e forzisti a proposito della federazione di centro. Il partito di Casini è perplesso sull'operazione

ROMA «Berlusconi abbia il coraggio di sciogliere Forza Italia che è in fase di esaurimento». Mentre divampa la nuova polemica sul presunto coinvolgimento di Berlusconi in inchieste sulla mafia, Francesco Cossiga si fa avanti e, dando seguito al suo progetto di creare un movimento dei moderati, invita il leader di Forza Italia ad «avere il coraggio» di farsi da parte sciogliendo «formalmente» il suo movimento che, afferma il senatore a vita, dopo aver svolto «un ruolo più che meritorio» è ormai in fase di esaurimento perchè si è aperta «una stagione del tutto nuova». A Berlusconi, la cui leadership viene intanto confermata da tutti gli alleati del Polo, Francesco Cossiga rivolge l'invito ad imitare Fraga Iribarne, lo spagnolo fondatore di Aleanza Popular che, ricorda l'ex Presidente della Repubblica, quando si accorse che questa forza politica aveva «esaurito il suo compito», la sciolse e nacque il partito popolare.

Cossiga risponde poi alla proposta di Berlusconi di entrare a far parte della federazione liberal-democratica che dovrebbe riunire tutti i moderati del centrodestra. «Quello in cui credo - precisa - è un'altra cosa rispetto al progetto che ha in testa Berlusconi. A meno che non sciolga il suo partito».

La sortita di Cossiga fa discutere. Per il segretario di An Gianfranco Fini l'iniziativa dell'ex Presidente della Repubblica è solo una «provocazione» perchè non esiste alcuna ragione per sciogliere Forza Italia. Un

problema Berlusconi però esiste, soprattutto perchè, afferma Fini, «la situazione richiede una gestione (del Polo, ndr) meno solitaria».

Il presidente dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia dice no a Cossiga. «E' ancora lunga la strada - afferma - per poter prendere in considerazione quanto sostenuto da Cossiga». Perchè, sostiene La Loggia, finchè in Italia non saranno garantite «libertà e democrazia», Berlusconi e Forza Italia rappresentano «l'unico baluardo» e l'unica speranza contro il «chiaro tentativo di instaurare un regime».

Nel centro del Polo c'è molto fermento. Proseguono i contatti tra Cdu e Ccd e Cdu e Forza Italia. Per il presidente del Cdu Roberto Formigoni nel progetto di allargare il centro è fondamentale il ruolo di Silvio Berlusconi, come sarebbe «insostituibile» quello di Cossiga. Il Ccd ha delle perplessità. Teme infatti che la federazione di centro consista esclusivamente in un allargamento di Forza Italia. Il segretario del Cdu Rocco Buttiglione esclude una possibilità del genere e non crede nemmeno che il vero problema sia la leadership di Berlusconi. Quello che è necessario, sostiene Buttiglione, è «far emergere la maggioranza dei moderati».

Al direttore del Tg5 non piace la frase: «L'ho assunto io al Tg1 per volere di Martelli»

Mentana e Fede ai ferri corti

Il giornalista di Canale 5 rinuncia a scrivere un volume per Mondadori

ROMA *Enrico Mentana non rinuncia alla querela per un miliardo ad Emilio Fede che ha scritto nel libro «Finchè c'è Fede» (Mondadori) la frase «ho assunto io Mentana al Tg1 per volere di Claudio Martelli». E dalle colonne di un settimanale Mondadori, Panorama, annuncia che rinuncerà a scrivere per la casa editrice del gruppo Berlusconi un libro sul '92, l'anno dell'avvio di tangentopoli.*

«Non c'èuno dei dirigenti Mondadori - afferma Mentana in una intervista a Panorama, il cui testo è stato anticipato - che abbia sentito il bisogno di alzare il telefono e avvertirmi».

«Non per censurare Fede - sottolinea - ma per controllare la verità di quanto veniva scritto, riguardo usato per altri uomini Mediaset. In questi giorni mi stava cercando un dirigente Mondadori per un libro e naturalmente non mi ha trovato e non mi troverà. Poi andremo in tribunale. Mondadori dovrà tirar fuori il miliardo».

Mentana afferma che per ritirare la querela «potrebbe andare» che Fede lo invitasse al Tg4 e gli chiedesse scusa davanti al pubblico. «Bisognerebbe però - aggiunge - che non facesse ammiccamenti verso i telespettatori».

Mentana non crede a collegamenti tra l'attacco di Fede e la sua pretesa appartenenza all'Ulivo.

«Non sono affatto dell' Ulivo - afferma - non voterei nè per D'Alema nè per Berlusconi. Non me ne frega più niente. Faccio un tg spassionato. Sono un uomo la cui passione politica si è spenta e che grazie a questo fa un tg equilibrato».

Nell'intervista, Mentana accetta di spiegare le ragioni che a suo avviso hanno portato Fede a compiere questo «errore grossolano» («non ha mandato giù» di non essere stato scelto nel '92 per lanciare il Tg5) e parla del futuro, smentendo di voler lasciare il Tg5 prima di due anni e definendo «completamente falsa» l'ipotesi, circolata in estate, di un passaggio alla guida della Gazzetta dello Sport.

«Dirigo il Tg5 da quasi sei anni - afferma - è chiaro che ci può essere stanchezza o l'impressione, dopo tanti successi, che non ci siano più obiettivi. Ma il nuovo Tg5 delle 8 del mattino mi ha ridato una gran carica».

In futuro Mentana non esclude di poter dirigere un altro tg («chissà»), ma è certo di non «andare in Rai» («in Rai i direttori sono tutti uguali, ne arriva uno, poi un altro. Alla fine il Tg1 potrebbe andare in onda da solo, del direttore forse non c'è alcun bisogno») e ribadisce che, chiusa l'esperienza del Tg5, gli «piacerebbe scrivere, fare l'inviato di un grande giornale, uno magari da far risorgere».

SONDAGGI

Batte D'Alema, Berlusconi e Fini

Il più amato dagli italiani nella corsa al Quirinale è Di Pietro (dice Directa)

MILANO In una elezione diretta del Presidente della Repubblica, secondo un sondaggio della Directa, voterebbe per Antonio Di Pietro la maggioranza degli italiani, preferendolo agli altri leader politici. E in un confronto fra i leader, Di Pietro continua ad essere il più gradito dagli italiani, anche se il suo gradimento ha subito una flessione di circa 8 punti in percentuale, passando dal 73,8 per cento di inizio luglio all'attuale 65,6 per cento.

L'indagine, sulle prospettive politiche dell'ex pm di Mani pulite, è stata condotta per telefono da Directa nei giorni fra il 21 e il 23 settembre su un campione di 1.200 intervistati. Secondo le risposte date dagli interpellati, in un confronto finale per l'elezione diretta a presidente fra Massimo D'Alema e Di Pietro, a quest'ultimo andrebbe il 58,9 per cento dei voti contro il 41,1 del segretario del Pds (non risponde il 15,6).

Se Di Pietro affrontasse Gianfranco Fini, otterrebbe il 61,9 per cento (non risponde alla domanda il 9,7), mentre in un confronto con Silvio Berlusconi la percentuale di voti per l'ex pm salirebbe al 65 per cento (non rispondente il 16,5).

Quanto al gradimento dei leader, giudica Di Pietro in modo positivo (molto e abbastanza) il 65,6 per cento degli intervistati (negativo il 32,1); per Fini la percentuale positiva è del 58 per cento (negativa 38,7); per D'Alema del 49,8 per cento (negativa 47,3) e per Berlusconi del 42,1 (negativa 55,8).

Larghi i consensi anche per un ipotetico movimento politico di Di Pietro. Alla domanda 'Se Di Pietro fondasse un suo partito politico, lei lo voterebbe?', risponde sì il 45,5 per cento (di cui 14,4 sicuramente sì; 31,1 probabilmente sì); no il 54,5 (probabilmente no il 20,8, sicuramente no il 33,7). Dalla suddivisione delle risposte per collocazione politica e area geografica risulta, fra l'altro, che il movimento di Di Pietro potrebbe essere votato da quasi il 30 per cento degli elettori del Polo e da circa il 60 per cento dei residenti al Sud e nelle isole.

Solo Forza Italia difende l'«uscita» del presidente del Veneto: anche Fini prende le distanze

Scalfaro nelle «tane» dei leghisti

Con lui a Mestre ci saranno i presidenti delle Camere e i ministri Costa e Treu

Intanto oggi il Presidente della Repubblica sarà a Brescia per le commemorazioni nel centenario della nascita di Papa Paolo VI

ROMA Il governo e l'Ulivo, compatti, difendono Scalfaro, e condannano l'invito del presidente della giunta veneta, Giancarlo Galan, di Forza Italia, a non andare martedì a Mestre. Anche Fini prende le distanze dall'attacco al Capo dello Stato, mentre Forza Italia tende a giustificare Galan e la Lega veneta lo approva pienamente.

I presidenti della Camera, Luciano Violante, e del Senato, Nicola Mancino, annunciano che accompagneranno nella visita il Capo dello Stato. «Spero che ci siano tanti altri cittadini con Scalfaro a segnalare il valore dell'unità nazionale, cosa rappresenta il Presidente per tutti gli italiani e quanto marginali e sbagliati siano atteggiamenti come quelli di Galan - dice Violante. A Mestre, dopo la «provocazione» di Galan, ci saranno anche altri ministri, tra gli altri quelli, veneti, dei Lavori pubblici, Paolo Costa, e del Lavoro, Tiziano Treu, perchè «Galan non può pensare che il corteggiamento alla Lega, che dura ormai da alcuni mesi, si possa fare calpestando le istituzioni del nostro Paese».

Fabio Mussi, presidente dei deputati della Sinistra democratica, rivolge a Fini una «domanda molto seria» e cioè cosa intenda fare con il presidente della Regione, Galan, che «fiancheggia la Lega e copre il secessionismo». Il leader di An risponde prendendo le distanze da Galan. Ricorda che molte volte è stato «critico con gli interventi politici del presidente Scalfaro», ma il presidente veneto «deve rendersi conto che contestando alla più alta autorità dello Stato l'opportunità a partecipare a una manifestazione pubblica, rischia di fare il gioco dei secessionisti».

Ma nel Polo non tutti la pensano così. Diversi esponenti di Forza Italia giustificano infatti la sfida di Galan a Scalfaro. Per il presidente dei senatori azzurri, Enrico La Loggia, tono e linguaggio usati sono molto forti, ma motivati dalla grave situazione e dal disagio che c'è nel Nord Est. Scalfaro, secondo La Loggia, deve rappresentare l'unità nazionale, «ma senza correre il rischio di esacerbare o dividere le persone». Per il Ccd, invece, la sortita di Galan è «un esempio di idiozia istituzionale».

Il Presidente della Repubblica oggi rispetterà l'appuntamento a Brescia per le commemorazioni del centenario della nascita di Paolo VI. Il segretario della Lega lombarda aveva annunciato nei giorni scorsi un «comitato di accoglienza in Padania». Nelle stesse ore, a una ventina di chilometri, a Lumezzane, Umberto Bossi terrà un comizio.

AMBIENTE

«Giù le mani dai parchi» l'allarme del verde Ronchi

ROMA Giù le mani dai parchi nazionali.Il ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi, ha intimato l'altolà alle manovre in corso per svincolare le aree naturali dal controllo dello Stato: avvertendo che un 'federalismo' in questo settore potrebbe rivelarsi molto pericoloso.

E lo ha fatto in un'occasione ufficiale: la prima conferenza nazionale sulle aree protette inaugurata ieri dal Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, e dal presidente del Consiglio, Romano Prodi.

«Pensare a una riduzione dei parchi nazionali, se non a un vero e proprio disimpegno dello Stato in questo settore - ha detto Ronchi - giustificato magari da un malinteso federalismo, porterebbe a una inevitabile frammentazione e all'indebolimento della difesa di un interesse nazionale strategico: la conservazione del patrimonio naturale del Paese».

I parchi nazionali, anche nella prospettiva di uno Stato federalista, per Ronchi devono continuare a esistere, così come avviene in stati federali come gli Usa e il Canada. E proprio agli States Ronchi si ispira ipotizzando l'istituzione del Park manager. Il manager del parco dovrebbe, nelle intenzioni del ministro, gestire le risorse per l'area protetta in modo autonomo, programmare, attuare iniziative e rispondere dei risultati. Il ministro ha ricordato che sui parchi grava il peso di «lentezze e intralci burocratici, complicazioni procedurali che frenano l'operatività delle aree protette e alimentano diffidenze e sfiducia fra le amministrazioni e le popolazioni locali».

«La persona umana ha diritto alla tutela dell'ambiente - ha avvertito Scalfaro - quando si gira per l'Italia si ha la sensazione che sia difficile trovare una zona che non merita di essere protetta».

Ma i parchi sono anche un business. lo ha ricordato Prodi: «Devono diventare - ha sottolineato - i 'nuovi cantieri italiani'. Manutenzione, turismo, agricoltura eco-compatibile - ha sottolineato - sono i cantieri nuovi per i parchi che hanno caratteristiche armoniche con l'economia italiana.In Europa - ha concluso - non si entra solo con i bilanci dello Stato, ma anche con i bilanci ecologici». D'accordo anche il presidente della Camera. Il parco è un investimento anche a livello occupazionale, ha detto Luciano Violante.

Confermata in appello la multa all'ex segretario di Togliatti ed ex dirigente del Pci

Diffamò le Coop, condannato Caprara

ROMA I giudici della III Corte d'Appello di Roma hanno confermato ieri la condanna a un milione di lire di multa già inflitta in primo grado a Massimo Caprara, ex segretario di Palmiro Togliatti nonchè ex dirigente del Pci, perchè riconosciuto responsabile di diffamazione nei confronti della Lega nazionale delle Cooperative e mutue. Durante il programma televisivo «Missione reporter», andata in onda il 6 settembre 1991, Caprara accusò la Lega attribuendole, tra l'altro, il compito di aver «favorito l'ingresso di materiali strategici dall'Europa dell'Est nel mercato mondiale». Da qui il risentimento del presidente della Lega delle Cooperative, Lanfranco Turci, che presentò una denuncia alla procura della Repubblica.

Ieri nel processo di appello, Caprara ha ribadito le accuse e le frasi che gli vengono attribuite nel capo di imputazione: e cioè che «la Lega delle Cooperative ha trattato e venduto risorse chimiche cecoslovacche, dagli esplosivi all'uranio... Ha trattato e venduto sistemi sofisticati di armi, che poi sappiamo dove sono andati a finire, anche laddove non dovevano arrivare e ove hanno danneggiato la pace nel mondo; sistemi e apparecchiature sofisticate d'arma e di puntamento e macchine utensili a controllo numerico: cioè le produzioni più ricche di tecnologia avanzata dei Paesi dell' Est. La Lega delle Cooperative è stata ed è questo».

Nel confermare il contenuto dell'intervista del 1991, Caprara ha offerto alla Corte di Appello una documentazione che, a suo dire, legittima le sue accuse. Ma tali documenti (che dovrebbero risalire al 1993) sono stati ritenuti irricevibili dai giudici in quanto dovevano essere depositati durante il processo di primo grado. La stessa Corte ha, quindi, condannato l'imputato ritenendo insussistenti le accuse da lui lanciate.

Soddisfazione - in una nota - è stata espressa dalla Lega delle Cooperative per la conferma della sentenza di condanna nei confronti di Massimo Caprara.

«Il procuratore generale - si legge nel comunicato - ha sottolineato che Caprara (il quale è stato condannato anche al pagamento delle spese processuali) non è stato in grado di produrre prove a sostegno della veridicità delle sue affermazioni».

IN BREVE

Un uomo rimase in coma lieve per nove ore

La malattia del sonno: in giugno caso sospetto all'ospedale di Udine

UDINE Il «caso» di un uomo di 58 anni che presentava i sintomi tipici della «letargia» è stato trattato, nello scorso giugno, dai medici dell' ospedale «Santa Maria della Misericordia» di Udine, i quali, nella circostanza, non hanno avuto il tempo di eseguire tutti gli accertamenti per essere certi che si trattava proprio di tale patologia. Il paziente, infatti - si è appreso dal primario della Divisione di Neurologia dell' ospedale friulano, Gian Luigi Gigli, che ha seguito il caso - si è svegliato da solo prima che fossero eseguite alcune analisi di conferma. «L' uomo - ha detto Gigli - si era presentato al pronto soccorso dell' ospedale in uno stato soporoso, praticamente un coma lieve, che si è protratto per circa nove ore. Il tracciato elettroencefalografico presentava il quadro tipico della 'letargia' o 'stupor idiopatico ricorrente'.

Rimini: in sei sparano contro una lepre e nella «confusione» muore un cacciatore

RIMINI «Cosa fate: sparate addosso alle persone» è riuscito a urlare Remo Ricci, riminese di 59 anni, morto in un incidente di caccia ieri nella zona di S.Cristina, sulle colline di Rimini. Tre gruppi diversi di cacciatori hanno sparato per ammazzare la stessa lepre: quando il cane ha stanato la lepre che ha iniziato a correre, è partito un fuoco incrociato e un colpo mortale ha raggiunto Remo Ricci.

Un perito sulla tragedia del «Moby Prince»: «Navigava a vista, è stato un errore umano»

LIVORNO «La tragedia del Moby Prince si è compiuta per un errore umano»: questa la conclusione di Giuseppe Prosperi, uno dei periti del pool voluto dal tribunale, per far luce sulla collisione tra la petroliera Agip Abruzzo e il traghetto Moby Prince che nell' aprile del '91 provocò 140 morti in rada a Livorno. «L' ufficiale di guardia navigava a vista,un banco di nebbia ha avvolto la petroliera, rendendola invisibile e il traghetto l'ha speronata».

Morto a Roma il prefetto Elveno Pastorelli Lavorò con Zamberletti nel Friuli terremotato

ROMA E' morto ieri in una clinica di Roma il prefetto Elveno Pastorelli. Aveva 67 anni. Pastorelli era stato comandante dei vigili del fuoco e direttore della protezione civile. Vent'anni fa , era stato al fianco di Zamberletti nell'emergenza Friuli dopo il sisma. Coinvolto in un'inchiesta giudiziaria sulla ricostruzione dell'Irpinia,Pastorelli era noto anche per il tentativo di strappare alla morte il piccolo Alfredino Rampi finito in un pozzo a Vermicino.

Il nome dell'avvocato e di Squillante spuntano anche nell'inchiesta sullo scandalo Italsanità

Pacifico «uomo di fiducia» di Previti

Al giudice Verde in regalo un immobile da 740 milioni

Dai fallimenti di Tecnofin e Geosud i giudici di Perugia sono risaliti a una serie di «favori» fatti da alcuni magistrati e ricambiati con laute ricompense

PERUGIA Anche i nomi del giudice Filippo Verde e dell' avvocato Pacifico, accusato di essere «l' uomo di fiducia» di Cesare Previti con i giudici ed indagato in diversi procedimenti a Milano, Roma e Perugia, ricorrerebbero negli atti dell'inchiesta della procura del capoluogo umbro riguardante magistrati corrotti nell'ambito della vicenda «Italsanità». L'argomento sarebbe stato affrontato nel lungo interrogatorio di Pacifico, martedì scorso, quando i pm gli hanno chiesto dei suoi rapporti con Previti, con Verde e con i magistrati Squillante e Vinci, coinvolti nell'inchiesta su Italsanità.

L' attenzione degli inquirenti si è spostata su Pacifico dopo il sequestro di una sua agenda, dell' anno 1995, nella quale compaiono quattro appuntamenti, tra gennaio e settembre, con «un tale Pulcini», in relazione ai fallimenti Tecnofin e Geosud. La procura vuole accertare se si tratta del costruttore romano Antonio Pulcini, presente nell' affare Italsanità con tre contratti stipulati nel novembre 1990 ed indagato per corruzione con Verde, al quale avrebbe regalato un immobile da 740 milioni in cambio di «favori». L' inchiesta è la stessa che nel novembre scorso portò in carcere il giudice Pacifico (sempre per corruzione) e nella quale l'affare Italsanità veniva trattato solo incidentalmente proprio con riferimento ai rapporti Verde-Pulcini.

Filippo Verde - scrivono i pm - «è collegato da stabili rapporti d' affari con Pulcini» ed è «in saldo rapporto di amicizia con alcuni personaggi che hanno comunque svolto un ruolo nella vicenda» Italsanità, tra cui viene citato Cesare Previti, al cui «consiglio» si rivolse Marco Squatriti, un imprenditore titolare di alcuni contratti stipulati dalla società.

Nel colloquio intercettato tra Dario Barbato (dirigente «Efim», cointeressato ad Italsanità) e Giovanni Lombardi Stronati, collaboratore di Squatriti, si parla del magistrato che sarebbe stato corrotto per evitare l' emissione di ordini di cattura: per Barbato è Vinci (il pm titolare dell' inchiesta); per Lombardi Stronati, invece, è Squillante, il quale «ha buoni rapporti con Previti».

A questo punto l' attenzione degli inquirenti torna su Verde, che è «raggiunto da seri indizi di corruzione, consumata anche mediante intervento presso altri appartenenti all' ordine giudiziario per influenzare l' esito di procedure pendenti». E Verde - ribadiscono i pm - è in rapporti d'affari con Pulcini e con Enrico Nicoletti (anch'egli presente in Italsanità), ma è pure «amico» di Previti e di Pacifico, il quale forse conosce Pulcini. «La storia fin qui nota - scrivono i pm - dei rapporti Verde-Pacifico-Pulcini può orientare l'interpretazione di questo strano intrico di relazioni contrassegnato dalla cifra comune dell' illecito penale».

ANTICIPAZIONI

Nel monologo dell'ex ministro i misteri del crollo della Sir

ROMA Non proprio un monologo, ma quasi. Si sarebbe svolto così, secondo quanto pubblicherà 'Panorama', l' interrogatorio di Cesare Previti da parte dei pm Gherardo Colombo e Ilda Boccassini. Secondo il settimanale, a Previti i magistrati si sarebbero limitati a chieder solo alcune precisazioni «per non scoprire troppo le loro carte».

«Il denaro di Felice Rovelli - ha spiegato Previti - mi è stato conferito in esecuzione di un mandato contrattato anni prima con suo padre, Nino Rovelli. Avevo ricevuto l'incarico di pagare, grazie a quei soldi, le prestazioni di numerosi professionisti italiani e stranieri. Voi pubblici ministeri siete perfettamente a conoscenza del fatto che ho eseguito quei pagamenti. I documenti ricevuti in seguito alle rogatorie svizzere vi hanno messo in condizione di sapere che neanche una lira di quella massa di denaro è finita a un magistrato o a qualche pubblico ufficiale. Perchè dovrei dire i nomi dei miei clienti, rompendo un mandato fiduciario non illecito?» «I due miliardi che ho trattenuto per me - ha aggiunto Previti secondo il settimanale - sono per prestazioni professionali. L' origine dei miei rapporti con Nino Rovelli coincide con l' inizio dei rapporti tra la Sir e l'Imi. Era il periodo in cui un consorzio di banche, tra cui la Banca d' Italia, aveva deciso di sostenere lo sviluppo della Sir. E si ricorderà che la polemica nata da quella scelta portò inopinatamente in carcere l' allora governatore Paolo Baffi e il direttore Mario Sarcinelli. I sostegni crollarono e Rovelli, per quel colpo di mano, perse il controllo di un gruppo che valeva 10 mila miliardi. Nacque un consorzio di garanzia costituito da un secondo gruppo di banche. L' Imi non rispettò gli impegni, e io - ha continuato Previti - ero il legale dell'Efibanca, incaricata di fare da capofila per i finanziamenti alla Sir.Ecco i miei rapporti con Rovelli e il mandato di pagamento per me». «Perchè - ha poi affermato Previti, sempre secondo l' anticipazione di 'Panorama' - non mi contestate a cosa sarebbero serviti i miei rapporti con Squillante? Perchè non mi contestate l' aggiustamento di una sentenza precisa? Contesto io tanta violenza sul nulla. A meno che non si voglia partire dalla credibilità della testimone Stefania Ariosto. Ma io pretendo che la documentazione sulle falsità dell' Ariosto venga presa in considerazione».

Raccapricciante vicenda che fa scattare controlli alle numerose comunità straniere

L'egiziano separato mutila la figlia

In vacanza le fa subire l'infibulazione, al figlio la circoncisione

MILANO Sarà il sostituto Procuratore Nunzia Ciaravolo a esaminare il caso giudiziario dei due bambini sottoposti a interventi chirurgici in una pratica tradizionale in alcuni Paesi islamici. La madre delle due piccole vittime aveva presentato denuncia contro il marito alla procura presso la pretura ma il sostituto Fabio Roja, dopo avere svolto una serie di accertamenti, ha ravvisato la sussistenza di un reato non di sua competenza (lesioni volontarie gravi) e ha trasmesso il fascicolo alla procura presso il Tribunale, dove il rocuratore Francesco Saverio Borrelli lo ha assegnato al pm Ciaravolo.

Elena, 12 anni, e Matteo di 10, sono figli di una donna italiana e di un egiziano, nati da un matrimonio infrantosi due anni fa. Quattordici mesi fa l'uomo era andato in vacanza in Egitto con i due bambini e laggiù li aveva sottoposti a interventi chirurgici che rientrano nella norma per la tradizione di quel Paese, ma che in Italia costituiscono menomazioni: infibulazione per lei, circoncisione per lui. In pratica, se il trattamento riservato al maschietto è abbastanza diffuso e meno preoccupante, quello per la bambina ha portato all'asportazione del clitoride e a una parziale sutura della vagina in modo da rendere l'organo praticabile solo per le quotidiane necessità fisiologiche.

Rientrati in Italia i due bambini apparivano profondamente turbati e alla madre hanno confessato di essere «stati tagliati». La donna, dopo una serie di visite mediche, ha messo mano alla carta bollata e, assistita da due avvocati, ha denunciato il marito separato chiedendo alla magistratura di accertarne le responsabilità penali. L'episodio avrebbe modificato anche le condizioni di separazione della coppia in quanto la moglie ritiene che a questo punto non si possa più parlare di rottura consensuale. I bambini sono stati affidati a una psicologa, la dottoressa Livia Marica, per consentire loro il superamento del comprensibile trauma subito.

La vicenda ha fatto scattare controlli nelle sempre più numerose comunità straniere in Italia per accertare se episodi analoghi avvengano clandestinamente anche qui, magari a opera di «praticoni» che agiscono in maniera empirica e senza garanzie sul piano sanitario.

In Francia la morte di una bambina sottoposta a un simile trattamento ha fatto varare una legge specifica contro il ricorso a operazioni di questo tipo.

Furioso per essere stato svegliato dal figlioletto lo punisce facendogli mangiare gli escrementi

GENOVA Furioso per essere stato svegliato dal figlioletto di cinque anni che leggeva ad alta voce alcuni brani di «Topolino» lo ha picchiato costringendolo a mangiare i suoi escrementi.

Protagonista dell'assurdo episodio è stato un genovese di 42 anni che ha patteggiato in pretura un anno di reclusione anche per un serie di maltrattamenti e minacce nei confronti della moglie. È stato lo stesso bambino a raccontare al giudice quello che gli successe una notte di qualche anno fa. Il bimbo ha riferito che si trovava solo in casa con il padre ed era a letto leggendo a voce alta il suo fumetto preferito.

Secondo il suo racconto, a un tratto, il padre lo raggiunse sgridandolo e, dopo averlo preso per le orecchie, gli diede due schiaffi. Poi il bambino manifestò l'intenzione di voler fare i suoi bisogni; sempre secondo quanto il bambino ha raccontato al magistrato, il genitore lo condusse in bagno trascinandolo per le orecchie e «mi obbligò a fargliela in mano. Poi, con la forza, me la fece mangiare».

Barletta: maxisequestro di beni a due insospettabili imprenditori che tiravano le fila del racket dell'usura

I «cravattari» perdono 20 miliardi

BARLETTA Beni per un valore di 20 miliardi di lire sono stati sequestrati dai carabinieri a due imprenditori «insospettabili» di Barletta, Savino Del Vecchio, di 44 anni, e Luigi Piccolo, di 43, arrestati nel maggio scorso insieme con altre 4 persone con l' accusa di usura, estorsione e banca rotta fraudolenta. Secondo gli inquirenti, quello della notte scorsa sarebbe il sequestro più consistente inflitto finora in Puglia ad usurai.

Del Vecchio e Piccolo, insieme con gli altri arrestati 4 mesi fa - tra cui un commercialista in pensione - sono accusati di aver prestato denaro ad imprenditori e commercianti della zona praticando tassi fra il 200 e il 400 per cento. Le indagini che portarono all' arresto dei 6 furono compiute da carabinieri e guardia di Finanza e durarono oltre un anno.

Secondo gli investigatori, il gruppo criminoso avrebbe costretto numerosi imprenditori edili di Barletta alla cessione di commesse ed appalti a ditte compiacenti e al fallimento delle aziende di proprietà di coloro che chiedevano il prestito. In altri casi i 6 arrestati avrebbero costretto con violenze e minacce, operatori economici del nord barese a sottoscrivere documenti che prevedevano consegne di titoli e a farsi rilasciare procure per la vendita di appartamenti ed altri beni immobili. Tra i beni sottoposti al sequestro, compiuto su richiesta dei sostituti procuratori della Repubblica presso il tribunale di Trani (Bari) Domenico Seccia e Maria Teresa Giancaspro, vi sono tre società edili con sede a Barletta - Edilcima, Coem e Edil G.I - numerosi appartamenti e locali commerciali. I beni sono risultati intestati a Del Vecchio, a Piccolo ed a loro parenti e - secondo gli investigatori - sarebbero stati acquistati con i proventi del «vorticoso e intricato giro d' usura». Per questo motivo, a causa della complessità delle indagini che hanno portato prima agli arresti e poi al sequestro dei beni, le operazioni sono state chiamate «Dedalo» e «Dedalo 2».

Le indagini sul flusso di denaro - centinaia di milioni di lire sotto forma di titoli, effetti, tratte e assegni in bianco - furono avviate in seguito al fallimento di numerose imprese edili.

Mantova: misterioso e brutale omicidio ma in procura si esclude il movente della rapina

Caccia ai killer dei coniugi sgozzati

Sviluppi nelle indagini: c'è un supertestimone che ha visto in faccia i banditi

Per il fratello della donna sono stati eliminati da gente che conoscevano

MANTOVA Ha visto i killer. E' stato sequestrato da loro. Conosce i loro visi. Li ha incrociati subito dopo l'omicidio di Giorgio Lalli e Bruna Mantovanelli: i due coniugi sgozzati, nella loro villa alle porte di Mantova. E da mercoledì collabora attivamente alle indagini. Ecco il primo colpo di scena nelle indagini sul delitto.

Una svolta che doveva rimanere segreta e invece è trapelata ieri in tarda sera. C'è un supertestimone, dunque. Si chiama Carmelo Borruto. Ed è il presidente della società che Lalli aveva venduto quattro anni fa.

Mercoledì sera Borruto stava rientrando nell' azienda, che ha sede in un capannone adiacente la villa dove vivevano i Lalli, quando sul cancello ha incrociato gli uomini che avevano appena massacrato i due coniugi. Loro lo hanno visto, bloccato e costretto con la forza, a salire su una delle due auto usate per fuggire a tutta velocità. Pochi chilometri dopo, nelle campagne di Castel D'Ario, i killer lo hanno rilasciato in campagna.

E lui a piedi ha raggiunto un paesino e ha chiamato i carabinieri. A questo punto, quindi, gli investigatori dovrebbero avere già gli identikit degli assassini dell' imprenditore delle famose 'Schiacciatine San Giorgio', e della moglie. Tuttavia è ancora oscuro il movente.

Gli investigatori escludono che all'origine dell'aggressione ci sia una rapina e battono altre piste per fare luce su quella che sembra sembra una vera e propria esecuzione. Ogni ipotesi è valida: dal regolamento di conti all'estorsione all'usura. Tra l'altro si studiano le attività economiche dell'imprenditore che 4 anni fa aveva venduto la sua azienda a un gruppo di industriali calabresi e aveva dato vita a una società di consulenza per panificatori.

Dai primi esami sembra che marito e moglie, entrambi di 57 anni, siano stati aggrediti nel giardino della loro casa, una bella villa a Villanova de Bellis. L'imprenditore si sarebbe difeso, ma alla fine è stato sopraffatto dal suo assassino che lo ha sgozzato. La moglie, invece, non ha avuto la possibilità di reagire. Una coltellata alla gola l'ha stroncata in un istante.

Sui motivi di tanta brutalità indaga il sostituto procuratore della Repubblica di Mantova, Enzo Rosina. Il magistrato ha escluso la rapina perchè dalla casa non sono stati portati via oggetti di valore e gli aggressori non si sono neppure curati di togliere alla donna uccisa i gioielli che indossava. Una delle tracce seguite da polizia e carabinieri porta a pensare che ad agire sia stato un gruppo di quattro persone giunto a Villanova con la precisa missione di eliminare la coppia. Ad avvalorare questa pista ci sono i racconti di alcuni testimoni che hanno visto due auto allontanarsi a gran velocità dalla zona in cui sorge la villa. A bordo sarebbero state intraviste quattro figure. Una della due vetture, una Lancia «Kappa», è stata ritrovata poche ore dopo in una stradina di campagna a Castel d'Ario, a 7 chilometri dal luogo del delitto. Ed è di proprietà - si è appreso in serata - della ditta che Lalli aveva ceduto e presumibilmente si trovava parcheggiata nel capannone della ditta. Nessuna traccia della seconda, una Peugeot chiara.

All'ipotesi del commando non crede affato il fratello della donna uccisa, Francesco Mantovanelli. Secondo lui i coniugi sono stati uccisi da qualcuno che conoscevano bene, una persona in possesso delle chiavi di casa o alla quale loro stessi hanno aperto la porta. «Non posso parlare per motivi di sicurezza - ha detto ai giornalisti uscendo dalla villa del delitto - ma ne sono convinto e non posso spiegarvi perchè».

A scoprire il duplice delitto è stata la figlia trentenne dei coniugi, Elena, quando alle 21 è rientrata a casa insieme alla nipote di undici anni. I cadaveri giacevano a terra nel capannone della villa in una enorme pozza di sangue, accanto a una Mercedes e ad una Lamborghini. La seconda figlia della coppia, in viaggio di nozze alle Bahamas, è stata avvertita e sta tornando a casa.

Alex Colombi.

Salerno, l'ultima lite

Crisi di gelosia: uccide la moglie e si toglie la vita col gas di scarico

SALERNO In preda a una crisi di gelosia un operaio, Alfonso Carpentieri, di 48 anni, ha ucciso la moglie a coltellate e poi si è suicidiato. È accaduto a Fisciano (Sa). Carpentieri, operaio Telecom, ha atteso il ritorno della moglie, Amelia Carratù, 44 anni, e l'ha investita violentemente, accusandola di tradimento. Nel litigio l'uomo ha colpito la moglie al petto e alla gola con un grosso coltello da cucina. La donna è morta dissanguata.

Carpentieri è fuggito con la sua auto, inseguito dai carabinieri che hanno recuperato il coltello. Ieri mattina i militari hanno trovato sulla montagna di Calvanico l'auto con il motore acceso. All'interno c'era Carpentieri privo di vita. L'operaio si sarebbe ucciso chiudendo i finestrini e collegando il tubo di scappamento con l'abitacolo con un tubo di gomma.

Nella fabbrica d'armi

Prova un fucile: un accidentale colpo al cuore fa secco il figlio

URBINO Un uomo è stato ucciso accidentalmente dal padre ieri pomeriggio a Urbino, nella fabbrica della Benelli armi, mentre i due stavano esaminando una carabina sul banco di prova. Un colpo è partito dalla carabina su cui il padre Bruno, 80 anni, stava presumibilmente lavorando e ha raggiunto al cuore il figlio, Mauro Civolani, 53 anni, morto durante il trasporto in ospedale.

Padre e figlio, artigiani-inventori che lavorano in proprio (non sono, cioè, dipendenti della Benelli armi) sembra si trovassero da soli nella sala prova della ditta e che stessero armeggiando intorno a un prototipo, costituito, in pratica, da una carcassa in metallo. Dalle canne, fissate in una morsa, è partita una cartuccia 7,62 piena anzichè vuota, che, dalla distanza di duetre metri, ha raggiunto Mauro Civolani.

MARTA RUSSO

Consegnata la perizia medico-legale

Delitto alla «Sapienza»: dalle tracce del proiettile nessun aiuto all'indagine

ROMA È stata consegnata ieri mattina al pm Carlo Lasperanza, titolare dell'inchiesta sull'omicidio di Marta Russo, la perizia medicolegale scritta dal prof. Natale De Luca. Secondo alcune indiscrezioni, non sarebbe stata possibile stabilire una traiettoria perchè i «tramiti interni» - ossia le tracce lasciate dal proiettile - sono troppi. «È arbitraria qualsiasi traiettoria - si leggerebbe nel documento - dalle condizioni obiettive non si può ricavare l'esatta posizione del capo della vittima». Queste indiscrezioni non hanno ancora trovato un riscontro ufficiale.

Il foro esterno, secondo quanto si è appreso, sarebbe perfettamente circolare, con una leggera ovalizzazione che fa pensare ad una traiettoria ortogonale, leggermente obliqua dall'alto verso il basso.

In mattinata i consulenti del pm, Vero Vagnozzi e Martino Farneti, hanno consegnato la perizia balistica ma, si è appreso, il sostituto procuratore Lasperanza ha chiesto loro un supplemento. Non è escluso tuttavia che già stamane Vagnozzi e Farneti consegnino la relazione al magistrato.

«È stato un lavoro molto difficile soprattutto per la mancanza di elementi certi», ha detto Vagnozzi. «Il sopralluogo, la tac, la posizione della testa: ognuno di questi elementi è stato valutato e accertato numerose volte - ha spiegato ancora Vagnozzi - ma una delle difficoltà maggiori è stato il fatto di non avere l'arma del delitto».

«Non sono state violate norme nè sostanziali nè processuali». Lo afferma la procura di Roma in una nota diffusa ieri sera in cui prende posizione nei confronti delle accuse di presunte irregolarità nelle indagini sull'omicidio di Marta Russo lanciate mercoledì in una conferenza stampa dai difensori di Salvatore Ferraro, il giovane indagato con Giovanni Scattone per l'omicidio di Marta Russo.

«Con riferimento a ripetute notizie giornalistiche - è detto nella nota - e a conferenze stampa (tenute anche da soggetti processuali) si informa che lo scrivente (il procuratore capo Salvatore Vecchione, ndr) nell' esercizio dei doveri di vigilanza conferitegli dall' art.124 del codice di procedura penale e dall'art.73 del decreto 30.1.41, ha accertato che nelle indagini sulla morte di Marta Russo non sono state violate norme nè sostanziali nè processuali».

Nel comunicato il procuratore Vecchione aggiunge: «Gli elementi di prova sono stati acquisiti con competenza e professionalità dai magistrati di questo ufficio e dagli organi di polizia giudiziaria».

Solo a Terni cinque giocatori con un terno si divideranno una vincita record

Il 3 costa 310 miliardi al Lotto

Gratta e vinci, il sottosegretario: «Pagheremo chi è in buona fede»

TERNI Vincite per 310 miliardi di lire con record a Terni dove una singola giocata ha fatto vincere oltre un miliardo in un colpo solo. Quella di mercoledì è stata proprio una giornata fortunata per gli scommettitori del lotto. Tutto merito del numero 3 che mancava dalla ruota di Cagliari da 153 concorsi: la maggior parte delle vincite (284 miliardi) è andata a chi a scommesso su questo numero e ben 237 miliardi sono andati a chi aveva scommesso sul singolo estratto.

Avevano puntato sul «3», che non usciva sulla ruota di Cagliari da più di 150 estrazioni, quattro o cinque ternani, amici fra loro e patiti del gioco del lotto, che ieri con un terno secco (3, 50, 87) su quella ruota hanno vinto a Terni un miliardo e 150 milioni di lire.

«Quella di mercoledì è stata proprio una giornata fortunata - sottolinea il gestore della ricevitoria Trabalza, di via Roma - il numero 3 ha permesso vincite per un totale di un miliardo e 886 milioni di lire, soltanto nel nostro locale. Somme come queste in Umbria, al gioco del lotto, sono state raggiunte in casi rarissimi, o forse mai».

I vincitori sono un gruppo di ternani di mezza età, tutti con un lavoro, molto conosciuti nella ricevitoria dove, due volte alla settimana, si ritrovano per giocare al lotto. E dove pazientemente da molti mesi, ogni settimana puntavano sul «3» a Cagliari. «Alla base di ogni vincita consistente - avverte infatti il titolare della ricevitoria ternana - c'è la pazienza. Ogni numero ritardatario se lo 'inizi' devi anche portarlo a termine. I vincitori di ieri puntavano sui ritardatari e poi li 'continuavano', sempre».

Le città più fortunate sono state Milano, dove il tre ha regalato circa 80 miliardi, seguita da Roma con 46 e Genova con 43. Salgono così a circa 3.000 miliardi di lire le vincite distribuite dal Lotto dall'inizio dell'anno. Da oggi tutti a caccia dal 55 (che manca sulla ruota di Firenze da 144 concorsi) e del 75 (in ritardo di 103 concorsi sulla ruota di Milano).

Intanto sul fronte del «Gratta e vinci» è da registrare la dichiarazione, alla Camera, del sottosegretario alle Finanze, Giovanni Marongiu: «I biglietti che hanno distribuito nel Bergamasco numerose vincite per un errore nel processo di stampa saranno pagati solo ai cittadini che potranno dimostrare la buona fede». All'incasso, di quella partita, sono stati presentati 2.122 biglietti, per 88,8 miliardi di vincite. Immediata la replica del distributore, Sandro Rigamonti: «Sono esterrefatto, ma anche curioso di sapere come si possa dimostrare la malafede degli acquirenti».

IL CASO

I Celentano vendono la casa per cercare notizie su Angela

VICO EQUENSE Sulle pendici del Faito, nella frazione di Moiano, da ieri mattina c'è una modesta casa in vendita. È' l'abitazione dei coniugi Maria e Catello Celentano i genitori della piccola Angela, scomparsa in circostanze misteriose più di tredici mesi fa sulla vetta dei vicino monte. I due giovani coniugi, provati da una lunga tragedia, attraverso un nuovo disperato gesto cercano di richiamare l'attenzione sulla loro vicenda.

«Non è possibile - sottolinea Catello, mentre è intento ad affiggere il cartello 'vendesi' sul cancello della piccola proprietà - che quel maledetto 10 agosto del 1996 nessuno abbia visto qualcosa di sospetto. Abbiamo lanciato appelli inutilmente poichè fino a oggi non è stata mai fatta una segnalazione interessante». Secondo i genitori di Angela laddove non è riuscita a ottenere risultati la solidarietà è possibile che il richiamo dei soldi possa convincere qualcuno a parlare. Certo l'abitazione è modesta (tre camere, una cucina, un piccolo piazzale per far giocare le altre due figlie e un orticello) ed il prezzo di vendita non supera i cento milioni.

«Ma non facciamo un discorso economico - ripete Maria - vogliamo raccogliere più soldi possibile per offrirli a quanti ci daranno notizie relative al sequestro di nostra figlia». Catello Celentano, che alterna il lavoro di commesso in un negozio di ferramenta alla frequentazione della locale chiesa evangelica, sembra ormai disperato. «Le ho provate tutte - ha ribadito - dalla marcia allo sciopero della fame agli appelli ai politici. Ma tutto è stato inutile nonostante l'abnegazione con cui i carabinieri di Vico Equense hanno continuato le indagini. Ma c'è qualcuno che sa e non parla. Proviamoci con una lauta ricompensa».

Il papà di Angela è anche amareggiato perchè si sente ormai isolato nella battaglia per il ritorno di Angela.

Accade in un Consiglio di zona di Milano. Il presidente: «Il calendario è fatto così e io non lo tolgo»

Foto del duce in ufficio: è polemica

MILANO *Galeotto un calendario, in un ufficio pubblico di Milano scoppia la polemica sul una maliziosa interpretazione iconografica della storia. Quella recente, ovviamente, fatta di «fascisti e antifascisti», di busti «contrapposti». Accade a Milano e l'ennesima lite si svolge attorno a una foto di Mussolini appesa in un ufficio 'pubblico'. Il Duce, effigiato di profilo, in uniforme, mentre con la mano tesa fa il saluto romano, è esposto nell'ufficio del presidente del Consiglio di Zona 3 (Venezia-Buenos Aires), Roberto Jonghi Lavarini, di Alleanza Nazionale. Un ufficio che è «non solo ovviamente luogo pubblico, ma di rappresentanza istituzionale», sottolinea il Consigliere comunale di Rifondazione Comunista Franco Calamida in una interrogazione urgente al Sindaco, nella quale chiede «l'immediata rimozione della sgradevole immagine», sostenendo che l'esposizione della fotografia «configura l'ipotesi di reato di apologia del fascismo».*

«Si tratta di un calendario storico degli anni '40 - replica Jonghi Lavarini - con una diversa fotografia d'epoca per ogni mese. Nei mesi scorsi vi sono state fotografie del Re, di parate militari e a settembre c'è quella di Mussolini. Non espongo simboli di partito, la foto è un 'pezzo storico' e io il calendario non lo tolgo certo». «Non mi scandalizzo della polemica sollevata da Rifondazione - aggiunge il presidente del Consiglio di Zona -; la sinistra per 40 anni ha esposto fotografie di Stalin, Marx o Mao nelle case e nelle sedi di partito e ora è infastidita. Ma i tempi sono cambiati». «La mia è una provocazione, giusta in questo clima di conformismo», afferma l'esponente di An, sottolineando peraltro di far parte del 'Comitato per l' abolizione dei reati di opinione' al quale «aderiscono esponenti di diverse posizioni politiche, di destra come di sinistra». Una 'provocazione' che proseguirà anche nel mese di ottobre: per questo mese infatti il calendario prevede un'altra fotografia di Mussolini, ritratto mentre accarezza un bambino fra la folla che lo saluta. «Una scena di ordinaria passione degli italiani nei confronti di Mussolini», così la definisce Jonghi Lavarini.

BORSA

15.850
-0,433%

PIAZZA AFFARI

MILANO Ha preso la strada del ribasso il mercato azionario italiano, al termine di una giornata contrastata. Piazza Affari, sostenuta dalla discesa record dei rendimenti sui titoli di stato, ha iniziato, però, a risentire delle incertezze politiche sulla riforma dello stato sociale. E agli uomini della Borsa, l'esito positivo delle trattative appare meno scontato di qualche tempo fa. Il mercato azionario, comunque, è rimasto composto anche di fronte alla preoccupazione dichiarata nel pomeriggio da un esponente del Pds; altrettanto hanno fatto lira e Btp future. L'indice Mibtel ha accusato un lieve calo dello 0,43% a 15.580 punti, favorito dalla frenata di Wall Street, accompagnato da scambi per 1.800 miliardi. Tra i principali temi d'interesse, sono tornate a correre le Credito italiano che hanno terminato sui massimi a 4.390 lire (più 3,34%) indifferenti al ripiegamento generale. Le Banca di Roma hanno fatto un balzo del 3,12 a 1.752 spinte, secondo gli operatori, dalle manovre sul riassetto azionario. Brillanti alcuni assicurativi, tra cui le Toro (più 4,84% a 23.100). L'attesa per il bilancio semestrale ha inchiodato le Fiat sui livelli della vigilia (più 0,11% a 6.250).

DOLLARO

1732,050
0,234%

MARCO

976,190
-0,009%

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	17990	18040
Argento (per Kg)	262900	264300
Sterlina (v.c.)	130000	141000
Sterlina (n.c.)	134000	148000
Sterlina (post 74)	131000	143000
Kruggerand	559000	620000
Marengo Svizzero	106000	123000
Marengo Italiano	115000	125000
Marengo Belga	102000	120000
Marengo Francese	102000	120000
Marengo Austriaco	102000	120000
20 marchi	130000	145000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Francoforte	4148.58	1,126
Londra	5065.5	-0,230
New York (prov.)	7880.68	-0,329

Pagina in collaborazione con
Banco Ambrosiano Veneto
Fonte dati: Telekurs

Nell'asta di ieri i titoli sono stati collocati con un calo di quasi mezzo punto

Rendimenti Bot ai minimi storici

Fortissima la richiesta - Confermate le previsioni di Ciampi e Fazio sui tassi

I TITOLI DI STATO NEGLI ULTIMI ANNI

TITOLI	9/97	9/96	9/95	9/92
BOT 3 MESI	4,92 %	7,07 %	9,51 %	15,74 %
BOT 6 MESI	5,06 %	7,24 %	9,53 %	16,13 %
BOT 12 MESI	4,81 %	7,09 %	9,38 %	14,76 %
CTZ 18 MESI	4,47 %	---	---	---
CTZ 24 MESI	4,47 %	6,60 %	9,69 %	---
BTP 3 ANNI	4,61 %	6,95 %	9,21 %	13,69 %
BTP 5 ANNI	4,80 %	7,27 %	9,37 %	12,93 %
BTP 10 ANNI	5,82 %	7,84 %	10,23 %	12,16 %
BTP 30 ANNI	6,03 %	---	---	---
CCT 7 ANNI	5,99 %	7,44 %	10,35 %	14,00 %

ROMA Forte flessione per i rendimenti netti dei Bot. Nell'asta di ieri i titoli a 3 mesi sono stati collocati con un rendimento netto composto del 4,92% (-0,41 punti percentuali), i semestrali del 5,06% (-0,38) e quelli annuali del 4,93% (-0,44). Il calo di quasi mezzo punto dei rendimenti è stato determinato da una fortissima richiesta del mercato. Per i BOT trimestrali le richieste sono state pari a 11.622 miliardi, a fronte di un'offerta di 6.500 miliardi; per i titoli a sei mesi gli operatori hanno avanzato richieste per 21.097 miliardi (10.500 miliardi l'offerta); per i titoli annuali la richiesta è stata di 18.821 miliardi (11.500).

Oltre due punti percentuali in meno rispetto ad un anno fa e addirittura dieci punti in meno rispetto al 1992, l'anno della grande crisi valutaria italiana: queste due cifre fotografano l'andamento negli ultimi anni dei tassi d'interesse sui titoli di Stato italiani. Il mercato è sembrato insomma dar ragione alle previsioni formulate nei giorni scorsi dal ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi e dal Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio secondo i quali c'erano appunto spazi per ulteriori discese dei tassi a breve. Ogni punto percentuale di interessi in meno per il Tesoro significa, a regime, un risparmio tra i 10 ed i 15 mila miliardi per la spesa sul debito pubblico.

Le indicazioni emerse dalle aste sono però importanti anche per i risparmiatori: con un tasso d'inflazione ormai assestato all'1,4%, rendimenti netti di poco inferiori al 5% significano un rendimento reale per i risparmiatori di circa il 3,5% annuo, quanto cioè un qualsiasi titolo in Borsa può guadagnare in un giorno o un fondo d'investimento in una settimana. Si rafforzerà quindi inevitabilmente la crescente attenzione dei risparmiatori verso mercati finanziari alternativi a quelli finora frequentati dai «BOT People»: azioni, fondi, pensioni integrative (alla luce anche delle imminenti decisioni sul welfare), oro, strumenti finanziari più raffinati come i derivati ed i pronti contro termine e, addirittura, i vecchi conti correnti bancari.

SEMESTRALE Duemila miliardi di plusvalenze nel portafoglio-titoli

Generali in salute entrano nella Telecom Novità al vertice: Cerchiai affianca Gutty

SEMESTRALE Con gli incentivi accelera il settore auto

La Fiat riprende velocità

TORINO Una Fiat in gran buona salute, con una posizione finanziaria netta tornata in attivo (non accadeva dal 1990) e ricavi e utili ante imposte in crescita nei primi sei mesi dell'anno che fanno prevedere eccellenti risultati per l'intero esercizio 97. Dalla più grande industria privata italiana arrivano dunque segnali di ottimismo e il primo ad essere ottimista è proprio il presidente della Fiat Cesare Romiti: «Mi auguro che la ripresa si consolidi. Mi auguro che sia arrivato il momento, oggi, di pensare di nuovo allo sviluppo dopo il periodo di rigore cui è stata sottoposta l'Italia».

Il fatturato ha segnato un incremento del 12 per cento (44.942 miliardi rispetto ai 40.222 dello stesso periodo del '96) e il risultato prima delle imposte è cresciuto del 46,5 per cento (2263 miliardi contro i 1547 del corrispondente semestre), mentre l'esercizio '97 si chiuderà con 90 mila miliardi di fatturato e un risultato economico ante imposta non inferiore ai 4 mila miliardi. Una cifra quest'ultima appena superiore a quella del '90 (che fu di 3800 miliardi), eppure «qualitativamente» migliore.

Per questi risultati va ringraziato innanzitutto il settore Auto, cresciuto del 13,4 per cento (il fatturato ha superato i 25.500 miliardi): 1.359.000 veicoli venduti (il 10,8 per cento in più) la quota di mercato è salita al 12,7 per cento (contro l'11,8). All'incremento del mercato automobilistico ha contribuito in maniera determinante - sull'onda degli incentivi - l'Italia (più 27,8 per cento), in forte crescita anche i mercati della Polonia e del Sud America.

TRIESTE L' impegno nella Telecom, la nomina di un secondo amministratore delegato e l' esame di una semestrale che evidenzia 2000 miliardi di plusvalenze nel portafoglio titoli, rappresentano il denso bilancio della riunione del consiglio di amministrazione delle Generali, svoltasi ieri a Mogliano Veneto.

Oltre ad annunciare l' intenzione di partecipare al nucleo stabile degli azionisti privati della Telecom con una quota dell' uno per cento, comprensiva dell' impegno della controllata Alleanza, il consiglio di amministrazione ha accolto un nuovo componente, già direttore generale per l' Italia, Fabio Cerchiai - 53 anni, fiorentino, «cresciuto» all'interno dell'azienda -, chiamato ad affiancare Gianfranco Gutty nel ruolo di amministratore delegato. Gutty manterrà la responsabilità dei settori amministrazione, finanza e controllo, mentre a Cerchiai è stata attribuita quella del settore assicurativo e riassicurativo in Italia e all' estero.

L'amministratore delegato verrà coadiuvato dall'ex direttore generale per l'Italia.
Il buon periodo della Borsa ha tonificato i conti

Soddisfazione è giunta dall' esame dei conti semestrali, che hanno beneficiato del rialzo dei corsi di Borsa mettendo a segno una plusvalenza non contabilizzata di 7.779,3 miliardi, superiore di quasi 2000 miliardi al valore di fine '96. Ma anche la gestione ha dato risultati positivi nei primi sei mesi dell' anno, lasciando prevedere un aumento degli utili di fine esercizio. L' utile semestrale, prima delle imposte, era al 30 giugno di 641,8 miliardi, superiore del 36% a quello del primo semestre '96, e la gestione corrente ha evidenziato un progresso del 48,8 per cento, a 546,8 miliardi.

Per l' intero gruppo Generali, i premi aggregati sono stati nel primo semestre '97 pari a 22.911,1 miliardi (+11,9% rispetto allo stesso periodo dell '96), di cui 16.225,9 raccolti all' estero (+8,8%). Un «interessante sviluppo» è stato rilevato nel settore delle polizze individuali del ramo vita (+17,1%), mentre le coperture collettive - non ha perso l' occasione di rimarcare la nota ufficiale - «hanno risentito ancora della situazione di stallo determinata dalle attese di avvio operativo dei fondi pensione». Il ramo vita ha segnato un incremento del 15,5% (1.245,5 miliardi), maggiore di quello del ramo danni (+6,2%) a 1621,2 miliardi. Per quanto riguarda gli investimenti, il consiglio ha rimarcato la maggiore attenzione per il mercato azionario, con plusvalenze da negoziazione pari a 221,3 miliardi, quasi il doppio dei 129,7 del primo semestre '96.

Primo tassello del piano che riordina le attività Finmare

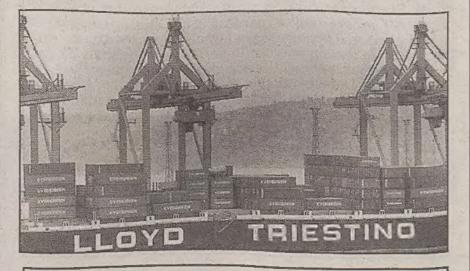
Lloyd Triestino e Italia vanno sul mercato: via libera del Cipe alla trattativa privata

ROMA Primo tassello per il piano di riordino Finmare. Il Cipe ha infatti dato ieri il via libera alla vendita di Lloyd Triestino e Italia Navigazione. Le compagnie - informa una nota dei Trasporti - saranno vendute con trattativa privata, ma nell' ambito di una procedura competitiva, ad uno o più soggetti interessati: per gli acquirenti, l'obbligo a mantenere le attività, il patrimonio, i livelli occupazionali e il trattamento retributivo dei dipendenti per almeno un triennio, oltre che l'impegno allo sviluppo delle realtà sottostanti alle due società.

Condizioni: per tre anni obbligo di mantenere linee, patrimonio, occupazione. Tirrenia capofila del cabotaggio

Con l'autorizzazione alla vendita di Lloyd Triestino e Italia Navigazioni, è più vicina anche la possibilità di realizzare un unico grande polo di cabotaggio, che faccia capo alla Tirrenia dove dovrebbero confluire anche le navi FS.

Lloyd Triestino e Italia Navigazione avevano già avuto il sì da Bruxelles per la ricapitalizzazione da 60 miliardi, e il 'disco verdè dato dal Cipe consentirà la loro dismissione entro il 31 dicembre. Sempre entro la fine dell'anno si potrebbero far confluire sia l'Adriatica che le quattro compagnie regionali (Toremar, Caremar, Siremar e Saremar) nella Tirrenia, e poi cedere quest'ultima - che oggi è del gruppo Finmare (Iri) - direttamente all'Iri o al Tesoro.

Ancora sul fronte del trasporto di linea: dall'alleanza fra due colossi nasce la flotta di container da noleggio più grande al mondo: 1.200.000 unità (per un valore stimato di oltre 20mila miliardi di lire), a fronte di un totale di 3.500.000 contenitori gestiti dalle compagnie di noleggio. I protagonisti dell'intesa sono Sea Containers Ltd, gruppo mondiale che opera nel noleggio containers, trasporto passeggeri e hotel (fatturato 1996 1.395 miliardi di lire) e General Eletric Capital Services che, attraverso la controllata Genstar Container Corporation con sede a San Francisco, gestisce 800 mila container. Insieme creeranno la Ge SeaCo Ltd, società con sede nelle Bermuda.

Zanussi, altolà di Bersani: il metodo dell'asta non va

ROMA La delocalizzazione dei siti industriali dell'Electrolux-Zanussi dovrebbe essere trattata secondo le regole della partecipazione e non attraverso un'asta internazionale tra i paesi europei per il mantenimento degli insediamenti produttivi perchè questo «è improponibile». Lo ha affermato il ministro dell'industria Pierluigi Bersani che, in una nota, ha ricordato che le scelte industriali di un gruppo multinazionale non dovrebbero farsi «sulla base degli sconti che sindacati e istituzioni possono pagare in questo o quel sito».

E riprenderà il prossimo 30 settembre il confronto fra governo, azienda e sindacati sulla vicenda Zanussi. Lo hanno reso noto gli stessi sindacati dei metalmeccanici, Fim Fiom e Uilm, dopo l' incontro di ieri durante il quale hanno ribadito il loro no all' asta internazionale. I sindacati giudicano «inaccettabile il metodo dell'asta, secondo cui ogni stabilimento d'Europa offre condizioni di competitività e Electrolux chiude quello che ne offre di meno. Perchè sia possibile proseguire il confronto è necessario che l' azienda si impegni a garantire certezze di medio periodo agli insediamenti industriali in Italia».

IN BREVE

Secondo i sindacati

Salvataggio Seleco: una battuta d'arresto per il progetto Telital

PORDENONE Per i sindacati il progetto della Telital di Trieste, maggiore produttore italiano di telefonini, per rilevare lo stabilimento di Vallenoncello di Pordenone della Seleco, sta subendo «una battuta d' arresto». In un incontro svoltosi a Pordenone per esaminare le caratteristiche del piano industriale della Telital - ha riferito la Cgil della città friulana - la Telital ha comunicato che stanno emergendo «serie difficoltà nel concordare con la curatela fallimentare le condizioni per stipulare il contratto d' affitto dello stabilimento» della Seleco.

CariVerona, utile e raccolta in sensibile crescita La Cassa di risparmio di Torino entra in Unicredito

VERONA L'utile netto della Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona è stato di 128,9 miliardi di lire nel primo semestre 1997, segnando un incremento percentale pari a 2,58 punti. La buona perfomance è testimoniata dalla raccolta diretta globale da clientela che ha raggiunto i 20.658 miliardi di lire con una crescita dell'8,44 per cento. E via libera all'ingresso della Cassa di risparmio di Torino nel gruppo Unicredito: l'assemblea straordinaria dei soci del gruppo veronese ha deliberato infatti un aumento di capitale pari a 1.180 miliardi.

Alle cifre della Toro giovano l'accordo raggiunto con la Banca di Roma e l'acquisto di Nuova Tirrena

TORINO Al 30 giugno, la raccolta premi del Gruppo Toro ha raggiunto i 1.984 miliardi di lire, con un aumento del 51,5% rispetto al primo semestre dello scorso anno. A questo risultato hanno però contribuito l' accordo con la Banca di Roma per la Roma Vita e l' acquisizione della Nuova Tirrena, per cui, in termini omogenei, l' incremento risulta del 15,8 per cento. Il risultato consolidato ante imposte è stato di 128,2 miliardi e viene considerato «in linea con il 127,7 miliardi del '96.

Assitalia, i premi hanno sfiorato i 1700 miliardi Il risultato '97 sarà migliore rispetto allo scorso anno

ROMA L'Assitalia (Ina) chiude il primo semestre dell'anno con una crescita dell'utile lordo a 75,5 miliardi di lire, con un incremento del 20% rispetto allo stesso periodo del '96. Dalla relazione approvata dal consiglio di amministrazione risulta anche che a luglio e agosto non ci sono stati «scostamenti significativi» rispetto al periodo precedente e quindi si prevede un risultato lordo di fine anno migliore di quello del '96. La raccolta premi ha registrato una crescita del 5,2%, arrivando a 1.691 miliardi.

Torna a sorridere il bilancio della Stefanel Riuscito il risanamento, scomparso il «rosso»

MILANO Torna l'utile per la Stefanel, a riprova, sottolineano gli amministratori, della validità del programma di risanamento messo in atto a fine 95. Nella prima parte dell'anno la capogruppo ha registrato un utile lordo di 7,6 miliardi contro la perdita dell'anno precedente di 20,5 miliardi. A livello di gruppo si segnala una decisa riduzione della perdita da 9,3 a 4,7 miliardi di lire a fronte di un fatturato di 246,8 miliardi, in leggera flessione (-1,8%) su giugno '96. Migliora anche il risultato operativo del gruppo, che torna positivo per 108 milioni, contro la perdita di 11,9 miliardi di metà '96. Nello stesso periodo si è anche ridotto l'indebitamento (-8,2%) a 174,8 miliardi.

Dall'immenso rogo che sta inghiottendo le foreste di Borneo e di Sumatra si alza una nube impenetrabile

Sull'Indonesia si è oscurato il sole

Dalla Malaysia alla Nuova Guinea «una catastrofe di dimensioni spaventose»

Migliaia di stranieri in fuga in cerca di aria da respirare

KUALA LUMPUR La smisurata nube di smog che avvolge da settimane il sudest-asiatico in seguito agli incendi nelle foreste indonesiane sta assumendo sempre più le proporzioni di un disastro difficilmente controllabile e dalle conseguenze imprevedibili.

A Kuala Lumpur, una delle città più colpite, fonti dell'ambasciata italiana hanno dichiarato ieri che alcuni dei 300 residenti italiani hanno già cominciato nei giorni scorsi a rientrare in Italia per sfuggire all'aria irrespirabile. Le partenze potrebbero aumentare dopo che ieri l'ambasciata ha consigliato di lasciare Kuala Lumpur e le altre zone a rischio ai bambini al di sotto dei due anni, alle donne incinte, agli anziani ed a tutti coloro che soffrono di problemi respiratori o cardiaci.

Le aziende italiane che operano a Sumatra e nel Borneo, le zone dove è concentrata la maggioranza degli incendi, hanno già rimpatriato i loro dipendenti. A Sarawak, una delle provincie malaysiane nel Borneo (l'altra è Sabah, mentre la parte meridionale dell'isola, il Kalimantan, è una provincia indonesiana), lo stato di emergenza è in vigore dalla settimana scorsa ed i due milioni di abitanti corrono rischi gravissimi.

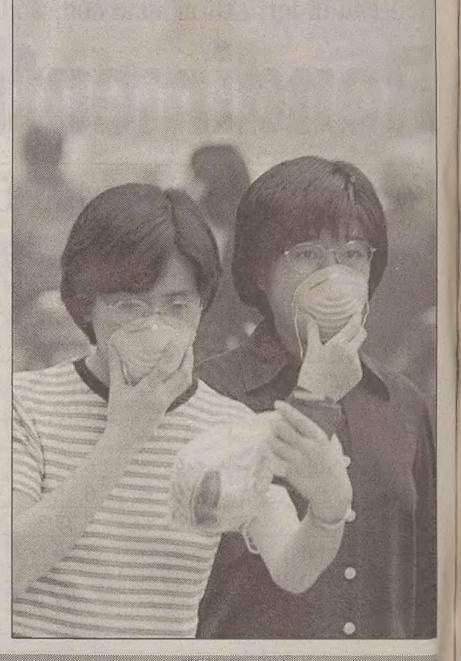
A Kuala Lumpur l'indice di inquinamento (Air Pollution Index, Api) ieri ha raggiunto quota 147: esso viene considerato normale a 100, malsano a 200, molto malsano a quota 300, mentre a quota 500 (com'è a Sarawak) si è al disastro ecologico. Tra i residenti italiani di Kuala Lumpur si sta diffondendo l'allarme, e l'ambasciata - che ha istituito una task force per fronteggiare la situazione - è subissata di telefonate di gente che vuole sapere cosa fare. La nube di smog, che ha colpito anche Singapore, ma in misura per il momento minore rispetto alle altre località, da ieri ha cominciato a lambire anche la Thailandia meridionale, ed in particolare l'isola turistica di Phuket, meta popolare del turismo italiano. Ma sia l'ambasciata italiana a Bangkok che il ministero della sanità thailandese hanno affermato che al momento nell'isola non c'è pericolo.

Alcuni dei trecento residenti italiani di Kuala Lumpur hanno già cominciato a tornare in patria

KUALA LUMPUR Il presidente del Wwf Syed Babar Ali ha definito ieri a Giakarta «una catastrofe internazionale di dimensioni spaventose» gli incendi delle foreste pluviali indonesiane che hanno avvolto il sudest asiatico in una smisurata nube di venefico smog composto di monossido di carbonio, biossido di zolfo, ozono e piombo. E a Hong Kong il presidente della Banca Mondiale James Wolfensohn, definita la situazione «terribile», ha messo a disposizione fondi di emergenza per aiutare il governo indonesiano a spegnere gli incendi.

Intanto la nube di smog che sta soffocando la Malaysia, Singapore, la provincia malaysiana di Sarawak e quella indonesiana del Kalimantan, entrambe nel Borneo, il Brunei, la parte meridionale di Sumatra e la provincia indonesiana di Irian Jaya, nella Nuova Guinea, ha fatto le sue prime vittime. Due persone sono morte a causa dei problemi respiratori provocati dalla cappa di fumo. Si tratta dei primi due decessi dei quali le autorità sanitarie indonesiane abbiano riconosciuto un diretto collegamento con la fuliggine. A Sumatra e nel Borneo, le isole dove è maggiore l'estensione degli incendi, almeno 32 mila abitanti accusano difficoltà respiratorie, infiammazioni degli occhi e irritazioni di altro genere.

Stanno bruciando dai 500 ai 600 mila ettari di foreste, ed un nuovo pericolo si addensa: se le fiamme non verranno presto domate potrebbe incendiarsi anche la torba, ovvero il sottobosco, le cui esalazioni sono ancor più pericolose. Circa 10 mila pompieri, mille dei quali inviati dalla Malaysia, sono entrati in azione in Indonesia per combattere le fiamme, ma sulla loro capacità di spegnere gli incendi esistono molti dubbi. Gli incendi, appiccati da proprietari di piantagioni e contadini alla ricerca di nuove terre coltivabili, sono un fenomeno ricorrente in Indonesia, ma la situazione quest'anno è resa drammatica dalle conseguenze del fenomeno meteorologico chiamato El Niño, che ritarda l'avvento della stagione delle piogge, su cui si era fin qui fatto affidamento per spegnere le fiamme. Secondo le previsioni attuali, le foreste indonesiane bruceranno ancora per settimane, se non mesi.

Molti accusano le autorità di Giakarta di inazione per via dei collegamenti economici esistenti tra i proprietari di piantagioni che appiccano gli incendi ed ambienti governativi. La zona più colpita è Sarawak, in stato di emergenza da una settimana e dove gli indici di inquinamento hanno raggiunto livelli altissimi, tanto da far ipotizzare l'evacuazione dei due milioni di abitanti. Ma sarebbe un esodo di proporzioni bibliche che, secondo fonti diplomatiche occidentali, metterebbe in difficoltà anche paesi economicamente e tecnologicamente più avanzati, e che molto difficilmente il governo di Kuala Lumpur potrebbe gestire.

Il contrasto avvelena da anni i rapporti fra Ungheria e Slovacchia

Budapest si era tirata indietro, ma Bratislava vince il confronto all'Aia

Danubio: la diga s'ha da fare

L'AIA La Corte internazionale di giustizia ha condannato l'Ungheria per avere annullato un accordo con la Slovacchia risalente all'epoca della Guerra Fredda per la costruzione di una gigantesca diga sul fiume Danubio. I magistrati dell'Aia hanno giudicato serie le motivazioni di natura ambientale addotte da Budapest, ma non tali da giustificare la rottura del trattato che risale al 1977.

Il contrasto relativo alla costruzione della diga idroelettrica sul maggiore fiume del continente europeo avvelena da anni i rapporti tra i due paesi vicini, in attrito anche per questioni etniche, per la presenza di una minoranza di 600.000 ungheresi in territorio slovacco, pari al 12% della popolazione.

Bratislava si era rivolta al tribunale dell'Onu nel 1993, lo stesso anno il cui la Slovacchia si è eretta a stato indipendente, staccandosi dalla Repubblica Ceca. Il Danubio fa da confine tra Slovacchia e Ungheria per un percorso di centinaia di chilometri. Il progetto della diga fu oggetto di un trattato firmato nel 1977 tra Ungheria e l'allora Cecoslovacchia, quando in ambedue i paesi vigeva il regime comunista.

La Corte ha, tuttavia, sentenziato che anche la Slovacchia ha violato il diritto internazionale per avere iniziato in proprio i lavori della diga, deviando, in particolare, un tratto del fiume all'altezza di Dunakiliti, 160 km a ovest di Budapest.

L'Ungheria aveva giustificato il suo rifiuto di onorare gli impegni presi con i risultati di uno studio che evidenziava i danni che la diga avrebbe provocato alla piana alluvionale del Danubio.

«Ungheria e Slovacchia», ha dichiarato la Corte, presieduta dall'americano Stephen Schwebbel, «devono trattare in buona fede e devono adottare tutte le misure necessarie per realzizare gli obiettivi del trattato del 1977». I due paesi devono gestire la diga in comune e tenere conto dei problemi di salvaguardia dell'ambiente.

In aprile i 15 giudici della Corte avevano visitato il luogo dove deve sorgere la diga per verificare la validità delle preoccupazioni ambientali ungheresi.

Le sentenze della Corte internazionale non hanno valore vincolante e dipende dalla controparti accettarle o no.

Le relazioni tra Budapest e Bratislava sono così tese che negli ultimi giorni è saltato un incontro in programma a livello di ministri degli Esteri.

Il capo della delegazione ungherese Gyorgy Szenasi ha definito la sentenza una «buona base» per negoziare un nuovo accordo con la Slovacchia per risolvere «i problemi della regione».

Il ministro degli esteri italiano contro la proposta Usa di riforma del Consiglio di sicurezza Onu

No di Dini al mondo diviso in caste

L'Italia finirebbe per diventare uno stato di quarta categoria

NEW YORK Il progetto di riforma del Consiglio di sicurezza sostenuto dagli Stati Uniti dividerebbe, secondo il ministro degli Esteri italiano Lamberto Dini, i Paesi dell'Onu in quattro categorie «creando una stratificazione dei membri che ricorda il sistema delle caste vigenti in antichi imperi». Questo il punto fondamentale del fermo discorso con il quale il ministro degli Esteri Lamberto Dini ha difeso ieri il progetto italiano di riforma del Consiglio di Sicurezza dell'Onu e duramente contestato quello sostenuto dagli Stati Uniti.

Gli Usa sostengono l'ingresso nel Consiglio di nuovi membri permanenti del mondo industrializzato (Germania e Giappone) e del mondo in via di sviluppo; l'Italia è invece favorevole alla creazione di una categoria di membri non permanenti. Dini ha anche affermato, in contrasto con la posizione degli Stati Uniti, che il diritto di veto «non può e non deve essere discusso indipendentemente dall'allargamento del Consiglio».

Nel suo intervento alla tribuna dell'Onu, Dini ha detto di sentire il dovere «di mettere in guardia» contro chi, come gli Stati Uniti, «ipotizza un sistema che dividerebbe i 185 Stati membri dell'Onu in quattro categorie»: 1)Paesi di prima classe: i cinque attuali membri permanenti del Consiglio di sicurezza con diritto di veto; 2) Paesi di seconda classe: i nuovi membri permanenti scelti tra i Paesi industrializzati, senza diritto di veto; 3) Paesi di terza classe: i membri «pseudo-permanenti» senza diritto di voto, scelti a rotazione tra i Paesi in via di sviluppo di varie aree geografiche; 4)Paesi di quarta classe: la stragrande maggioranza degli Stati membri dell'Onu, che avrebbero speranze ancora più ridotte di prima di sedere nel Consiglio di sicurezza.

Dini ha chiesto all'aula come potrebbe «uno chiunque di noi» presentarsi alla propria opinione pubblica dicendo di avere avallato «la retrocessione del nostro Paese al rango di Paese di quart'ordine». «Questo tipo di problemi - ha detto - non si porrebbe con la proposta italiana, che punta ad un aumento dei soli membri non permanenti, democraticamente eletti dall'Assemblea generale».

Il progetto italiano prevede invece un allargamento molto più ampio a membri non fissi

Nel contempo, Dini ha osservato che, per funzionare efficacemente, l'Onu deve disporre di riserve adeguate. «I contributi al bilancio devono essere pagati interamente, puntualmente e incondizionatamente dagli Stati membri», ha affermato riferendosi indirettamente all'enorme arretrato degli Stati Uniti. Dini ritiene comunque che sia giunto il momento di definire «una nuova, realistica scala di contributi basata sulla capacità di pagamento degli Stati membri e tale da rendere l'organizzazione meno dipendente da un solo Paese». Ma ha avvertito che: «Non è ammissibile alcun collegamento tra contributi dei Paesi membri e riforma del Consiglio di sicurezza» perché «si rischierebbe altrimenti di ingenerare l'impressione che i seggi permanenti siano in vendita».

M.O.: Netanyahu criticato e Arafat in imbarazzo

NEW YORK Mentre il segretario di Stato americano Madeleine Albright ha criticato ieri la decisione del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu di ampliare gli insediamenti ebraici nei Territori palestinesi, crescono le difficoltà anche per il presidente dell'Anp Yasser Arafat.

Da quando gli israeliani gli hanno strappato l'iniziativa nella lotta contro il terrorismo sul suo territorio, il leader palestinese si trova a doversi giustificare di fronte alla comunità internazionale: nei giorni scorsi aveva assicurato che i cinque terroristi suicidi responsabili degli attentati dello scorso luglio e settembre a Gerusalemme non erano residenti nei Territori. Ma è stato poi smentito dai fatti perchè i servizi di sicurezza israeliani hanno individuato nel villaggio di Assira, nella Cisgiordania palestinese, la cellula di Hamas cui appartenevano.

Arafat era stato quindi male informato o peggio ancora, come qualcuno potrebbe sospettare, sapeva la verità ma ha mentito; resta il fatto che l'incidente ha creato scompiglio nel suo governo. Ieri mattina il giornale palestinese Al-Quds ha scritto che il segretario generale dell'Anp, Tayyeb Abdel Rahim, martedì scorso ha rimesso il suo mandato nelle mani di Arafat ammettendo di avergli fornito un'informazione errata. L'interessato ha smentito, ma fonti a lui vicine hanno confermato che la lettera di dimissioni è stata scritta e Arafat non ha ancora preso una decisione. Con Arafat costretto alla difensiva, Netanyahu ha ritenuto fosse arrivato il momento giusto per annunciare ieri sera il programma di estensione dell'insediamento ebraico di Efran, in Cisgiordania, ma il segretario di Stato americano ha subito dichiarato che una decisione del genere «non è coerente con il clima» necessario per rilanciare il negoziato tra israeliani e palestinesi. Anche secondo il rappresentante dell'Ue alle Nazioni Unite, il ministro lussemburghese degli esteri Jacques Poos, si tratta di un provvedimento «controproducente». L'ufficio di Netanyahu però ha tenuto a precisare che il piano per la costruzione di 300 nuove case a Efrat era stato già approvato dal precedente governo laburista.

Intanto Israele è in allarme. Le forze di sicurezza hanno lanciato un nuovo avvertimento sul rischio di attentati e l'opinione pubblica israeliana sembra prepararsi al peggio, come testimonia un sondaggio condotto dalla Teleseker in vista della fine dell'anno ebraico 5757. Il 43 per cento degli intervistati è convinto che «l'anno nuovo sarà peggiore del vecchio».

È finito in dieci minuti il matrimonio fra Hiltrud e Gerhard Schröder, il rivale socialista di Kohl

Divorzio dell'anno in Bassa Sassonia

BERLINO Con il divorzio celebrato ieri in fretta e furia, uno degli ostacoli più ingombranti nella sua carriera - la moglie separata - è stato rimosso e adesso per Gerhard Schröder, il primo ministro della Bassa Sassonia, probabile candidato della Spd nella sfida a Helmut Kohl nel '98, il traguardo della cancelleria appare meno lontano. Dopo 16 anni di matrimonio e un anno e mezzo di separazione, Gerhard Schröder (53 anni) ha divorziato dalla sua terza moglie Hiltrud Hampel, detta Hillu (48 anni) a tempo di record. Dieci minuti,

preceduti da serrati negoziati fra i rispettivi legali, sono bastati per metter fine nell'aula 16 del tribunale civile di Lehrte, presso Hannover, al matrimonio più chiacchierato della Germania.

La «guerra degli Schröder» è cominciata nel marzo '96 quando lui ammette il legame con Doris Köpf - una giornalista di 34 anni, capelli platinati e sguardo da bambi ferito - e lei, Hillu, bruna, agguerrita, detta anche la «Hillary» di Hannover, di rimando lo sbatte fisicamente fuori di casa. Seguono mesi di tregua apparente finchè in agosto Hillu vuota il sacco e in una lunga intervista alla «Süddeutsche Zeitung» accusa il marito di essere una banderuola, di avere tradito gli ideali politici (per i quali lei ancora si batte) e di essere spilorcio. Il caso diventa il più gettonato dell'estate e il futuro di Schröder pare a rischio: incombono le regionali il primo marzo in Bassa Sassonia, dove un calo della Spd del 2% farebbe desistere Schröder a candidarsi alla cancelleria, e le politiche del '98. Un divorzio senza clamori e un sondaggio uscito ieri sulla «Zeit» - che dà alla Spd in Bassa Sassonia in aumento dal 44,3% al 46% nonostante la batosta a Amburgo, sembrano aver rimosso per ora gli i ostacoli.

DAL MONDO

Boris Frlec agli Esteri: sì del Parlamento

Lubiana approva il nuovo ministro

LUBIANA Il parlamento sloveno ha eletto ieri Boris Frlec ministro degli esteri. Frlec, esponente del partito dei liberal-democratici del premier Janez Drnovsek (Lds, centro sinistra), è stato eletto con 57 voti contro 23. Succede a Zoran Thaler, anch'egli del Lds, dimessosi a luglio per quelle che aveva definito «impossibili» condizioni politiche interne. Subito dopo l'elezione, Frlec ha detto che «la Slovenia è sulla via dell'Europa. Davanti a noi c'è un progetto di importanza nazionale che richiederà tutta la nostra forza e prometto che cercherò di ottenere un consenso nazionale sulla questione». La Commissione europea a luglio ha indicato la Slovenia nel primo gruppo di paesi che inizieranno a negoziare l'adesione assieme a Repubblica ceca, Ungheria, Polonia, Estonia e Cipro.

Storico «sì» degli unionisti nordirlandesi: accettano di trattare con il Sinn Fein

BELFAST Storico «sì» degli unionisti: siederanno allo stesso tavolo del Sinn Fein per discutere della pace in Nordirlanda. Dopo 15 mesi di tentativi infruttuosi, i governi britannico e irlandese e otto dei dieci partiti coinvolti nel processo di pace nell'Ulster hanno trovato un accordo per dare il via ai negoziati di pace che cominceranno lunedì. Restano ancora fuori dalle trattative gli Unionisti Democratici e gli Unionisti del Regno Unito, due formazioni che vorrebbero escludere il Sinn Fein dai colloqui di pace. «Adesso voglio un rapido progresso nella discussione politica», ha detto il premier britannico Tony Blair.

Il Fronte islamico di salvezza algerino avvia colloqui con una parte dell'esercito

ALGERI Trattative sono in corso tra il disciolto Fronte islamico di salvezza (Fis) e una parte dello stato maggiore dell'esercito algerino. L'annuncio lo ha dato ieri un portavoce del Fis, confermando anche le lacerazioni che vi sono all'interno dei militari tra quanti hanno una atteggiamento flessibile verso il fondamentalismo islamico, i «trattativisti», e quanti vogliono invece liquidare il problema con le armi, gli «sradicatori». «Abbiamo avviato trattative non con il governo ma con una parte dello stato maggiore dell'esercito», ha detto il portavoce. La linea vincente dunque sembra essere quella dei «trattativisti», di cui farebbe parte anche il presidente Zeroual.

Gli americani mandano un altro cosmonauta sulla Mir: Mosca apprezza la decisione

MOSCA Grande apprezzamento in Russia per la scelta della Nasa che, all'ultimo minuto, ha deciso di mandare sulla Mir l'astronauta David Wolf. A Mosca si temeva che l'Atlantis, che lascia la terra oggi, potesse essere utilizzato solamente come vettore per portare a bordo della stazione orbitante russa il materiale necessario ai componenti dell'equipaggio. «Non avevamo alcun contrasto tecnico, nessun fraintendimento con la Nasa», ha dichiarato Mikhail Sinelshchikov, capo dell'Agenzia spaziale russa. «Alcune difficoltà politiche sembravano apparse. Ma se non ci sono, ringraziamo Dio», ha aggiunto.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

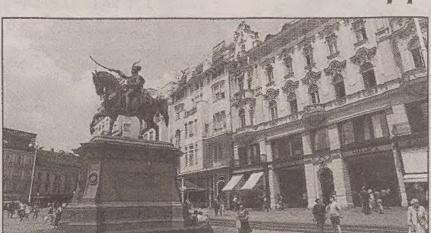
Mentre è entrata in vigore la contestata delibera che penalizza la nostra lingua e Tremul invita gli istituti a resistere

Appello Ui: «Bocciate il filtro etnico»

Scuole, invito alle opposizioni croate in vista dell'approvazione della legge Vokic

Auspicio dell'Unione affinché la posa della prima pietra della Scuola media italiana di Pola avvenga durante la prossima visita di Scalfaro in Croazia

FIUME L'Unione italiana e il deputato connazionale al Sabor, Furio Radin, stanno prodigandosi affinché si concretizzi l'iniziativa della posa della prima pietra della Scuola media superiore italiana di Pola da parte dei presidenti di Italia e Croazia, Scalfaro e Tudjman. Lo ha ribadito ieri a Fiume Maurizio Tremul, capo della giunta esecutiva dell'Unione italiana. Tremul spera che questo gesto altamente simbolico si possa realizzare nella prossima visita di Scalfaro alla Croazia: significherebbe un'inversione di tendenza delle autorità croate nei riguardi del mondo della scuola della Comunità nazionale italiana. Restando in tema di scuole, il responsabile della giunta ha confermato che ieri l'altro è entrata in vigore la tristemente nota «delibera sui piani e programmi per l'organizzazione delle attività educativo-istruttive nelle lingue delle minoranze nazionali o gruppi etnici», dopo la pubblicazione sul bollettino del Ministero dell'istruzione.

Tremul ha rivolto un invito alle scuole della nostra minoranza a restare ferme sulle posizioni assunte, aggiungendo che l'Unione italiana è assolutamente contraria alla delibera che fa diminuire le ore d'insegnamento dell'italiano e di storia, geografia e cultura relative all'Italia.

Nel contesto scuole, Tremul ha sottolineato il prezioso impegno e appoggio della contea istriana e dello zupano Stevo Zufic, a risolvere il nodo Scuola media di Pola e gli accorpamenti nelle elementari di Dignano e Gallesano. «È la riprova della bontà dell'accordo – parole di Tremul – firmato da Unione italiana e Dieta democratica istriana prima delle elezioni amministrative».

Rimarcato infine che oggi, o al più tardi la settimana prossima, il Sabor sarà chiamato a esprimersi in chiave definitiva sulla cosiddetta legge Vokic (contemplante il discriminatorio filtro etnico all'atto dell'iscrizione alle scuole minoritarie), normativa la cui approvazione necessita del voto dei due terzi del Parlamento. «È fondamentale che la legge sia bocciata – ha osservato Tremul – e qui mi appello all'opposizione croata». In riferimento all'incontro di Rovigno tra Ui e mass media, Tremul ha dichiarato che «è assurdo lamentare l'assenza dell'Unione italiana a un appuntamento voluto e tenuto dell'Unione italiana» e inoltre ha negato decisamente che esistano fenomeni di sudditanza di certuni giornalisti nei riguardi della massima organizzazione comunitaria, o che questa abbia dei canali privilegiati con certa stampa. «L'Unione italiana informa tutti i mass media, nei limiti delle proprie possibilità – ha precisato Tremul – e non esiste alcun canale preferenziale. Si tratta comunque di questioni interne alle testate. Ci sono giornalisti che ci cercano (per avere notizie o commenti) e altri no».

a.m.

Contea, esperti stranieri attesi a ottobre

A Fiume gli «ispettori» del Consiglio d'Europa esamineranno la crisi

Fiume: gli inviati europei arriveranno in ottobre su sollecitazione del pentapartito d'opposizione.

FIUME Da una bacchettata all'altra. Momento decisamente nero per la Croazia, sottoposta a pressioni assortite e il cui comportamento si trova sotto una lente d'ingrandimento che ne evidenzia anche le magagne meno rilevanti in un contesto internazionale. Ne sia prova la decisione di Claude Haegi, presidente del Congresso delle autonomie locali e regionali del Consiglio d'Europa di inviare una delegazione il mese prossimo nella Contea di Fiume per capire i perché della grave crisi assembleare in Regione. Da Strasburgo, sede del Consiglio d'Europa, è giunta a Fiume la notizia che la missiva inviata dal Pentapartito d'opposizione (socialdemocratici, regionalisti quarnerini, liberali, dietini e popolari) al suddetto congresso ha colto nel segno. Come da noi già scritto, due settimane fa la coalizione a cinque presente nell'arco assembleare regionale aveva deciso di rivolgersi al congresso per denunciare l'atteggiamento dell'Accadizeta e dei suoi partiti satelliti che, «benché perdenti alle elezioni locali, non hanno permesso il funzionamento né dell'Assemblea regionale, né la nomina dello zupano e della giunta». Una missiva, quella del Pentapartito, che chiedeva alla competente istituzione del Consiglio d'Europa di risolvere l'impasse visto che finora né il governo di Zagabria, né le altre istanze croate, hanno voluto che la Regione potesse avere un proprio parlamento. «Ricevuta la lettera – questo quanto dichiarato a Strasburgo da Rinaldo Locatelli, segretario del Congresso delle autonomie locali e regionali – Haegi ha disposto l'invio di una rappresentanza che avrà il compito di chiedere lumi al governo croato e di tentare di trovare una soluzione alla crisi».

L'ostruzionismo dell'Hdz del Presidente Tudjman non ha consentito finora il funzionamento dell'assemblea regionale

a.m.

Il parlamentare Radin definisce il testo «interessante», anche se sono stati mantenuti alcuni articoli della vecchia versione

Lingue minoritarie, il disegno di legge arriva in Parlamento

ZAGABRIA Il disegno di legge sull'uso della lingua e della scrittura delle minoranza nazionali è arrivato sui banchi dei parlamentari croati, e verrà dibattuto la prossima settimana, insieme alla Carta europea sulle lingue regionali e minoritarie. Si tratta di due importanti documenti, destinati a definire anche l'uso pubblico della lingua italiana accanto a quella croata, in particolare nei rapporti fra la pubblica amministrazione e il cittadino appartenete ad una comunità nazionale.

«Reputo il testo che ci è arrivato interessante - afferma il deputato al seggio specifico Furio Radin - anche se va analizzato in modo approfondito insieme all'Unione italiana, per evidenziare eventuali punti problematici».

«La prima impressione - aggiunge Radin - è che sono stati mantenuti alcuni articoli della passata versione della legge. Mi sembrano comunque rilevanti gli articoli che riguardano il mantenimento dei diritti acquisiti dalle minoranze, sanciti negli statuti comunali».

Secondo gli esperti inoltre, con la ratifica della Carta europea (prevista in seguito all'adesione della Croazia al Consiglio d'Europa) e l'approvazione della legge, acquisterà più forza lo status di lingua ufficiale anche per l'italiano, nell'ambito del territorio bilingue.

Per quanto riguarda il documento europeo, molti componenti dell'Hdz pensano che, una volta approvata la Carta, non si dovrà comunque adeguare nessuna legge croata. «Noi non siamo d'accordo - precisa il deputato al seggio specifico - e crediamo che le leggi vadano adeguate allo spirito della Carta europea».

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,55 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 275 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 102,50 = 1.138 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.196 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 94,40 = 1.048 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.105 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

A novembre partono i lavori dell'Ipsilon
Nel primo lotto il tratto Valle-Dignano

POLA Soddisfazione in Istria per l'ormai prossimo avvio dei lavori dell'Ipsilon, l'autostrada che collegherà i principali centri regionali. E' quanto espresso ieri all'assemblea degli azionisti delle "Autostrade istriane", uno dei partecipanti alla costruzione dell'infrastruttura, che sarà guidata da un investitore francese (la "Bina-Istra", società per azioni che gestirà i pedaggi).

Il primo lotto a vedere la luce sarà il Valle-Dignano, di circa sette chilometri. L'apertura dei cantieri è prevista per novembre. «Con l'accordo la firma fra il governo e il concessionario "Bina-Istra" - ha affermato il presidente del consiglio degli azionisti Sime Vidulin - sono stati eliminati tutti quegli ostacoli che frenavano l'inizio dei lavori».

Per quanto riguarda gli appalti, un buon 70 per cento andrà ad operatori croati (qualcuno ha chiesto più spazio per gli istriani, ai quali spetterebbero lavori per circa 30 miliardi di lire), mentre il restante 30 per cento verrà assegnato a ditte francesi.

L'Ipsilon istriana, della lunghezza di oltre 141 chilometri e del costo di circa 500 miliardi di lire, verrà realizzata in due fasi. La prima, che si concluderà nel marzo del 2000, vedrà la costruzione del tratto Pola-Pisino, mentre la seconda, la Pola-Dragogna (il tratto più "urgente", almeno per gli operatori turistici) è destinato a partire nel prossimo millennio. I nuovi accordi fra Zagabria e i francesi prevedono che una concessione pari a 14 anni se verrà costruito solo il primo tratto, che diventeranno 28 in caso di completamento dell'intera infrastruttura.

a.r.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

HELSINKI 0 / 10
OSLO 5 / 21
STOCCOLMA 10 / 17
MOSCA -2 / 6
COPENAGHEN 7 / 20
LONDRA 15 / 20
AMSTERDAM 6 / 17
BERLINO 0 / 20
VARSAVIA 10 / 13
PRAGA 4 / 16
PARIGI 8 / 23
VIENNA 6 / 16
GINEVRA 8 / 20
BELGRADO 8 / 23
BUCAREST 9 / 23
MADRID 14 / 30
BARCELLONA 19 / 26
LISBONA 19 / 29
SOFIA 10 / 20
ISTANBUL 14 / 20
ALGERI 16 / 27
TUNISI 19 / 26
ATENE 18 / 29
LARNACA 17 / 29
IL CAIRO 20 / np

996 · 1029 · 1015 · 1002 · 1012 · 1008 · 1017

IL TEMPO OGGI

2.000 m 8 °C
1.000 m 13 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 23/26
Tmin. 9/12

Tmax. 22/25
Tmin. 16/19

IERI	min.	max.
TRIESTE	14,8	21,3
GORIZIA	10,5	22,9
MONFALCONE	10,4	23,2
UDINE	11,9	22,3

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 25 settembre 1997

OGGI — **attendibilità 80%**
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. Sul Tarvisiano possibile qualche tempraneo annuvolamento, specie al mattino. Sulla costa soffierà moderato vento di Bora, in attenuazione nel corso della giornata.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Su tutta la regione bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso.

TENDENZA PER DOMENICA
Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso.

DOMANI

2.000 m 8 °C
1.000 m 14 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 24/27
Tmin. 9/12

Tmax. 22/25
Tmin. 16/19

	MIN.	MAX.
VERONA	13	22
VENEZIA	13	21
MILANO	13	23
TORINO	12	20
GENOVA	19	27
BOLOGNA	12	23
FIRENZE	18	25
PISA	14	24
ANCONA	12	22
PERUGIA	16	22
PESCARA	13	22
L'AQUILA	7	18
CIAMPINO	14	25
FIUMICINO	16	26
CAMPOBASSO	11	16
BARI PALESE	17	23
NAPOLI	19	25
POTENZA	11	14

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	18	23
R. CALABRIA	19	24
PALERMO	19	21
MESSINA	21	24
CATANIA	18	25
CAGLIARI	15	26
ALGHERO	14	27

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE
12 o più ore di sole · 9 - 12 ore di sole · 6 - 9 ore di sole · 3 - 6 ore di sole · 3 o meno ore di sole · NUBI BASSE

MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO
PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa
NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa
FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord, al centro, sulla Sardegna, sulla Campania e sul Molise il cielo si presenterà per lo più sereno o poco nuvoloso con temporanei annuvolamenti pomeridiani sulle zona montuose, in particolare su quelle dei versanti orientali. Al primo mattino la visibilità risulterà ridotta sulla pianura padano-veneta per la presenza di foschie anche dense. Variabile su Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia con addensamenti più consistenti sulle zone ioniche. Saranno possibili residue precipitazioni, specie sull'isola, ma in serata il tempo andrà ulteriormente migliorando.

TEMPERATURA: In lieve diminuzione sul versante adriatico; senza variazioni sulle altre zone.

VENTI: Deboli o moderati da Nord-Est con rinforzi su basso Adriatico e Jonio.

MARI: Molto mosso lo Jonio meridionale; mossi i rimanenti bacini centro-meridionali; poco mossi quelli settentrionali.

FANTASIA

Un nuovo gioco che ne combina almeno tre

Tantrix, e ti trovi in un puzzle con soluzione indecifrabile

Non basta l'abilità per vincere a «Tantrix» la nuova proposta della Iperdado (Epta e Qualitygame), ci vuole un pizzico di fortuna. Lo dice chiairamente il regolamento, così strategia e astuzia non sempre fanno prevalere il migliore. Un dato, questo, che fa di Tantrix un gioco particolare e accattivante. Si tratta di un mix tra domino, tetris e puzzle, che raccoglie i pregi di ciascun gioco per trasformarsi in una sfida con l'obiettivo di formare una «linea» più lunga possibile.

Vi sono 56 tessere, ognuna con una combinazione originale di linee colorate. Ciascun giocatore sceglie il proprio colore e cercherà di unire le tessere in modo di formare la linea più lunga, impedendo la stessa operazione agli avversari. Attenzione però: una serie di mosse obbligate potrebbe costringere a favorire un avversario o giocare una penalizzazione a proprio svantaggio. È qui che abilità e calcolo entrano in gioco, ma per fare i conti con la fortuna che ha distribuito le varie tessere ai giocatori.

C'è un'altra particoalrità da sottolineare di Tantrix: il fatto che può essere utilizzato come solitario in una serie di rompicapo non facilissimi da risolvere. Una specie di puzzle con obiettivi «di linea» da raggiungere. La soluzione di alcuni quesiti vengono espressamente rinviati ai giocatori, dato che la soluzione non è stata ancora trovata.

Le tessere, in cartone, hanno un segno deciso e piacevole e risulta comodo il particolare contenitore esagonale.

Appuntamenti: in Fiera a Trieste, ultimi tre giorni per «Libriamo, giochiamo e computiamo», rassegna di giochi, tornei, computer (ben dieci stazioni per giocare in rete, dieci playstation e quattro nintendo) e novità su otto mila metri quadrati dedicati alla ludica e sei mila al libro (200 mila volumi). Il programma prevede anche incontri, musica e dimostrazioni. Ingresso unico cinquamila lire.

A Pordenone invece riprende domenica pomeriggio alle 14 alle Casa del Popolo di Torre, Comicsuk, rassegna del fumetto usato e da collezione, kindermania e giochi. Interverrà il disegnatore di Nathan Never, Romeo Toffanetti.

La prossima settimana, da segnalare il torneo di subbuteo Città di Cormons, prima gara nazionale dopo gli europei di Atene. È inoltre la tre giorni di Cattolica (3-5 ottobre) per designare il «giocatore dell'anno».

Infine da ricordare la ripresa su Radiodue della trasmissione di Beatrice Parisi e Sergio Valzania sui giochi in onda il sabato dalle 11 alle 11.40. Nella prima puntata collegamento con Pordenone per la nomination del premio «gioco dell'anno '97», la cui premiazione è prevista a Lucca il 1.o novembre.

Ra. Ca.

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Una persona amica vi eviterà una gaffe dalle possibili conseguenze disastrose nel campo lavorativo. In amore è inutile impuntarsi per una sciocchezza.

Toro 21/4 19/5

Evitate di polemizzare per ogni cosa accada nell'ambiente di lavoro e rispettate il punto di vista altrui. Nella vita affettiva cercate di essere più selettivi.

Gemelli 20/5 20/6

La vostra insoddisfazione in campo professionale dipende in buona parte dalla vostra apatia. Da una nuova amicizia vi aspettate molto...

Cancro 21/6 21/7

Controllate l'impulso che alle volte vi spinge a mettervi troppo in mostra con i superiori: è controproducente. Difficile storia sentimentale.

Leone 22/7 23/8

Novità in vista nel lavoro: anche la scelta dei collaboratori può rivelarsi determinante per un nuovo piano. In amore rischiate una «scottatura».

Vergine 24/8 22/9

Riuscirete a muovere le pedine giuste e a bussare alle porte che contano. Dopo la burrasca in un rapporto affettivo torna la serenità.

Bilancia 23/9 22/10

Nell'affrontare situazioni nuove aiutatevi con l'esperienza acquisita ma anche con l'inventiva. Momenti indimenticabili ma forse pericolosi in amore.

Scorpione 23/10 22/11

Nonostante le difficoltà e gli imprevisti nel lavoro le cose andranno come volete voi. In amore siete troppo sospettosi ma non dovete preoccuparvi.

Sagittario 23/11 21/12

Approfittate del momento di calma che stanno attraversando le vostre attività per risolvere un problema. Sembrate freddi e scostanti, fate attenzione.

Capricorno 22/12 20/1

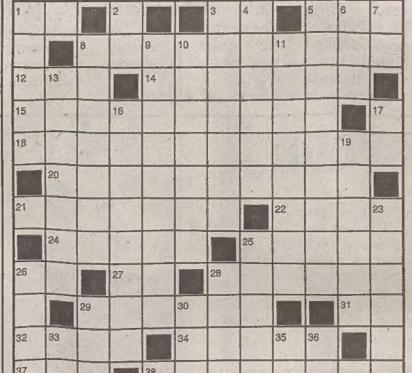
I vostri piani rischiano di andare all'aria per un insieme di spiacevoli equivoci: mantenete la calma. In amore rischiate una cocente delusione.

Aquario 21/1 19/2

Siate più realistici, non date peso a voci allarmistiche che circolano sulle prospettive aziendali. Una relazione sopravviverà all' estate.

Pesci 20/2 20/3

Vi si presenterà l'occasione per dare un nuovo indirizzo ai vostri affari. Aspettate di essere sereni per fare il bilancio di un rapporto affettivo.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Una parola di sprone - 3 Il monosillabo del dubbioso - 5 Una slitta velocissima - 8 Avere opinione diversa - 12 Viene ricordato con Galatea - 14 Piegare con forza - 15 Rimesso sul fuoco - 18 Che manca di capacità nel proprio sul lavoro - 20 Limitati nella durata - 21 Interrotte - 22 Il casato di Borso I - 24 È detto anche alloro - 25 Il Welles del cinema - 26 Tartassata all'inizio e alla fine - 27 La grande di Torino - 28 Sublimi aspirazioni - 29 Rende di più quando è esaurito - 31 Per oggi sono prime - 32 Il compositore Stravinskiy - 34 Una cavità del cuore - 37 Una partita di Courier - 38 Efficace smacchiatore.

VERTICALI: 1 Colpi d'arma da fuoco - 2 Modifica... lo stato civile - 3 Ferire... con i denti - 4 Una struttura a volta - 5 Donna con il blasone - 6 Ci sono quelle di punta - 7 Il verso della pecora - 8 Conduce in giù - 9 Stabilimento ove si imprime - 10 Può esserlo l'omicidio - 11 Avere in possesso - 13 Si stringe alla vita - 16 Cervello elettronico - 17 Si muove sulla scacchiera - 19 Risalta in copertina - 23 Un rompicapo - 25 Aroma - 26 Una parte... del full - 28 Non privi di difficoltà - 29 Cifra da stabilire - 30 Tribunale regionale (sigla) - 33 Il centro di Angera - 35 Rendono gentile la gente - 36 Dieci... alla rovescia.

CAMBIO DI CONSONANTE (10)

Un amico burlone

Usa per gioco, specie se gli capita
la palla al balzo, far qualche bel tiro;
ma io, che certi tiri li conosco,
a... starne alquanto lungi sempre miro.

Renato Il Dorico

INDOVINELLO

Coabitazione

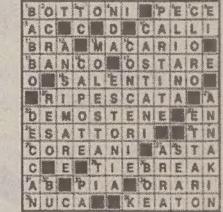
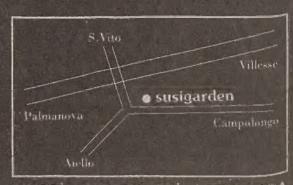
Dura la pena mia di cui mi lagno:
dovere fare il bagno
senza ch'io possa aver la facoltà
di mettermi un momento in libertà!

Il Dragomanno

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada:
cip, olla = cipolla

Scarto iniziale:
anemico, nemico.

Cruciverba

Da Gorizia e Aquileia una grande spinta per ritornare a una Regione «forte»

Nel suo discorso del 16 settembre, il sindaco Valenti ha affermato davanti a Scalfaro: Gorizia è oggi il luogo dell'unità regionale, il luogo in cui il Friuli-Venezia Giulia, la sua specialità e i suoi valori hanno ancora un senso. Sono convinto che i presidenti Antonione e Cruder abbiano recepito ognuno a suo modo, che il messaggio è da tenere in considerazione. Il discorso puramente «tecnico» sull'autonomia amministrativa, peraltro di sostanziale importanza, si fonde qui con il discorso culturale, altrettanto importante perché rimanda alle vocazioni di questa regione e quindi alle ragioni stesse della sua esistenza. Nella complessa, originale realtà goriziana convivono le sue due anime, friulana e giuliana e qui esse assumono una misura superiore e una dimensione internazionale. Lo hanno ben capito le due università della nostra regione che vi hanno stabilito importanti sedi periferiche, creando il Polo universitario goriziano, proiezione di una cultura regionale che va ben al di là dei campanilismi. Del resto il Friuli Venezia Giulia è il frutto di due debolezze, unite dopo le perdite territoriali dell'ultima guerra. Insieme le due entità, per un certo periodo hanno fatto una forza. Funzionò infatti fino agli anni '80, una sorta di tacito patto tra friulani e giuliani che superava le contrapposizioni in nome di una vocazione superiore, di un progetto ambizioso in cui la nostra regione sarebbe stata ponte e cerniera tra vari popoli e quindi regione-laboratorio di una vasta area del Centro Europa. A questa evoluzione, ponte e quindi cerniera con l'invenzione felice di Alpe-Adria è mancato l'ultimo anello, che doveva chiudersi dopo la caduta della Jugoslavia e la nascita della Slovenia. In quel momento sarebbe stata necessaria una decisa spinta politica per fare del Friuli-Venezia Giulia il centro dinamico di un'area d'interesse europeo, in senso economico e politico, capace di farsi guida e laboratorio tra Italia, Slovenia e Austria. È mancata la cultura politica, il dinamismo di una istituzione dalle grandi potenzialità per autonomia e per autogoverno.

Oggi Gorizia è città laboratorio, che Strasburgo guarda con grande interesse per alcune potenzialità che nella regione dovrebbero trovare risonanza e amplificazione istituzionale. Ma oggi il quadro unificante si è perso, si è perso il disegno originario da cui nacque la vocazione del Friuli-Venezia Giulia, si è perso il concetto che stava alla base della costruzione ed è come aver perso il futuro. Il ritorno, o meglio il rilancio di Aquileia quale momento fondante della nuova identità di questa regione non è da questo punto di vista un'idea peregrina. Succede di sfiorare i tesori e di non vederli: una Regione che riacquistasse l'orgoglio della scommessa iniziale non potrebbe che valorizzare il luogo topico della sua cultura, il simbolo della sua anima, sia religiosa che istituzionale. Ed ecco che intorno a Gorizia e ad Aquileia, che un tempo fecero la storia di questa regione e delle regioni vicine, oggi dimenticate dalla politica dominante, si può ricreare il nucleo pensante del Friuli-Venezia Giulia, vista come regione «forte», perché le sue vocazioni stanno nell'enorme patrimonio aquileiese, patrimonio di tutta la regione e nella complessità di Gorizia in cui la mitteleuropa ha elaborato non soltanto cultura giuliana, come a Trieste, ma anche friulana. In questo quadro di consapevolezza dei ruoli, Gorizia non può che rilanciare l'Isontino come area funzionale estesa a Cervignano in un quadro di coordinamento dei trasporti intermodali su un unico territorio (Porto di Monfalcone, Autoporto di Gorizia, Aeroporto di Ronchi, Scalo di Cervignano) e ad Aquileia, già legata a Grado dall'istituzione turistica culturale dell'Apt, ma integrata anche a un serio discorso di rivalutazione dell'area turistico-culturale più forte e attraente della nostra regione. Questo è un progetto, di cui il Comune di Gorizia si è fatto promotore nelle sedi opportune e che andrà misurato con le necessità e le ambizioni di Trieste e della sua area metropolitana e naturalmente con il Friuli: ci sembra che queste logiche per progetti d'area ci sono e filano in modo ottimale, più e meglio di altri programmi che le cronache riportano spesso e ai quali mancano quasi sempre addentellati con la realtà. Rimettere in gioco il futuro è affascinante, soprattutto in un quadro di maggiori autonomie amministrative; è masochistico rinunciare a privilegi che nascono da situazioni geopolitiche particolari; assurdo rinnegare le proprie peculiarità, che nel caso della nostra Regione sono state riconosciute quali Specialità.

Antonio Devetag
Assessore alla Cultura di Gorizia

CHI ERA

Bartolomeo Gladi, 18 anni da cuoco nella «grande mela»

Bartolomeo Gladi nacque a Collalto di Buie nel 1915. Visse nella sua amata campagna, dedicandosi ai lavori e alle occupazioni dell'agricoltura insieme ai tre fratelli e alle tre sorelle fino al 1948. In quell'anno giunse a Trieste, riuscì a trovare un'occupazione con le truppe del Governo Militare Alleato e in quella circostanza scoprì la sua vocazione e la sua abilità di cuoco. Nel 1956 prende la decisione di emigrare con la moglie Maria Dellosto che aveva conosciuto a Trieste e che aveva sposato nel 1952. Bartolomeo Gladi sbarca a New York e trova lavoro in un ristorante di cucina italiana. Rimane nella «grande mela» per diciotto anni, sempre come cuoco nel medesimo ristorante, apprezzato per le sue doti culinarie, per la sua disponibilità ad effettuare anche turni di lavoro più lunghi, per la sua socievolezza. Diciotto anni importanti per le nuove esperienze, per la conoscenza di una città così diversa e moderna, di una nuova lingua appresa, ma anche diciotto anni di nostalgia per la sua patria e per la sua Trieste. Rientrato dagli Stati Uniti, si dedica a tempo pieno in un terreno che aveva acquistato al suo hobby della campagna, hobby che lo impegnava forse più di un lavoro, piantando i suoi pomodori, bagnando le viti, controllando le sue galline per il piacere di gustare un uovo di giornata e verdura fresca come quando viveva a Collalto di Buie, località dove tornava spesso. Trascorreva il resto del suo tempo con la moglie alla quale era straordinariamente legato e con i numerosi nipoti.

Attilio Trovi, una voce armoniosa nel coro del Verdi

Attilio Trovi nacque a Trieste nel 1913, ottavo di undici figli. Nonostante la madre appartenesse a una famiglia abbiente, l'infanzia di Attilio Trovi, trascorsa prima in via Rittmeyer, poi in Cologna in monte, fu segnata da una certa ristrettezza economica ma fu ricca di affetto, serenità, allegria e calore familiare. Giovanissimo incomincia la sua attività lavorativa presso il Lloyd Triestino; poi parte per la Russia ma è costretto a rientrare dopo poco tempo a causa di un congelamento che il suo fisico, pur robusto, subisce in quelle lontane terre. Al termine della Seconda guerra mondiale la sua grande passione per il canto, che aveva avuto fin da bambino, lo spinge ad andare a cantare nelle chiese: un modo tra l'altro per arrotondare il magro bilancio. Grazie all'esperienza maturata in questo modo e grazie soprattutto alla sua bella voce armoniosa e al suo talento viene assunto nel coro del Teatro Verdi, dove rimane fino al raggiungimento dell'età della pensione. Era una persona attiva ed estroversa; aveva una grande passione per i viaggi che effettuava con il suo camper lungo le strade d'Italia e d'Europa, sempre in compagnia della moglie Norina, viaggi e spostamenti che aveva intensificato dopo aver smesso di lavorare. D'inverno lo si poteva trovare sui campi da sci della Val Pusteria e questo fino agli ottant'anni. Aveva due figli, tre nipoti e tre pronipoti ai quali era grandemente affezionato. La morte lo ha raggiunto qualche giorno fa a tre mesi esatti dalla scomparsa della moglie.

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Bernetti

Ne danno il triste annuncio la moglie CESARINA, le figlie LAURA con MARCO, MARINA con ENNIO e DANIELA con ROBERTO, i nipoti MAURO, MONICA e SEBASTIANO, la mamma MARIA, il papà BRUNO, i fratelli TULLIO e LIVIO con ADRIANA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 27 settembre alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 settembre 1997

Partecipa l'amica MERI SABA.

Trieste, 26 settembre 1997

Partecipano al dolore di LIVIO i colleghi della Medicina Nucleare.

Trieste, 26 settembre 1997

Ricordandoti sempre.
- ALDO, LINA

Trieste, 26 settembre 1997

Partecipiamo con commozione al vostro dolore: VITTORIO e ANNAMARIA ROSSONI e famiglia.

Trieste, 26 settembre 1997

Siamo vicine a DANIELA: VIVIANA, DONATELLA, MAURIZIA, DANIELA, MARIELLA.

Trieste, 26 settembre 1997

Partecipano all'immenso dolore che ha colpito DANIELA e la sua famiglia: ALESSANDRO, SONIA e SANDRO PIAZZI.

Trieste, 26 settembre 1997

---

†

È mancato all'immenso amore dei suoi cari

Giovanni Belci

Lo annunciano tristemente la moglie ANTONIA, la figlia VIVIANA, le nipotine NADIA, ILARIA e il genero UMBERTO.
I funerali saranno celebrati sabato 27 settembre alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 settembre 1997

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Orel ved. Bencina

Ne danno il triste annuncio la figlia VIDA con la famiglia e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 27 settembre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 settembre 1997

II ANNIVERSARIO

Anni Abram

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 26 settembre 1997

"... e che la tua immensa Anima sia per sempre illuminata dalla Luce".

Si è spenta serenamente circondata dai suoi cari

Rita Dalla Riva

Lo annunciano con infinito dolore il marito SERGIO e GIORGIA assieme ai genitori e al fratello MARIO e alla cognata ROBERTA.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori

Trieste, 26 settembre 1997

Ti ricorderemo sempre: gli zii DANTE, MARISA, VIRGILIO, FLORA e i cugini PAOLO, ANNAMARIA e UMBERTO.

Trieste, 26 settembre 1997

Vicini a SERGIO e GIORGIA gli zii GIANNETTI e SEMERARO unitamente ai cugini FRANCO, GABRIELLA, MANUELA, PAOLA e rispettive famiglie.

Trieste, 26 settembre 1997

Partecipano: ANGELA, PAOLO DUIEZ.

Trieste, 26 settembre 1997

La società e i dipendenti della VECTORPHARMA International Spa partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa della stimata collaboratrice e collega.

Trieste, 26 settembre 1997

Affetto e stima sono legati per sempre al tuo ricordo.
- CLAUDIO

Trieste, 26 settembre 1997

Sono vicini a SERGIO e GIORGIA: EDDA, ROBERTO, MARIANNA e GIULIA.

Trieste, 26 settembre 1997

Ciao

Rita

Ti ricorderemo sempre.
- BRUNA, PIERO

Trieste, 26 settembre 1997

Ti ricorderemo sempre.
- Fam. BRESCIANI

Trieste, 26 settembre 1997

Ciao

Rita

Ti ricorderemo sempre.
- PINO e MARIUCCIA

Trieste, 26 settembre 1997

Ciao

Rita

ANTONELLA, GUGLIELMO, GIANLUCA, FABIANA, CHIARA.

Trieste, 26 settembre 1997

TIZIANA, ENRICO e FEDERICA partecipano affranti all'immenso dolore di GIORGIA e SERGIO.

Trieste, 26 settembre 1997

Addolorati partecipano: STELLIO, LILIANA, FABIO.

Trieste, 26 settembre 1997

Il presidente e il consiglio direttivo dell'ARAC sono vicini con affetto a SERGIO e GIORGIA.

Trieste, 26 settembre 1997

Rita

Rimarrai sempre nei nostri cuori: ALGA, DIEGO, GABRIELLA e PINO.

Trieste, 26 settembre 1997

Affettuosamente vicini a SERGIO e GIORGIA: GRAZIANO e famiglia.

Trieste, 26 settembre 1997

Ciao

Rita

Amica cara e indimenticabile resterai sempre nei nostri cuori: BARBARA, PAOLO, CHRISTIAN.

Trieste, 26 settembre 1997

Si stringono affettuosamente a SERGIO i colleghi dell'Economato del Comune di Trieste.

Trieste, 26 settembre 1997

Si associa al dolore dell'amico SERGIO il Gruppo Tennis del Dopolavoro Ferroviario.

Trieste, 26 settembre 1997

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Sattolo (Ninetta)

Addolorati ne danno il triste annuncio il suo caro BRUNO, l'affezionata cugina MARIA con le figlie PAOLINA, LORIS, IVANA e rispettive famiglie, LINA PRESSI, i nipoti e i pronipoti di BRUNO, gli amici, i conoscenti e i parenti tutti.

Un grazie particolare alle amiche per l'affettuosa presenza.

I funerali si svolgeranno sabato 27 settembre, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 settembre 1997

---

†

Si è spenta serenamente

Giovanna Verginella in Barnaba

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito MATTEO, le figlie RITA e RENATA con MARCO e la nipotina ANNA, i fratelli PELAGIO, NICOLÒ, CARLO, le cognate, il cognato e parenti tutti.
Un grazie all'associazione DE BANFIELD.
I funerali si svolgeranno sabato 27 settembre alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 settembre 1997

Nel nostro ricordo sempre la tua bontà e dolcezza MARISA e MATTEO.

Trieste, 26 settembre 1997

È spirato

Giuseppe Pistan

Addolorati lo annunciano le figlie NERINA con RENATO, EDITTA con FERNANDO, MICHELA con FRANCO insieme ai nipoti ANNALISA, FABRIZIO, PIERO e SERGIO.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero.

Trieste, 26 settembre 1997

Ciao

Bepi

Con affetto ROSITA, BERTO, MARIELLA e famiglia.

Trieste, 26 settembre 1997

I ANNIVERSARIO
26.9.1996 26.9.1997

Aldo Bonivento

Sempre con noi nei nostri cuori.

La moglie, la figlia, i familiari

Muggia, 26 settembre 1997

III ANNIVERSARIO

Aurelio Serli

Sei sempre nei nostri pensieri.
Ci manchi tanto.

I tuoi cari

Trieste, 26 settembre 1997

---

†

Si è spento prematuramente, creando un vuoto incolmabile e lasciando nel più profondo dolore i suoi familiari

Antonio Glavina

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, i figli DIEGO, PATRIZIA con FABIO, LUCA e SARA, CINZIA con ROBERTO; i fratelli BRUNO, LUIGI, MARINO con le rispettive famiglie unitamente ai parenti tutti.

Il tuo coraggio, la tua volontà e la tua forza d'animo resteranno per sempre vivi nei nostri cuori e serviranno d'esempio a noi tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 27, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 settembre 1997

Siamo vicini a PATRIZIA e famiglia in questo doloroso momento: MAURIZIO, ARIANNA, FABIO, RAFFAELLA, CLAUDIO e PATRIZIA.

Trieste, 26 settembre 1997

Si associano al dolore della famiglia i consuoceri GIACOMO e ROSAMARIA KIDZIK.

Trieste, 26 settembre 1997

Famiglia BELLIO e i colleghi tutti si uniscono al dolore di CINZIA e famiglia.

Trieste, 26 settembre 1997

Ci ha lasciato

Mercede Rovere

Lo annunciano con immenso dolore le figlie MARISA e ADRIANA con il marito MARIO, i nipoti STEFANO e DANIELA con WALTER e "cucciolo".

Un grazie a ROSALBA e LILIANA.

I funerali seguiranno sabato 27 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 settembre 1997

Vicini a STEFANO e ai suoi cari: MONICA e famiglia.

Trieste, 26 settembre 1997

---

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Michela Kocman

La piangono la sorella SOFIA con il marito SILVIO, CARMELO e MARINA con PIETRO e PAOLO, FRANCO e LUCIA con ELENA e CHIARA.
Le esequie avranno luogo sabato 27 settembre, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 settembre 1997

---

†

Ci ha lasciati

Carolina Balbi

Lo annunciano i parenti tutti.
Le esequie avranno luogo sabato 27, alle ore 16, a Kubed (Slovenia).

Trieste, 26 settembre 1997

I ANNIVERSARIO

Paolo Norbedo

Ti ricordiamo sempre.
Con affetto

MARIA fam. GRADUZZI e gli amici tutti

Trieste, 26 settembre 1997

Il gruppo consiliare regionale del PDS partecipa, solidale, al dolore dei familiari per la scomparsa di

Darko Bratina

ricordandone l'impegno civile e politico svolto con passione e intelligenza per la libertà di tutti e i diritti di ciascuno.
Grazie di tutto, caro

Darko

Hvala za vse, dragi

Darko

Trieste, 26 settembre 1997

I soci dell'Istituto regionale per la storia del Movimento di Liberazione nel Friuli-Venezia Giulia partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico e consocio

Darko Bratina

Trieste, 26 settembre 1997

L'Università degli Studi di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del prof.

Darko Bratina
senatore della Repubblica Italiana

apprezzato docente dell'ateneo.

Trieste, 26 settembre 1997

GIORGIO ROSSETTI e l'Associazione Dialoghi Europei partecipano al dolore della famiglia e ricordano l'alto impegno etico e politico.

Trieste, 26 settembre 1997

MARIO e FULVIA PRESTAMBURGO partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Darko Bratina

Gorizia, 26 settembre 1997

Il Presidente, i colleghi e i collaboratori della Commissione affari esteri del Senato ricordano con affetto e con rimpianto il

SENATORE

Darko Bratina

La sua scomparsa lascia un vuoto incolmabile di competenza e di esperienza e priva il Senato di un parlamentare esemplare per serietà, tolleranza e correttezza.

Roma, 26 settembre 1997

Il direttore, i docenti afferenti e il personale del Dipartimento di Scienze dell'Uomo dell'Università di Trieste e della sezione di Gorizia profondamente colpiti partecipano all'immenso dolore della famiglia per la scomparsa del

SENATORE PROFESSOR

Darko Bratina

Gorizia, 26 settembre 1997

La redazione di ISONZO-SOČA partecipa al dolore dei familiari di

Darko Bratina

amico e collaboratore.

Gorizia, 26 settembre 1997

Il GRUPPO CONSILIARE REGIONALE DELLA FEDERAZIONE DEI VERDI partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del

SENATORE PROFESSOR

Darko Bratina

e lo ricorda come amico sensibile, intelligente e infaticabile uomo di cultura, oltre che per il ruolo svolto da protagonista pacato del dialogo interetnico e di una politica transnazionale per queste terre centro-europee.

Trieste, 26 settembre 1997

Il Presidente di INFORMEST unitamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio dei Revisori, ai dipendenti e ai collaboratori partecipa al profondo dolore della moglie e dei figli per la prematura scomparsa del

SENATORE PROFESSOR

Darko Bratina

Gorizia, 26 settembre 1997

Con profonda commozione il Direttore Generale del Centro di Informazione e Documentazione dell'Iniziativa Centro Europea, Amb. Dr. PAUL HARTIG, unitamente ai rappresentanti dei sedici paesi membri dell'In.CE e ai collaboratori del CID di Trieste, partecipa al dolore dei familiari e dei parenti tutti per l'improvvisa scomparsa del

SENATORE PROFESSOR

Darko Bratina
Presidente della Delegazione Parlamentare italiana per l'Iniziativa Centro Europea

ricordando che il suo impegno diretto principalmente a favorire il dialogo e la cooperazione tra i popoli e le nazioni europee costituisce il cuore della sua eredità politica e civile; il suo distinto contributo nel contesto dell'In.CE verrà ricordato con gratitudine da tutti continuando a operare secondo il suo intento.

Trieste, 26 settembre 1997

Il presidente, i docenti e gli studenti del Corso di laurea in Scienze Internazionali e Diplomatiche Università di Trieste sede di Gorizia, costernati e commossi, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico e collega

SENATORE PROFESSOR

Darko Bratina

Gorizia, 26 settembre 1997

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione Generale e i dipendenti della Banca Agricola - Kmečka Banka partecipano all'immenso dolore che ha colpito la famiglia BRATINA per l'improvvisa scomparsa del

SENATORE

Darko Bratina

ricordandone le elevatissime doti professionali e umane.

Gorizia, 26 settembre 1997

L'AZIENDA FIERE di GORIZIA partecipa al dolore della famiglia BRATINA.
- Il presidente GIANNI ORZAN

Gorizia, 26 settembre 1997

La Presidenza, il Consiglio di amministrazione, la Direzione e i lavoratori dell'Azienda Provinciale Trasporti di Gorizia partecipano con stima, affetto e rispetto alla scomparsa del

SENATORE

Darko Bratina

Gorizia, 26 settembre 1997

ARIO RUPENI rende onore allo spirito di libertà e all'impegno civile di

Darko Bratina
senatore

Gorizia, 26 settembre 1997

Il Circolo RAGOSA partecipa al lutto del suo presidente onorario per la perdita del fratello

Aldo Matassi

Trieste, 26 settembre 1997

I familiari di

Norma Paussi in Bandelli

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 26 settembre 1997

III ANNIVERSARIO

Mario Cornioli

Niente è finito, tutto è continuato per arrivare oltre i confini del mondo come quando ero bambina e la mia mano pareva perdersi nella tua per giungere là dove cielo e mare si fondono creando l'immensità che illumina la vita.
Grazie per questo tuo ultimo ma sicuramente più grande e meraviglioso dono.
Dalla terra al cielo dai fiori alle stelle, dai bambini agli angeli, da me a te.

Tua nipote MARINA e la tua famiglia adorata

Trieste, 26 settembre 1997

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

2 Lavoro pers. servizio
offerte

DOMESTICA pratica pulizie cucina guardaroba automunita cercasi per villa Duino orario 9-13 con disponibilità a trasferirsi a Cortina per brevi periodi di vacanza (Natale-Pasqua) stabile con vitto e alloggio. Tel. 040/6765111 orario ufficio. (A00)

3 Impiego e lavoro
richieste

COMMESSO apprendista negozio abbigliamento cerca lavoro anche part-time. Tel. preferibilmente ora pranzo 040/830643. (A10366)

CUOCO capace esperienza decennale cerca urgentemente lavoro serio. Eventualmente valutasi part-time. Telefonare ore serali 0481/489323.

PERITO elettronico, esperienza impianti elettrici-elettronici, 23.enne post-diploma Enfap - Cad ambiente Windows - militeassolto cerca occupazione. 0481/410062 (C00)

PIZZAIOLO esperto con qualifica cerca lavoro, libero subito. 0481/710415- 34046. (B00)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. TRIESTE centro cercasi caponegozio multimansioni max 45.enne massima serietà referenziato/a esperienza settore alimentari. Offresi ottima retribuzione. Per invio curriculum vitae tel. 0434/366022 Csa. (A00)

A.A. FAMIGLIA cerca urgentemente bambinaia puericultrice qualificata per nascituro disponibile per i primi di ottobre per quattro cinque mesi a tempo pieno. Compenso adeguato manoscrivere Cassetta Spe n. 24/A Udine. (G.UD)

A. GIOVANI e specializzati offriamo opportunità di lavoro estero. Tel. 0543/27913.

AZIENDA internazionale per potenziamento rete commerciale cerca in Udine e Pordenone (Ts e Go) venditori con esperienza. Tel. ore ufficio 0432/236072.

CERCANSI ragazze per facile lavoro telefonico. Tel. ore 13-15 allo 040/3728380. (A10301)

CERCASI magazziniere patente B via Settefontane 41. Presentarsi lunedì ore 13.

CERCASI personale auto e moto munito per semplici consegne. Tel. 040/3728380, h. 13-14. (A10336)

CERCASI personale per gelateria nuovo centro commerciale in Berlino tel. 0338/7273044. (G.PD)

COMMESSO esperto motoricambi conoscenza serbocroato. Presentarsi lunedì ore 9.30 via XXX Ottobre 11 Trieste. (A10224)

GUARDIE del corpo addetti sicurezza vigilanza investigatori privati avviamento alla professione a distanza finalizzato all'occupazione. Ufficio selezione 0383/805132. (A00)

JEAN Louis David Viale Venti Settembre cerca apprendisti parrucchieri dinamici. Telefonare 040/367271. (A10253)

SOCIETÀ cerca personale ambosessi per pulizie navi. Presentarsi lunedì ore 8 via A. Vittoria 3, Pertot. (A10209)

SOCIETÀ con sedi Europa-Usa seleziona due funzionari. Offresi 1.500.000 fisso mensile. Corso formativo carico azienda zona di competenza Trieste, Gorizia. Tel. lunedì ore 12-18 allo 0481/413220.

5 Rappresentanti

AZIENDA ventennale esperienza settore antinfortunistica antincendio cerca venditori/trici per province di Ud-Ts-Go. Tel. 0432/671524. (Gud)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili ogni genere acquistando tutto. Telefonare 040/763841, 040/761206. Rigutti 13/1. (A10222)

A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche. Impianti completi. Interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A10218)

8 Istruzione

LAUREATA in lettere 109/110 paziente volonterosa impartisce lezioni italiano storia inglese francese. Elena 040/391395, 0347/4700602.

11 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili libri quadri oggetti soprammobili. Tel. 040/412201 - 382752.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Non residenti. Grazioso, vuoto. Adattissimo coppia. Ascensore. 650.000. 040/371361.

AFFITTIAMO Muggia appartamentino arredato confortevolissimo nuovo non residenti 1.000.000 mensili. Tel. 040/370854. (A10219)

KATEIMED 0481/412350 Ronchi dei Legionari primi ingressi arredati a partire da lire 1.000.000 mese. (C0640)

MANSARDINA centrale arredata bella confortevole non residenti cauzionando affittiamo 750.000. Tel. 040/370854.

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 affitta villa prestigiosa con ampio giardino non residenti. (C00)

PATTI in deroga San Francesco L. 1.300.000 + spese; Roiano L. 700.000; Scala Santa L. 700.000 + spese; Roiano L. 550.000 + spese; Cologna recente per studenti L. 750.000; per non residenti Burlo tre posti L. 950.000 comprese spese; Scorcola ufficio vano unico +servizio L. 350.000; Flavia ufficio due stanze bagno L. 850.000. Casaimmedia 040/941424.

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente quasiasi importo. Tel. 0422/422527/426378.

A.A.A. CENTRALISSIMO avviatissimo negozio abbigliamento calzature pelletterie nuovo contratto affitto cedesi. Scrivere a cassetta n. 30/M Publied 34100 Trieste. (A10195)

A VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

A tutte le categorie velocissimi finanziamenti qualsiasi importo. Intelligence Service 049/8934940. (GMI)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere aziende agricole. Pagamento contanti. 02/29518014. (Gmi)

BUONARROTI 29 locale libero 42 mq vendesi. Telefonare 636044 esclusi intermediari.

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000. Lit 790.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633. (GPd)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (Gmi)

G.E.F. Italia finanziamenti e mutui ad aziende e privati qualsiasi importo. Tel. 0421/560713 (Cciaa 44880).

GEOM. SBISÀ: Bar-Alimentari ampia licenza 220 mq centralissimo 125.000.000. Bar-Buffet periferico 60.000.000. Locale zona Garibaldi 76 mq 95.000.000. 040-942494.

GRADO centro occasione posizione strategica chiosco adibito alla vendita di bibite panini e dolciumi (tab. VII) informazioni solo previo appuntamento 25.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCHIAMO urgentemente soggiorno, due stanze, accessori, terrazzo. Definizione immediata. Geppa Immobiliare 040/660050. (A00)

VILLA singola con giardino cerchiamo urgentemente; ottima disponibilità. Trattative riservate. Geppa Immobiliare 040/660050. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. GRADISCA d'Isonzo, posizione centrale, impresa vende in prestigiosa palazzina, ristrutturata appartamento tricamere e locale commerciale, pronta consegna. Tel. 0432/701072. (B00)

A.A. GRADISCA d'Isonzo, posizione centrale, impresa vende in prestigiosa palazzina, ristrutturata appartamento tricamere e locale commerciale. Pronta consegna. Tel. 0432/701072. (B00)

ADIACENZE Ippodromo appartamento perfetto in ottimo stabile recente luminosissimo composto da: grande soggiorno due camere cucina abitabile doppi servizi terrazza armadi a muro. *Lire* 195.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

Continua a pagina 30

Incontro alla Farnesina tra Fassino e una delegazione composta da Zigante, Toth e Gissi

Esuli, il governo si muove

Concordata con il sottosegretario una fitta serie di consultazioni

ROMA Verte su tre punti il provvedimento a favore degli esuli su cui il governo sta lavorando: una corsia preferenziale per chi vorrà acquistare beni immobili in Slovenia e Croazia, una nuova rivalutazione degli indennizzi e una rinnovata iniziativa a livello governativo per la restituzione dei beni abbandonati.

I contenuti del documento sono stati al centro dell'incontro di ieri fra il sottosegretario agli Esteri Fassino e una delegazione delle associazioni degli esuli guidata da Denis Zigante. Quello di ieri è stato comunque un primo approccio. Il piano di lavoro è di dare periodicità frequente agli incontri, e già nella prossima riunione, fra due settimane, Zigante presenterà una scaletta delle priorità.

In primo piano la necessità di una dichiarazione di principio da parte slovena e croata, presupposto per un clima di distensione e per avviare una seria trattativa. Zigante, che nell'incontro era affiancato da Lucio Toth, presidente dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, e da Bernardo Gissi, rappresentante del libero comune di Pola, ha richiamato l'attenzione del governo anche sulle questioni previdenziali degli internati del dopoguerra, non ancora riconosciute da Slovenia e Croazia, e sugli episodi di intolleranza verificatisi in alcuni cimiteri di oltreconfine ai danni di tombe di nostri connazionali.

Ma l'attenzione più immediata è legata al provvedimento che il governo sta preparando, e su cui Fassino ha assicurato che il lavoro di verifica sulla praticabilità economica è ben avviato. Soprattutto il primo obiettivo pare a portata di mano, cioè la corsia preferenziale per l'acquisto di beni immobili, in considerazione del cosiddetto compromesso Solana, che concede ai cittadini italiani che negli ultimi cinquant'anni abbiano risieduto almeno tre anni nei territori dell'ex Jugoslavia libero accesso agli acquisti immobiliari. Anche per gli indennizzi non ci sono grossi ostacoli; invece per le restituzioni la buona volontà del governo italiano c'è, ma gli accordi non possono che essere bilaterali.

Maurizio Severino

Cruder: con le Autovie Venete siamo di nuovo in sintonia

TRIESTE È stato in un clima arroventato, come succede ogniqualvolta si parli delle Autovie Venete, che sono state affrontate ieri in aula una valanga di interrogazioni della Lega e del Polo sugli assetti e i programmi della società partecipata. È un fatto che le Autovie, un tempo feudo democristiano, mesi fa sono state «sottratte», con la revoca della fiducia al presidente Baldassi, al controllo della Lega. E ora, alle scontate reazioni dei «padani», si aggiungono le accuse del Polo circa un nuovo tentativo «egemonizzante», stavolta da parte del Pds.

Intanto ieri Cruder ha risposto a sette interrogazioni dei leghisti Polidori e Zoppolato, del forzista Saro e di Ritossa (An), tutti dichiaratisi infine insoddisfatti («E anche irritato», ha soggiunto Polidori), mentre restano in attesa di replica – da parte dell'assessore Degrassi, presumibilmente fra otto giorni – un'ulteriore ventina.

«Non abbiamo nulla da nascondere né da rimproverarci – ha dichiarato Cruder – in ordine alle Autovie e alle società Servizi telematici e Selesta sistemi telematici, con le quali ultime non abbiamo peraltro alcun rapporto. È l'impressione è che oggi si sia ricostruita fra la Regione, nella sua veste di azionista di riferimento pubblico, e le Autovie una coerenza e omogeneità d'azione che con la presidenza Baldassi erano venute a mancare e che sono invece i presupposti indispensabili per raggiungere il fine dell'interesse pubblico».

Un rapporto, quello fra Regione e Autovie, «tanto più importante – ha ribadito Cruder – quanto piu è positivo e costruttivo per entrambe le parti, come deve avvenire per tutte le partecipate e com'è naturale avvenga tra ogni socio e la società di cui egli sia azionista e quindi proprietario».

In apertura di seduta Giacomelli (An) aveva chiesto per la seconda volta la trattazione – dopo le modifiche del regolamento e dopo le variazioni di bilancio – della sua proposta di riforma della legge elettorale; ma la richiesta è stata di nuovo bocciata: 21 «no» (Ulivo, Cdu e l'ex comunista Gobbi), 17 «sì» (An, Forza Italia e Lega) e 4 astensioni (Rifondazione e l'indipendente Compagnon).

Il rito funebre a Gorizia sarà celebrato dall'arcivescovo

Oggi l'ultimo saluto al senatore Bratina

L'arrivo a Ronchi del feretro del senatore Bratina.

GORIZIA Saranno celebrati oggi alle 12, nella chiesa di San Rocco, i funerali del senatore Darko Bratina, stroncato mercoledì da un infarto a Strasburgo. La salma di Bratina è giunta ieri mattina all'aeroporto di Ronchi con un aereo dell'Aeronautica militare messo a disposizione dal Senato. Ad accogliere il feretro c'erano l'on. Prestamburgo, il presidente della Provincia di Gorizia Brandolin, rappresentanti della prefettura e della questura. La bara, avvolta nel tricolore, è stata benedetta da mons. Mario Virgulin. Il rito funebre sarà officiato dall'arcivescovo di Gorizia padre Antonio Bommarco. E' probabile la presenza, assieme a un gruppo di senatori, del presidente del Senato Mancino. Dopo il rito la figura di Bratina, che la comunità slovena ieri ha ricordato con un'affollatissima assemblea al Kulturni dom di Gorizia, sarà tratteggiata dal sottosegretario agli Esteri Fassino e dal vicepresidente del consiglio regionale Budin. Lo stesso Budin ha commemorato ieri Bratina all'inizio della seduta del consiglio regionale. Ai numerosi messaggi di cordoglio si è aggiunto ieri quello dello scrittore Claudio Magris. «Ho avuto la fortuna di essere amico di Darko Bratina — ricorda fin da quando insegnavamo a Torino, e di essergli vicino al Senato nella dodicesima legislatura. Ho avuto così modo di apprezzarne le spiccate qualità intellettuali e umane, l'energia unita a una superiore e pacata equanimità, la disponibilità e l'apertura, l'esemplare capacità di unire la ferma tutela dei diritti delle minoranze, e delle esigenze della regione, con l'alto senso generale dello Stato».

Un'autorevole rappresentanza di imprenditori e sindacalisti si è incontrata con i capigruppo in Consiglio regionale

Le categorie economiche chiedono certezze

TRIESTE Decisamente contrariate per la paralisi dell'attività legislativa regionale, determinata dagli ostruzionismi della Lega e del Polo, le categorie economiche e sociali – che vedono così deluse molte loro aspettative – hanno voluto dire in faccia ciò che pensano a tutti i gruppi politici. Un'autorevole rappresentanza di imprenditori e sindacati si è così incontrata ieri coi capigruppo consiliari. Per dire loro che il mondo del lavoro ha invece assoluto bisogno di certezze per i propri programmi e per le proprie strategie; e per sentirsi dare, però, risposte imbarazzate dalle opposizioni (che incolpano della situazione di stallo le «inerzie» della giunta minoritaria) e dall'Ulivo (che rovescia la responsabilità sul «cinismo» degli ostruzionisti).

In sostanza dalle categorie è stata prospettata («se non troveremo risposte positive dai partiti» ha detto il presidente regionale degli artigiani, Della Mora) l'ipotesi di una loro diretta discesa in campo; ed è stato riproposto – in particolare, per bocca di Populin, dalla Cgil – il «tavolo di concertazione», ma questa volta coi gruppi consiliari, per la comune formulazione dei punti prioritari da affrontare in quest'ultimo scorcio di legislatura. Però già Patuanelli, della Cisl, prima ancora del capogruppo del Ppi, Strizzolo, ha osservato che, se i tavoli di concertazione servono a fare accordi, allora l'interlocutore è chi governa, cioè la giunta, e non chi legifera, come il consiglio.

La riunione è stata introdotta, assente Pittini, dal vicepresidente regionale degli industriali, Guerra, che ha caldamente raccomandato ai politici – e così Zannier per le piccole e medie imprese, e Rosa Gastaldo per la Confesercenti – di «superare le dialettiche esasperate che hanno portato a quest'impasse».

Ed ecco la carrellata dei capigruppo. Giacomelli (An) ha fatto un po' d'autocritica: «Dobbiamo sostituire gli ostruzionismi con le idee; la colpa dello stallo è un po' di tutti». Ghersina (Verdi) ha rilevato come la modifica in atto del regolamento punta proprio a frenare gli sterili ostruzionismi. Per Chiarotto (Cdu) tutto si risolverebbe con una giunta «istituzionale». Per Pegolo (Rc) non è problema di ostruzionismi se «l'instabilità politica discende dall'incapacità dell'Ulivo di fare scelte di sinistra». Ariis (FI) ha giustificato i propri ostruzionismi con la volontà di osteggiare le priorità imposte da una giunta minoritaria. Travanut (Pds): «Sei mesi non sono pochi se si ha voglia di lavorare, per cui il pungolo delle categorie può servire al superamento di certe conflittualità». Arduini (Lega): «È la maggioranza che fa "melina"». Infine Strizzolo (Ppi): «Ben venga il confronto sulle cose da fare, con le categorie, che non sono più estranee agli schieramenti politici».

g.p.

Consiglio regionale

Antonione replica alle polemiche: ecco i risultati di 7 mesi di lavoro

TRIESTE Fra gennaio e luglio di quest'anno il consiglio regionale ha tenuto 86 sedute, approvando 28 leggi. Il dato, con il relativo elenco delle nuove normative, è stato comunicato dal presidente del consiglio regionale Antonione alla presidenza del consiglio dei ministri.

Ampi e variegati gli argomenti su cui i consiglieri regionali hanno legiferato. Si va dalla disciplina del settore caseario (legge peraltro rinviata dal governo) all'alfabetizzazione informatica e telematica nelle scuole e nelle comunità, dalla disciplina delle strutture ricettive e turistiche agli interventi per le istituzioni che operano a favore dei disabili visivi.

Fra gli altri temi su cui il consiglio ha approvato apposite norme, la disciplina delle residenze polifunzionali, il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1995, la legge finanziaria 1997 (che dispone la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione), il trasporto pubblico locale, la tutela e la valorizzazione del patrimonio archeologico-industriale.

Un ordine del giorno a sostegno del sindaco in votazione nella notte

Udine, crisi quasi risolta

Barazza disponibile a ritirare le dimissioni

UDINE La crisi al Comune di Udine dovrebbe essersi chiusa la scorsa notte. Il condizionale è d'obbligo perchè solo a tarda sera, dopo quasi tre ore di seduta, è stato presentato un ordine del giorno in cui si condividono le dichiarzioni che il sindaco Barazza ha fatto ieri in aula, si auspica il rinnovo del patto di legislatura e si impegna il primo cittadino a ritirare le dimissioni. Firmatari del documento i consiglieri Milano (Pds), Burtolo (Ppi), Ambrosin (Si), Lualdi (Verdi, Repubblicani, Cristiano-sociali) e Mattioli (Laburisti).

Quanto alle dichiarazioni di Barazza, il sindaco ha iniziato la seduta con un lungo e articolato discorso in cui ha ribadito di credere nell'Ulivo e si è detto disponibile a ritirare le dimissioni. Nessun passo, invece, riguardo la nomina di nuovi assessori, ma solo un vago accenno alla necessità di un referato ai rapporti con il consiglio.

Mittelmoda apre i battenti con il premio internazionale

GORIZIA Si apre oggi alle 18, nel quartiere fieristico di via della barca, la 14a edizione di Mittelmoda. Un appuntamento che da un alto ha assunto un certo rilievo per gli operatori del settore, e dall'altro attira ogni anno migliaia di visitatori.

Proprio per questo il calendario studiato dall'Azienda Fiere di Gorizia è stato concepito per offrire ai visitatori un quadro d'assieme completo ma anche spettacolare, che permetta un confronto fra i diversi stili e le numerose novità che le case di moda presenteranno al pubblico ed agli operatori.

Questa sera sono in programma le sfilate e le premiazioni di Mittelmoda Premio, il concorso di moda, giunto alla quinta edizione, che fa conoscere Gorizia in tutto il mondo. Una serata internazionale quest'anno particolarmente significativa, caratterizzata da una kermesse multietnica e multiculturale.

Sono infatti attesi nel capoluogo isontino una trentina di giovani stilisti, provenienti da paesi di tutto il mondo, che hanno partecipato al concorso e fra i quali appunto la giuria sceglierà i vincitori. Sulla passerella sfileranno oltre 160 abiti. Inoltre, come nelle passate edizioni, la serata del galà «Mittelmoda Premio» sarà seguita da numerose emittenti televisive fra le quali Canale 5 (per il programma «Nonsolomoda»), Italia Uno, Raiuno e Mtv Italia.

Presentato il nuovo corso di laurea

L'ambiente approda all'ateneo triestino

TRIESTE E da oggi l'ambiente si studia all'Università. A partire da quest'anno infatti viene istituito alla facoltà di Scienze dell'ateneo triestino il nuovo corso di laurea in Scienze ambientali. Il corso, della durata di cinque anni, si compone di un triennio propedeutico e di un biennio di indirizzo. Le aree di indirizzo sono tre – terrestre, marino e atmosferico – ma per l'anno a venire la facoltà si limiterà all'istituzione dell'indirizzo marino, riservandosi in seguito di avviare anche quello terrestre.

Il mare e i suoi organismi con particolare attenzione allo sviluppo della zona costiera, diverranno quindi il principale oggetto di studio dei nuovi iscritti. E del resto non poteva essere altrimenti, come ha sottolineato ieri il professor Antonio Brambati nella conferenza stampa di presentazione.

«I tentativi di attivare un corso di laurea con indirizzo marino all'Università di Trieste – ha spiegato Brambati – durano da vent'anni. La cultura del mare qui ha conservato una certa continuità e un bagaglio di conoscenze culturali e scientifiche veramente notevoli. Trieste sicuramente è la sede più indicata per l'attivazione di un corso simile».

Alle opportunità di natura storica e culturale che giustificano l'attivazione di Scienze ambientali si affiancano poi motivazioni più concrete, legate al mercato del lavoro. «Il nostro è un corso che mira alla formazione di professionisti dell'ambiente – ha sottolineato Brambati – operatori e specialisti ambientali che diverranno particolarmente ricercati in un futuro prossimo».

Il programma di studi del nuovo corso triestino prevede 28 esami. Gli studenti, che avranno la possibilità di iscriversi sino al 31 dicembre, potranno inoltre assistere a una conferenza di presentazione dei corsi che avrà luogo il 9 ottobre, alle 10, nell'aula conferenze del Dipartimento di Scienze geologiche, sito in via Weiss 2 (comprensorio di San Giovanni).

Erica Orsini

IN BREVE

L'auto era guidata dalla madre, rimasta illesa

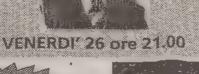
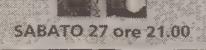
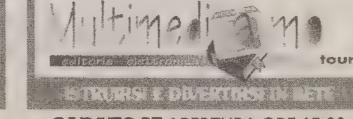
Una ragazza di Ronchi muore in uno scontro sulla Cervignano-Gorizia

UDINE Elena Sgubin, 26 anni, di Ronchi dei Legionari, è morta ieri in un incidente accaduto sulla statale «Cervignano-Gorizia», nei pressi dell'incrocio di Campolongo al Torre, in cui è rimasto ferito lievemente Giampiero Bernacchia, 56 anni, di Gradisca d'Isonzo. La Sgubin è stata trasportata con l'eliambulanza all'ospedale di Udine dove è morta poco dopo. La ragazza viaggiava su un' auto guidata dalla madre Nordilia Strussiat, 57 anni, che si è scontrata con la «Lancia Dedra» condotta da Bernacchia. La madre della ragazza è rimasta illesa.

E' scomparso a 81 anni Antonio Patriarca, «papà» di milioni di peluche «Trudi»

UDINE E' morto mercoledì a Udine Antonio Patriarca, fondatore della fabbrica «Trudi Giocattoli» di Tarcento, leader nazionale e fra le prime aziende europee nella produzione di giocattoli di peluche. Patriarca, che aveva 81 anni, aveva fondato l'azienda insieme alla moglie Trudi Muller, che ne è tuttora presidente, nel 1954 e ne aveva determinato l'affermazione internazionale.

Cinque miliardi per i danni subiti dall'agricoltura stanziati ieri dalla Conferenza Stato-Regioni

ROMA Cinque miliardi a favore dell'agricoltura regionale colpita dal maltempo fra la fine del '96 e i primi sei mesi di quest'anno sono stati stanziati dalla conferenza Stato-Regioni. I danni ammessi la contributo riguardano le produzioni agricole, le strutture aziendali, le infrastrutture e le opere di bonifica. Lo stanziamento complessivo, ripartito fra le regioni, ammonta a 3000 miliardi

Ecco come gli esperti della Swg hanno condotto il sondaggio per «Il Piccolo»

Ottocento intervistati in due giorni

E tra tutti i problemi emerge quello della disoccupazione

Ottocento telefonate, due giorni di interviste, uno «screening accurato del campione», il tutto preceduto da una fase pilota volta a mettere in luce ed eventualmente eliminare i problemi di comprensione delle domande.

E' stato questo il metodo seguito dagli esperti della Swg, la società di servizi integrati di ricerca, incaricata dal «Il Piccolo» di svolgere il sondaggio «Intenzioni di voto in Friuli-Venezia Giulia». L'indagine è stata condotta nei giorni 18 e 19 settembre, scegliendo appositamente, per le interviste telefoniche la fascia oraria serale, dalle 18.30 alle 21.30, per non escludere la componente dei lavoratori all'interno del campione prescelto. Il campione di ottocento intervistati è risultato alla fine molto omogeneo alla composizione dell'elettorato tra maschi (47.1 per cento) e femmine (52.9). Nella selezione degli intervistati, la suddivisione per età ha evidenziato alla fine una divisione abbastanza equilibrata tra ultraquarantacinquenni e i più giovani, con oltre il 40 per cento di persone in possesso di un diploma di scuola media superiore o laurea, e una suddivisione, per quel che riguarda le singole occupazioni, tra impiegati (16 per cento), pensionati (21 per cento), casalinghe (20 per cento), lavoratori autonomi (7 per cento) e altri a seguire.

Tra i problemi maggiormente sentiti al primo posto c'è il lavoro, individuato dagli intervistati come la principale emergenza tra tutte le questioni di interesse regionale: la disoccupazione, come si può vedere nella tabella a fianco, preoccupa oltre il 60 per cento del campione. Seguono poi i servizi sanitari, l'ambiente e le zone degradate.

Tra le seguenti questioni quale ritiene prioritaria nel Friuli-Venezia Giulia?

Questione	%
DISOCCUPAZIONE	61,0
SERVIZI SOCIALI E SANITARI	43,3
AMBIENTE, RECUPERO ZONE DEGRADATE	42,2
PROGRAMMAZIONE URBANISTICA	13,9
INFRASTRUTTURE (trasporti via terra, ecc.)	11,2
DECLINO DEMOGRAFICO	9,7
NESSUNO DI QUESTI	1,5
TUTTI	1,4
NON SA / NON RISPONDE	0,5

I clamorosi risultati della ricerca sulle intenzioni di voto in Friuli-Venezia Giulia in vista dell'appuntamento elettorale del giugno '98

Un terremoto politico chiamato «Quarto polo»

Il 23 per cento degli intervistati si è dichiarato favorevole alla nascita di una lista indipendente

Nostalgia del sistema proporzionale puro di una volta oppure l'insofferenza per una situazione politico-amministrativa ormai alla paralisi? Nessuno forse può dare oggi una risposta secca. Certo è, però, che quel 23 per cento di intervistati dalla Swg, sulle intenzioni di voto in Friuli-Venezia Giulia, che ha dichiarato di essere «molto» favorevole alla nascita di una lista indipendente, in alternativa a Polo, Ulivo e Lega, è un dato che farà sicuramente riflettere i responsabili regionali dei partiti tradizionali. Anche perchè quel 23 per cento, combacia quasi alla perfezione con il dato di quanti non apprezzano l'operato dell'attuale amministrazione regionale, pur riconoscendo l'elevata importanza di tale ente.

Cinque anni di instabilità politica e amministrativa spingono gli elettori alla ricerca del nuovo

Porte aperte dunque alla «discesa in campo» di un quarto polo in vista delle elezioni regionali del 1998? Per dirlo, forse, è un po' presto. Anche perchè fra l'interesse per la nascita di una lista del genere e le intenzioni di voto (che si riducono invece all'11-12 per cento), il divario è ancora notevole. Un divario oltretutto sottolineato anche dai ricercatori della Swg, che ci tengono a ribadire, in base anche alla loro esperienza, come le intenzioni di voto non si traducano sempre in maniera esatta in voti reali.

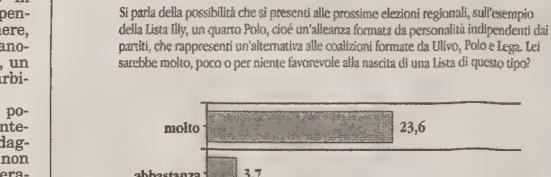
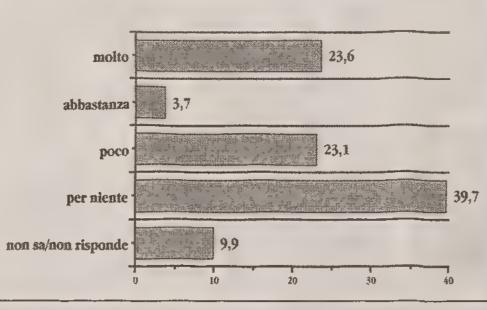
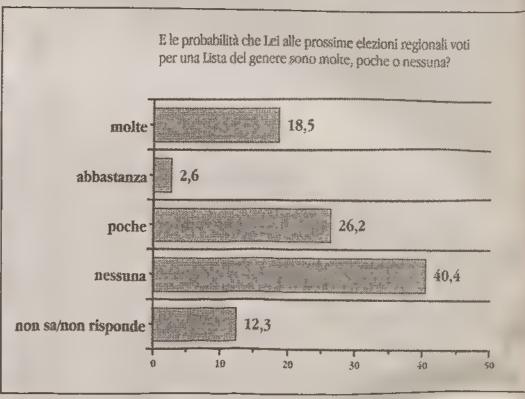
Il «mercato politico» a disposizione di questa quarta forza è comunque ampio, tanto da ricoprire quasi il 25 per cento del totale, da considerarsi però unicamente come potenziale. Anche perchè i partiti tradizionali dalla loro hanno un «traino» nazionale, legami precisi e realtà ben radicate sul territorio, fattori che, al di là dei sondaggi, consentono sempre tenute superiori alle previsioni.

Ma al di là di ogni analisi disaggregata, sembra comunque evidente che in ogni caso una Lista indipendente potrebbe assumere, nell'attuale e futuro panorama politico regionale, un vero e proprio ruolo di arbitro.

Gli addetti ai lavori potrebbero comunque contestare il fatto che un sondaggio di questo genere non prende affatto in considerazione con quale sistema elettorale si andrà a votare, presupponendo di base più un sistema maggioritario, che un proporzionale corretto. Ma in realtà il messaggio più evidente del sondaggio, e sotto questo aspetto del tutto prevedibile, è quello legato alla considerazione che i cittadini hanno dell'operato della Regione Friuli-Venezia Giulia. Una considerazione non certo buona. Ma non poteva essere altrimenti.

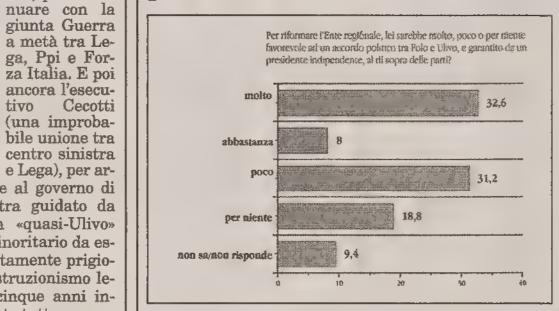
Cinque presidenti di giunta in meno di cinque anni. Coalizioni di governo che hanno visto incrociarsi qualsiasi tipo di alleanza. Tutte formule che si sono rivelate, prima o poi, tragicamente esplosive. Dal monocolore Lega Nord, al primo tentativo di un governo di centro-sinistra con Travanut, per continuare con la giunta Guerra a metà tra Lega, Ppi e Forza Italia. E poi ancora l'esecutivo Cecotti (una improbabile unione tra centro sinistra e Lega), per arrivare infine al governo di centro-sinistra guidato da Cruder. Un «quasi-Ulivo» talmente minoritario da essere completamente prigioniero dell'ostruzionismo leghista. In cinque anni insomma è stato tutto un concatenarsi e susseguirsi di scenari politici fallimentari. A questo punto diventa decisamente superfluo spiegare il perchè l'ipotesi di un quarto polo trovi spazio tra l'elettorato regionale.

Il «mercato di voti» a disposizione arriva a circa il 25 per cento del totale, ma deve essere «coltivato»

Federica Barella

Ecco come si orienterebbero, se si votasse oggi, i flussi di preferenze per i vari partiti a seconda anche delle diverse alleanze

Le maggiori simpatie tra gli elettori di centro-destra

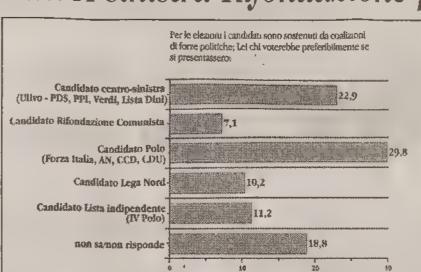
Da Polo e Lega i consensi per la nuova formazione. A sinistra Rifondazione penalizza l'Ulivo

Ma l'accordo Polo-Ulivo piace soltanto a metà

Un mega accordo, Polo-Ulivo nel nome delle riforme e garantito da un presidente super-partes? I cittadini del Friuli-Venezia Giulia sembrano avere su questo argomento posizioni chiare, con una preponderanza comunque per il no. E in questo caso la colorazione politica si sente. I contrari a un'intesa del genere sono quanti si definiscono di destra o di sinistra. Favorevoli invece quelli di centro.

Se qualcuno mai, dunque, volesse tentare la via del quarto polo in Regione, potrebbe già contare su un'area di voti di riferimento di una certa consistenza. Un'area ancora non ben definita, un'area decisamente da «coltivare». Ma comunque un'area reale, capace di «rubare» voti a più di qualche forza politica tradizionale. E' un'area di età prevalentemente giovane, con una presenza di molto anziani, non troppo legata alla politica ma più di centro-destra che di centro-sinistra, con una scolarità molto alta.

Può risultare utile, a questo punto confrontare i risultati del sondaggio (che, come sottolineano gli esperti, configurerebbe solo delle potenzialità di voto e non voti reali) e i dati regionali delle elezioni politiche (Camera e Senato) del 1996. Cifre che mettono in evidenza una calo per tutti e tre i poli, con una significativa differenza soprattutto per la Lega Nord che dal 24/25 per cento del 1996 scenderebbe per quel che riguarda il governo del Friuli-Venezia Giulia a un'intenzione di voto all'incirca dell'11 per cento.

Una diminuzione sarebbe registrata però anche dal Polo (politiche '96: 38 per cento, sondaggio Swg: 33 per cento) e dall'Ulivo (politiche '96: 35 per cento, sondaggio Swg: 25 per cento). Diminuzioni parzialmente giustificate anche dalla presenza di un 18 per cento di indecisi. Sul quarto polo, comunque, convergerebbero soprattutto i voti del centro e del centro-destra, anche se le intenzioni di voto risultano fortemente condizionate dalle eventuali alleanze elettorali tra le forze in campo.

Tra tutti, l'esempio più significativo è quello di una ipotesi che veda l'Ulivo alleato di Rifondazione Comunista con tanto di candidato comune. A differenza delle aspettative, le intenzioni di voto dell'Ulivo e di Rc in questo caso non si sommano in modo aritmetico (arrivando solo al 25,2 per cento), regalando invece possibilità di punti in più a Polo, Lega Nord e Lista Indipendente.

La domanda qui a fianco presentava anche una variante sull'ipotesi di un'alleanza tra Ulivo e Rc, che uniti però hanno «solo» il 25,2 per cento, contro il 33,1 del Polo l'11,3 della Lega e il 12,8 della lista indipendente

Il cittadino guarda con grande interesse alla Regione però ne critica l'operato

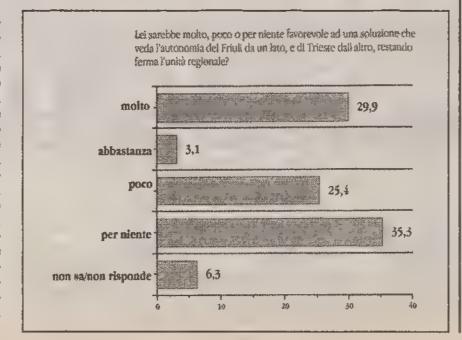
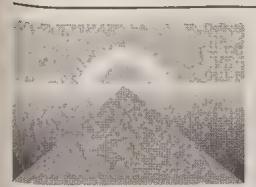
Un ente utile ma inefficiente

Sorpresa delle sorprese. La Regione è un ente di «grande» importanza per gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia. Chi era abituato allo stereotipo di una Regione-baraccone, distante dalla gente, poco considerata e soprattutto sostanzialmente inutile ai fini della vita pratica del cittadino medio, da oggi dovrà ricredersi. Sì, perchè la tanto bistrattata Regione, intesa come istituzione, se pur criticata a più non posso, tutt'ora è considerata di grande importanza per lo sviluppo socioeconomico del Friuli-Venezia Giulia. Ma questo «amore», o per meglio dire interesse, secondo gli stessi cittadini, non è corrisposto. Più della metà degli intervistati ha infatti dichiarato di giudicare poco efficace l'operato della Regione. E calcolando anche le altre risposte solo un terzo dei cittadini esprime una valutazione sufficiente. Controllando poi le successive risposte i ricercatori hanno sottolineato che si tratta di una insoddisfazione generale, raramente collegata al credo politico degli intervistati. Si distinguono solo gli intervistati della provincia di Trieste, che esprimono un giudizio nettamente più severo.

La maggioranza degli intervistati è contraria all'ipotesi delle due province autonome

Divorzio tra Trieste e Udine? Grazie no

Dividere la regione? Non se ne parla nemmeno per la maggioranza degli abitanti del Friuli-Venezia Giulia. Più del 60 per cento degli intervistati si dichiara, infatti poco o per niente favorevole a questa ipotesi che raccoglie, invece, il favore del 33 per cento del campione. E, a dimostrare quanto l'argomento sia sentito, c'è poi la percentuale questa volta decisamente bassa dei «non sa/non risponde». Ma, avvertono gli analisti, se l'area dei favorevoli è delimitata è anche molto determinata. A sostegno dell'ipotesi di doppia autonomia di Trieste e del Friuli pesano molto le risposte degli intervistati residenti in provincia di Udine e in quella di Trieste, mentre il desiderio di autonomia viene vissuto con maggior distacco tra quanti abitano invece nelle zone di Pordenone e di Gorizia. E una differenziazione emerge anche dal punto di vista politico. Gli intervistati che hanno dichiarato di schierarsi a centro-destra e a destra sono, nella media, più favorevoli a una soluzione di questo genere, mentre il centro sinistra e la sinistra invece vedono in manierà più critica, se non proprio negativa una ipotesi di questo tipo.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.57
	tramonta alle	18.55
La Luna:	si leva alle	1.46
	cala alle	16.24

39.a settimana dell'anno, 269 giorni trascorsi, ne rimangono 96.

IL SANTO

Ss. Cosma e Damiano

IL PROVERBIO

L'uomo che riesce a vincere le proprie abitudini rimane sempre giovane

TEMPO

Temperatura:	**14,8** minima
	21,3 massima
Umidità:	**45** percento
Pressione:	**1028,3** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**27** da Est
Mare:	**18,8** gradi

MAREE

Alta:	ore	8.22	**+26**	cm
	ore	19.36	**+17**	cm
Bassa:	ore	1.19	**-30**	cm
	ore	14.19	**-10**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.47	**+33**	cm
Bassa:	ore	2.03	**-35**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Ieri la notizia a sorpresa

L'off shore in dirittura: firmato da Ciampi il regolamento attuativo

Il via libera definitivo all'off shore questa volta sembra davvero dietro l'angolo. Il ministro Carlo Azeglio Ciampi ha firmato mercoledì scorso il decreto che disciplina il funzionamento del centro di servizi finanziari e assicurativi di Trieste, già passato anche al vaglio del Consiglio di Stato.

La notizia è giunta a sorpresa ieri nel corso di una conferenza del Rotary club Trieste. Il professor Guido Gerin, relatore all'incontro, ha annunciato con soddisfazione che l'off shore decollerà ormai in tempi brevissimi. Il regolamento deve però essere sottoscritto ancora dai ministri degli Affari esteri, delle Finanze, dell'Industria, del Commercio estero e dal presidente del consiglio Prodi. Tutto questo complesso iter si sta concludendo in questi giorni. Una volta ultimato il giro di approvazioni verrà pubblicato sulla Gazzetta ufficiale e quindi inviato a Bruxelles.

Camerini (Ulivo): «Per la gestione ci vogliono uomini con competenze internazionali»

La notizia dell'off shore in dirittura d'arrivo ha catturato l'attenzione e l'interesse di tutte le realtà politiche, finanziarie e assicurative della città. Nel corso della conferenza al Rotary, Gerin ha fatto una cronistoria dell'iniziativa, partendo da lontano, ossia dal '90, quando l'allora presidente della Commissione bilancio del Senato, Beniamino Andreatta, ritenne indispensabile superare alcune difficoltà di Trieste, individuando forme diverse di aiuti alle attività finanziarie. «Allora — ha ricordato Gerin — venni chiamato da Andreatta a collaborare alla formulazione della legge del gennaio '91, che recava le norme per lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale del Friuli-Venezia Giulia, della provincia di Belluno e delle aree limitrofe».

Una proposta, questa, che si scontrò inizialmente con l'opposizione della Comunità europea, Quest'ultima solo nell'aprile del '95 espresse parere favorevole.

«A quel punto era necessario redigere un testo di regolamento che ha avuto un iter piuttosto difficile – ha aggiunto il docente – in quanto, soprattutto da Trieste, venivano indicati alcuni elementi che in pratica avrebbero allargato il testo delle decisioni Cee».

Ora, però, il discorso si proietta sul futuro del Centro. «Ci si deve domandare che cosa si può fare oggi in presenza di questa regolamentazione limitativa – ha detto Giorgio Tombesi, intervenendo alla conferenza. Bisogna certamente verificare l'interesse di gruppi finanziari, bancari e assicurativi, nazionali e internazionali, per questa versione dell'off shore, che inevitabilmente dovrà associare all'iniziativa anche l'Austria e la Slovenia. Fondamentale sarà anche chiedere al governo di nominare un'authority molto "autorevole", che solo oggi può presentarsi con possibilità di successo sia nelle eventuali trattative politiche internazionali, che nel mondo economico nazionale e internazionale».

Carlo Azeglio Ciampi

Su questo punto si è soffermato anche il senatore dell'Ulivo, Fulvio Camerini. «Si dovranno scegliere le persone adatte per la direzione e gestione di questo importante centro – ha detto – e auspico che siano presi in esame esclusivamente i curricula e le competenze sia nazionali che internazionali dei candidati, come del resto è stato già fatto per altri importanti istituti triestini».

Il Rotary, a sua volta, ha proposto che venga istituita al più presto l'authority, come del resto hanno già fatto Gorizia e Pordenone, oltre a sviluppare una qualificata campagna di marketing per far conoscere le azioni di promozione finanziaria.

Roberto Vitale

Bufera giudiziaria conseguente ai disordini del 16 maggio '96 per il blocco di uno sbarco non affidato alla Culpt

Compagnia portuale, 16 «avvisi»

Il pm Frezza ha ipotizzato anche il reato di concorso in sequestro di persona

Un'ennesima burrasca giudiziaria si abbatte sul porto e in particolare sui lavoratori portuali. Questa volta il vento soffia dalla procura della Repubblica. Sedici informazioni di garanzia sono state notificate ai vertici e a numerosi esponenti di quella che fino a qualche tempo fa era la Compagnia portuale per aver condotto e partecipato ai disordini del 16 maggio '96 quando era stato bloccato uno sbarco di merci affidato affidato dalla Pacorini alla ditta «Sitt». Si tratta esattamente di inviti per la presentazione di persona sottoposta alle indagini che portano la data di giovedì 8 ottobre.

Il sostituto procuratore Federico Frezza ha ipotizzato nei confronti dei portuali reati gravissimi come sequestro di persona e violenza privata oltre a interruzione di pubblico servizio, violenza e minacce a pubblico ufficiale e abuso d'ufficio. Nel mirino del magistrato sono finiti Mauro Gialuz, attuale direttore dell'Impresa portuale Trieste, Vincenzo Marinelli, già console della compagnia e ora presidente dell'Impresa. Oltre che a carico di questi due, il pm Frezza, ha ipotizzato anche precise responsabilità nei confronti di Lino Bernardi, Fulvio Franzolini, Giorgio Zamolo, Sergio Metullio, Emilio Pettener, Fulvio Sirotich, Giordano Donaggio, Cristian Capotorto, Roberto Pipitone, Carlo Greblo, Diego Metullio, Piero Bessi, Aldo Bencich e Giuliano Divo.

Giovedì 16 maggio 1996: Proprio quel giorno la Pacorini aveva incaricato la "Sitt" di effettuare le operazioni di sbarco della nave «President» proveniente da uno scalo spagnolo. Si era trattato di un evento storico per il porto triestino. Per la prima volta un utente dello scalo aveva affidato questo incarico a un soggetto autorizzato dall'Autorità che non fosse la Compagnia portuale.

Vincenzo Marinelli

La reazione non si era fatta attendere. La Compagnia e le organizzazioni sindacali che quel giorno stavano già scioperando per la vicenda dei prepensionamenti, avevano infatti ritenuto «provocatoria» la decisione della casa di spedizioni. Così era scattato l'assedio e gli scontri con polizia e carabinieri erano stati inevitabili. Solo a tarda sera la situazione di tensione si era sbloccata e grazie alla mediazione del prefetto. E il giorno successivo le operazioni di scarico dalla nave erano riprese regolarmente

Ma quell'assedio alla nave spagnola e alla sede dell'Autorità portuale aveva lasciato strascichi giudiziari. I carabinieri di via Hermet e gli agenti della polizia marittima avevano infatti invato un rapporto alla procura della Repubblica; atto da cui è partita l'indagine nei confronti dei sedici portuali.

Cinque sono gli episodi contestati. Il più grave, come detto, è quello relativo al sequestro di persona. In particolare i sedici lavoratori portuali sono accusati di aver collocato una gru «Kalmar» davanti alla palazzina dell'Autorità impedendo l'uscita a un centinaio di dipendenti. Gli altri riguardano il fatto di aver ostacolato le operazioni di scarico dalla motonave Praesident sfondando per un paio di volte il cordone di polizia e carabinieri e di aver aggredito Luigi Tonin, ex socio della Culpt che nell'occasione era stato costretto a rifugiarsi in un auto delle forze dell'ordine.

Corrado Barbacini

Luigi Rovelli

Rovelli alla fine dell'incubo Oggi l'ultima sentenza

L'ex direttore dell'Ente porto stavolta è parte lesa: «Fui licenziato ingiustamente». Ieri l'udienza è durata più di cinque ore

Si è praticamente concluso ieri, alla Pretura del lavoro, il processo in cui l'ex direttore dell'Ente porto, Luigi Rovelli, compare come parte lesa: contesta infatti il licenziamento avvenuto in seguito alle vicende giudiziarie nelle quali era rimasto coinvolto e dalle quali è comunque uscito immacolato. Oggi la discussione finale e quindi la sentenza. Se questa sarà favorevole all'ex dirigente, questi potrebbe non solo richiedere indennità e stipendi arretrati, ma anche avviare una controcausa per risarcimento danni. Non è automatico, invece, il reintegro come alto funzionario dell'Ente porto. Ieri Rovelli con il suo avvocato Sergio Leban e le controparti (per l'Eapt gli avvocati Paviotti e Grco) è rimasto davanti al pretore del lavoro Mauro Sonego dalle 9.30 alle 15. Il pretore ha poi deciso la sospensione, una «pausa» necessaria prima della sentenza che sarà emessa oggi.

L'udienza davanti al pretore del lavoro è l'ultimo atto di un calvario giudiziario durato cinque anni. Rovelli ha infatti dovuto affrontare ben sette procedimenti giuziari, quattro dei quali si sono conclusi con l'assoluzione e tre con l'archiviazione.

Le accuse andavano dalla truffa all'abuso di ufficio. La principale contestazione riguardava tre fatture della Compagnia portuale che l'Ente porto avrebbe pagato con denaro destinato ad altro. Ma si parlò anche a dell'uso improprio di un camioncino e di una carta di credito dell'ente. In tutti questi anni Rovelli non ha mai smesso di considerarsi vittima di una campagna diffamatoria orchestrata nei suoi confronti, una vera e propria manovra politica.

Fincantieri ritiene di governare gli esuberi senza traumi

La Grandi motori «taglia» almeno duecento posti

Si dovrebbe ricorrere al prepensionamento accedendo a un lotto di 3500 che riguarda il settore industriale: interessate anche Fiat e Finmeccanica

L'azienda smentisce le voci secondo le quali dovrebbero andare a casa quattrocento lavoratori. Il 10 ottobre ci sarà l'incontro con i sindacati

Duecento esuberi alla Grandi Motori: per la prima volta, da quando Fincantieri ha firmato la maxi-alleanza dieselistica con la finlandese Wartsila e da quando si è cominciato a parlare della riorganizzazione delle attività produttive legata a questa intesa, filtrano dall'azienda cantieristica Iri le prime cifre sulle probabili eccedenze occupazionali alla Gm. Non a caso Fincantieri ha chiesto da tempo al ministero del Lavoro di accedere a un «lotto» di 3500 prepensionamenti che riguarda il settore industriale (e al quale sono interessate anche Fiat e Finmeccanica): 200 sono gli «esodi» sollecitati da via Genova, un numero che - secondo quanto ufficiosamente appreso - dovrebbe coincidere con i «tagli» previsti all'organico dello stabilimento e delle «basi» Grandi Motori. In altri termini, Fincantieri ritiene di poter governare gli esuberi senza traumi, ricorrendo al pensionamento anticipato; l'azienda, sempre in via ufficiosa, smentisce le voci secondo cui i «tagli» programmati raggiungerebbero invece, tra Gm e Diesel ricerche, le 400 unità. Negli uffici della direzione generale si parla di «impatto morbido».

La situazione verrà esposta in dettaglio ai sindacati in occasione di un incontro che dovrebbe tenersi attorno al 10 ottobre nella sede triestina dell'Intersind: data decisiva, perchè Fincantieri e Wartsila (azioniste della Grandi Motori con quote rispettivamente del 60 e del 40%) presenteranno ai rappresentanti dei lavoratori il piano industriale e organizzativo relativo alla Gm. E allora le cifre degli esuberi avranno una definizione puntuale e ufficiale.

I sindacati attendono l'appuntamento di ottobre con preoccupazione. Paventano un'ulteriore, sensibile perdita di posti di lavoro nel settore industriale triestino. «Chiediamo - spiega il responsabile della Fiom-Cgil, Galante - che le riunioni con Fincantieri e Wartsila si tengano in Regione, a garanzia degli impegni presi sul fronte occupazionale nel Protocollo d'intesa sottoscritto a palazzo Chigi».

Ieri le Rsu della Grandi Motori hanno discusso con la direzione la questione dei carichi di lavoro: mancano 30 mila ore (equivalenti a circa 70-80 addetti), si lamenta la ritardata partenza delle produzioni Wartsila. Si sottolinea come ben venti motori «A 32», fiore all'occhiello della gamma Gm, giacciano invenduti in magazzino: secondo Fincantieri è il riflesso della crisi mondiale nel comparto dei motori destinati all'utilizzo energetico, problemi di liquidità incombono sui committenti asiatici. L'azienda assicura che la struttura commerciale Wartsila è mobilitata per trovare una collocazione a questi prodotti.

Massimo Greco

Nella riunione del consiglio di amministrazione i principali «nodi» che dovrà affrontare l'ente lirico

«Verdi»: autunno pieno di incognite

Dalla nomina del direttore artistico ai rapporti con il polo culturale di Udine

Il sovrintendente Jorio: «Il teatro di Udine ha rispettato tutti gli impegni presi. E il sindaco Barazza ha sempre detto di voler entrare nella fondazione»

Il direttore artistico che manca. I rapporti con il nuovo teatro di Udine e, più in generale, la distribuzione degli equilibri, finanziari e di programmazione, nel panorama regionale. La trasformazione in fondazione e la necessità, una volta esaurito l'intervento pubblico, di camminare con le proprie gambe...

Il futuro prossimo, per l'Ente lirico «Verdi», si presenta più che mai carico di incognite. Alcuni di questi temi sono stati affrontati mercoledì mattina, alla ripresa dei lavori del consiglio di amministrazione del teatro. E, sotto l'apparente tranquillità e ordinarietà dei lavori, non sono mancati gli strascichi polemici.

Il fatto che il sovrintendente Lorenzo Jorio non abbia ancora sottoposto agli amministratori la proposta di un direttore artistico che sostituisca il maestro Gandini (pur con l'incarico di consulente al maestro De Banfield) preoccupa in particolare il consigliere Bruno Sulli di An, che rappresenta nel consiglio di amministrazione del Verdi l'opposizione comunale. «Credo che su questo problema dobbiamo incontrarci di nuovo, e in tempi stretti, con il sovrintendente. La questione ha anche aspetti giuridici e non vorrei che andassimo incontro a contestazioni ministeriali. Personalmente ho proposto il baritono Desderi, che sta allestendo la "Vedova Allegra" a Londra e, a novembre, sarà a Marsiglia per il "Don Giovanni". Ma Jorio sembra tirare per le lunghe la decisione...».

La questione, pur senza calcare la mano sull'urgenza, trova concorde anche il consigliere Giorgio Cesare: «Mi rendo conto della difficoltà della scelta — commenta — considerato anche il ricambio generazionale cui stiamo assistendo nelle direzioni artistiche dei grandi enti. Ma il problema è effettivo, perchè il direttore ha diritto di voto nel consiglio di amministrazione e quindi sotto il profilo formale la sua presenza non è irrilevante. A Venezia il dipartimento dello spettacolo non ha consentito la nomina di un consulente in assenza del direttore artistico, quindi, a livello teorico, potrebbe eccepire anche la validità della delibera di nomina di De Banfield».

E' però un altro punto, ovvero la partecipazione del coro del Verdi all'esecuzione della «Sinfonia dei Mille» di Mahler, con cui si battezzerà il nuovo teatro «Giovanni da Udine», su cui Cesare ha il dente avvelenato. «E' davvero inconcepibile - sbotta — che diamo in appalto il nostro coro per fargli fare l'aggiunto della Filarmonica di Udine e per di più per un'esecuzione che rimarrà un fatto isolato, visto che, per numeri e complessità, non si ha nemmeno il coraggio di portarla a Trieste».

Su questo filone, è fin troppo ovvio, si innesta tutto il problema dei rapporti con il neonato polo artistico friulano. Sulli e lo stesso Cesare, ma anche un altro consigliere, il pidiessino Giorgio De Rosa, temono che i due centri di produzione regionale, a Trieste e a Udine, non siano più solo un'ipotesi. «Intanto — si rammarica De Rosa — quest'anno la programmazione sinfonica a Udine è fatta tutta dalla Filarmonica e le potenzialità di Trieste sono più che trascurate. Questo non significa, però, che si debba rinunciare a un tentativo di programmazione in chiave regionale».

Due centri di produzione e in prospettiva una diversa distribuzione dei fondi regionali. Ma i problemi non si fermano qui. Udine, infatti, non dovendo sostenere il peso finanziario di una struttura artistica stabile potrebbe accalappiare qualche prestigiosa orchestra straniera che, ovviamente, diserterebbe la piazza locale, rendendo meno appetibile il cartellone...

Il sovrintendente Jorio, per il momento, non si scompone. «Udine — ricorda — ha rispettato gli impegni presi alla vigilia. Le tre grandi produzioni liriche del cartellone, "Don Carlo", "L'oro del Reno" e "Tosca", sono le nostre, visto che la produzione locale, il "Re Pastore" di Galuppi, è una piccola cosa. Anche per la stagione sinfonica le premesse sono buone, non mi preoccuperei troppo. E poi — aggiunge — il sindaco Barazza ha sempre detto che intende portare il Comune di Udine nella fondazione».

Ma il direttore artistico? «E' una posizione complicata — taglia corto — ci vuole la persona adatta e finora non ho trovato nessuno adeguato all'incarico. I nomi che girano? Se non se ne è fatto nulla è evidente che il consiglio non li ha presi in considerazione...».

ar. bor.

E i dipendenti spingono per il contratto integrativo

Intanto lo statuto della fondazione marcia verso la bozza definitiva. Nei prossimi giorni si concluderà la raccolta delle proposte integrative o modificative dei consiglieri di amministrazione dell'ente, quindi sarà redatto il testo da sottoporre ai possibili futuri soci.

E' senza dubbio questo il passaggio più delicato dell'intera operazione: dalla consistenza patrimoniale, infatti, dipenderà il futuro del teatro. Una volta venuto meno il sostegno statale, sarà la capacità di catalizzare l'interesse degli enti locali e di solleticare grandi e piccoli sponsor privati a decidere del ruolo (regionale?) del teatro, della vivacità e ricchezza della sua programmazione, della fisionomia degli organici.

Nella seduta dell'altro giorno il consiglio di amministrazione del Verdi ha cominciato a esaminare anche la questione del contratto integrativo, sollecitato da una lettera della commissione d'orchestra. Siamo appena ai primi passi, anche in vista della predisposizione del bilancio del '98 e dei relativi impegni di spesa. Quello che è stato però sottolineato nella seduta degli amministratori è che la contrattazione dell'integrativo si farà in senso unitario, interloquendo contemporaneamente con tutte le componenti del teatro.

Già alla vigilia dell'abbandono della sala Tripcovich e del ritorno nel Verdi restaurato, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali avevano puntualizzato la necessità di un serio confronto sullo statuto della fondazione, per verificare che la politica dei risparmi «non si concentri solo sulle spalle dei dipendenti». Il sindacato è favorevole alla programmazione articolata sul territorio, che tolga di mezzo il sospetto di una sterile lotta di stampo municipalistico con Udine, ma sottolinea altrettanto vivacemente la necessità di aumento del personale, indispensabile non solo per l'espansione territoriale ma anche per il mantenimento dell'attività nella sala Tripcovich.

Il coro del Verdi parteciperà al «battesimo» del teatro «Giovanni da Udine». Ma non a tutti va a genio un ruolo da comprimario, come «aggiunto» della Filarmonica udinese.

Già esaurite le copie del progetto

«Trieste Futura» marcia: le categorie economiche definiscono lo statuto

E adesso Trieste Futura ha anche uno statuto e un atto costitutivo. Ieri, nel corso di una riunione svoltasi nella sede dell'Associazione industriali con la partecipazione dei soci fondatori e di esponenti delle categorie economiche, sono stati definiti questi particolari, burocratici ma anche di sostanza. Il testo, infatti, attribuisce una particolare valenza al ruolo ricoperto proprio dalle categorie. Ad esse è riservato un ruolo determinante nella realizzazione dell'iniziativa, che si concretizzerà anche con una presenza "bilanciata" negli organi direttivi dell'associazione. L'idea originale ha dunque trovato conferma nelle linee dettate dal presidente Pacorini (nella foto), che vorrebbe appunto convogliare larghe adesioni in città attorno a questa prospettiva di sviluppo per l'area del porto vecchio.

Con la definizione dello statuto di Trieste Futura sotto il profilo formale, l'iniziativa si pone in dirittura d'arrivo e potrà maturare in una costituzione anche societaria entro la prima decade di ottobre.

Nel frattempo sono già in corso alcuni approfondimenti sul documento propositivo intitolato "Trieste Futura, verso il Progetto", che era stato illustrato la scorsa settimana al Teatro Miela. Il documento, in corso di ristampa essendo andato rapidamente esaurito, potrà essere richiesto alla stessa Associazione industriali, alla quale, fa sapere l'organismo con una nota, potranno anche rivolgersi le ziende o le persone che desiderassero aderire a Trieste Futura.

Quattordici ore di viaggio

Da Sarajevo per lo shopping Oggi arriva la prima corriera dopo la fine della guerra

Quattordici ore di viaggio in corriera, per venire a fare acquisti a Trieste, poi, dopo una giornata trascorsa nei negozi della città, altrettante per tornare a casa. Di questa, che può senz'altro essere definita un'impresa, si renderanno protagonisti oggi un gruppo di cittadini di Sarajevo, impegnati nel famoso «shopping». Dopo aver trascorso la notte appena finita seduti sui sedili della corriera, girovagheranno tutto il giorno per la città e stasera, inevitabilmente stanchi ma forse soddisfatti, affronteranno la seconda notte consecutiva sulle strade della ex Jugoslavia. Il mito di Trieste, città emporiale, meta dello «shopping» internazionale, sembra dunque resistere anche alle guerre: quella giunta all'alba in città è infatti la prima corriera proveniente da Sarajevo dopo la fine del conflitto. A organizzare la «spedizione» è stata un'agenzia privata di quella città, specializzata in questo tipo di viaggi. Torna l'epoca d'oro dei «jeansinari»? È presto per dirlo: in fin dei conti questi acquirenti d'oltreconfine (una frontiera molto lontana in questo caso) non sono più di una cinquantina. Ma conta il significato: e soprattutto cogliere lo spunto al volo. Prima che alla prossima «notolada shopping» anche le corriere di Sarajevo non prolunghino un po' il loro viaggio (in fin dei conti, che cos'è mezz'ora in più dopo altre quattordici di sedile) fino ai vari mercatoni in Friuli.

u.s.

Duro attacco al responsabile regionale Sasco, «reo» di aver concesso un'intervista fuori ordinanza

Ccd, baruffe interne sull'autonomia

Grizon: «Quelle del segretario sono parole rinunciatarie e conservatrici»

Ma il diretto interessato butta acqua sul fuoco: «Non cercavo polemiche, ho solo riportato il pensiero del vicepresidente della Bicamerale D'Onofrio»

E' l'ultima trovata di una classe politica a corto di idee. Ma fa discutere, eccome se fa discutere! Sull'autonomia di Trieste, possibile o utopistica che sia, si sono trovati a baruffare persino i paciosi esponenti del Ccd locale. Chiedere per conferma a Edoardo Sasco, segretario regionale, al quale un collega di partito, il consigliere provinciale Claudio Grizon (nella foto), lancia con una lettera un velenoso attacco. Comportamento decisamente inedito e forse anche sproporzionato, visto che a Sasco, in sostanza, vengono contestate delle idee, diciamo così, pessimistiche, espresse in un'intervista proprio sul tema dell'autonomia.

«Riteniamo perlomeno sconcertanti — debutta Grizon —, le parole in libertà spese da Sasco sull'argomento. Innanzitutto ci sembrano rinunciatarie, conservatrici e in antitesi rispetto a quella che è ormai, nell'opinione comune dei cittadini, una necessità, qualsiasi sia la forma istituzionale che verrà individuata». Dopo aver parlato di «incauta e gratuita sudditanza a certe tesi» da parte del segretario, Grizon rincara la dose, imputando al collega di partito anche una mancanza di proposte alternative. «Noi riteniamo — aggiunge il consigliere provinciale — che l'autonomia per Trieste non sia un puntiglio, come per alcuni, ma una necessità che non ha bisogno di bandierine ma di impegno». Un compito che evidentemente Grizon non ritiene calzante per Sasco, del quale evidenzia ancora «un suo sostanziale abdicamento al ruolo politico-istituzionale a cui, in quanto segretario regionale, è chiamato, che lo ha portato a collocarsi su posizioni, in se legittime, ma non in linea con le finalità del partito».

La reazione di Sasco, più che offesa, sembra quasi sbalordita. «Precisiamo subito, innanzitutto, che non esistono spaccature nel Ccd. Quando ho affermato certe cose non cercavo la polemica nè con Camber nè con An nè tantomeno con Grizon. Ho semplicemente riportato il parere del collega di partito e vicepresidente della Bicamerale D'Onofrio, e dunque mi sembra riduttivo parlare di parole in libertà...Quella sull'autonomia è una battaglia che continua e alla quale, semmai, il mio intervento puntava a dare un contenuto proprio di concretezza e propositività che qualcuno, evidentemente, non ha recepito...».

La classica tempesta in un bicchiere d'acqua, allora? Maurizio Marzi, segretario provinciale del Ccd, sembra proprio auspicarlo. «Forse è un po' mancato il dialogo con Sasco, ultimamente — butta là timidamente — magari dovevamo confrontarci un po' più spesso sul contesto attuale...». Intanto, però, lo schiaffo è partito. E di porgere l'altra guancia non sembra aver voglia nessuno.

Furio Baldassi

Rifondazione rilancia l'internazionalismo Fino a domenica la festa a Borgo San Sergio

Integrazione

«Punti franchi» e dogane L'intervento di Gambassini

Una frase nell'intervento di Gianfranco Gambassini sull'edizione di ieri era stata mutilata da un taglio tipografico. Per una migliore conprensione, il passaggio andava letto come segue: «Del resto risulta che la Direzione doganale di Trieste abbia già ricevuto disposizioni scritte di evitare certe allucinanti interpretazioni del passato e di osservare scrupolosamente il regime di assoluta libertà dei "punti franchi"».

«C'è la possibilità di una crisi di governo, visto che il nostro partito vuole portare avanti ad ogni costo gli interessi dei più deboli».

Con queste parole dai toni fortemente polemici e ribadendo le note difficoltà a livello nazionale dei rapporti di governo tra Ulivo e Rifondazione, il segretario provinciale della falce e martello, Jacopo Venier, ha presentato ieri mattina in una conferenza stampa «Dalla storia l'esempio per un nuovo internazionalismo».

Si tratta della festa conclusiva della campagna che Rifondazione comunista indice ogni estate per ottenere sostegni finanziari per il partito. L'appuntamento, una tre giorni che si svolgerà da stasera a domenica 28 settembre alla Casa del popolo di Borgo San Sergio, fortemente voluto dalla Federazione triestina per meglio concludere le oltre 50 giornate di festa attuate (divise in undici appuntamenti), avrà il suo momento clou nel ricordo del trentesimo anniversario della morte di Che Guevara.

«La Festa di Liberazione – ha detto Venier – vuole rilanciare la lotta per l'internazionalismo in un momento in cui ci troviamo ad opporci all'Europa di Maastricht, perché è l'Europa dei poteri forti e dei banchieri. In un simile contesto era doveroso commemorare il "Che"».

Dunque il 26 la festa si aprirà con un incontro dal titolo «Che Guevara: l'esempio di un rivoluzionario»; parteciperanno Fausto Sorini, coordinatore del settore internazionale del partito, e Alberto Visco Girardi, del coordinamento nazionale Giovani comunisti. «Vogliamo così approfittare dell'anniversario della morte del "Che" – ha aggiunto Venier – per affrontare, tramite la sua azione e il suo pensiero, il tema dell'internazionalismo e la lotta contro l'imperialismo».

La serata si concluderà con il concerto di musica sudamericana del gruppo «Maria De Carmen Y Su Son». Sabato 27 il programma politico della festa, che offrirà anche enogastronomia e serate danzanti, continuerà con Giovanni Pesce, che presenterà il suo ultimo libro sulla guerra di Spagna.

Infine, domenica 28 ci sarà un incontro con Giulio Lauri e Silvia Robba, reduci dal XVI Festival mondiale della gioventù che si è svolto ad agosto a Cuba.

Daria Camillucci

Gli ambulatori di via Ghiberti 4 si trasferiscono forzatamente in via Farneto: l'Inpdap ha chiesto lo sgombero

Sfrattato il Centro diabetologico

Un bus navetta istituito dall'Ass per ridurre al minimo i disagi degli utenti

Il Centro diabetologico trasloca. Gli ambulatori, ospitati finora nell'edificio di via Ghiberti 4 (sede centrale del distretto n. 1) si trasferiscono in via Farneto. Lo sgombero ha preso il via in questi giorni e si concluderà con grande rapidità. Già entro la settimana prossima il centro garantirà infatti ai malati la regolare erogazione delle visite e degli accertamenti. L'Azienda per i servizi sanitari sta intanto predisponendo un bus navetta che agevoli agli utenti l'accesso alla nuova sede di via Farneto. Il trasferimento della strututra per i diabetici, che ha già provocato un certo malcontento fra i pazienti, non ha nulla a che vedere con la politica sanitaria. È invece effetto dello sfratto, decretato dal padrone dell'immobile, l'Inpdap, all'Azienda per i servizi sanitari. L'Ass, e dunque il Centro diabetologico, sono infatti semplici affittuari del grande edificio sito in via Ghiberti 4 che ospita, su quattro piani, numerose attività distrettuali. Già da tempo l'Inpdap aveva richiesto lo sgombero dei locali di sua proprietà al quarto piano. L'Ass ha dunque deciso di trasferire le attività e gli ambulatori nella sede amministrativa dell'azienda. Qui il Centro diabetologico verrà ospitato nei locali del secondo piano situati nell'ala prospiciente via Farneto. La nuova dislocazione della struttura per i diabetici è certo meno centrale di quella precedente. Ma, assicura il direttore generale dell'Ass Riccardo Rinaldi, gli utenti potranno raggiungere agevolmente gli ambulatori. «Di concerto con l'Act – spiega infatti l'ingegner Rinaldi – stiamo provvedendo all'attivazione di una navetta che ogni cinque minuti condurrà i pazienti dal capolinea dell'autobus fino al porone di via Farneto». «L'auspicio – conclude Rinaldi – che i disagi per gli utenti siano ridotti al minimo». E per la sede del distretto n. 1 non è affatto finita qui. L'Inpdap, infatti, dopo avere ottenuto il quarto piano dell'immobile, ha già richiesto anche lo sfratto dell'Ass dal terzo piano. Che a quel punto si renda necessaria l'acquisizione di una sede nuova di zecca per il distretto sanitario?

d.g.

Gli anarchici: «Braccati dai fascisti e nel mirino delle forze dell'ordine»

Prende le distanze dai «fascisti autoritaristi e violenti» il gruppo anarchico Germinal che ieri, nel corso di una conferenza stampa, è entrato nel merito dei recenti episodi di intolleranza politica che si sono verificati in città. «Vantiamo una tradizione culturale e storica secolare – è stato detto – che ci differenzia dal culto della violenza e della prevaricazione nazista a fascista».

Per Germinal sarebbe in pieno svolgimento una campagna intimidatoria nei confronti degli aderenti al movimento: autori di questa autentica persecuzione fatta di telefonate notturne con minacce di morte, pedinamenti, scritte sui muri di casa, sarebbero i fascisti «ai quali – hanno rilevato ieri con vivo disappunto gli aderenti di Germinal – veniamo tuttavia accomunati nelle cronache cittadine». Una promiscuità che non è andata giù agli anarchici, ben decisi comunque a non cadere, «se non per difenderci, nelle provocazioni degli avversari». Anche polizia e carabinieri sono accusati di eseguire perquisizioni e di procedere a identificazioni secondo metodi esasperanti. Proprio sull'intimidazione e sulla libertà di espressione e di pensiero è incentrato un dibattito aperto a tutti in programma oggi alle 18 nella sede di Germinal in via Mazzini 11.

g.l.

Gli imputati sono accusati anche di associazione a delinquere: il traffico tra Italia, Slovenia e Croazia

Contrabbandavano quintali di cozze e datteri di mare

In pochi mesi sono passati sotto il naso dei doganieri enormi carichi di molluschi

Un mega-contrabbando di... molluschi. Un traffico di cozze e datteri di mare tra Italia, Slovenia e Croazia scoperto nel 1990 dalla Guardia di Finanza è stato rievocato ieri davanti al Tribunale presieduto da Mario Trampus. Cinque gli imputati: Florindo Boscolo, 46 anni, di Chioggia, detto «Cegion», Cedomil Bozic, 44 anni, di Buie, Franco Gamba, 41 anni, di Chioggia, Giancarlo Ceolin, 56 anni, di Lussinpiccolo, Cherubino Boscolo, 46 anni, di Chioggia. Per tutti l'accusa parla di contrabbando e associazione a delinquere.

Stando all' accusa, il gruppo costituiva un'associazione «volta compiere una serie indeterminata di contrabbandi di molluschi provenienti da Slovenia e Croazia», un vero e proprio traffico che, almeno tra il giugno e il novembre del 1990, era stato effettuato con cinque viaggi alla settimana, con un carico tra 1 e 5 quintali di molluschi alla volta, che passavano abilmente occultati in vario modo nei camion sotto il naso dei poliziotti frontalieri. Solo tra giugno e novembre, sempre secondo l'accusa, erano stati portati oltre i nostri confini tra i 250 e i 300 quintali di molluschi.

I frutti di mare raccolti in Slovenia e Croazia passavano la frontiera e venivano portati direttamente a Chioggia, qui erano «stoccati» in magazzini e poi rivenduti a vari compratori e ristoranti i varie regioni italiane. Il tutto, sempre secondo l'accusa, in barba alle leggi doganali e le norme sanitarie sull'importazione dei molluschi, evadendo centinaia di milioni di lire in diritti doganali.

La banda era stata scoperta casualmente grazie alle intercettazioni telefoniche nel corso di altre indagini

Sempre secondo l'accusa, il sistema funzionava così: Ceolin raccoglieva le ordinazioni da parte degli acquirenti, dopodiché si occupava di portare la merce in Italia mentre Florindo Boscolo aveva il compito di «conservare» la merce. Nel corso delle indagini si era parlato anche di eventuali collusioni con alcuni poliziotti di frontiera, che avrebbero chiuso un occhio e forse anche l'altro, in cambio di qualcosa, mentre passavano i camion con i datteri di mare. Ma le indagini non avevano portato alcun riscontro al riguardo. Il traffico, tra l'altro era stato scoperto per caso grazie ad alcune intercettazioni telefoniche nel corso di indagini per un contrabbando di tabacco e sigarette.

I due Boscolo, Florindo e Cherubino, a suo tempo hanno già patteggiato e sono stati condannati a più di un anno ciascuno. Per gli altri, assistiti dall'avvocato Giorgio Gefter Wondrich, se ne riparlerà il 13 novembre prossimo.

Condannato ieri un ex detenuto al termine di un complesso iter giudiziario

Uno schiaffo, due processi

È stato condannato a sei mesi per resistenza e oltraggio, Salvatore Bencardino, accusato di aver dato uno schiaffo a un agente della polizia penitenziaria mentre era in carcere, quattro anni fa. Una sentenza, quella emessa ieri dal Tribunale, giunta al termine di un intricato iter giudiziario: per una sorta di pasticcio burocratico Bencardino ha in pratica dovuto affrontare due volte lo stesso processo. La prima volta, per lo stesso episodio, era stato condannato a due anni per calunnia. Stavolta, al secondo «giro», è stato assolto dall'accusa di calunnia ma condannato per resistenza e oltraggio. L'avvocato difensore, Irina Carli, ha annunciato ricorso. Secondo la ricostruzione dei fatti rievocata - per la seconda volta - ieri in aula, Bencardino aveva dato in escandescenze ed era stato portato in infermeria, dove appunto aveva dato uno schiaffo a un agente. «Era il periodo di Natale - ha invece raccontato ieri l'imputato - e stavamo festeggiando, quando sono venute le guardie e mi hanno detto di non fare chiasso; io ho protestato, e loro mi hanno portato in infermeria dove sono stato minacciato; allora ho reagito con uno schiaffo, dopodiché sono stato picchiato dagli agenti». Esami medici effettuati diversi giorni dopo l'accaduto non avevano però evidenziato ferite o contusioni.

L'escussione dei testi, diversi agenti più il medico del carcere e i due compagni di cella di Bencardino, ha messo in luce - come ha fatto notare il pubblico ministero Giorgio Nicoli - alcune contraddizioni con le versioni fornite nel corso del primo processo. In particolare i due ex compagni di cella (uno dei quali è ancora in carcere) hanno inanellato una serie di «non ho visto» e «non ricordo» a proposito dell'occhio nero che Bencardino avrebbe avuto di ritorno dall'infermeria, mentre in precedenti deposizioni il particolare era stato riferito - ha sottolineato Nicoli - con una certa esattezza. Di fronte - ha detto ancora Nicoli - alla «grossa oscurità» intorno alla vicenda e ai «buchi neri nella deposizione degli agenti», lo stesso pubblico ministero aveva chiesto l'assoluzione dell'imputato.

IN BREVE

Per il nuovo consiglio di amministrazione

Area: Cuffaro (Rc) e Bruno (An) gli eletti dal Consiglio regionale

Si stanno completando le indicazioni per il rinnovo del consiglio di amministrazione dell'Area di ricerca. Il consiglio regionale ha eletto ieri i suoi due rappresnetanti: Antonino Cuffaro, indicato da Rifiondazione comunista, e l'avv. Franco Bruno, proposto da Alleanza nazionale. A questo punto, per completare il futuro consiglio dell'Area, mancano solo due rappresentanti: quello della giunta regionale e quello della Comunità montana.

Incontro su «Trieste Futura» fra Pacorini e l'Ugl Il sindacato ribadisce la propria adesione al progetto

Un incontro dedicato al progetto «Trieste Futura» si è svolto fra la segreteria territoriale dell'Unione generale del lavoro e il presidente degli industriali triestini Pacorini.

Il responsabile dell'Ugl Di Giorgio ha ribadito a conclusione l'adesione del sindacato al progetto «che ha il merito di presentare una serie di iniziative concrete di rilancio economico in modo organico e logico». Di Giorgio ha anche rilevato l'importanza della coralità di adesioni da parte delle categorie economiche che il progetto ha avuto il merito di catalizzare.

Le perquisizioni alle radio Balkan e Sherwood Omero (Pds) e Venier (Rc) interrogano il sindaco

Una interrogazione a proposito delle perquisizioni giudiziarie avvenute a Trieste e a Padova, rispettivamente nelle sedi di Radio Balkan e di Radio Sherwood, è stata depositata in Consiglio comunale.

I consiglieri Fabio Omero del Partito democratico della sinistra e Jacopo Venier di Rifondazione comunista hanno domandato al sindaco se, fatta salva l'autonomia della magistratura, non consideri tali operazioni un rischio di limitazione della libertà di stampa. Gli interroganti hanno ribadito la loro solidarietà alle emittenti.

Oggi in porto la nave militare turca «Tcg Barbaros» Le visite previste da domani fino al prossimo lunedì

E' previsto per oggi, venerdì, l'arrivo nel porto di Trieste della nave militare turca «Tcg Barbaros». Lo ricorda il consolato generale onorario di Turchia, il quale informa anche l'imbarcazione militare ormeggerà lungo il lato meridionale della Stazione Marittima.

Per gli appassionati che desiderassero visitare l'unità navale della marina militare turca sarà possibile compiere le visite a partire da domani, sabato e ancora durante la domenica e il lunedì. Gli orari di ricevimento a bordo saranno alle 9.30 alle 18.30.

Nucleare, passa in Consiglio mozione di Nord Libero che denuncia i pericoli della centrale slovena di Krsko

Il Consiglio comunale è «preoccupato» per la presenza, a soli 135 chilometri di distanza, in linea d' aria, della centrale nucleare slovena di Krsko, in attività da oltre 15 anni, al centro di denunce di associazioni ambientaliste italiane, austriache e slovene per i rischi determinati dalla presenza di «nucleare», per la mancanza di depositi sotterranei sicuri per le scorie radiottive e, infine, per gli incidenti che vi si sono registrati. Con una mozione presentata dal movimento Nord Libero e approvata a maggioranza (12 voti a favore; dieci contrari), il consiglio comunale di Trieste - ha reso noto lo stesso movimento - ha impegnato il sindaco Riccardo Illy (nella sua funzione di massima autorità sanitaria cittadina) a contattare le autorità slovene per «esporre loro la preoccupazione della città di fronte al pericolo sempre incombente di fughe radioattive dalla centrale di Krsko».

Un comitato raccoglie quasi 400 firme su una lettera aperta che prende lo spunto dal cane ucciso recentemente

«Sindaci, fermate i cacciatori»

Invito a rafforzare la vigilanza nelle aree vicine ai centri abitati

Sta assumendo connotazioni politico-filosofiche il caso del veterinario-cacciatore che la scorsa settimana ha abbattuto un cane pastore vicino a strada per Basovizza. Da quell'episodio, che ha sconvolto profondamente gli animalisti locali, ha preso lo spunto un comitato di cittadini, che ha già raccolto quasi 400 firme attorno a un documento inviato in copia ai sindaci della Provincia di Trieste, al prefetto e al procuratore della Repubblica e chiede provvedimenti urgenti.

Nel testo si sottolinea innanzitutto che l'incidente avrebbe potuto tranquillamente coinvolgere un essere umano, «perchè in questa regione, caso unico in Italia, i cacciatori possono esercitare l'attività venatoria da due pore prima del sorgere del sole a due ore dopo il tranonto». Come dire che la scarsa visibilità non aiuta certo a evitare gli errori.

Ma c'è una altra considerazione, più ideale, dietro alle motivazioni dei firmatari, dove la gente comune si mescola a noti esponenti dell'ambientalismo e di una certa sinistra "verde": è tutto il discorso caccia a essere messo all'indice. «A Trieste, a esercitarla — si legge — sono meno di trecento persone, eppure incidenti gravissimi e danni grossi all'ambiente sono ormai quasi all'ordine del giorno». Gli esempi citati, si sprecano: si va dall'uomo scambiato per un cinghiale e preso a fucilate in via Damiano Chiesa tre anni fa all'impallinamento di due poiane nei pressi di Muggia l'inverno scorso, all'abbattimento, nel giugno scorso in Val Rosandra, di uno dei rapaci più rari, il biancone, del quale esistevano solo due esemplari a Trieste e 50 in tutta Italia.

«La caccia, questa caccia senza più cultura e civiltà — prosegue il testo — ha ormai per noi triestini un costo sociale troppo alto. Eppure la lobby venatoria prevale tutt'ora sul buon senso». Ed ecco quindi la richiesta ai sindaci, preceduta dalla constatazione «che uno dei condizionamenti più forti contro l'avvio del Parco del Carso è costituito proprio dai cacciatori»: rafforzino quanto prima l'attività di vigilanza, per evitare altri "incidenti" del genere. Diversamente il comitato, e quanti ad esso fanno riferimento, riterrà i primi cittadini della provincia «corresponsabili» dei danni eventualmente arrecati.

Sale la protesta contro le condizioni nel trasporto e nell'allevamento

Centinaia di firme raccolte nelle prime ore della mattina, per protestare contro le condizioni alle quali sono sottoposti gli animali durante il trasporto e l'allevamento.

Trieste ha dimostrato ieri, ancora una volta, un'eccezionale sensibilità verso i problemi degli animali, accorrendo con sollecitudine all'appello lanciato da due organizzazioni internazionali, l'Ifaw (Fondo internazionale per la protezione degli animali) e il Ciwf (Unione europea per l'aiuto agli animali), giunte in città, nona tappa di un tour che coprirà l'intero territorio nazionale per concludersi il 3 ottobre a Milano, per dare una dimostrazione tangibile delle condizioni di estremo disagio alle quali sono sottoposti gli animali nel mondo.

«Dalla parte degli animali» è il nome che gli organizzatori hanno dato a questo tour, imperniato sul viaggio di un Tir, allestito con grande cura dei particolari, che viene esibito nelle maggiori piazze italiane «all'interno del quale – spiegano quelli dell'Ifaw e del Ciwf (ma aderiscono all'iniziativa anche Legambiente,

Centinaia di adesioni all'appello delle associazioni protezioniste internazionali

«Alt alla sofferenza animale»

Una, Amici delle terra, Adda, Fondo imperatrice nuda, Gaia, Enpa, Csa e Crossa) – vengono ricostruite le condizioni di allevamento e di trasporto degli animali provenienti da allevamenti intensivi».

Salendo sul Tir si può così assistere a una breve proiezione di filmati che dipingono con crudo cinismo, ma la realtà è proprio questa, le condizioni di allevamento e di trasporto di alcune specie animali.

Galline allevate dalla nascita in spazi angusti e «gonfiate» da grassi alimentari che le rendono talmente pesanti da impedire loro di camminare. Ovini costretti dalla nascita a crescere dentro una gabbia e che regolarmente impazziscono. Femmine di maiale, che hanno appena partorito, obbligate ad allattare i piccoli attraverso le sbarre. Animali vivi in genere costretti per un tempo lunghissimo in spazi angusti durante viaggi durante i quali sono sottoposti a ogni tipo di disagio.

Uno spettacolo triste ma veritiero che fa riflettere a lungo: «Con la raccolta di firme – spiegano ancora gli organizzatori – contiamo di sensibilizzare le organizzazioni internazionali competenti sulla materia, a cominciare dall'Unione europea, affinché si occupino del problema e diano inizio a un'attività legislativa tesa a modificare radicalmente le normative attuali, penalizzanti per gli animali».

«Ma da subito è possibile per tutti fare qualcosa – concludono – e cioè distinguere all'atto dell'acquisto della carne nei supermercati e nei negozi, fra aziende che applicano l'allevamento forzato e quelle che invece seguono dettami naturali e rispettosi delle condizioni di vita degli animali».

u. sa.

L'INTERVISTA

Boom degli istituti privati, parla il vescovo

Ravignani: «Lo Stato dovrebbe tutelare chi apre una scuola»

La lunga estate calda delle scuole private. Sarà ricordata così la stagione che volge al termine, per l'universo dell'istruzione pubblica non statale. Dalla torrida domenica di giugno in cui le urne hanno negato il quorum sul finanziamento pubblico, è stato un continuo susseguirsi di bozze ministeriali, proposte e dichiarazioni sull'annoso tema della parità tra pubblico e privato. Il finale non poteva che essere pirotecnico. Ed ecco, infatti, il record assoluto di iscrizioni per gli istituti pubblici non statali della provincia di Trieste. Il privato scolastico cittadino è una realtà che riguarda ormai oltre 2000 famiglie.

Nell'incertezza del presente, molte di esse guardano al Vescovo di Trieste come a un punto di riferimento. E monsignor Eugenio Ravignani, da sempre attento osservatore del mondo scolastico, accetta di affrontare i temi più caldi della questione.

Monsignor Ravignani, siamo ormai abituati a sentir parlare di scuola come tema di dibattito politico. È ingenuo osservare che i due piani dovrebbero rimanere separati?

«No, non lo è. Strumentalizzare ai fini di parte è sbagliato. È logico che esistano diverse visioni antropologiche. Ma non è ammissibile che la scuola diventi merce di scambio politico».

Recentemente lei ha incontrato i rappresentanti delle scuole cattoliche cittadine. Quale impressione ne ha tratto?

«Ho percepito un momento di disagio e difficoltà per i tanti problemi sul tappeto».

Quali le differenze con il Veneto, sua zona di provenienza?

«Nel Veneto ci sono strutture cattoliche molto forti. Sostenute per decenni dalla gente. A Trieste non c'è lo stesso humus culturale anche se le famiglie dimostrano di apprezzare la serietà con cui vengono gestite le scuole cattoliche».

Nella nostra città la crisi delle vocazioni porta a un utilizzo sempre maggiore di docenti laici. Quali le conseguenze?

«La gente crede che una scuola cattolica con tanti insegnanti laici perda la sua identità. Ma non è affatto così. Ciò che conta davvero è il progetto educativo cristiano. E questo può essere portato avanti molto bene dai laici. I quali, anzi, vi aggiungono la loro esperienza diretta di genitori».

È importante valorizzare i laici, dunque?

«Importante, ma economicamente difficile».

La sua considerazione sposta il discorso alle dolenti note finanziarie. Sono risapute le difficoltà in cui si dibattono quotidianamente le scuole private per far quadrare il bilancio. Ma è ancora valida l'equivalenza scuola privata eguale scuola d'élite?

«La scuola cattolica non è nata per essere elitaria. Ma bisogna ammettere che, a volte, è costretta a esserlo, non essendo accessibile a tutti».

«Le strutture cattoliche non sono nate per essere elitarie, ma a volte si vedono costrette ad esserlo, non risultando accessibili a tutti»

Quali le soluzioni?

«Lo Stato dovrebbe tutelare la libertà di tutti, non solo dei cattolici, di aprire una scuola. Ecco perché preferisco adoperare l'espressione "scuola libera"».

Quali erano le materie che lo studente Ravignani predilegeva?

«Tutte, ma in particolar modo quelle umanistiche».

Come era ai suoi tempi la scuola triestina?

«Decisamente più seria che altrove».

È imminente il varo della riforma scolastica. Come valuta la discussione in atto?

«Temo che l'aspetto umanistico sia stato messo in ombra. Mentre si sta diffondendo una certa tendenza al tecnicismo».

«La futura riforma? Temo che l'aspetto umanistico sia stato messo in ombra, mentre cresce la tendenza al tecnicismo»

Quale è, dunque, il compito primario della scuola?

«Insegnare a saper scegliere criticamente. Conoscere l'informatica è importante ma lo è ancor di più la persona umana. L'uomo figlio della tecnologia è un uomo spersonalizzato».

Massimo Tognolli

Il generale Cipriani si è insediato nella caserma di via Rossetti

Esercito, il comandante regionale invita al servizio volontario

Passaggio del testimone, nella caserma di via Rossetti, per il comando della regione militare Friuli-Venezia Giulia. Numerose autorità, tra le quali il sindaco Illy, rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma e un reggimento di formazione composto dalla musica d'ordinanza della Brigata «Pozzuolo del Friuli», da una compagnia di formazione (un plotone di carabinieri, uno di marinai della Capitaneria di porto e uno di finanzieri), due compagnie del I Reggimento di fanteria «San Giusto» e uno squadrone del «Piemonte cavalleria», hanno fatto da cornice alla cerimonia, tra il comandante uscente, generale di Corpo d'armata Francesco Sottile, e il subentrante, generale di brigata Francesco Cipriani.

Il passaggio del testimone è avvenuto nella piazza d'armi della caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti, sede del «San Giusto». A comandare il reggimento di formazione vi era il comandante del reparto, ten. col. Giuseppe Portelli. Dopo gli onori al gonfalone della città di Trieste e alla bandiera di guerra del «San Giusto», i reparti schierati sono stati passati in rassegna dal comandante dellla Regione militare Nord-Est, generale di Corpo d'armata Salvatore Sabatino, accompagnato dai generali Sottile e Cipriani. Il generale Francesco Sottile, che oltre a lasciare il comando lascia pure il servizio attivo dopo 39 anni trascorsi nell'esercito, alcuni giorni fa aveva confidato di essere molto dispiaciuto di aver conosciuto Trieste solo negli ultimi anni di carriera (nonostante una doppia permanenza a Udine) e di rammaricarsi di doverla ora lasciare definitivamente. I suoi familiari, che desidera raggiungere, infatti, risiedono a Torino. Nonostante la breve permanenza nella nostra città, comunque, il generale Sottile si è detto soddisfatto dei rapporti avuti sia con gli amministratori locali, specialmente sindaco e prefetto dei quali ha ricordato la disponibilità e l'attenzione verso i problemi del capoluogo giuliano, ma ha sottolineato i contatti con i triestini che lo hanno colpito e catturato per la cordialità, la determinazione del carattere e i sentimenti di amicizia nei confronti delle Forze armate. Elementi, questi, che dovrebbero andare a favore della città; ma non sempre – ha detto – le idee e la voglia di fare sono sorrette da una vera cooperazione ed ecco che i progetti vengono bloccati dalla parte avversa (invece di verficarne i lati positivi e l'eventuale messa in opera), portando al fatidico «no se pol». Con il rischio – secondo il militare – che Trieste rimanga al palo, invece di assumere un suo ruolo, importantissimo, visti anche i mutati scenari mondiali. Per quanto riguarda l'aspetto puramente militare a Trieste e nella regione, il generale Sottile ha sottolineato che nel Friuli-Venezia Giulia il rapporto con la forze armate è stato sempre molto positivo, e che ultimamente si assiste a una maggiore riscoperta dei valori militari anche tra i giovani. A livello di arruolamenti volontari il numero delle domande non risulta invece elevato, nonostante le numerose richieste di informazioni. Questi concetti il generale Sottile li ha espressi anche nel discorso di commiato che ha rivolto alle autorità e ai militari prima di passare il testimone al generale Francesco Cipriani. Quest'ultimo ha sottolineato come il programma di lavori seguirà le direttive dello Stato maggiore e ha lanciato un appello ai giovani di Trieste e della regione affinchè in un numero maggiore colgano l'oportunità dell'arruolamento volontario.

Domenico Musumarra

Francesco Sottile

Francesco Cipriani

Il generale uscente Francesco Sottile loda il rapporto della popolazione con le Forze armate, ma le richieste d'arruolamento languono

A proposito di caccia e di recenti polemiche: così si «difendono» le doppiette

Sparare, purché legalmente

E inoltre centinaia di animali restano vittime di incidenti

A settembre si è aperta ufficialmente la nuova stagione di caccia in tutto il paese. Dal primo del mese le doppiette hanno aperto il fuoco sulla selvaggina migrante, sostanzialmente le specie lacustri, quaglie, tortore e via dicendo. Immediate le polemiche da parte degli ambientalisti, o comunque di chi vorrebbe la soppressione di tale pratiche. «Da parte nostra – attacca Pietro Petruzzi, presidente della sezione provinciale della Federcaccia – vogliamo immediatamente precisare che manteniamo un rapporto costruttivo con le diverse associazioni ambientaliste locali, che in diverse occasioni hanno riconosciuto la serietà dei nostri associati nelle modalità di prelievo venatorio.

«Nella nostra provincia – continua Petruzzi – la caccia alle specie migranti viene ristretta alle sole beccacce durante il tardo autunno. Per tradizione, la vera stagione si apre la terza domenica di settembre con la caccia alla selvaggina stanziale, più conosciuta come caccia alla piccola selvaggina (fagiani, lepri, ecc.). Ma l'essenza della nostra attività, risultato di una cultura del prelievo venatorio maturata nei secoli nel Centro e Nord Europa, è rappresentata dalla caccia di selezione agli ungulati».

L'abbattimento dei capi viene eseguito con criteri obiettivi, tesi al mantenimento di un numero preciso di animali sul territorio. Il cacciatore prende dalla natura solo lo stretto necessario, contribuendo a presidiare il territorio e mantenendo l'equilibrio delle specie animali presenti. Sovrappopolazione e malattie rischiano di depauperare il patrimonio genetico di una specie. Il cacciatore opera la selezione in relazione a un piano preciso e determinato, secondo stime condotte in precedenza sulla consistenza della singola specie nelle diverse riserve.

«La caccia di selezione che si pratica nel comprensorio triestino è condotta in base alla legge regionale 14 del 1984. Il capriolo, principale specie di ungulato presente sull'altipiano e dintorni, è prelevato tra il 15 maggio e il 15 gennaio dell'anno successivo. La caccia al cinghiale si apre il 15 giugno e si chiude nello stesso giorno di quella del capriolo. Ma un numero consistente di animali (almeno 230 nel 1996) finisce purtroppo ogni anno sotto le ruote di qualche automobile. Quelli che resistono al primo tremendo impatto, si trascinano malamente nel sottobosco, e per la maggior parte muoiono, senza che si possa dar loro alcuna assistenza.

«Sono episodi all'ordine del giorno – sostiene il presidente della Federcaccia triestina –, specie nei weekend. Le cause sono ben note, a cominciare dal grande sviluppo della viabilità sull'altipiano. Strade dove spesso la visibilità è limitata dall'esuberante vegetazione sui bordi. Il capriolo sbuca sulla carreggiata all'improvviso: l'impatto è inevitabile. A farne le spese è l'animale, ma anche lo stupefatto conducente, che nel migliore dei casi se la cava con la carrozzeria ammaccata.

«E per tornare a un episodio recente – chiude Petruzzi – sono spesso i cani lasciati in libertà dai vacanzieri a impaurire caprioli e altri selvatici. Non è colpa, intendiamoci, dei fedeli amici dell'uomo. Sta di fatto che l'istinto del cane si risveglia, e a farne le spese è la fauna selvatica, terrorizzata e costretta alla fuga. Per finire tragicamente sull'asfalto».

Maurizio Lozei

Trecento fucili per 2500 caprioli e 150 bizzarri cinghiali

Sono circa 300 le doppiette triestine. Cacciano su un territorio di circa 10.500 ettari, suddiviso in tredici riserve. Secondo censimenti recentemente effettuati dalla Federcaccia, sono circa 2500 i caprioli che scorrazzano nelle boscaglie triestine. Solo 150 invece i cinghiali censiti, specie peraltro erratica, che compie grandi spostamenti alla continua ricerca di cibo.

Presenti in buon numero nella valle di Comeno (Slovenia), sono capaci in una sola notte di farsi una lunga passeggiata per arrivare in diverse parti del comprensorio carsico triestino. Per alimentarsi, non esitano ad «approvvigionarsi» in qualche orto privato. Diversi residenti di Banne e Padriciano hanno avuto recentemente modo di denunciarne la comparsa in parecchie proprietà. In diverse occasioni i cinghiali sono stati avvistati a ridosso di Trieste, in località Faccanoni, Conconello e nel parco di Villa Giulia.

Per quel che riguarda il prelievo venatorio sinora effettuato nella provincia, risultano abbattuti 270 caprioli e 32 cinghiali. Nell'anno precedente sono stati prelevati 450 caprioli e 99 lepri. Nella provincia triestina è vietata la caccia con i segugi, quadrupedi ingovernabili perché capaci di «perdere la testa» e di inseguire per ore un capriolo. Vengono invece regolarmente usati i cani «da ferma», bestie addestrate a non inseguire la preda.

Per la caccia stanziale (aperta lo scorso 21 settembre) vengono introdotte in provincia alcune specie, per consentirne il prelievo. Si parla soprattutto di fagiani. Sono poche le lepri del comprensorio triestino, un fatto dovuto alla mancanza di vaste superfici coltivate, habitat ottimali per questi animali di piccola taglia.

m. lo.

Due consigli comunali convocati per lunedì

Muggia: Marchio chiede segnaletica in inglese

Muggia sogna il grande turismo o, per meglio dire, si sta attrezzando in tal senso. E il consigliere Marchio della Lega Nord presenta già una mozione relativa «all'inserimento della lingua inglese su modulistica e segnaletica del Comune, in previsione dello sviluppo turistico della cittadina». L'argomento è all'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale di Muggia, fissato per lunedì 29 alle 18. Se la discussione non dovesse esaurirsi, è già fissata una seconda riunione, per il giorno successivo alla stessa ora.

Tra i temi previsti, l'«approvazione dello studio di fattibilità di possibili tracciati di galleria per il miglioramento del traffico cittadino», una verifica dei bilanci, uno spostamento di somme per l'assunzione provvisoria di personale all'ufficio vigilanza. Verranno inoltre nominati i rappresentanti del Comune nell'ambito del regolamento per l'estensione alla provincia di Trieste e ad alcuni Comuni della provincia di Udine del regime agevolato per il prodotto del gasolio.

Consiglio comunale anche a San Dorligo, sempre lunedì, alle 18.30. Tra i temi da discutere, la costruzione della strada di collegamento Frankovec-Aquilinia, la costruzione di una palazzina di servizi nella zona artigianale di Dolina, la sistemazione del cimitero di Grozzana, un regolamento per le «osmizze», un contributo spese per l'elettrificazione delle campane della chiesa di Sant'Antonio in Bosco.

IN BREVE

«Quell'opuscolo sulla regione trascura tutto degli sloveni»

Vibrata protesta del sindaco di San Dorligo, Boris Pangerc, per un opuscolo della Regione intitolato «Friuli-Venezia Giulia. Al centro della nuova Europa». In una lettera all'assessore all'Industria, Gianfranco Moretton, Pangerc lamenta che «nei contenuti non tiene alcun conto della presenza né economica né culturale della componente slovena nel tessuto della Regione». Il testo poi è in italiano, inglese e tedesco, e non in sloveno. «Grazie per l'opuscolo - scrive il sindaco -, ma non mi ha fatto alcun piacere e certamente non mi impegnerò a diffonderlo».

Sgonico, festa del patrono. Lunedì saranno inattivi molti servizi comunali (anche la scuola materna)

Lunedì, per la ricorrenza del patrono, San Michele, a Sgonico rimarranno chiusi gli uffici comunali e non funzioneranno la scuola materna comunale, il trasporto scolastico, la refezione, il servizio di pulizia nelle scuole, l'ufficio tecnico, il servizio di nettezza urbana.

«Scuola del vedere»: si è conclusa a Sistiana la mostra degli allievi e degli insegnanti

Si è conclusa nella sede dell'Apt di Sistiana la mostra allestita a conclusione del nono seminario artistico estivo promosso dalla «Scuola del vedere» e svoltosi alla casa rurale di Duino. Sono state esposte circa 40 opere eseguite dai partecipanti al corso e dagli insegnanti.

San Dorligo organizza corsi di lingua slovena in collaborazione con l'Università popolare

Il Comune di San Dorligo della Valle-Dolina organizza, in collaborazione con l'Università popolare di Trieste, tre corsi di lingua slovena riservati agli per adulti. Si terranno, in orario serale, due volte alla settimana, il lunedì e il giovedì, a partire dal 13 ottobre. Per ragioni tecniche e organizzative, il numero dei partecipanti a ogni singolo corso sarà limitato. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere all'Ufficio segreteria del Comune, nei giorni feriali, dalle 9 alle 13, entro sabato 4 ottobre.

CARSO Domani un importante convegno

Ma questa «landa» dev'essere curata

Domani nella sala dell'Associazione culturale Tabor, in via del Ricreatorio 1, a Opicina, si terrà dalle 9.30 in poi un convegno su «Landa carsica. Luogo d'incontro tra natura, cultura ed economia», organizzato dalla Direzione regionale dell'ambiente e dalla sezione di Trieste del Wwf. Numerosi gli interventi, dopo l'introduzione dell'assessore regionale all'ambiente Mario Puiatti. Parleranno Livio Poldini dell'Università di Bologna; Elvio Toselli del Centro di ecologia teorica e applicata di Gorizia; Fabio Perco dell'Osservatorio faunistico di Udine; Aldo Cavani, dell'Azienda regionale delle foreste; Livio Dorigo, del Consorzio apicoltori di Trieste; Nevo Radovic della Coldiretti; Guido Pesante, presidente del Wwf triestino e studiosi austriaci e sloveni.

Natura, economia, sviluppo agrituristico e zootecnico, istituzione del Parco del Carso: argomenti di fondamentale importanza in una provincia, come quella triestina, che ha nella sua «landa carsica» elementi di bellezza e di ricchezza veramente unici, e senz'altro da valorizzare meglio. Il convegno di domani, che riunisce molti esperti - opportunamente anche rappresentanti dell'Università e delle istituzioni slovene, e un esponente dell'amministrazione forestale austriaco - parlerà di «biodiversità» e di pascoli, di agriturismo e di boschi, di pastorizia, di coesistenza tra flora e fauna in un ambiente «aperto».

Oggi la manutenzione è scarsa, e si è perso tempo per il «Parco»: altre realtà tutelano e operano bene

Dice Guido Pesante, responsabile della sezione triestina del Wwf, presentando la giornata di studi: «Senza alcuna intenzione polemica, mi sia consentito di rimpiangere il tempo perduto in un infruttuoso tergiversare: se il Parco del Carso fosse già stato istituito non solo parte del recente contenzioso urbanistico tra Regione e Comune di Trieste sarebbe stato eliminato dall'agenda delle polemiche, ma il livello di conoscenze alle quali attingere per varare politiche di sviluppo compatibile sarebbe enormemente superiore, e il Carso da tempo avrebbe potuto approfittare della crescita di una domanda turistica e alimentare qualificata, che fa le fortune di esperienze europee in ambiti dai profili socio-economici simili a quello della provincia di Trieste».

Pesante spera anche che «l'encomiabile iniziativa dell'assessore regionale alle foreste e ai parchi, Matassi, di stringere un accordo con la Slovenia per l'istituzione del parco internazionale non rappresenti una illuministica e generosa fuga in avanti, ma sia di stimolo per chiudere una vicenda che, sempre più ci appar chiaro, dovremmo avere alle spalle per poter guardare al domani con fruttuosa operatività».

Ma il responsabile del Wwf ha anche un rimprovero da fare circa i «limiti di una pianificazione urbanistica comunale che quasi mai è riuscita a far fronte alla sottrazione di qualità ambientale e di spazio agricolo subita dal territorio della provincia».

I problemi sono, in estrema sintesi, almeno tre: la manutenzione del Carso è in regresso, la «biodiversità» soffre per un processo di erosione da incespugliamento, l'interesse protezionistico - che deve essere preminente - deve poter convivere con appropriate attività economiche. Senza di queste, non si salva il Carso.

LE ORE DELLA CITTA'

Procreazione assistita

Oggi alle 17.45, nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore, in via Stuparich 1, si terrà una tavola rotonda su: «La procreazione medicalmente assistita». Moderatore Giampaolo Mandruzzato. Interverranno anche Joran Meir e Furio Bouquet, entrambi medici del Burlo. La manifestazione è organizzata dall'Associazione medica triestina.

Asta Poste

In occasione dell'asta prevista per il 10 ottobre la raccolta delle prenotazioni e delle sottoscrizioni dei Titoli di Stato a breve termine Bot (3-6-12 mesi) e a medio termine Ctz (18-24 mesi) sarà attivata oggi e terminerà l'8 ottobre. La prenotazione dei Bot e dei Ctz è possibile in tutte le Agenzie postali della provincia.

ORE SPE

Il tedesco al CCITT in via del Coroneo 15

Continuano le iscrizioni al Centro Culturale Italo-Tedesco di Trieste, riconosciuto dal Goethe-Institut: corsi standard a tutti i livelli, corsi di linguaggio specialistico, corsi per ragazzi, corsi individuali. Informazioni tel. 040/635764.

Pranzi e cene a domicilio

L'Aliser ha attivato a Trieste per le zone di S. Giacomo, Barriera Vecchia, Roiano e S. Giovanni un servizio di recapito pasti a domicilio. A tale servizio può essere abbinata anche la consegna della spesa e dei giornali. Per maggiori informazioni telefonare, dal lunedì al venerdì allo 040-281385 dalle ore 9 alle ore 13.

Corsi di grafologia

Il laboratorio grafologico Scripta comunica che sono aperte le iscrizioni per i nuovi corsi trimestrali di grafologia per principianti. Per informazioni telefonare tra le ore 15 e le 20 al numero 350451.

Ha problemi di fede?

Puoi parlarne telefonando a questi numeri: martedì ore 9-11 tel. 301411, risponderà un p. francescano; mercoledì ore 21-23 tel. 53338, risponderà un p. gesuita; venerdì ore 20-23 tel. 631537, risponderà un sacerdote diocesano. Movimento cattolico per il catechismo di strada.

12.o anno Corsi di ceramica

Coo. Prospettiva Terra e Fuoco, v. S. Sabba 8/A, tel. 823230, inizio 6/10.

Teatro Incontro Corso teatrale

Aperte iscr. di recitazione, dizione, mimica. Inf. sede, v. Molino a Vento 72, dal lun. al ven. 18-20.

Corsi di ballo Acli

Iscrivetevi ai nuovi corsi. Informaz. tel. 823632 - 823221, ore 19-21.

Iscrizioni scuola di ballo Giois

Lun. merc. ven. dalle 20.30-22 Muscle Gym, Ratto della Pileria. Inizio corsi 29/9, Isabella 366604 - 0347/2257648 - 830363.

Ass. Il Giardino acque a luce bianca

Riequilibrio energetico con le acque di luce. Sede l.go Barriera 16, tel. 366568.

La più grande scelta della città!!!

Sempre 300 divani pronti in tessuto, pelle, alcantara, a partire da L. 486.000. Da O. Krainer, arredamenti, via Flavia 53, tel. 826644.

Taglio-cucito Ricamo-maglia

Corsi S.I.T.A.M., via Coroneo 1, tel. 630309. Informazioni 10-12, 16-19.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
26/9	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
26/9	9.00	Sv ANCONA BRIDGE	Venezia	47
26/9	11.00	Gr TALOS	Hegoumenitsa	29
26/9	15.00	Pa SEXTUM	Venezia	50/14
26/9	18.00	No SKS TWEED	Liverpool	Siot
26/9	19.00	It MARCONI	Brioni	St. mar.
26/9	20.00	It LAURANA	Durazzo	22

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
26/9	9.00	It MARCONI	Brioni	St. mar.
26/9	11.00	It SOCARQUATTRO	Buccari	37
26/9	13.00	Ct FIANDARA	Umago	Italcem.
26/9	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
26/9	16.00	Gr TALOS	Hegoumenitsa	29
26/9	19.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
26/9	20.00	Cy IVORY	Venezia	45
26/9	20.00	Sv ANCONA BRIDGE	Alexandria	47
26/9	21.00	Rs VOLZHSKIY 35	Istanbul	40
26/9	23.00	Pa SEXTUM	ordini	50

Il quaderno di Sissi

Oggi alle 18 alla libreria Borsatti (via Ponchielli 3) verrà presentato «Il quaderno di Sissi – I fatti, le fotografie e il diario immaginario di Elisabetta d'Austria». Parteciperanno l'autrice Elena Bizijak Vinci, Rossella Fabiani e Valerio Fiandra.

Yogic culture

«Cos'è la cristalloterapia»: la conferenza con Tabish Grizziotti Basevi e Kamja L. Caraffini si terrà oggi alle 20.30 all'Institute of yogic culture in via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Istituto di grafologia

Oggi alle 17.30 nella sede dell'Istituto in via Crispi 28 saranno presentati i programmi dei corsi triennali e del corso di grafologia pedagogica per insegnanti autorizzato dal Provveditorato agli studi. Per informazioni 303254 o 368017.

Sportelli Poste

La Direzione di Trieste dell'Ente poste italiane informa che, per motivi tecnici, l'Agenzia Trieste Centro (piazza V. Veneto n. 1) oggi aprirà al pubblico gli sportelli dei servizi finanziari alle 9.30. Immutato resta, invece, l'orario di apertura degli altri servizi.

Acrat premiazioni

Oggi con inizio alle 18.30 al Cral Inps Trieste di via S. Anastasio 9/1 si svolgeranno le premiazioni del «XV Carosello interaziendale di sport e giochi». Sono invitati alla manifestazione i rappresentanti dei Circoli e gli atleti che hanno partecipato alle gare e ai tornei '96/97.

Cral Act

Il Cral-Act informa i propri soci e simpatizzanti che sono iniziate le iscrizioni per il viaggio a Genova (Cavi di Lavagna) dal 17 al 19 ottobre in occasione del Salone della nautica. Sistemazione in albergo visita al museo del mare, acquario marino e salone nautico internazionale, giro turistico della città con guida. Per informazioni e iscrizioni segreteria del circolo in via dei Macelli 1, tel. 814274, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19.30.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 18.30 al Circolo ufficiali di Presidio, via dell'Università 8, si terrà la proiezione del viaggio in Marocco (Sud e Kasbah) dello scorso aprile. Ingresso libero.

La mostra di Ciussi

Oggi alle 17 Luca Geroni sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla mostra «Carlo Ciussi. La pittura come urgenza ed emozione 1947-1997», allestita al museo Revoltella.

Visita a «Pareti»

Oggi alle 18 visita guidata alla mostra «Pareti», in corso al teatro Preseren di Bagnoli della Rosandra. Attualmente la rassegna ospita la seconda delle due parti nelle quali è articolata; in esposizione le opere di Davide Skerlj («Pietraia») e Antonio Sofianopulo («Notes»). La rassegna, della quale è disponibile il catalogo, chiuderà i battenti domenica.

Pro Senectute

Oggi il Club Primo Rovis è aperto per un incontro musicale «Dedicato a Schubert e al canto» con la pianista Erika Bisesi e il soprano Ilaria Zanetti. Il concerto ha inizio alle 17. Al centro ritrovo anziani Com.te Mario Crepaz giornata dedicata all'animazione. Sono aperte le iscrizioni per il viaggio in Versilia. Per informazioni Uffici della Pro Senectute, tel. 364154 - 365110. Oggi alle 9, nella Residenza Valdirivo di via Valdirivo 11, a cura dell'Associazione Amici del Cuore, verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa e il controllo cardiovascolare agli anziani della Pro Senectute.

Treno storico

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat Dopolavoro) è prevista per sabato 25 ottobre una gita con il treno storico con itinerario: Trieste C. Marzio – V. Opicina – Nova Gorica – Most na Soci (S. Lucia di Tolmino) V. Versa (ferrovia «Transalpina»). Programma: viaggio con treno storico da Trieste a Most na Soci; visita al Museo della grande guerra a Caporetto (nella ricorrenza dell'80.o della battaglia del 1917); escursioni in battello sul lago di S. Lucia; pranzo organizzato facoltativo (bibite a parte); servizio pullman. Adesioni entro il 15 ottobre al Museo ferroviario stazione Campo Marzio via G. Cesare 1 con orario 9-13 tutti i giorni salvo i lunedì. Tel. 3794185, fax 312756.

«Carrellata su Trieste»

Oggi alle 17.30 nella sala espositiva regionale, via di Mercato Vecchio 4, avrà luogo l'inaugurazione della mostra «Carrellata su Trieste», organizzata dall'Associazione nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in guerra e dell'assessorato alla Cultura del Comune. La mostra rimarrà aperta con orario feriale e festivo 10-13 e 17-20.

Pubblicazioni di matrimonio

Il Comune informa che fino alla fine dell'anno l'ufficio pubblicazioni di matrimonio resterà aperto nei pomeriggi delle giornate di lunedì e mercoledì dalle 14 alle 16. Ampliando la fascia d'apertura pomeridiana l'ufficio resterà invece chiuso nelle giornate di sabato. La decisione è stata presa anche in considerazione dei favorevoli riscontri ottenuti dall'ampliamento dell'apertura pomeridiana durante il periodo estivo.

Associazione Mitteleuropa

Domani alle 18, nell'aula magna del Circolo di cultura italo-tedesco di via Coroneo 15, a cura dell'Associazione culturale Mitteleuropa verrà presentato il libro di autori vari «Die tiroler Kaiserjäger – I cacciatori tirolesi dell'imperatore». Seguirà la proiezione del film di Luis Trenker «Berge in Flammen – Montagne in fiamme». Soci e simpatizzanti sono invitati a partecipare.

RISTORANTI E RITROVI

Grande festa al Paradiso

Ore 22, la musica per ballare più bella del mondo: latino-americana e caraibica. Inoltre grande sorpresa: i ballerini mini e adulti della Scuola di ballo Batucada si esibiranno in una bellissima coreografia di balli. Buon divertimento.

Camelot Oktoberfest

Oggi, domani festa bavarese con birra originale di Monaco. Via Capodistria 3, 820139.

Alla Terza fontana

«L'alternativa». Anche a pranzo. Tel. 414380.

Parada

L'unico ristorante latino-americano nella tua città. Tel. 280094, salita di Zugnano 31.

STATO CIVILE

NATI: Camerlenghi Luigi, Muscolo Annalisa, Zennaro Gabriele, Sancin Letizia, Masala Giulio.

MORTI: Zamarin Maria, anni 96; Metlika Santina, 93; Sponza Antonio, 80; Orel Maria, 82; Sattolo Giovanna, 75; Lanza Rosa, 82; Di Piero Giacomo, 77; Cosmina Celestina, 87; Bonifacio Luigi, 88; Senizza Norma, 75; Rovere Mercede, 84; Iaksetic Ermando, 88; Pistan Giuseppe, 92.

FARMACIE

Dal 22 settembre al 27 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 764441; viale Miramare 117, Barcola - tel. 410928; Bagnoli della Rosandra - Tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2; viale Miramare 117, Barcola; piazza Cavana 1; Bagnoli della Rosandra - tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, tel. 300940.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Amici del cuore

L'Associazione amici del cuore mette a disposizione, in vari punti della città, l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati, anche dei valori del colesterolo. È possibile contribuire ai costi dei materiali di rilevazione con una piccola offerta libera destinata a sostenere le attività benefiche degli Amici del cuore. Oggi e domani l'unità mobile stazionerà in Campo S. Giacomo dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Nostra Signora di Sion

Domani ricorrendo il centenario della nascita di Paolo VI, nella chiesa di N.S. di Sion, via Don Minzoni 5, alle 19 verrà celebrata una solenne eucarestia in memoria del Papa del dialogo tra Chiesa e Mondo. Sono invitati coloro che hanno stimato la figura e l'opera del Pontefice scomparso.

Amici dei musei

Ricordando ai soci la gita in Carinzia in partenza domani da piazza Oberdan alle 8, si comunica che si sono resi disponibili alcuni posti prenotabili alla Julia Viaggi, piazza Tommaseo 2.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che è in visione nella segreteria un avviso pubblico per la copertura di due posti di dirigente medico di primo livello di medicina interna all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 Medio Friuli.

Partito popolare

Il Partito popolare italiano ricorda ai soci e ai simpatizzanti che il 30 settembre scadono i termini utili per il rinnovo del tesseramento 1997. La segreteria è aperta dal lunedì al venerdì dalle 17.30 alle 20.

Università della terza età

Continuano le iscrizioni all'anno accademico 1997/98 nella sede dell'Università della terza età in via Corti 1/1 con orario 9.30-11.30 dal lunedì al venerdì.

Volontariato Gau

Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione per nuovi volontari. Gli interessati possono telefonare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 ai numeri 369622 e 661109.

Concorso fotografico

Alla Galleria d'arte Grandangolo (via Ponziana 8) rimangono aperte, fino al 2 ottobre, le iscrizioni al 1.o concorso fotografico «Gibigiane», aperto a tutti coloro che ne fossero interessati. Per informazioni tel. 773030.

IN BREVE

Da domani alla Rettori Tribbio 2

L'itinerario grafico di Leonor Fini

Domani alle 18 nella Galleria Rettori Tribbio 2 si inaugurerà la mostra «Continuando l'itinerario grafico» di Leonor Fini. Vi saranno esposte tecniche miste, disegni, incisioni, litografie e serigrafie della notissima artista (*foto*) che, nata a Buenos Aires nel 1908 da madre triestina e padre argentino, arrivò in città all'età di 17 anni per poi stabilirsi – dopo un breve soggiorno a Milano – a Parigi, dov'è morta lo scorso anno. La rassegna resterà aperta fino al 10 ottobre con orario feriale 10-12.30 e 17-19.30, festivo 11-13; chiuso il lunedì.

«Provinciassieme»: cinque cori italiani e sloveni per tre serate al teatro Preseren di Bagnoli

Tra gli ultimi appuntamenti di «Provinciassieme» inizia oggi una tre giorni di concerti corali al teatro Preseren di Bagnoli. Sul palco si alterneranno 5 cori, italiani e sloveni, a significare la fratellanza fra i popoli. Il primo a esibirsi, stasera alle 21 (orario valido anche per domani e domenica) sarà il coro Piccolboni di Meduno (Pordenone), con un repertorio popolare friulano e nazionale. A seguire gli sloveni del Hrast di Doberdò del Lago, diretti da Ilario Lavrencic, con musica popolare dal litorale alla Carinzia. Domani il coro sloveno Resonet, che opera a Trieste, diretto da Aleksandra Pertot, e il coro femminile Clara Schumann diretto da Chiara Moro. Domenica il coro Obala di Capodistria, diretto da Walter Lo Nigro.

Liceo Oberdan, saranno premiati domani i migliori studenti dell'anno '96/97

Domani alle 10.30 al liceo Oberdan si terrà, alla presenza delle autorità della scuola e della Provincia, la tradizionale premiazione degli studenti del liceo stesso che si sono particolarmente distinti nel corso dell'anno '96/97. Verranno assegnati i premi di studio e i buoni libro ad alunni meritevoli. Nel corso della cerimonia, alle 11.30, una rappresentanza nazionale dell'Associazione nazionale Polizia di Stato donerà la bandiera tricolore con nastro azzurro e targa ricordo al liceo: madrina della cerimonia di consegna sarà il vicequestore Isabella Massa, ex allieva dell'Oberdan. Nell'occasione il coro giovanile dell'istituto si esibirà in alcuni brani del suo repertorio.

Visita al «Giappone» esposto al museo Sartorio Una conferenza-concerto sulla musica indiana

Prosegue oggi alle 17 il ciclo di visite guidate alla mostra allestita al museo Sartorio (largo Papa Giovanni XXIII) «Giappone. Stampe e surimono della collezione orientale dei Civici musei di Storia e arte». Daniela Mugittu si soffermerà sugli aspetti storico-artistici della rassegna, mentre Furio De Denaro, con l'ausilio di diapositive, illustrerà la tecnica di produzione delle stampe giapponesi.

Sempre oggi, alle 20.30 con ingresso libero nel Tempio anglicano di via San Michele 11/a, in appendice alla rassegna «Musica dall'oriente» da poco conclusa al Sartorio si terrà, a cura della Cappella Civica, una conferenza-concerto di Shri Arvind Parikh (sitar) e Purvi Parikh (canto), con la collaborazione del percussionista Rashmi Bhatt. Verrà presentata un breve panoramica storica sulla musica indiana.

Vetrobel: in ricordo della posa della prima pietra gli ex dipendenti si riuniscono in piazza dell'Unità

Si riuniranno domani alle 11 in piazza dell'Unità d'Italia, davanti al palazzo municipale, gli ex dipendenti della Vetrobel, per ricordare la posa della prima pietra della fabbrica, un tempo competitiva sull'intero mercato europeo, e per commemorare l'ingegner Gianni Della Santina. Gli organizzatori dell'incontro invitano tutti gli interessati, assieme alle loro mogli e ai loro amici, a partecipare all'iniziativa che si concluderà con un pranzo in un ristorante di Draga Sant'Elia.

Riprende l'attività del Club cinematografico Un incontro sulla realizzazione di minifilm

Riprende oggi la sua attività il Club cinematografico triestino, che nella sede di via Mazzini 32 ospiterà Enzo Kermol, docente di Storia del cinema all'ateneo cittadino. Durante la serata, a partire dalle 20.30, Kermol tratterà il tema «Come costruire dei minifilm anche a livello amatoriale, partendo dai trailer». Sempre oggi dovranno venire consegnati al Club i film, della durata massima di cinque minuti, in gara al concorso «Minitest '97» che si svolgerà nella Cineteca regionale di via Cantù 10 nella serata di mercoledì 8 ottobre.

ELARGIZIONI

— In memoria di Ernesto Cecchi nel XII anniv. 22/9 dalla moglie Anna 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia Roiano).

— In memoria di Marina Mora in Rigante per il compleanno (23/9) dalla mamma 30.000, da zia Carmela 20.000, dalla santola 50.000 pro div. Cardiologica.

— In memoria di Luigi e Anita Visintin (24/9) dalla figlia Annamaria 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Lucio Rizzian (25/9) dalla zia 50.000, dalla santola 50.000 pro Sci Club 70.

— In memoria di Aurelia Stegù nel XXV anniv. (25/9) dalla nuora Maria, nipoti Licia e Annamaria 50.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Marialuisa Bevilacqua in Abbà (26/9) da N.N. 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25.000 pro Caritas.

— In memoria di Elio Bonetti nell'anniv. (26/9) dal fratello Eliseo 50.000 pro Associazione donatori sangue.

— In memoria di Raffaele Caia nel IX anniv. (26/9) dalla moglie Lina 200.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso.

— In memoria di Giuseppe Galli (26/9) da Pierina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Bruna Magris nel IV anniv. da Fabio Magris 150.000 pro La via di Natale (Pordenone).

— In memoria di Alfredo Roberti nel I anniv. (26/9) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati, dai cugini Luciana e Iano 50.000 pro Frati cappuccini (pane per i poveri).

— In memoria di Valeria Terzoni nell'VIII anniv. (26/9) dalla famiglia Santich 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Pietro Musco dalla sorella Gina 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Tullio Paliaga da Angelo e Maria Annunziata Danielis 50.000, da Rosetta e Tullio Serri 50.000, da Lucio Dean 50.000 pro frati cappuccini di Montuzza.

— In memoria di Bernardo Pangos da Claudio e Gianna de Polo 100.000 pro La via di Natale (Aviano).

— In memoria di Emilia e Gisilberto Passolunghi da Elda Slaus 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di tutti i defunti famiglia Pellegrin da Teresa 100.000 pro Lega Filo d'oro (Osimo), 100.000 pro Aism.

— In memoria di Italia Perù dai nipoti Rosella, Aldo unitamente alla cognata Felicetta 150.000 pro Casa Ieralla.

— In memoria di Anita Pizzarello da Maria Padovan 50.000 pro La Sveglia.

— In memoria di Paola Pleterseck ved. Musso da Anna 150.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Denis Plisca da Erinne e Mariuccia 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Flavio Pogorelz da Marisa Trocca 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Maria Romani da Lodovico Romani 20.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria di Sergio Sabadin e Maria Vratovic da Stellio Sabadin e Gabriella Vratovic 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Graziella Saitta da Rita Cauter e Ondina Micheli 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Roiano).

— In memoria di Geni Sancin da Amelia Verch e Mariuccia Flego 40.000 pro ospedale San Polo Monfalcone (Centro antidiabetico).

— In memoria di Bruno Salamon dalla fam. Nardelli 50.000 pro Centro di aiuto alla vita.

— In memoria di Giovanni Saitz dalla moglie e dalle figlie 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Aurelio Scorbogna dall'Associazione cuore amico Muggia 150.000, da Sergio Borri 50.000, dal consiglio direttivo e collegio sindacale Sweet heart-Dolce cuore 110.000 pro Circolo Sweet heart.

— In memoria di Laura Sferco da Teresa e figlie 50.000 pro Centro cardiologico.

— In memoria di Argeo Stebel da Benito Balestra 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Giovanna Strajn Solza da Lina Caia 50.000 pro chiesa Beata Vergine del Soccorso.

— In memoria di Marcello Terzon dai nipoti Valnea Metliga ed Ennio Terzon 200.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria di Livio Valentini dal collega Agostino Babich 50.000 pro Ass. naz. Granatieri di Sardegna - Trieste.

— In memoria del nonno Danilo Visintini da Marisa, Gianni e Cristina 300.000 pro Ass. fibrosi cistica F.-V.G.

— In memoria di Francesca Fanny Vouk dalla fam. Orlando Mosetti 100.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di madre Teresa di Calcutta da Liliana Sommariva 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro sottoscrizione Giulio Vidali.

— Dagli Amici della pressione 75.000 pro Sweet heart.

— In memoria di papa Giovanni XXIII da M.L.G. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Lilly Alberti da Gigliola e Marco Santopinto 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Romeo Boghich dalla moglie Madia Boghich 100.000 pro Banca del sangue.

— In memoria della cugina Ergene Brancati da Angelica e figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Gemma Brattoni da Cesare e Diana Grillo 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Libera Buffolo dalle famiglie Martinoli, Prodan e Antonazzi 150.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Aldo Cadel dalle famiglie Bornettini-Vaccari 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Franco Cervellera da Cristina e Romano Campanale 70.000, da Clara e Gianni Carini 70.000, da Serena Barresi 50.000, da Roberto Barresi 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Cesira e Antonio da Diana 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Libera Cirielli dalla fam. G. Benzan 30.000 pro Lega Nazionale.

Un altro fine settimana con «Libriamo, giochiamo, multimediamo»: ci sono anche Sgarbi, Biagi e Gnocchi

Di nuovo in Fiera per imparare e divertirsi

E stasera il pm Carlo Nordio presenta il suo volume «Giustizia»

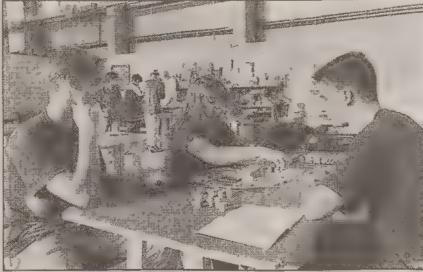
Aggiornamento

Docenti a lezione di Europa unita

Con l'autorizzazione del Provveditorato, l'associazione Dialoghi europei organizza un corso di aggiornamento per i docenti delle medie e superiori, patrocinato dalla Commissione europea, con particolare riferimento alle discipline umanistiche, sul tema «L'evoluzione dell'idea europeista e le prospettive del processo di unificazione europea». Obiettivo, sensibilizzare e aggiornare i docenti ai fini dell'introduzione – nei programmi di insegnamento – di nozioni ed elementi essenziali del processo di costruzione europea. Fra i relatori, il docente universitario Giorgio Negrelli e l'on. Renzo Imbeni. Le schede di adesione, già inviate a ogni scuola, possono essere richieste anche a Dialoghi europei, via Roma 15, fax 763969 entro il 30 settembre.

Fra le iniziative, il torneo zonale di bridge e un mercatino d'antiquariato

Riapre oggi i battenti "Libriamo, giochiamo, multimediamo", la manifestazione – organizzata nei padiglioni della Fiera – che punta l'attenzione sulla cultura e il tempo libero (*nella foto Sterle, un'immagine della rassegna*).

In questo secondo weekend di apertura l'attenzione è puntata su Carlo Nordio, Vittorio Sgarbi, Gene Gnocchi ed Enzo Biagi, impegnati fra l'altro a presentare al pubblico triestino i loro ultimi lavori letterari. Aprirà la rassegna il magistrato Carlo Nordio, che questa sera alle 21 presenterà il suo libro «Giustizia». Un doppio appuntamento è invece in calendario per domani: alle 17 sarà in Fiera Gene Gnocchi, e alle 21 Vittorio Sgarbi, «recuperato» dopo l'improvviso *forfait* della settimana scorsa. Chiuderà domenica lo spazio dedicato alla cultura Enzo Biagi, che parteciperà ad un incontro con il pubblico in programma alle 17 per presentare il suo «Sogni perduti».

Oltre ai grandi nomi, la manifestazione continua a riproporre un grande stand di libri economici, con titoli di tutte le principali case editrici. Riaprirà anche la parte dedicata al gioco tradizionale e multimediale, con la possibilità di partecipare a giochi di squadra o di ruolo, di navigare gratuitamente in Internet o di dedicarsi ai videogiochi. Il tutto compreso nel biglietto d'entrata alla Fiera, che costa 5000 lire. A pagamento, invece, i giochi di realtà virtuale e il gioco di squadra Laser War.

Gli organizzatori hanno predisposto anche un calendario musicale: questa sera, a partire dalle 20 si esibiscono i Mamafastalla, che torneranno sul palco anche domani sera insieme al giovane gruppo triestino Cardiofunk (già supporter, la settimana scorsa, dei Sottotono); domenica, sempre con inizio alle 20, sarà invece la volta dei Soul Bandido. Aperti anche i chioschi enogastronomici, e pronte le attività organizzate dai singoli espositori che partecipano alla manifestazione. Questa sera alle 20.30, in particolare, si svolge il torneo zonale di bridge a coppie libere, organizzato dal Circolo del Bridge di Trieste. Domani, a partire dalle 15, spazio per un mercatino dell'antiquariato "Cose di vecchie case". Inoltre, ci sarà dalle 14.30 alle 17 il corso gratuito di pasta di sale e fiori organizzato da uno degli stand più attivi della manifestazione, l'Atelier di Creatività, che per l'occasione ha fatto venire a Trieste, da Varese, l'artista Paola Ceregatti. La lezione gratuita proposta dall'Atelier di creatività riguarderà invece domenica (dalle 16 alle 18) la creazione di fiori di carta: a insegnarne la tecnica sarà Marina Forte. Sempre domenica, ultima giornata di «Libriamo Giochiamo Multimediamo», il torneo di War Hammer (dalle 11) e una contemporanea di scacchi del maestro Manlio Lestuzzi.

fr. c.

Arriva la Compagnia del cioccolato

Dedicato ai golosoni, sta per sbarcare in città il dolcissimo «Chocotour»

Al latte, fondente, nocciolato e pralinato. E poi ancora barretta, quadratino, tavoletta. Sono tutti termini assai familiari ai più golosi: a chi, davanti a quella profumata alchimia che è la cioccolata, non sa resistere davvero. Tanto da diventare socio di un club che questi amatori collega.

Si chiama infatti «Compagnia del cioccolato» un'associazione «dal dolce nome» che, fondata nel 1995 a Perugia nell'ambito di «Eurochocolate» (la più importante rassegna italiana sul cioccolato) da Eugenio Guarducci, conta oggi più di seicento iscritti in tutta Italia, suddivisi in sezioni chiamate «Tavolette e Quadratini», che tra poco si riuniranno proprio a Trieste, dove sarà ufficialmente costituita la «tavoletta triestina».

Se infatti i soci triestini della Compagnia già sono presenti, nei prossimi giorni usciranno allo scoperto, con un programma di degustazioni e dolci incontri che sarà presentato nell'ambito del grande «Chocotour». Un meeting per il quale quest'oggi giungeranno a Trieste i «cioccolatosi» soci della Compagnia da tutta Italia.

Il tour vero e proprio inizierà domani, alle 9.30, con un giro degli storici caffè cittadini; prima tappa agli «Specchi» per una colazione a base dei dolci della tradizione, seconda tappa invece in pasticceria per assaggiare le tipiche «favette». Dopodiché, ben pasciuti, i partecipanti visiteranno il Museo Revoltella, con pranzo sulla terrazza che fu disegnata da Carlo Scarpa.

I soci del sodalizio, fondato nel '95 a Perugia, faranno tappa anche negli storici caffè cittadini, fra degustazioni e incontri «a tema»

Nel primo pomeriggio, non potrà mancare una gita a Miramare con visita al Castello, e nel tardo pomeriggio una tappa al Caffè San Marco, dove, alle 18, sarà presentata ufficialmente la «Tavoletta di Trieste»; seguirà una gustosa conferenza di Fulvia Costantinides, che racconterà i dolci giuliani (con degustazione). Dopodiché non mancherà la cena di gala.

Il giorno successivo il «Chocotour» proseguirà con la visita della storica pasticceria Pirona, dove i soci della compagnia potranno rifornirsi di carburante e, dopo una tazza di cioccolata, partire per un nuovo giro con il «Tram de Opcina», per degustare poi i «cioccolatini del tram».

Così se qualche triestino volesse cogliere l'occasione (a dire il vero un po' dispendiosa) per iscriversi a questo Club «sui generis», ed essere così informato di tutti gli eventi che in Europa coinvolgono questo prezioso «cibo», potrà ben farlo, perché il «tour» triestino farà da sfondo proprio alla nuova campagna di tesseramento per il 1997-'98.

en.cap.

Interessanti i risultati dei contatti promossi dal Museo con studiosi di Austria e Slovenia

Storia naturale, oltreconfine

LA FANTINA

Un altro successo per «Bora»

Era partita decisa a vincere: ha vinto. La fantina triestina Roberta Greco, detta «Bora» (nella foto, al centro), non ha fallito l'obiettivo del successo a «Paliodonna», gara ippica femminile molto importante nel calendario del settembre friulano. Accordatasi con la delegazione di Villaco, «Bora» è salita su «La Fanfara» (seconda in agosto al Palio senese) ed è arrivata prima al traguardo con i colori carinziani.

Un lavoro internazionale d'équipe potrebbe svolgersi in alcune cavità carsiche

Durante la preparazione della mostra sul Quaternario che si terrà in città da fine novembre a fine febbraio, il Museo civico di Storia naturale (*foto*) ha ripreso i contatti con studiosi italiani ed esteri. In modo particolare si sono intensificati i rapporti con l'Austria e la Slovenia, per mezzo di visite di studio oltreconfine. A luglio, un gruppo composto da personale del museo e collaboratori ha visitato la grotta Divje Babe, nella valle del fiume Idrijca, considerata il sito più ricco della Slovenia, riferito al Pleistocene Superiore. Dall'incontro con Jvan Turk, archeologo e docente universitario di Lubiana, si è appreso che la cavità è stata esplorata per 12 metri in profondità e che lo spessore presunto dei sedimenti è di 30 metri all'uscita. Il presupposto flauto ricavato da un femore del giovane orso delle caverne, rinvenuto nella grotta nel '96, va considerato il più antico in assoluto finora ritrovato nelle grotte.

Molto interessante pure la scoperta di peli di Orso speleo. Dagli scavi condotti da Turk e da Janez Drjez sono emersi focolari paleolitici, utensili ossei e litici (pietra) reperti di orso delle caverne, leone delle caverne (ritrovamento recente), lupo, martora, puzzola, cervo, capriolo, stambecco, capra, maiale selvatico, lepre e marmotta.

Sempre in Slovenia, gli studiosi triestini hanno visitato la grotta Potocka Zijalka sita nei pressi del parco regionale Logarska Dolina, a pochi chilometri dal confine austriaco. Il gruppo è stato accolto da altri due illustri archeologi e docenti universitari, Gernot Raberer di Vienna e Vida Pohar di Lubiana. Dopo le ricerche dell'austriaco Josef Gross e dello sloveno Srecko Brodar, gli scavi – su richiesta dei docenti – sono stati ripresi soltanto da poco, per la durata di due settimane.

Una squadra di 12 studenti provenienti dall'Università di Vienna e da quella di Lubiana, guidati dai professori, ha aperto due distinti cantieri all'interno della cavità con lo scopo di precisare la stratigrafia del deposito. Pur non essendo rivolto a un recupero quantitativo di reperti il recente scavo ha portato alla luce i resti di un leone delle caverne.

Quanto invece ai materiali reperiti da Gross, già conservati nella sua collezione privata, sono ora in fase di restauro al Museo di Vienna e andranno poi al Museo regionale di Klagenfurt. I reperti relativi a resti animali – per lo più orsi delle caverne – scavati dal Brodar e conservati nel Museo di Celje, andarono completamente perduti in seguito ai bombardamenti della seconda guerra mondiale; i manufatti ritrovati dallo studioso, consistenti in selci e aghi ricavati da osso, fanno invece parte delle collezioni del Museo di Lubiana.

Durante le visite è stata presa in considerazione la possibilità di esaminare assieme agli studiosi di oltre confine anche i depositi di alcune cavità classiche del Carso triestino.

Cristina Sirca

Mostra

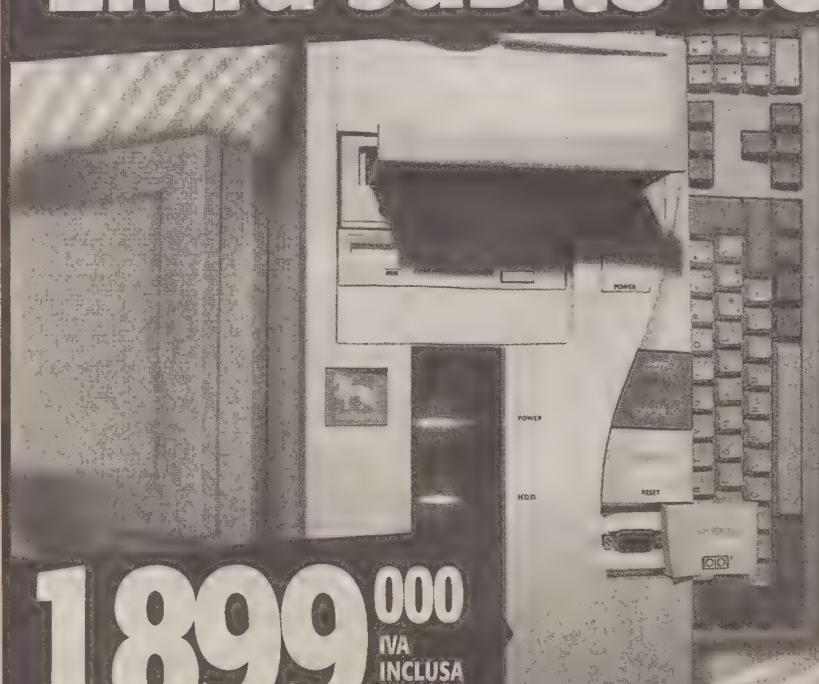
Navigando a vela nell'Ottocento

Si inaugura domani alle 18 nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità la mostra «Vele. La navigazione a vela nell'Ottocento», promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune, realizzata dai Civici musei di Storia e arte e dal Civico museo del mare e curata da Mario Marzari, con il progetto di allestimento di Spiro Radomirovic. La mostra rimarrà aperta fino al 16 novembre con orario feriale e festivo 10-13 e 17-20 (prolungato fino alle 22 in occasione della Barcolana, da domenica al 12 ottobre).

Nell'esposizione si trovano strumenti di navigazione, «ritratti di nave», modelli di imbarcazioni: si ripercorre inoltre lo sviluppo della marineria velica a Trieste nella prima metà del secolo scorso.

Italo-americana

Tutti al cinema (in inglese)

Prenderà il via giovedì 16 ottobre al cinema Ariston la 17.a Rassegna di successi del cinema americano in edizione originale inglese organizzata dall'Associazione Italo-americana di Trieste. Ad aprire la rassegna sarà «Tutti dicono I love you», firmato da Woody Allen. Fra le numerose altre pellicole in programma, film di genere brillante come «Il club delle prime mogli», «Bugiardo, bugiardo», «Grazia nel cuore» e «Un giorno per caso» e film di fantasia («Dragonheart»); e ancora «Seduzione del male» e – per gli amanti del genere drammatico – «Il riscatto» e «Potere assoluto»... A chiudere il ciclo sarà «Soluzioni estreme». La rassegna è riservata esclusivamente ai soci dell'Italo-americana: per informazioni e programmi dettagliati, segreteria dell'Associazione, via Roma 15, dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19.

FILO DIRETTO

Una promessa non ancora onorata da parte del Comune: la protesta di un gruppo di genitori

Ricreatorio di Melara, sede mai spostata

Avviso importante per il vicesindaco Damiani e per l'assessore Maria Teresa Bassa Poropat. Siamo i genitori dei bambini che frequentano il ricreatorio di Melara, quelli ai quali avevate promesso, pubblicamente e per iscritto, che il ricreatorio sarebbe stato spostato, come previsto da tre anni, all'interno della scuola Pertini. Vi informiamo che il ricreatorio non è stato spostato.

Ora diteci, signor vicesindaco e signor assessore, non vi sembra il caso di appurare come mai, davanti a tutto il rione e alla cittadinanza, avete fatto questa brutta figura? E una volta appurati i motivi per cui, ancora una volta, non avete mantenuto le promesse, volete essere così gentili da informarci attraverso le righe di questa stessa rubrica?

Ci riserviamo di ringraziarvi per la gentilezza quando avrete spostato il ricreatorio.

Seguono 14 firme

La nostra formale promessa di spostare il ricreatorio risale al 6 marzo. Infatti già il 26 dello stesso mese la Giunta ha approvato unanime la relativa delibera, rendendola immediatamente esecutiva.

La concessione del contributo promesso dalla Provincia di Trieste fin dall'anno 1995 è stata invece formalizzata appena il 9 maggio e solo dopo tale data è stato possibile attivare la procedura di gara prevista dalle leggi dello Stato. L'asta per l'aggiudicazione dei lavori è infatti fissata al giorni 29 di questo mese. Gli uffici procederanno quindi con urgenza ad adempiere alle ulteriori formalità richieste dalla normativa sui lavori pubblici per attivare e concludere l'intervento nel più breve tempo possibile.

Ma il vicesindaco Damiani replica: «Ci siamo mossi subito, i ritardi sono colpa di certe leggi assurde»

Ciò detto, riteniamo di avere la coscienza più che a posto, in quanto ciò che come pubblici amministratori potevano fare (deliberare in Giunta) l'abbiamo fatto in tempi assai rapidi (venti giorni). Che poi alle delibere seguano procedure complesse ed «eterne», è fatto che deriva da leggi e norme spesso assurde, altre volte scoraggianti, ma che in ogni caso il Comune non può disattendere.

Semmai va combattuta una battaglia per la loro riduzione e per la semplificazione delle procedure. Ed è una delle ragioni principali per le quali noi cittadini d o b b i a m o combattere: ci stiamo impegnando nella gestione della cosa pubblica.

Roberto Damiani
vicesindaco
Maria Teresa Bassa Poropat
assessore all'Istruzione e Condizione giovanile

Insieme da 55 anni

Alberta ed Edoardo celebrano oggi il ragguardevole traguardo dei 55 anni di matrimonio, attorniati dall'affetto dei figli Lidia, Danila e Stanislao e di nuore, generi e nipotini. Auguri!

Elio, bimbo grazioso

Caro Elio, eri un bambolotto paffuto e grazioso con cui giocare: il tempo passano, ma i bei ricordi restano. Per il tuo cinquantesimo compleanno, tanti tanti auguri dalla tua mamma.

Coristi rumorosi

Mi si consenta di rispondere all'articolo «Coro fermato per schiamazzi», pubblicato mercoledì 17 settembre.

Per quanto sappia, nessuna discriminazione nei riguardi di un folto gruppo di coristi appartenenti alla Comunità slovena è stata messa in atto dagli appartenenti alla Polizia di Stato, intervenuti come normale routine in via Manna nell'ambito di un semplice e per nulla eroico intervento di servizio, su richiesta di un cittadino (il quale ben poteva essere di origine slovena o pugliese o comasca...) che lamentava una eccessiva vivacità e rumorosità di un coro di persone che stavano facendo delle normali prove. Quindi, un intervento che rientra nei molteplici compiti dei tutori dell'ordine e non abbisognevoli di effettuare «rocambolesche corse serali in auto, uso di lampeggiante e così via». Inoltre, con molto senso civico, gli stessi cantori hanno ammesso di avere cantato tenendo le finestre aperte (si trattava pare di circa 40 persone) anche perché faceva molto caldo.

Come sempre avviene, anzi deve avvenire in questi casi, i poliziotti hanno redatto una normalissima relazione di servizio dell'intervento effettuato assumendo le generalità del richiedente e del rappresentante del gruppo.

E allora, mi chiedo, perché si è cercato per un fatto banale di descrivere la vicenda come un atto di sottile intolleranza verso alcuni? Perché si è voluto descrivere l'intervento della «volante» con modalità risibili al senso di misura e rispetto per gli altri che devono sostanziare, soprattutto in questi casi, l'intervento dei lavoratori della Polizia di Stato? A chi giova scherzare su queste cose?

Salvatore Porro
consigliere comunale indipendente
Gruppo Alleanza nazionale

È curioso che un esponente politico chieda di «rispondere» a un articolo: normalmente lo si fa quando si è stati attaccati personalmente da un avversario o quando si vuole precisare una propria posizione che si ritiene distorta dal giornalista. Noi abbiamo semplicemente informato i lettori di un fatto accaduto. Abbiamo anzi volutamente sottolineato – conoscendo i nervi ancora scoperti di questa città – che non si era trattato di un caso di intolleranza politica, ma «acustica». Evidentemente su questi temi non si deve scherzare. Veramente non riusciamo a cogliere la preoccupazione del consigliere Porro, pur comprendendo il suo interesse – da ex poliziotto – per i fatti di cronaca.

(c.b.)

«Non siamo più del Collettivo»

Il 17 settembre è comparso l'articolo «Alla sbarra per oltraggio cinque del Collettivo». I sottoscritti, citati nell'articolo stesso, intendono precisare quanto segue. Nessuno di noi si riconosce nelle posizioni e nelle pratiche attualmente espresse dal gruppo conosciuto come Collettivo spazi sociali, contraddistinte da estremismo verbale e opportunismo politico. Pur avendone fatto parte all'epoca dei fatti – risalenti al marzo '95 – la nostra identificazione con tale area è successivamente venuta meno per scelte e percorsi diversi. Non intendiamo quindi esservi associati.

L'episodio per il quale veniamo processati si verificò durante uno degli innumerevoli controlli di polizia sotto la sede di via Torretta, e quindi vi è in ballo una questione di diritto all'agibilità politica.

Per completezza di informazione va detto che gli imputati erano inizialmente 10 e che proprio quelli che ancora si identificano con il Collettivo hanno scelto di patteggiare la pena, anziché riaffermare – nostro malgrado anche in sede giudiziaria – quei «diritti negati» che a parole sostengono essere al centro della loro azione politica.

Bruna Mahne
Luigi Mutrelli
Dario Pacor
Emiliano Pecalli

La Riva del Mandracchio a fine Ottocento

La locomotiva a vapore che traina il lungo convoglio, i velieri ancorati a pochi metri di distanza, i radi passanti e – in primo piano — la chiesa della Comunità greco orientale: ecco come si presentava la Riva del Mandracchio tanto tempo fa, sul finire del secolo scorso.

Episodi di inciviltà

Desidero segnalare due fra le tante circostanze negative relative al traffico. La prima è l'inciviltà – o meglio il «menefreghismo» – di molti automobilisti che parcheggiano in mezzo al viale XX Settembre, sia di giorno che di sera, all'incrocio con la via Rossetti e fino a quello con la via Timeus. Di domenica poi è sosta selvaggia permanente, anche a cavallo dei marciapiedi.

La seconda segnalazione è che ai lati del Viale è consentito il traffico veicolare soltanto per lo scarico di merci nell'orario stabilito dalle tabelle. Al contrario, automobilisti e motociclisti fanno uso continuo dei lati del Viale in ogni ora del giorno, ignorando le disposizioni e inoltre molto spesso circolando «contromano».

Ho altresì notato che è invalsa l'abitudine di percorrere in senso vietato molte strade che incrociano la via Rossetti da parte di ciclisti e conducenti di motorette, incoscienti dei danni che possono causare a persone e cose. Spesso poi al segnale rosso dei semafori molti centauri, alla ricerca del primo posto per scattare al verde, non disdegnano di guidare sul marciapiede con grave pericolo per eventuali pedoni che abbiano la sola colpa di uscire improvvisamente da un negozio. Ciò avviene nelle ore di punta lungo la via Rismondo e probabilmente anche in altre vie.

Mi sembra che il nostro Comune disponga di un centinaio o forse più di vigili urbani che certamente non bastano a controllare su tanti sconsiderati. E' necessaria sì una maggiore e più severa vigilanza, ma ritengo che sia soprattutto indispensabile da parte dei concittadini una migliore coscienza civica e un maggior rispetto delle norme del Codice della strada e del buon vivere civile.

Enzo Laurenti

Il cimitero musulmano

Nel novembre 1995 segnalavo lo stato di grave abbandono in cui giaceva il piccolo cimitero musulmano di via della Pace 101, che con la sua caratteristica cupola «a cipolla» sormontata dalla mezzaluna islamica costituisce uno degli angoli più pittoreschi e particolari della Trieste mitteleuropea, plurinazionale e multireligiosa, tollerante con ogni etnia qui presente sin dai tempi dell'Austria Felix.

Recentemente, transitando per via Costalunga, ho potuto vedere con soddisfazione che i lavori di ripristino e restauro sono in corso di svolgimento e che l'edificio si appresta a divenire molto bello e decorosamente curato. Poiché i lavori sono stati commissionati dal locale Consolato onorario di Turchia, probabilmente anche assistito dalle famiglie e dai fedeli maomettani viventi qui a Trieste, elogio personalmente tutte queste persone che hanno così voluto onorare la città che li ospita ripristinando l'antico manufatto, spesso anche citato dai testi storico/turistici che parlano di questa nostra Trieste così «diversa» dal resto dell'Italia.

Fabio Ferluga

La «de Banfield» ringrazia

L'Associazione Goffredo de Banfield vuole ringraziare la Fondazione Dorni per aver generosamente sostenuto nel 1997 la nostra attività di assistenza domiciliare verso gli anziani non autosufficienti. Desideriamo sottolineare la particolare valenza di questo contributo perché gli anziani malati cronicizzati sono troppo spesso dimenticati dai servizi socio-sanitari, forse perché investire energie nei loro quotidiani problemi comporta un impegno prolungato nel tempo, senza prospettive di guarigione. La nostra filosofia, supportata dall'impegno della Fondazione Dorni, è quella che all'anziano non autosufficiente vengano garantite tutte le cure, tutti i diritti, tutte le speranze fino all'ultimo giorno di vita.

Il presidente
Maria Luisa de Banfield

Numero telefonico errato

Nell'articolo pubblicato ieri a pag. 19 «Il fascino antico delle carte da gioco», per un errore è stato pubblicato, quale numero telefonico cui rivolgersi per ottenere informazioni, il 638343. Il numero esatto è il 368343. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

CULTURA & SPETTACOLI

RELIGIONE *Clamorosa dichiarazione pubblica del cardinale Joseph Ratzinger*

La Chiesa disse: «Perdonateci i roghi»

Il Prefetto al Congresso eucaristico: «La fede non deve fare martiri»

«Bisogna essere sempre coscienti della tentazione, per l'istituzione cattolica, di trasformarsi in uno Stato che perseguita i suoi nemici»

CITTA' DEL VATICANO Anche il «Prefetto di ferro» ha chiesto perdono. Pubblicamente, sulla scia del desiderio espresso a suo tempo da Papa Wojtyla in vista del Grande Giubileo del Duemila. Nel quale, scrisse Giovanni Paolo II, la Chiesa deve presentarsi senza macchia, immune da qualsivoglia colpa.

E ieri, al Congresso eucaristico nazionale, che si è tenuto a Bologna, Joseph Ratzinger, il cardinale tedesco di Curia che presiede la Congregazione dell'ex Sant'Uffizio, quella cioè che condannava gli eretici, gli scismatici e i nemici dichiarati della Chiesa (*nella foto, Giordano Bruno*), affidandoli alla Sacrosanta Inquisizione che poi, in taluni casi anche piuttosto clamorosi, li spediva al rogo «purificatore», ha voluto cospargersi il capo di cenere per dire «coram populo» che certi uomini di Chiesa, nel passato remoto, si sono macchiati di gravi colpe, addirittura proprio in nome della Cristianità.

Di qui la prima considerazione di colui che in Germania è stato ribattezzato il «Panzerkardinal: la Chiesa deve sempre vigilare per non cadere nell'intolleranza. E su tutti gli eretici bruciati vivi o comunque condannati a una morte atroce perchè avevano deviato dalla retta via, Ratzinger non si è nascosto dietro un dito: ha detto che sì, «penso che questa sia una colpa che ci deve far pensare e guidare al pentimento». E poi ha aggiunto, quasi riflettendo a voce alta: «Non so se io sia la persona giusta per chiedere perdono, ma sono convinto che dobbiamo essere sempre coscienti della tentazione per la Chiesa, in quanto istituzione, di trasformarsi in uno Stato che perseguita i suoi nemici».

La presa di posizione del «Panzerkardinal» è arrivata sulla scia del desiderio espresso a suo tempo dal Papa in vista del Giubileo

Una distinzione sottile tra l'istituzione statuale ecclesiastica e la Ecclesia vera e propria; comunque, ha aggiunto il cardinale Ratzinger, «la Chiesa deve essere sempre tollerante; chiediamo dunque al Signore perdono per questi fatti e per non ricadere in questi errori». Ha anche chiesto, concludendo, «che il Signore ci faccia comprendere che la Chiesa non deve fare martiri ma essere Chiesa dei Martiri».

Affrontando poi l'argomento del «veto» russo alla istituzione cattolica in quella terra, il porporato ha sostenuto che il provvedimento della Duma «complica la situazione ed è obiettivamente un ostacolo al dialogo tra cattolici e ortodossi». Ha poi aggiunto che la Chiesa di Roma non è arrivata «ieri nè oggi in quelle lande; le norme approvate chiaramente complicano il dialogo, ma da parte nostra vogliamo continuarlo in tutti i modi».

Il prefetto ha poi detto che anche se questo «a livello istituzionale» è più complicato, «tante persone e tanti teologi del mondo ortodosso cercano un incontro, volgiono conoscere la spiritualità della Chiesa cattolica e sanno che dobbiamo cercare una via di unità» La Chiesa, secondo Ratzinger, non deve «vendere un prodotto, nè lavorare per avere tanti clienti»; deve «rendere accessibile e comprensibile la sua proposta», senza dimenticare che «la fede è una realtà che porta in sè la sua forza».

Quanto all'incontro tra il romano Pontefice e il Patriarca di tutte le Russie, «saltato» a Graz per volontà del secondo, Ratzinger ha osservato che in quella disdetta «sono risultate evidenti tutte le difficoltà che ci sono, e il colloquio ci sarà solo con la prospettiva di risultati concreti».

Infine, uno spiraglio di luce fra tanto grigiore: «Il Papa desidera l'incontro ma sono informato del fatto che anche il Patriarca lo desidera. Se c'è il desiderio, prima o poi ci sarà la possibilità». Anche di qui a tre anni, per il Grande Giubileo.

Emilio Cavaterra

Un sabba di streghe, e, a fianco, «Jean Bungier impiccato e bruciato per eresia». A sinistra, Giordano Bruno.

Sempre più spesso, negli ultimi anni, le gerarchie cattoliche hanno rivisto criticamente la loro storia

Tutte le volte che il Vaticano recitò il mea culpa

Quando Galileo Galilei, scienziato «eretico», venne riabilitato da Papa Wojtyla

ROMA *Sempre più spesso negli ultimi anni la Chiesa cattolica ha rivisto criticamente e autocriticamente gran parte della sua storia.*

Ha riconosciuto alcuni degli errori del passato, affermando talvolta clamorosi «mea culpa» per i crimini commessi in questo millennio «in nome della fede». Oggi il cardinale Ratzinger ha chiesto «perdono al Signore» per gli eretici che nei secoli sono stati mandati al rogo; il 23 agosto scorso a Parigi - ed è il precedente più vicino - papa Woytila aveva ammesso che «dei cristiani hanno compiuto atti che il vangelo condanna» parlando del massacro di San Bartolomeo del 1572.

Questo bisogno della Chiesa di fare autocritica sulla storia cristiana si è incarnato soprattutto di recente in papa Woytila. In diciannove anni di pontificato ne ha parlato in un centinaio di occasioni almeno, usando in particolare venticinque volte l'espressione «io chiedo perdono» o un suo equivalente.

Molti i casi eclatanti sulla strada di questo «esame di coscienza». Come quello dello scienziato pisano Galileo Galilei, condannato per le sue teorie eliocentriche 381 anni fa e riabilitato dal papa nel 1992: mai più «tragiche reciproche incomprensioni» tra fede e scienza, disse Woytila.

E poi altri «mea culpa»: le crociate, l'Inquisizione, la tratta dei negri e degli indios, lo scisma d'Oriente, le guerre di religione e la persecuzione degli ebrei.

Sul problema dell'antisemitismo cristiano, tra l'altro, si attende a breve un documento del Vaticano. E per il 30 ottobre prossimo è stato convocato dalla commissione storica dell'Anno Santo un seminario su antisemitismo e cristiani, sempre in Vaticano.

Del resto la spinta ad una revisione della storia cristiana, con la conseguente necessità di chiedere perdono, è un tema presente sin dall'inizio nelle parole del papa polacco.

Un tema che negli anni ha preso corpo sino a strutturarsi con il documento «Tertio millennio adveniente», del 1994. In esso si annuncia la proposta epocale di un esame di fine millennio cui è chiamata l'intera comunità cattolica. «Bisogna che anche la Chiesa - recitava il documento papale - alla luce di quanto il Concilio Vaticano II ha detto, riveda di sua inziativa gli aspetti oscuri della sua storia».

Ma questo «esame di coscienza» non allenta affatto l'attenzione del Vaticano verso chi, all'interno Chiesa, viene accusato di allontanarsi dal dogma cristiano.

E' il caso del teologo della liberazione Tissa Balsuriya, dello Sri Lanka, scomunicato nel gennaio scorso per aver contestato la figura di Maria come oggi presentata, in quanto «espressione del primo mondo» e donna poco appartenente al mondo della realtà.

Neanche nel caso della cosiddetta «teologia della liberazione», che si è schierata a fianco degli emarginati dell'America Latina, la Chiesa ha dimostrato molta indulgenza. Il suo leader, padre Leonardo Boff, prima di rinunciare al saio di frate francescano, è stato chiamato più volte a Roma per «correggere» le sue affermazioni.

Un paladino dell'ortodossia fustigatore di dissidenti

BOLOGNA Da giovane teologo «progressista» nel Concilio a «cane da guardia» dell'ortodossia in qualità di Prefetto del dicastero preposto alla vigilanza sulla dottrina.

Joseph Ratzinger (*nella foto*) ha da sempre messo a disposizione della Chiesa una brillante intelligenza e una vasta preparazione teologica e filosofica. Così è stato nei suoi scritti giovanili, molti dei quali pubblicati su «Concilium», sia nei documenti magisteriali cui ha collaborato, tra i quali soprattutto l'enciclica «Veritatis splendor».

Per le sue mani sono passati tutti i dossier sui teologi «dissidenti», da Leonardo Boff allo scomunicato Tissa Balsuriya. Recentemente, allo scadere del suo secondo mandato quinquennale alla guida della Congregazione per la Dottrina della Fede (che ha sostituito il Sant'Uffizio), Ratzinger ha formulato esplicitamente al Papa la richiesta di tornare ad un incarico pastorale. Giovanni Paolo II gli ha invece chiesto di restare ancora al suo posto e nonostante questo suo desiderio di lasciare l'attività di curia, Ratzinger rimane in buona posizione nella lista dei papabili.

In aprile, alla vigilia del suo settantesimo compleanno (è nato nel 1927 a Marktl am Inn, nei pressi di Passau, in Austria) Ratzinger ha auspicato che la Chiesa cattolica del Terzo millennio sia meno burocratica ma ha espresso un giudizio critico sulla riforma liturgica postconciliare.

L'Arcigay: «Non dimenticate le donne e gli omosessuali»

ROMA «È positivo che la Chiesa si penta per gli errori (ma sarebbe più giusto chiamarli orrori) dei secoli scorsi, ma Ratzinger dovrebbe chiedere perdono anche alle migliaia di donne mandate al rogo come streghe e agli omosessuali». Franco Grillini, presidente dell'Arcigay, ha commentato così le dichiarazioni del cardinale: «La tolleranza non può essere selettiva, deve valere per chiunque, non solo per gli eretici. L'ultima condanna a morte per omosessualità a Bologna venne eseguita nel 1750, quando la città faceva parte dello Stato pontificio».

Andrea Del Col, dell'Università di Trieste: «Fino a 50 anni fa l'Inquisizione era tabù per i cattolici»

«Adesso si apriranno gli archivi» esultano gli storici

In Friuli, il caso più eclatante fu quello di Domenico Scandella detto Menocchio, che elaborò un suo sistema di pensiero giudicato eretico

TRIESTE Sembra di vederli. Pronti a rimboccarsi le maniche, a scandagliare archivi rimasti finora inaccessibili. Gli storici che si occupano di Inquisizione, eresie e dintorni, aspettavano da tempo questo momento. Pur senza farsi troppe illusioni. Memori del fatto che, fino a una cinquantina d'anni fa, gli studiosi cattolici non volevano ammettere gli errori commessi dalla Chiesa. Non volevano sentir parlare di processi con abiura, di roghi, di persecuzioni.

«È un gesto davvero importante» dice Andrea Del Col, ricercatore all'Istituto di Storia all'Università di Trieste, che ha curato il volume "Domenico Scandella detto Menocchio" (Biblioteca dell'Immagine di Pordenone) su uno dei più affascinanti ed eclatanti processi per eresia istruiti nel Friuli del Sedicesimo secolo «che fa ben sperare tutti gli studiosi. Potendo accedere agli archivi della Curia romana saremo in grado di approfondire, di chiarire, aspetti importanti nella storia dell'Inquisizione».

Per esempio?

«Si potrà capire quanti Tribunali dell'Inquisizione operavano in Italia. L'ipotesi più accreditata, finora, è che ce ne fossero una cinquantina. E poi, ci sono casi, processi, di cui continuiamo ad avere notizia e che adesso, forse, riusciremo a mettere a fuoco».

Uno in particolare?

«Un processo per stregoneria che si tenne a Venezia all'inizio del Settecento. Fino a poco tempo fa non se ne sapeva niente».

E in Friuli?

«L'archivio dell'Inquisizione è uno dei pochi consultabili dagli studiosi. E anche abbastanza integro. Contiene i circa 2200 fascicoli processuali raccolti sia dalla diocesi di Aquileia che da quella di Concorsia. Le sentenze capitali furono 13, e ne vennero eseguite 4. Altri tre eretici friulani furono condannati a morte a Roma. Molti documenti, probabilmente, non sono stati inventariati».

O sono andati perduti...

«Si sa che, quando Napoleone lasciò il Friuli, molti documenti dell'Inquisizione furono sottratti. Per essere poi dispersi, mandati al macero».

Il caso più eclatante?

«Senza dubbio quello del Menocchio. Domenico Scandella, un mugnaio che sapeva leggere e scrivere, elaborò un suo sistema di pensiero che, in alcuni punti, presenta analogie con l'eresia medioevale del dualismo dei Catari. Menocchio credeva che Dio e Lucifero fossero stati generati dal caos, come vermi che escono dal formaggio».

Il Menocchio non fu il solo.

«Il primo a essere condannato a morte dall'Inquisizione fu un fabbro, Ambrogio Castenario, originario di un paese vicino a Lubiana. Venne strangolato, nel 1568, di notte nel carcere di Udine perchè, nato protestante, si rifiutò di abiurare. Lo seppellirono in gran segreto fuori dalle mura della città. Ma c'è anche il caso di Pietro Kupljenik, un prete giudicato come eretico impenitente, prima a Udine e poi a Roma, alla fine del Cinquecento».

«Si potrà stabilire quanti Tribunali operarono in Italia»

Come arrivavano le denunce?

«C'era l'obbligo di denunciare le eresie. Anche se a praticarle erano persone amiche, o addirittura congiunti. Studi recenti dimostrano che quest'obbligo era inculcato attraverso l'opera di convincimento dei confessori».

Alessandro Mezzena Lona

(nella foto sopra, una scena di tortura dell'Inquisizione in un'incisione cinquecentesca)

MUSICA Stasera al palasport di Trieste in concerto con le sue «Storie tese»

Elio: la terra dei cachi è qui

Il nuovo disco, il video hard, la passione per «Er Pecora»

Elio e le Storie tese arrivano oggi a Trieste, per un concerto al palasport di Chiarbola.

TRIESTE Elio, quest'anno avete alternato le collaborazioni con i Tenores sardi e un film a luci rosse... «L'esibizione con il coro sardo - puntualizza Elio, che con le sue "Storie tese" si esibisce stasera alle 21 al palasport di Chiarbola - è stata soltanto mia. Il cinema porno invece è un sogno collettivo sin dai tempi del brano dedicato a John Holmes: sì, abbiamo fatto gli attori in un film hard, un'esperienza che tutti vorrebbero fare».

Contente le vostre fidanzate? «Le abbiamo lasciate a casa, ma alla fine erano contente perchè in realtà non abbiamo fatto niente. Abbiamo solo guardato».

Dei guardoni, insomma... «No, contemplativi. Tra guardoni e contemplativi c'è una certa differenza, come quando la mamma ti diceva: questi pantaloni sono larghi, e tu rispondevi: no, sono abbondanti».

Nel '90 suonavate in un locale vicino all'Ariston, durante il Festival, storpiando i pezzi sanremesi. Poi nel '96 avete fatto il gran passo... «Sì, e siamo stati i vincitori morali ma forse anche quelli veri, ci hanno detto. Perchè nelle classifiche eravamo dietro Ron, ma c'erano state alcune cosette che non andavano. In ogni caso non avremmo mai immaginato di partecipare al Festival».

Previsione sbagliata... «Io sbaglio sempre. Sono accadute tante cose che non avrei mai immaginato: ad esempio suonare con Vinnie Colaiuta per noi è stata un'emozione pazzesca. Idem lunedì, quando accompagneremo James Taylor al Propaganda, a Milano».

Collaborare con Raoul Casadei era previsto? «Sì, era l'obbiettivo della nostra carriera. Lo amo sin da quand'ero piccolo. A casa mia ho la collezione completa dei dischi di suo zio, il mitico Secondo Casadei, l'autore di "Romagna mia"».

Ve li ricordate ancora gli inizi? «Il gruppo è nato nell'80. Ognuno di noi ha una sua origine. Io ho fatto musica classica, mi sono diplomato in flauto e l'ho anche insegnato per due anni. Poi mi sono rotto e ho pensato che sarebbe stato meglio fare un cosa tipo questa».

La "Terra dei cachi" come sta? «L'Italia? E' difficile dirlo. La Terra dei cachi è qui, attorno a noi, in continuo divenire. Ma quel brano è stato un po' travisato: è stato interpretato seriamente, mentre era una presa in giro dei modi di dire, delle cose che si dicono sull'Italia sui giornali, dei commenti un po' qualunquisti».

Fra i politici chi vi ispira? «Er Pecora, ovviamente. Siamo suoi fan, visto che siamo degli amanti dell'orrido. Lui è l'erede legittimo di Sbardella».

Cosa vi scandalizza? «Le interviste dei telegiornali, in particolare del Tg4, ai parenti di qualcuno che è morto. C'è la corsa al commento del padre del defunto. Una cosa che andrebbe punita con il carcere. Ma buona parte dell'informazione andrebbe rivista. E' anche colpa nostra se permettiamo a questi di andare avanti, comperando i loro giornali o guardando i loro programmi».

Chi vi fa ridere? «I fratelli Guzzanti. E Raimondo Vianello, veramente immortale. Non ci piacciono Pippo Franco e i programmi di Pingitore. Però anche questi alla fine son talmente brutti che fanno ridere. Chiamiamolo gusto dell'orrido, kitsch o trash...»

Stiamo ancora a parlare di trash? «Sì, è una caratteristica italiana. Quando c'è un termine che stuzzica la curiosità, poi se ne abusa per anni. Mi pento di aver detto che a Sanremo ci andavamo perchè ci piace il trash: han cominciato a uscire addirittura dei libri che spiegavano cos'è il trash. Io lo intendo ancora come pattumiera, le cose brutte che non mi piacciono».

Il disco nuovo? «E' in fase avanzatissima. È un "greatest hits", uscirà a novembre. Ci sono dentro canzoni vecchie riarrangiate e remixate: quando incidiamo usiamo 48 piste, ma poi ne usiamo solo 24. Ci saranno anche alcuni inediti. Il disco è l'occasione per fare uscire canzoni che i nostri fan ci chiedono sempre, tipo "Born to be Abramo" (di cui era uscito un maxisingolo, poi requisito per delle denunce) e "Alfieri", ormai introvabili».

A Trieste? «Vorremmo impostare lo spettacolo come un bagno di folla. Ci concederemo completamente, fisicamente e artisticamente al nostro pubblico».

Finisce sempre bene? «Beh, abbastanza spesso accade che alcune fan dopo lo spettacolo abusino di noi tutti. Noi siamo in realtà abbastanza effemminati. Una volta abbiamo iniziato a invitare gente sul palco e alla fine ce n'era forse un po' troppa...».

Carlo Muscatello

Presentato a Milano «Pipes and flowers», il primo album della cantante diciannovenne

Elisa, da Monfalcone verso l'Europa

MILANO Canta solo in inglese, che considera l'«esperanto della musica», ma è di Monfalcone e con le amiche parla in dialetto. Si chiama Elisa ed ha appena 19 anni l'ultima scoperta della «Sugar» di Caterina Caselli: una ragazza dai capelli neri e dagli occhi a mandorla scuri e vivaci, con un talento vocale davvero fuori del comune. Con «Pipes and flowers», il suo album d'esordio presentato ieri a Milano, si prepara a percorrere lo stesso cammino che ha portato alle stelle Andrea Bocelli. E' stata infatti la stessa Caselli ad annunciare l'imminente lancio europeo del disco, complice l'etichetta Polydor.

Prodotto da Corrado Rustici, noto per i suoi lavori con Zucchero e Whitney Houston, l'album contiene 11 brani in bilico tra rock e rhythm and blues, fra cui anche due versioni del singolo «Sleeping in your hand», già diventato un successo radiofonico. Dalla sua, non ha soltanto una voce duttile e potente, ma anche una fertilissima facilità nel comporre. «Ho già pronte altre dieci canzoni - avverte - che ho scritto a Berkeley, in California, durante la registrazione dell'album».

«Mio nonno, direttore del coro di Monfalcone, mi ha insegnato a cantare quando avevo cinque anni. A dieci anni ascoltavo Aretha Franklin e black music, poi ho cominciato a cantare nei piano bar e nei locali della mia zona». Due anni fa l'incontro con la Caselli attraverso Lucio Quarantotto, autore di «Con te partirò» per Bocelli. La Caselli intuisce fin dal primo istante le potenzialità di Elisa e le offre un contratto.

I testi delle canzoni sono in inglese; Elisa ha una pronuncia che ha ingannato perfino i manager d'oltralpe. «L'ho imparato leggendo poesie e canzoni dei miei autori preferiti - dice - leggo molto, adoro Hermann Hesse e Karen Blixen, ascolto molta musica imparando i testi e così mi è venuto naturale scrivere in inglese».

Dopo aver abbandonato la scuola per segretarie d'azienda, da tre anni studia composizione e suona il pianoforte, la chitarra e il basso. «Da un anno ho la macchina e una casa da sola, a Monfalcone. Ora sto aspettando gli strumenti per mettere su un piccolo studio tutto mio».

POESIA IN DIALETTO

Domani, a Grado, cerimonia di assegnazione del riconoscimento

Tre premi per poeti e saggisti nel nome di «Biaseto» Marin

GRADO Si svolge domani, alle 17.30, nell'Auditorium di via Marchesini a Grado, la cerimonia di assegnazione del secondo Premio nazionale di Poesia in dialetto intitolato a Biagio Marin *(nella foto)* e indetto dal Centro Studi (che porta il nome del poeta gradese) e dal Comune, con la partecipazione delle Assicurazioni Generali.

La qualità e il numero dei libri di poesia presentati in concorso ha dato all'autorevole giuria - presieduta da Vanni Scheiwiller e composta da Pietro Gibellini, Pier Vincenso Mengaldo, Salvatore Nigro, Edda Serra e Giovanni Tesio - la facoltà di scegliere nomi diversi da quelli più volte onorati in ambito nazionale.

Il premio - 10 milioni di lire - per un libro di poesia in dialetto edito negli ultimi tre anni è stato assegnato a **Giancarlo Consonni** per la raccolta di poesie «Vus (Voci)» (Einaudi, '97), espressa nel dialetto rurale lombardo del territorio compreso tra le province di Milano e Lecco. Le opere in lizza erano 55.

Il premio per la saggistica - 5 milioni di lire - è andato all'unanimità a **Giorgio Padoan** di Venezia per il saggio «Rinascimento in controluce» (Longo editore, Ravenna 1994) e per la lunga attività di studio della letteratura veneta, di cui esemplare è il suo Ruzante, mentre va ricordato l'attuale impegno su Goldoni.

Il premio delle Assicurazioni Generali - 5 milioni di lire - per un saggio o una tesi di laurea su Biagio Marin, vista la consistenza delle opere presentate, è stato conferito al croato **Mladen Machiedo**, da oltre trent'anni emerito studioso e traduttore della poesia italiana del Novecento. Il premio gli è stato assegnato per il suo saggio sui «Problemi d'interpretazione e traduzione della poesia di Biagio Marin» presentato nella rivista «Studi Mariniani» (n. 4-5, 1996), sull'onda di un interesse per Marin maturato in parecchi anni e già consolidato nell'antologia «Cu leserà i silinsi», curata da Machiedo e corredata da un saggio introduttivo.

La giuria ha espresso anche alcune segnalazioni: tra i mpoeti, il molisano (che vive in Florida) **Giose Rimanelli** per «I rascenìje» (Moby Dick, Faenza '96), che scrive nel dialetto di Casacalenda, e a **Francesco Granatiero** per «Iréve» (Foggia, '95), che usa il dialetto arcaico di mattinata (Gargano, provincia di Foggia), al quale è andato il Premio speciale del Comune di Grado.

Tra i saggi sono stati segnalati il libro di **Giuseppe Anceschi** «La verità sfacciata. Appunti per una storia dei rapporti fra lingua e dialetti» (Olschki, Firenze '96), il libro di **Fiorenzo Toso** con il saggio di Franco Croce che presenta la ristampa di Gian Giacomo Cavalli, «In servixo dra patria e dra coronna. Encomi dogali, canzoni per la guerra del 1625» (Recco '97) e il libro di **Fernando Grignola** «Le radici ostinate. Poeti dialettali della Svizzera italiana» (Locarno '95).

Domani, prima della consegna dei premi, all'auditorium Biagio Marin, avrà luogo, dalle 9.30 alle 17, il convegno «**Intorno a Biagio Marin: poeti e scrittori veneti. Profili e testimonianze**», al quale daranno il loro contributi Cesare Galimberti, Gianpaolo Marchi, Giorgio Faggin, Giovanni Tesio, Silvio Ramat, Fabio Russo, Edda Serra, parlando di Diego Valeri, Berto Barbarani, Giuseppe Faggin, Sandra Zanzotto (il poeta veneto, recentemente scomparso, che aveva partecipato al concorso), Bino Rebellato, Dino Buzzati, Antonio Chiarelotto in relazione con Marin.

APPUNTAMENTI

San Giovanni, gruppo jazz Largo Panfili: coro di Isola

TRIESTE Stasera alle 20.30, nella basilica di San Silvestro, il «Settembre musicale» si chiude con un concerto del duo formato dalla violinista russa Dasha Dubrovina e dalla pianista triestina Cristina Santin.

Stasera alle 21, al Posto delle Fragole, nel parco dell'ex manicomio di San Giovanni, si terrà un concerto degli WhaWha, il gruppo jazz capitanato da Claudio Cojaniz.

Stasera alle 21.15, alla Fiera di Trieste per la manifestazione «Libriamo, multimediamo, giochiamo» incontro con Carlo Nordio (alle 20, musica con i Mamafastalla). Domani alle 17.30, toccherà a Gene Gnocchi e, alle 21.30, a Vittorio Sgarbi (*nella foto* - alle 20, musica con Cardiofunk e Mamafastalla). Gli incontri nel comprensorio di Montebello si concluderanno domenica, alle 17, con Enzo Biagi (alle 20 musica con i Soul Bandido).

Stasera alle 20.30 nella chiesa valdese di largo Panfili si terrà un concerto del Coro Haliaetum, della comunità italiana di Isola, diretto da Claudio Strudthoff.

DUINO AURISINA Mercoledì primo ottobre cominciano i corsi autunnali della Scuola del vedere (informazioni allo 0347-3475567).

Lunedì alle 21, nella chiesa di San Giovanni in Tuba, per il ciclo «Note del Timavo», concerto del duo formato dal violinista Crtomir Siskovic e dall'arpista Simona Mallozzi.

SGONICO Domenica alle 19 alla chiesa parrocchiale si terrà un concerto del quartetto d'archi della Glasbena Matica con il chitarrista Marko Feri.

PORDENONE Sabato 4 ottobre alle 21, nella nuova sede del Rototom a Zoppola, si apre la nuova stagione musicale con i gruppi «Be» (tedeschi), «Radio Rebelde» (veneziani) e «Matera» (italiani e inglesi). Informazioni allo 0434-561285.

UDINE Si apre stasera a Buttrio l'ottava stagione del Folk Club, con un concerto della Iatitaia Blues Band, alle 21 alla «Cà di Balìn».

S'inaugura stasera alle 22, a Gemona del Friuli, la stagione «Wintertime» del locale Gong, con una mostra dello scultore Carlo Marzuttini e della fotografa Joan Powers.

Domani alle 21, alla palestra comunale di Campoformido, va in scena «A Mestre si cambia», dieci quadri teatrali a duecento anni di distanza dal Trattato di Campoformido.

Domani e domenica, in piazza Venerio, seconda parte di «Rumori planetari». Dalle 16 alle 19 si esibiranno vai gruppi musicali locali.

Domenica alle 11, a Villa Manin di Passariano, concerto del Trio Julius. Musiche di Beethoven, Schubert e Brahms.

GORIZIA Stasera alle 21, al Discobar Conga di Turriaco, si esibirà il trio «Giulia Pellizzari Ballaben». Domani sera, musica con il dj Paolo Zippo. Domenica serata di musica latinoamericana.

Domani alle 19 e alle 21, e domenica alle 10.30 e alle 12, sarà possibile visitare nelle sale dei Musei provinciali la mostra «Oro, riti e miti dell'antico Perù» *(nella foto)*.

CONCERTI Brillante ed energico il pianista sloveno Igor Vicentic al «Settembre musicale»

«Appassionata», senza slanci passionali

TRIESTE Secondo appuntamento del «Settembre Musicale Cameristico in San Silvestro». La rassegna, organizzata nell'omonima basilica dal Centro culturale elvetico-valdese «Albert Schweitzer», ha vissuto mercoledì sera il suo secondo atto.

Dopo la bella prova di lunedì del Trio Rachmaniniff, è stata la volta del pianista sloveno Igor Vicentic. Diplomatosi all'Accademia musicale di Lubiana, Vicentic ha dato vita a un concerto brillante ed energico che ne ha messo in luce le doti tecniche ed espressive nonché il buon grado di versatilità. Presupposto necessario per un programma che spaziava lungo l'arco di due secoli. L'inizio è stato affidato alla celeberrima «Appassionata», sonata n. 23 in fa minore di Ludvig van Beethoven, di cui il giovane concertista ha proposto una lettura scevra da slanci passionali o venature intimistiche in cui mai la voglia d'effetto è prevalsa sul pensiero musicale. Secondo pezzo in programma la Sonata n. 1 op. 32 di Paolo Pessina, composta quest'anno e in prima esecuzine assoluta. dedicata a Luciano Gante, maestro scomparso di Pessina la cui moglie era presenta in sala.

Sull'autore non si può che ribadire quanto di buono già espresso in occasione del concerto di lunedì. Un filone non facile, quello da lui prescelto, che coniuga esigenze espressive e leggibilità. Connubio che l'attento pubblico di San Silvestro ha dimostrato di gradire tributando un lungo e caloroso applauso ad autore ed esecutore. All'intervallo è seguita la prima esecuzione a Trieste dei «3 studi per la mano sinistra» come da Janez Maticic nel 1956. È qui che Igor Vicentic ha potuto fare garbato sfoggio di tutta la sua solida preparazione tecnica. Ed ancora un gioiello di Scriabin, l'Andante cantabile dello Studio n. 11 e in conclusione del concerto 3 pezzi tratti dalla suite «Le tombeau de Couperin» (Rigaudon, Meneut e la toccata). Stasera ultimo appuntamento del Settembre musicale cameristico. Sarà di scena il duo violino e pianoforte formato da Dasha Dubrovina e Cristina Santin.

Massimo Tognolli

FESTIVAL Grandi nomi internazionali alla rassegna «Roma-Europa», dal 2 ottobre all'11 dicembre nella capitale

L'Europa ispira il teatro e la danza

In scena Salvatore Tavora con «Carmen», Robert Lepage e Antonio Tabucchi

ROMA Tre grandi nomi internazionali, Salvatore Tavora con «Carmen», Robert Lepage con «Les Aiguilles et l'Opium», Antonio Tabucchi con «Les trois derniers jours de Fernando Pessoa», al Festival «Roma-Europa» che, nella sua tranche autunnale, dal 2 ottobre all'11 dicembre, in 15 diversi spazi della capitale, (tra ambasciate, accademie straniere, teatri moderni e di tradizione), propone spettacoli di danza e teatro, concerti, rassegne cinematografiche, incontri, convegni, mostre. La manifestazione, quest'anno per scelta tematica ispirata ai miti dell'uomo europeo: Ulisse, Faust, Don Giovanni, Don Chisciotte, si aprirà al Teatro Olimpico, dal 2 al 5 ottobre, con «Carmen» de «La Cuadra de Sevilla», concepita da Salvatore Tavora, con la partecipazione di oltre 50 persone in scena tra «cantaores» e ballerini di flamenco, nella sua originaria forma andalusa, così come è stata narrata, prima delle manipolazioni successive, dalle vecchie sigaraie di Triana. Il 7 e 8, sempre all' Olimpico, sarà la volta di «Kaddish», opera rock multimediale del gruppo britannico «Towering Inferno» sul tema dell'Olocausto, applaudita da Brian Eno come «spettacolo del futuro», e da un non meno entusiasta Steven Spielberg che vuol farne un film. Il terzo appuntamento è al Teatro Vascello, per due produzioni canadesi di Robert Lepage e Denis Marleau, rispettivamente dal 15 al 18, dal 21 al 23.

Lepage presenterà in «prima» italiana «Les Anguilles et l'Opium» (spettacolo di teatro multimediale) con musiche di Miles Davis, Marleau «Le trois derniers jours de Fernand Pessoa», dal noto romanzo di Antonio Tabucchi, con musiche di John Rea, in cui sono largamente usate tecnologie video per evocare gli alter ego del protagonista. Tabucchi sarà presente allo spettacolo, così come lo sarà Heiner Goebbels, famoso musicista sperimentale. Al mito di Faust è dedicata una serie di concerti che si svolgeranno nelle ambasciate, accademie e istituti culturali.

«Scrivi un pezzo»

Secondo concorso «Polacco»

Seconda edizione del Concorso «Scrivi "un pezzo"». Per onorare la memoria del critico teatrale Giorgio Polacco, morto il 21 agosto del 1992, il «Piccolo», in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e con il Teatro Popolare La Contrada, ha deciso di riproporre il Concorso riservato agli spettatori della regione chè si sentono recensori in erba.

Al Concorso potranno partecipare gli spettatori del Friuli-Venezia Giulia che non abbiano superato i 35 anni. Gli spettacoli da recensire saranno sette. Nel cartellone dello Stabile regionale: «Dante» con Vittorio Gassman (dal 29 settembre al 5 ottobre); «Bugie sincere. I due Kean» di Vittorio Gassman, con Paola Gassman e Ugo Pagliai (dal 20 al 30 novembre); «La dame de Chez Maxim» di Georges Feydeau, con Mariangela Melato ed Eros Pagni (dal 23 gennaio al primo febbraio); «Senilità» di Italo Svevo, nell'adattamento teatrale di Furio Bordon, con Roberto Herlitka (dal 3 all'8 febbraio); «Riccardo III» di William Shakespeare, con Franco Branciaroli e Lucilla Morlacchi (dal 27 marzo al 5 aprile).

Nel cartellone della «Contrada»: «Antonio Freno» di Nini Perno e Francesco Macedonio, con Ariella Reggio e Orazio Bobbio (dal 3 al 12 ottobre), e «Un amore» di Dino Buzzati, nell'adattamento di Tullio Kezich, con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli e Anna Ammirati (dal 27 marzo al 5 aprile). La lunghezza delle recensioni potrà variare da un minimo di 50 a un massimo di 80 righe dattiloscritte (di 54 battute per riga). I testi dovranno essere inviati a «Il Piccolo», Redazione cultura e spettacoli, via Guido Reni 1, 34123 Trieste, corredati da indirizzo, numero telefonico e dati anagrafici dell'autore e dovranno pervenire entro le ore 15 del giorno successivo alla terza rappresentazione. Le migliori recensioni saranno pubblicate sul «Piccolo». Al termine delle sette rappresentazioni i vincitori di ogni singola tornata concorreranno all'assegnazione del Premio «Giorgio Polacco».

Cavosi, con Magris e Marino fra le novità dell'«Argot»

ROMA Il cartellone del teatro «Argot» prevede novità di Claudio Magris (con regia di Ugo Chiti) e, tra gli altri, di Roberto Cavosi, Umberto Marino *(nella foto)*, Edoardo Erba e Mino Bellei. Ancora una volta la stagione dello storico spazio romano, in cui è nata la nuova leva di autori e attori che vanno da Marino a Camerini, da Sergio Rubini a Margherita Buy o Chiara Noschese, è costituita dal regista Maurizio Panici in difesa della drammaturgia italiana d'oggi e questo ha portato anche un'attrice come Pamela Villoresi, che ha lasciato Strehler e il Teatro d'Europa, a lavorare in questo gruppo. Per lei Mario Luzi sta scrivendo una «Teresa d'Avila» e intanto prepara la ripresa della «Fedra» del giovane Michele Di Martino.

Se Magris è il grande nome della stagione con «Le voci» dal 24 febbraio, l'apertura è fissata per il 29 settembre con Mino Bellei interprete e autore di «I nomi ve li dico in camerino», monologo velenoso e divertente di indiscrezioni sul mondo dello spettacolo. Umberto Marino presenta «L'angelo non verrà» con Alberto Molinari, uno degli attori scoperti con «Volevamo essere gli U2». Il mondo malato e fantastico di Edorado Erba tornerà con «Vaiolo incubazione». Roberto Cavosi riproporrà «Luna di miele». Chiara Noschese e Duccio Camerini lavoreranno su «A perdere».

Secondo il Daily Star

Spice Girls esiliate in Francia per sfuggire al fisco britannico

LONDRA Le Spice Girls si sono esiliate nella Francia meridionale per sfuggire all'occhiuto fisco britannico. Lo ha scritto ieri il Daily Star. Le cinque cantanti del gruppo pop britannico, che hanno venduto 14,5 milioni di copie del loro primo album battendo così i Beatles per essere state sin dall'inizio al primo posto della classifica americana dei top-50, avrebbero guadagnato circa 50 milioni di sterline dall'uscita del loro primo disco un anno fa. Secondo il Daily Star, le Spice Girls si sono installate in un castello vicino Nizza per non dover pagare al fisco britannico 32 milioni di sterline circa. Secondo le previsioni, ogni membro del gruppo -Geri Halliwell, Emma Bunton, Victoria Adams, Mel B e Mel C- dovrebbe raddoppiare i propri guadagni nel '98 portandoli a 16 milioni di sterline a testa.

Cinema muto

Al via le Giornate con un capolavoro in anteprima di D.W. Griffith

PORDENONE Si apre da oggi la caccia al al biglietto per la serata inaugurale delle Giornate del Cinema Muto 1997. Il programma di sabato 11 ottobre prevede la proiezione in anteprima del capolavoro di D. W. Griffith «The Birth of a Nation» (Nascita di una nazione, 1915), in versione restaurata, accompagnato dall'orchestra Camerata Labacensis di Lubiana diretta dal maestro inglese John Lanchbery, che ha rielaborato la partitura originale per piano di Joseph Carl Breil. Da oggi, al 10 ottobre, la prevendita dei biglietti è a Cinemazero, tutti i giorni, dalle 15 alle 22.30. Sabato 11 ottobre ci si dovrà invece rivolgere al Cinema Verdi, dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 in poi. Informazioni chiamando i numeri 0343/520945-520527.

PRIME VISIONI

Esordisce alla regia Neil Labute, con una commedia antihollywoodiana

Triangolo yuppie in tinta noir

Un ritratto spietato dei nuovi trentenni in carriera

NELLA SOCIETÀ DEGLI UOMINI
Regia di Neil Labute.
Interpreti: Aaron Eckart, Matt Malloy, Stacy Edwards. Usa, 1997.

Pochi soldi e buone idee per l'esordio alla regia di Neil Labute che scrive e dirige una commedia antihollywoodiana (anti «Mcguire»). «Nella società degli uomini» è un ritratto spietato dei nuovi trentenni in carriera, tracciato con pochi elementi essenziali, numero ridotto di personaggi, locations tutte in interni e un fiume di dialoghi come capita sempre più spesso ai giovani indipendenti di oltre oceano. Premio dei filmakers al Sundance di Park City, il festival del cinema indipendente americano ideato da Robet Redford, «Nella società degli uomini» è un triangolo yuppie raccontato nei modi di una commedia nera.

Chad (Aaron Eckart) ed Edward (Matt Malloy) sono stati compagni di università e ora sono colleghi di lavoro. Entrambi sono frustrati per la promozione soffiata loro dai nuovi arrivati, e sono depressi per essere stati abbandonati dalle rispettive compagne. Il trasferimento di lavoro per sei settimane in una cittadina di provincia diventa l'occasione per tramare la vendetta, contro il genere femminile anzitutto. La preda è presto individuata: la dattilografa carina ed efficiente ma sorda.

Soggetto fragile e indifeso, l'ideale per rivendicare la propria personalità maschile. Entrambi le offrono di uscire, la seducono, la raggirano in una sorta di braccio di ferro dove i due cercano di affermare la propria superiorità. Sei settimane, tanto dura il gioco, durante la competizione le carte cominciano a rivelarsi. La posta in gioco non è la ragazza. Chi è la vittima e chi è il carnefice?

Labute senza vezzi d'autore e con un notevole senso del cinismo quotidiano, mette in scena un tragico gioco al massacro. «Una persona la puoi uccidere una sola volta, ma la puoi ferire continuamente»: è questa la morale che determina l'agire dei protagonisti.

Nella sua semplicità quasi documentaristica, l'autore stigmatizza con ferocia quasi glaciale l'ambizione professionale, il senso di potere che avvelena i rapporti umani. Non c'è lieto fine cinematografico a correggere questa realtà. Alla fine, come succede a uno dei personaggi, non resta che un profondo senso di vomito.

Cristina D'Osualdo

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. Continua la campagna abbonamenti per tutti i turni e Carta Giovani per la stagione lirica e di balletto 1997/'98. Conferme (entro 5/10) e prenotazioni con cartolina postale. Informazioni biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 18-21. Tel. 040/6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1997. Continua la vendita dei biglietti per i non abbonati per tutti i concerti. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 18-21. Tel. 040/6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1997. Oggi, venerdì 26 settembre ore **20.30** (turno A), domenica 28 settembre ore **18** (turno B). Concerto dell'orchestra del Teatro Verdi. Direttore Stefan Anton Reck. Musiche di G. Mahler. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 18-21. Tel. 040/6722500.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 29/9 al 5/10, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta Vittorio Gassman in «Dante», con Paola Gassman, Roberto Herlitzka e Ugo Pagliai. In abbonamento: spettacolo 1 (rosso).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Campagna abbonamenti 1997/'98. Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali) e Biglietteria centrale Gall. Protti (8.30-12.30 e 15-19, feriali). Per informazioni, in collaborazione con Telecom Italia, numero verde 167-222088.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1997/'98: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Per informazioni tel. 390613.

PROVINCIASSIEME. Spettacoli di burattini. Oggi dalle **18.30** S. Giovanni, sagrato; dalle **18.30** Barcola, fontana.

TEATRO MIELA. Solo domani, ore **21:** «De anima et corpore: quale è il più importante?», performance teatral-musicale. Testo e musica di Davide Casali. Ingresso L. 10.000, prevendita Utat. Non si entra a spettacolo iniziato.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.15, 17.30, 19.55, 22.20: «Lolita» di Adrian Lyne dal romanzo scandalo di Vladimir Nabokov, con Jeremy Irons, Melanie Griffith e per la prima volta Dominique Swain. Brillante e sfrontato. Sensuale e perverso. V. 14. Dolby digital.

ARISTON. Protagonista donna. Ore **18.30, 20.20, 22.15:** «Lezioni di tango» di e con Sally Potter e Pablo Vernon, il film-evento della Mostra di Venezia. Dalla vita reale al cinema: un giovane ballerino e una famosa regista si conoscono e s'innamorano in nome del tango.

SALA AZZURRA. Ore **16.15, 18.10, 20.05, 22:** «Ovosodo» di Paolo Virzì. Gran premio speciale della giuria alla mostra di Venezia. Solo giovedì: «Nuvole in viaggio».

EXCELSIOR. Ore **16.15, 19, 21.45:** «Contact» di Robert Zemeckis, con Jodie Foster. Un messaggio dallo spazio profondo. Chi sarà il primo ad andare? Dal romanzo di Carl Sagan vincitore del premio Pulitzer e dal regista vincitore del premio Oscar per «Forrest Gump». Dts digital sound.

LUCE ROSSA (viale XX Settembre 39) 16 ult. **22:** «Alice nel paese delle pornomeraviglie».

MIGNON. 17.40, 19.55, 22.15: «Air force one».

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Air Force One». Un film di Wolfang Petersen con Harrison Ford. Dolby digital.

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.20: «Il mondo perduto - Jurassic Park» un film di Steven Spielberg in Dts digital sound.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Scream» di Wes Craven. Il film che metterà a dura prova i vostri nervi. V. 14. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Banzai» il kamikaze della risata! Con Paolo Villaggio. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: (tutti i giorni) dopo Trainspotting: «Twin town» di Kevin Allen. Solo il 30/9: «Hamlet».

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Batman e Robin» con G. Clooney, A. Schwarzenegger, C. O'Donnell. In Dolby stereo (sono in vendita i nuovi abbonamenti).

GRADO

CRISTALLO. Spettacoli alle ore **20.30** e **22.45:** «Porzûs» di R. Martinelli. Quando finalmente potremo raccontare la verità, non la ricorderemo più.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti 1997/'98. Campagna abbonamenti: riconferme dei posti e turni di abbonamento (ad eccezione dei miniabbonamenti) fino al 2 ottobre presso la Biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19, da lunedì a sabato). Nuove sottoscrizioni dal 4 ottobre p.v. in vendita anche presso Utat-Trieste, Appiani-Gorizia, Discotex-Udine.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Cervignano del Friuli. Sabato, domenica e lunedì: «Il mondo perduto» di S. Spielberg.

GORIZIA

CORSO. 16.30, 19.15, 22: «Contact» con Jodie Foster. Regia di Robert Zemeckis.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20.10, 22.30: «Air Force One» con H. Ford.

Sala 3. 17.45, 20, 22.10: «Innamorati cronici», con M. Ryan e M. Broderick.

L'intramontabile varietà condotto da Corrado su Canale 5

Ritorna «La Corrida» con i suoi dilettanti

ROMA Dilettanti, imprevedibilità, tradizione per far concorrenza al «Fantastico Enrico» di Raiuno. Domani, dopo un anno di pausa, dieci edizioni radiofoniche e nove in tv, nella prima serata di Canale 5 torna «La corrida» di Corrado. «Siamo - ha detto il decano dei presentatori - un varietà che nel linguaggio di oggi si definirebbe "cult". Torniamo a grande richiesta del pubblico, che ci ha inondato di lettere. Speriamo che il ..cult ci continui a reggere».

Nella battuta giocata tra neologismi anglosassoni e vernacolo romanesco, si coglie lo stato d'animo sereno col quale Corrado si dispone a tornare alla guida di uno dei programmi più longevi del piccolo schermo. «Cambieremo pochissimo - ha detto - perchè non ce n'è bisogno. Con me avrò il maestro Pregadio e Lorena Bianchetti, valletta senza silicone. Sul palco dieci concorrenti a puntata, giudicati da un pubblico armato di fischietti e campanacci. Li portano da casa nascosti in borsetta, non glieli diamo noi. Per assistere alle 13 puntate in programma c'è stato l'assalto. I posti sono già tutti assegnati».

A corredo dello show, il balletto con protagonista il pubblico. Gli "artisti" in gara sono stati scelti «dopo

2481 provini e tutti, naturalmente - spiega Corrado *(nella foto)* - hanno detto di essere stati coinvolti a loro insaputa da amici e parenti». I vincitori delle prime 12 puntate faranno la finale il 20 dicembre. Degli ascolti Corrado non si preoccupa: «Nessuna illusione: contro c'è Fantastico, col bravissimo Montesano. È uno show miliardario, importante. Forse a volte può essere un po' prevedibile. I nostri dilettanti di sicuro no».

Da Corrado, che si sente indifferente «a quegli strani numeri, gli share, che poi dipendono da una famiglia che ha il misuratore Auditel in casa», Canale 5 si aspetta «di bilanciare l'offerta di Raiuno». Dopo cinquant'anni di ribalta, Corrado vede così la tv: «Sono cambiati i costumi, nel senso che sono molto più succinti. Non riescono più a trattenere il silicone. È cambiato l'approccio del pubblico. Prima ne avevano timore, ora no». Dopo 15 anni a Mediaset, sul futuro non sembra avere dubbi: «Finchè mi divertirò, farò tv. Spero di smettere un minuto prima che il pubblico si stanchi. Sì, la Rai talvolta mi ha cercato. Ma non ho mai fatto sport: non me la sento di saltare da una parte all'altra come fanno alcuni».

OGGI IN TV

Su Canale 5 il film tratto dal romanzo di Grisham

Tom Cruise è «Il socio» di avvocati disonesti

C'è una piccola curiosità nel cinema proposto stasera in Tv ed è un vecchio e quasi sconosciuto film che Vittorio Cottafavi realizzò nel 1948 da una sceneggiatura scritta a quattro mani con Cesare Zavattini.

È **«Lo sconosciuto di San Marino»**, in onda su Retequattro all'1.30 con Vittorio De Sica nel ruolo di uno smemorato di guerra, un'intensa Anna Magnani (la prostituta innamorata) e Antonio Gandusio. Vi si respira l'aria del miglior neorealismo e si apre una pagina ignota ai più, quella degli sfollati di guerra a San Marino.

Ma ecco i film della serata:

«Il socio» (1993) di Sidney Pollack (Canale 5 ore 20.45). Già annunciato e poi non programmato sette giorni fa, ritorna il film che ha sancito il trionfo del legal-thriller dal romanzo di John Grisham. Vi si narra la dolorosa scoperta del malcostume giudiziario da parte di un giovane avvocato, Tom Cruise *(nella foto)*. Nel cast un sinistro Gene Hackman, Ed Harris («Apollo 13»), Holly Hunter («Lezioni di piano»).

«Piraña-paura» (1981) di James Cameron (Retequattro ore 23). Pesci carnivori e volanti spargono il terrore fra i turisti dei Caraibi. È il debutto, in tipico horror, del futuro regista di grandi successi come «Terminator».

«La calda notte dell'ispettore Tibbs» (1967) di N. Jewison (Raitre ore 20.35). Il giallo dai cinque Oscar con S. Poitier e R. Steiger.

Raiuno, ore 20.50

Nell'antico impero ottomano

Nella dodicesima puntata di «Quark speciale», in onda stasera alle 20.50 su Raiuno, Piero Angela visiterà «Topkapi», città-reggia del sultano dell'antico impero ottomano. Seguiranno servizi su: prede e predatori; sulla nascita dei funghi; sull'Italia preistorica del Trentino e sul deserto del Sinai. Nella rubrica dedicata agli insetti si parlerà delle uova delle falene e di coleotteri. Infine, chiuderanno la puntata gli svassi, uccelli goffi sulla terraferma, ma molto aggraziati in acqua.

Raitre, ore 23.25

«Lo sguardo di Valentino»

È questo il titolo del programma dedicato ai cent'anni del mito di Rodolfo Valentino, in onda alle 23.25 su Raitre. In scaletta: con la troupe di Mixer, da Castellaneta in Puglia, la vita dell'attore e i risvolti inquietanti legati alla sua figura e arte. Tappe in Bulgaria, Belgio, Francia e Stati Uniti.

Raidue, ore 20.50

La Colombari fa «Furore»

Rita Pavone, Martina Colombari, Eva Grimaldi, Alessia Mertz, Federica Panicucci e Syria saranno le protagoniste della squadra femminile nella puntata di «Furore», il programma condotto da Alessandro Greco in onda alle 20.50 su Raidue. Della squadra maschile fanno parte: Jerry Calà, Massimo Giletti, Fabio Testi, Giobbe Covatta, Nino D'Angelo e i Tre Tre. Ospiti musicali: Tullio De Piscopo, Azucar Moreno, i Ricchi e Poveri, Mango e Simone Jay.

Raitre, ore 20

E il «povero» Nord-Ovest?

Non si parla oggi troppo dei problemi del Nord-Est d'Italia e poco del Nord-Ovest del nostro Paese, ad esempio di regioni come il Piemonte? A questa domanda cercherà di rispondere la puntata di «Dalle venti alle venti», in onda su Raitre alle 20. Interverranno: il presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo; il sindaco di Torino, Valentino Castellani, e Alessandra Mussolini di Alleanza Nazionale.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
- 6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Ilaria Moscato e Amedeo Goria.
- 8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
- 9.30 TG1 FLASH
- 9.50 HO FATTO SPLASH!. Film (commedia '80). Di Maurizio Nichetti. Con Maurizio Nichetti, Luisa Morandini.
- 11.30 DA NAPOLI TG1
- 11.35 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella, Janira Majello.
- 12.25 CHE TEMPO FA
- 12.30 TG1 FLASH
- 12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Due spari nel buio"
- 13.30 TELEGIORNALE
- 13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
- 14.05 LA DOMENICA IN... DEGLI ITALIANI
- 15.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
- 17.50 OGGI AL PARLAMENTO
- 18.00 TG1
- 18.10 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Cooper contro Quinn"
- 19.50 CHE TEMPO FA
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.35 RAI SPORT NOTIZIE
- 20.40 LA ZINGARA
- 20.50 QUARK SPECIALE. Documenti.
- 22.35 TG1
- 22.40 SPECIALE SETTIMO GIORNO: I TEMPI STANNO CAMBIANDO
- 23.45 MARMELLATA. Con Gianni Ippoliti.
- 24.00 TG1 NOTTE
- 0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
- 0.30 TEMPO - SEQUENZE
- 0.55 FILOSOFIA
- 1.00 SOTTOVOCE: YVONNE SCIO. Con Gigi Marzullo.
- 1.30 LA NOTTE PER VOI: ARRIVEDERCI ROMA
- 1.45 I FIGLI DEGLI ANTENATI
- 3.15 ARCHIVIO DELL'ARTE: CARAVAGGIO A ROMA
- 3.45 RENATO RASCEL
- 4.45 NADA - NAZZARO
- 5.05 LA ROMA DI ANTONIO CEDERNA

RAIDUE

- 7.00 FRAGOLE VERDI. Telefilm.
- 7.25 GO - CART MATTINA
- 7.25 CLASSIC CARTOON
- 7.35 PINGU
- 7.40 HEIDI
- 8.05 POPEYE
- 8.40 TOM & JERRY
- 9.35 SYLVESTER AND TWEETY MISTERIES
- 9.40 ANIMANIACS
- 10.00 LASSIE. Telefilm.
- 10.25 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
- 10.40 QUANDO SI AMA
- 11.05 SANTA BARBARA
- 11.50 TG2 MATTINA
- 12.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 1A PARTE
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.30 TOM AND JERRY
- 14.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 2A PARTE
- 15.20 IL RAGAZZO CHE SORRIDE. Film (commedia '68). Di Aldo Grimaldi. Con Al Bano, Rocky Roberts.
- 16.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL FILM)
- 17.15 TG2 FLASH (18.15)
- 17.20 BONANZA. Telefilm.
- 18.10 METEO 2
- 18.15 TG2 FLASH LIS
- 18.20 RAI SPORT SPORTSERA
- 18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
- 19.05 REX. Telefilm.
- 19.55 EXTRALARGE. Telefilm.
- 20.30 TG2 20.30
- 20.50 FURORE
- 23.00 TG2 DOSSIER. Con Paolo Meucci.
- 23.45 TG2 NOTTE
- 0.05 OGGI AL PARLAMENTO
- 0.15 METEO 2
- 0.20 TGS NOTTE SPORT
- 0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.35 STORIE: SASTRI
- 2.20 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
- 2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
- 2.55 MATERIALI PER L'ENERGIA ELETTRICA. LEZIONE 15
- 3.45 MACCHINE ELETTRICHE. LEZIONE 15. Documenti.
- 4.30 MISURE E STRUMENTAZIONI INDUSTRIALI.

RAITRE

- 6.00 TG3 MORNING NEWS
- 8.30 RAI EDUCATIONAL
- 10.30 RAI EDUCATIONAL
- 11.00 TENNIS: SVEZIA - ITALIA
- 11.00 GRAND TOUR
- 12.00 TG3 OREDODICI
- 12.15 RAI SPORT NOTIZIE
- 12.20 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Scenegg.
- 13.00 RAI EDUCATIONAL. Con Mino Damato.
- 14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 14.20 TG3 POMERIGGIO
- 14.50 MA CHE TI PASSA PER LA TESTA. Telefilm.
- 15.20 RAI POMERIGGIO SPORTIVO
- 15.30 FASTCROSS
- 15.40 SOLLEVAMENTO PESI-EUROPEAN PROMOTION CUP
- 15.50 CICLOCROSS - INTERVISTE
- 16.00 EQUITAZIONE CONCORSO INTERNAZIONALE
- 17.00 GEO MAGAZINE
- 18.20 METEO 3
- 18.25 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Scenegg.
- 19.00 TG3
- 19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 20.00 DALLE 20 ALLE 20
- 20.15 BLOB DI TUTTO DI PIU'
- 20.35 LA CALDA NOTTE DELL' ISPETTORE TIBBS. Film (poliziesco '67). Di Norman Jewison. Con Sidney Poitier, Rod Steiger.
- 22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
- 22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 23.05 FORMAT PRESENTA: REPORT
- 23.25 FORMAT: LO SGUARDO DI VALENTINO
- 0.30 TG3 LA NOTTE
- 1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- 1.15 GOLF
- 1.15 ANTIGONE. Film (drammatico '91). Di Jean Marie Straub Daniele Hullet. Con Astrid Offner.
- 2.25 LA NOTTE PER VOI: DALLE PAROLE AI FATTI
- 2.55 DON CHISCIOTTE. Film (avventura '33). Di George Wilhelm Pabst. Con Fiodor Chaplin, Dorville, Arlette Marshall.

CANALE 5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.45 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "La trappola"
- 9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
- 11.30 CIAO MARA. Con Mara Venier.
- 13.00 TG5
- 13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
- 13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
- 14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
- 15.45 LE STORIE DI VERISSIMO. Con Marco Liorni.
- 15.50 VONNIE E' SCOMPARSA. Film tv (drammatico '95). Di Graeme Campbell. Con Joe Penny, Ann Jillan, Graham Beckel.
- 17.50 VERISSIMO. Con Marco Liorni.
- 18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
- 20.00 TG5
- 20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
- 20.45 IL SOCIO. Film (thriller '93). Di Sidney Pollack. Con Tom Cruise, Gene Hackman, J. Tripplehorn.
- 23.00 TG5 (all'interno del film)
- 23.55 SPECIALE SUL FILM "LOLITA"
- 24.00 TG5
- 0.05 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Il virus"
- 1.05 TG5
- 1.30 PAPERISSIMA SPRINT (R). Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
- 1.45 TG5
- 2.15 TARGET (R). Con Gaia De Laurentiis.
- 2.45 TG5
- 3.15 NONSOLOMODA (R)
- 3.45 SUL LUOGO DEL DELITTO. Telefilm. "Passione fatale"
- 4.45 BOLLICINE
- 5.00 GALAPAGOS (R). Documenti.
- 5.30 TG5

ITALIA 1

- 6.10 MURPHY BROWN
- 6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- 9.30 SUPERVICKY. Telefilm.
- 10.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
- 10.25 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
- 11.30 CHIPS. Telefilm.
- 12.20 STUDIO SPORT
- 12.25 STUDIO APERTO
- 12.50 FATTI E MISFATTI
- 12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
- 13.00 LUPIN L'INCORREGGIBILE LUPIN
- 13.30 ROMBI DI TUONO E CIELI DI FUOCO PER I BIOCOMBAT
- 13.55 CIAO CIAO PARADE
- 14.00 LE JENE
- 14.20 COLPO DI FULMINE
- 15.00 BEVERLY HILLS 90210
- 16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
- 16.05 CASPER
- 16.30 DOLCE CANDY
- 16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
- 17.00 UN INCANTESIMO DISCHIUSO TRA I PETALI...
- 17.25 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI
- 17.30 SWEET VALLEY HIGH
- 18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
- 18.30 STUDIO APERTO
- 18.55 STUDIO SPORT
- 19.05 FUEGO!. Con Alessia Marcuzzi.
- 19.45 SARABANDA. Con Enrico Papi.
- 20.40 RICKY E BARABBA. Film (commedia '92). Di Christian De Sica. Con Christian De Sica, Renato Pozzetto, Sylva Koscina.
- 22.40 DOPPIO SOSPETTO. Film (thriller '93). Di Paul Ziller. Con Gary Busey, Darlanne Fluegel.
- 0.40 FATTI E MISFATTI
- 0.50 SPECIALE CINEMA: MAN IN BLACK
- 0.55 ITALIA 1 SPORT
- 1.00 STUDIO SPORT
- 1.10 ITALIA 1 SPORT
- 2.00 STAR TREK. Telefilm.
- 3.00 BERETTA. Telefilm.

RETE 4

- 6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
- 6.50 DISPERATAMENTE GIULIA. Film tv. Di Enrico Maria Salerno. Con Thanee Welch, Fabio Testi, Laura Antonelli.
- 8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
- 9.50 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
- 10.00 PERLA NERA. Telenovela.
- 10.30 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
- 11.00 REGINA. Telenovela.
- 11.30 TG4
- 11.40 FORUM. Con Paola Perego.
- 13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- 13.30 TG4
- 14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- 14.30 SENTIERI. Telenovela.
- 15.30 L'AUTOMOBILE. Film (drammatico '70). Di A. Giannetti. Con A. Magnani.
- 17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
- 18.55 TG4
- 19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
- 19.35 SIMBA: E' NATO UN RE
- 20.05 L'ISOLA DEL TESORO
- 20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
- 20.35 STELLE DEL MEDITERRANEO. Con Gabriella Carlucci e Gianfranco D'Angelo.
- 23.00 PIRANA PAURA. Film (orrore '81). Di James Cameron. Con Lance Heriksen, Tricia O'Neal.
- 1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 1.30 LO SCONOSCIUTO DI SAN MARINO. Film (drammatico '48). Di V. Cottafavi. Con A. Magnani, V. De Sica.
- 3.00 TROOPERS. Telefilm.
- 3.30 HARDCASTLE AND MC CORMICK. Telefilm. "I giustizieri"
- 4.20 MATT HOUSTON. Telefilm. "Non si toccano i bambini"
- 5.10 KOJAK. Telefilm. "Kojak"

TMC

- 7.00 LA MIA AMICA SENDY BELL
- 7.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
- 8.30 DAVY CROCKETT
- 9.00 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
- 10.00 IL PRIGIONIERO DELL'ISOLA DEGLI SQUALI. Film (avventura '35). Di John Ford. Con Gloria Stuart, Warner Baxter.
- 12.15 PARKER LEWIS. Telefilm.
- 12.45 TMC NEWS
- 13.00 TMC SPORT
- 13.15 IRONSIDE. Telefilm.
- 14.15 PARIS BLUES. Film (drammatico '61). Di Martin Ritt. Con Paul Newman, Sidney Poitier, Joanne Woodward.
- 16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Roberta Capua, Stefania Cuneo.
- 18.00 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
- 19.25 TMC NEWS
- 19.55 TMC SPORT
- 20.10 QUINTO POTERE
- 20.30 IL CASO DI THOMAS CROWN. Film (drammatico '68). Di Norman Jewison. Con Steve McQueen, Faye Dunaway, Paul Burke.
- 22.35 TMC SERA
- 23.00 LA LEGIONE DEL SAHARA. Film (avventura '53). Di J. Pevney. Con A. Ladd, R. Conte.
- 1.00 TMC DOMANI
- 1.25 TMC RACE (R)
- 1.55 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, Roberta Capua.
- 3.55 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

- 7.00 CARTONI ANIMATI
- 7.30 MARTA. Telenovela.
- 8.00 NOTIZIE DAL VATICANO
- 8.30 CERCO IL MIO AMORE. Film (musicale '34). Con Fred Astaire, Ginger Rogers.
- 10.15 FIGLI MIEI...VITA MIA
- 11.05 NON SIAMO MICA AMERICANI
- 13.00 MADE IN ITALY
- 13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
- 13.45 LA SEPOLTA VIVA. Film (avventura '48). Con Milly Vitale, Paul Muller.
- 15.15 FIGLI MIEI...VITA MIA
- 16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
- 17.00 LE AVVENTURE DI DON GIOVANNI. Film (avventura '49). Di Vincent Sherman. Con Errol Flynn, Viveca Lindfors.
- 19.00 I CARIBU: VIAGGIATORI DEL NORD. Documenti.
- 19.00 COME NUOTANO I PESCI. Documenti.
- 19.30 FATTI E COMMENTI
- 20.30 PERSONAGGI & OPINIONI
- 21.00 RAMBLE TAMBLE
- 22.00 FBI. Telefilm.
- 23.00 FATTI E COMMENTI
- 23.30 MADE IN ITALY
- 24.00 LA LUNGA CAVALCATA. Film (western). Di J.Jameson. Con J.Brolin, Ali McGraw.

TELEFRIULI

- 7.45 EIS CAFE'
- 9.15 MATCH MUSIC MACHINE
- 9.50 VIDEOSHOPPING
- 11.50 CANZONI ED EMOZIONI
- 12.20 SINA MARE GRANDE DELL'USATO
- 12.30 TG CONTATTO
- 13.00 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
- 13.10 MATCH MUSIC MACHINE
- 13.30 TG CONTATTO
- 14.00 QUATTRO SALTI
- 14.30 VIDEOSHOPPING
- 18.05 SHAKER PLANET
- 18.45 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
- 19.11 TELEFRIULI SPORT
- 19.25 TELEFRIULI SERA
- 19.55 AUTO TV BEACH
- 20.10 VITA DI BORDO
- 20.25 SINA MARE GRANDE DELL'USATO
- 20.30 EIS CAFE'
- 22.30 TELEFRIULINOTTE
- 23.00 GUIDA ESPERTA GRANDE DELL'USATO
- 23.10 SOTTO QUESTO SOLE...
- 24.00 SINA MARE GRANDE DELL'USATO
- 0.13 TELEFRIULI SPORT
- 0.20 TELEFRIULI NOTTE
- 1.00 VIDEOSHOPPING
- 1.30 MATCH MUSIC MACHINE
- 2.00 UNDERGROUND NATION
- 2.25 I BASSIFONDI DI SAN FRANCISCO.

CAPODISTRIA

- 15.00 EURONEWS
- 15.30 IL MARITO BELLO. Film (commedia '59). Con Marcello Mastroianni, Giovanna Ralli.
- 17.00 MEDITERRANEO
- 17.30 ZONA SPORT
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
- 19.30 SUPER BOOK
- 20.00 ARTISTI PER IL MONDO
- 20.00 TUTTOGGI ATTUALITA'
- 20.30 BILLY IL BUGIARDO. Film (commedia '63). Con Tom Courtenay, Julie Christie.
- 22.05 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
- 22.20 LA FIERA DELLE ILLUSIONI. Film (drammatico '47). Con Tyron Power, Joan Blondell.
- 0.06 TECHE

RETE A

- 14.00 HIT LIST UK
- 15.00 NON STOP HITS
- 17.00 SELECT MTV
- 18.00 MTV HOT
- 19.00 NEWS E NEWS
- 19.30 HIT LIST UK
- 20.30 MTV LIVE
- 21.30 ON STAGE
- 22.00 MTV ALBUMS
- 22.30 MTV HOT
- 23.00 FESTIVAL: NEAPOLIS
- 23.30 NIGHT MIX
- 24.00 ALTERNATIVE NATION

TELEPORDENONE

- 7.00 JUNIOR TV
- 11.00 TELEFILM
- 12.00 DOCUMENTARIO
- 12.30 VIDEOSHOPPING
- 12.45 VIDEOSHOPPING
- 13.00 DOCUMENTARIO
- 14.00 JUNIOR TV
- 18.00 VIDEOSHOPPING
- 18.30 VIDEOSHOPPING
- 18.35 DOCUMENTARIO
- 18.55 VIDEOSHOPPING
- 19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
- 19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
- 20.10 VIDEOSHOPPING
- 20.15 PIANETA AUTO
- 20.20 VIDEOSHOPPING
- 20.30 DOCUMENTARIO
- 21.00 SENZA BARRIERE
- 22.15 VIDEOSHOPPING
- 22.20 VIDEO SHOPPING
- 22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
- 23.35 VIDEOSHOPPING
- 23.55 PIANETA AUTO
- 24.00 VIDEOSHOPPING
- 0.10 VIDEOSHOPPING
- 0.15 VIDEOSHOPPING
- 0.20 SHOW EROTICO NOTTURNO
- 0.30 VIDEOSHOPPING
- 0.55 VIDEO SHOPPING
- 1.00 TELEGIORNALE REGIONALE
- 2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
- 3.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TMC2

- 14.00 FLASH - TG
- 14.05 COLORADIO
- 16.00 HELP
- 18.00 I CAMIONISTI. Telefilm.
- 18.50 SISTER KATE. Telefilm.
- 19.30 COVER UP. Telefilm.
- 20.30 FLASH
- 20.35 CALCIO ESTERO: UNA PARTITA
- 22.30 COLORADIO
- 23.00 TMC2 SPORT - MAGAZINE: PLAYLIFE
- 24.00 BILIARDO
- 0.55 TENERA E' LA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

- 13.00 BATMAN. Telefilm.
- 13.30 DE NEWS TG
- 14.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
- 15.00 COMMERCIALI
- 18.00 CARTONI ANIMATI
- 18.30 CRAZY DANCE
- 19.00 BATMAN. Telefilm.
- 19.30 DE NEWS TG
- 20.00 SUPER SEA
- 20.30 LA CITTA' E' SALVA. Film (giallo '50). Di B. Windust. Con H. Bogart, Z. Mostel.
- 22.00 PUB
- 22.30 DE NEWS TG
- 23.00 COMMERCIALI
- 0.30 ALIBI
- 1.00 DE NEWS TG
- 1.30 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

- 7.00 NEWS LINE 16/9
- 7.30 KEN IL GUERRIERO
- 8.00 AUTOMODELLI
- 8.30 ANDIAMO AL CINEMA
- 8.45 MATTINATA CON ...
- 11.15 NEWS LINE 16/9
- 11.30 CRISTAL. Telenovela.
- 12.30 MUSICA E SPETTACOLO
- 13.00 SAMPEI
- 13.30 KEN IL GUERRIERO
- 14.00 CITY HUNTER
- 14.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
- 15.30 NEWS LINE 16/9
- 16.00 ANDIAMO AL CINEMA
- 16.30 POMERIGGIO CON ...
- 17.30 AUTOMODELLI
- 18.00 DIAMONDS. Telefilm.
- 19.00 NEWS LINE 16/9
- 19.35 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
- 20.05 SUPERAMICI
- 20.20 CITY HUNTER
- 20.50 LA CORSA PIU' PAZZA D'AMERICA. Film (avventura '81). Di Hel Needham. Con Burt Reynolds, Roger Moore.
- 22.40 SEVEN SHOW
- 23.40 A TUTTO GAS
- 0.10 NEWS LINE 16/9
- 0.25 ANDIAMO AL CINEMA
- 0.40 BIKINI BEACH
- 1.40 NEWS LINE 16/9
- 1.55 SEVEN SHOW
- 2.55 SPECIALE SPETTACOLO
- 3.05 NEWS LINE 16/9
- 3.20 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

- 13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
- 14.30 VIDEO ONE
- 15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA
- 16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
- 18.30 NOTIZIARIO
- 19.55 CRIMINALI AD HONG KONG. Film.
- 23.05 DR. JEKILL E MR. HIDE SULL' ORLO DELLA FOLLIA. Film.

TELECHIARA

- 14.45 NEWS
- 15.00 BUON POMERIGGIO
- 15.10 DR. WEDMAN. Telefilm.
- 15.30 ROSARIO
- 16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
- 16.30 CARTONI ANIMATI
- 17.00 VIDEONATURA
- 17.30 ALLA LARGA DAL MARE. Film (commedia '58).
- 19.00 REPLAY
- 19.30 NOTIZIE DA NORDEST
- 19.45 ECCLESIA
- 20.00 CARTONI ANIMATI
- 20.30 IL MONDO E' BELLO PERCHE' VARIO. Documenti.
- 21.00 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm.
- 21.50 INCONTRO CON UGO SUMAN
- 22.00 VIDEONATURA
- 22.30 NOTIZIE DA NORDEST
- 22.45 ECCLESIA
- 23.00 CHIESA NEL TRIVENETO
- 23.30 DR. WEDMAN. Telefilm.
- 23.50 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.09: Radiouno musica; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Panorama Parlamentare; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.33: Golem; 9.00: GR1; 9.07: Radio anch'io; 10.07: Radiouno Musica; 10.30: GR1; 12.00: Come vanno gli affari; 12.38: Voci dal mondo; 13.00: Rai giornale radio GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1; 14.11: Ombudsman estate; 14.38: Learning; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.00: GR1; 16.44: Uomini e camion; 17.08: L'Italia in diretta; 17.35: GR1 Spettacolo; 17.40: Bit: Viaggio nella multimedialita'; 17.45: Come vanno gli affari; 18.00: GR1; 18.32: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.20: Mondo motori; 19.32: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.40: Per noi; 21.00: GR1; 22.41: Bolmare; 22.46: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio Tir; 1.00: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (29.00); 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.00: Il buongiorno di Maurizio Costanzo; 7.15: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.08: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Tandem; 9.10: Vivere bene l'ambiente domestico; 9.29: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con Catherine Deneuve; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.54: Mirabella; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade - Hits in Europe; 14.32: Radiocontainer; 15.30: GR2; 18.02: Caterpillar; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.04: Masters; 21.00: Stasera a Via Asiago 10; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte prima del giorno.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11.00: Pagine: La natura delle cose; 11.15: Mattinotre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattinotre; 12.30: Indovina che viene a pranzo?; 12.45: La barcaccia; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'estate; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Biamco e nero; 20.00: Poesia su poesia; 20 18 Radiotre Suite Festival, 20.30. Ritter Dene vosa; 23.15. Questa terra è la mia terra; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione, Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Aperto per ferie; 15: Giornale radio; 15.15: Antologia di voci e volti dell'Istria; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Musica senza confini.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; Almanacco delle vacanze: 8.10: Giostra musicale; 8.30: In vacanza; 9: Musica leggera slovena; 9.30: Pagine scelte; indi: Revival; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Katija Kjuder «La mia Cina», XIII puntata; indi: Polke e valzer; 12: Realtà locali: Le campane del Natisone; indi: Musica reggae; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Intervallo in musica, all'interno (13.30) «Steverjan '97»; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria; 15.15: Tra gli indiani sulle Ande; 16.45: La canzone del giorno; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Melodie romantiche; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

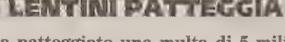
Radio Punto Zero

Dalle ore 7 alle ore 20 ogni ora: notiziario di viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto» a cura della redazione locale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù.
7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9,30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La Borsa Valori in diretta a cura dello Studio Vizzini; 13.05: Tempo di musica con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «On air» il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 20.05: Dance all day megamix con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blue Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: Repliche notturne.
Ogni lunedì: alle ore 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo» con Leda.
Ogni mercoledì: alle ore 11.05: «Liberi di... liberi da...» con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni sabato: alle ore 13: Hit 101 Italia con Giuliano Rebonati; alle ore 15: Hit 101 Dance Mr. Jake.
Ogni domenica nel corso del pomeriggio: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.
Dall'1 al 12 ottobre alle 19: «Via col 20», tutto sulla Barcolana con Berti Bruss.

LAUREA TRA GLI ULTRAS

Dove vanno a fare il tirocinio i laureandi in medicina? In corsia tra i pazienti. E quelli di scienze dell'educazione? Tra gli ultras, sugli spalti più «caldi» degli stadi. E' il caso di due studenti veronesi i quali, scortati da tre ispettori, in base a una convenzione tra questura e università, analizzeranno gli aspetti legati alla violenza negli stadi mescolandosi agli ultras della curva Sud.

OGGI IN TV

11.00 Raitre: Tennis: Svezia - Italia
12.15 Raitre: Rai Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
13.00 TMC Sport
15.20 Raitre: Rai pomeriggio sportivo
15.30 Raitre: Fastcross
15.40 Raitre: Sollevamento pesi
15.50 Raitre: Ciclocross - interviste
16.00 Raitre: Equitazione concorso internazionale
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.20 Radiouno: Mondo motori
20.00 Diffusione Eur.: Super sea
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
20.35 Videomusic: Calcio estero
23.00 Videomusic: Tmc2 Sport

LENTINI PATTEGGIA

Ha patteggiato una multa di 5 milioni Gianluigi Lentini, il calciatore del Torino citato in tribunale per violazione della normativa fiscale. Ieri i giudici della quarta sezione penale, dopo oltre un'ora di camera di consiglio, hanno accolto la richiesta del calciatore (assente in aula e rappresentato dall'avvocato) di uscire dal procedimento concordando una pena pecuniaria.

SPORT

CALCIO L'Inter si affida alla Morgan Stanley per la quotazione dei «titoli nerazzurri»

Ronaldo fa gol in Borsa

Il rendimento sarà legato alle prestazioni del Fenomeno

Intanto il presidente dell'Uefa Johansson, candidato alla Fifa, promette alle 198 federazioni un contributo di un miliardo e 700 milioni.

MILANO L'Inter è decisa a fare dei «titoli nerazzurri» un oggetto di mercato borsistico. Massimo Moratti si è rivolto alla società americana Morgan Stanley, affiancata all'Interbanca del gruppo Antonveneto, per avere un progetto per la quotazione in borsa della sua società, una quotazione che andando a buon fine oscillerà a seconda dei gol che segnerà Ronaldo e dalla durata dei contratti dei giocatori più importanti a libro paga. L'operazione non è facile, ma potrebbe essere tuttavia un'iniziativa-pilota per tutte le società che volessero farsi quotare in Borsa e ne avessero veramente i requisiti. Prima fra tutte il Bologna che stando alle dichiarazioni del suo presidente, Giuseppe Frasconi Gazzara, voleva essere la prima a tagliare il traguardo della City. La stessa Juventus, nonostante il parere contrario dell'Avvocato, sembra intenzionata a praticare questa strada che più di ogni altro potrebbe percorrere con tranquillità.

C'è da rilevare che le società calcistiche per andare in Borsa devono garantire se non la proprietà almeno la disponibilità a lungo termine di uno stadio e ciò dovrebbe succedere, per la Juventus, a tempi brevi, visto che il Comune di Torino sta per decidere l'affidamento definitivo del vecchio Comunale al club bianconero.

«L'Inter - si legge in nota della società nerazzurra - prevedendo la quotazione in Borsa, ha deciso di affidare l'incarico di Global Coordinator alla Morgan Stanley, affiancata in questa operazione da Interbanca spa, che guiderà l'Opv (offerta pubblica di vendita)». La banca italiana, controllata dal Gruppo Banca Antoniana Popolare Veneta, entrerà inoltre nell'azionariato dell'Inter con il 5 pc al termine di un'operazione sul capitale. Il Cda dell'Inter ha deciso infatti di intervenire sulle perdite accumulate, convocando un'assemblea straordinaria per fine ottobre allo scopo di ridurre e reintegrare il capitale, attualmente di 107,5 miliardi. Una volta abbattuto di 42 miliardi circa (pari al rosso complessivo, equamente diviso tra gli ultimi due esercizi secondo quanto affermato dall'amministratore delegato, Rinaldo Ghelfi) verrà poi aumentato di 3,448 miliardi nominali. Un incremento a pagamento (4.555 lire per azione) che verrà sottoscritto da Interbanca, cui i soci di maggioranza cederanno i diritti di opzione. L'istituto di credito verserà così nelle casse del club milanese 12,103 miliardi. Al termine dell'operazione le quote dei maggiori azionisti attuali saranno leggermente diluite: la famiglia Moratti avrà il 71 pc circa, il gruppo Pirelli il 13,5 pc, la famiglia Giulini il 12 pc.

Intanto il presidente dell' Uefa, Johansson, candidato alla presidenza della Fifa, si è impegnato perchè ciascuna delle 198 federazioni aderenti alla Fifa riceva ogni quattro anni un milione di dollari (circa un miliardo e 700 milioni), tratti dagli incassi della Coppa del mondo. L'ex presidente federale Antonio Matarrese, nella sua veste di membro del comitato esecutivo dell'Uefa, ha assicurato il «sostegno totale» dell'organo di governo del calcio europeo alla candidatura di Johansson. Matarrese ha inoltre chiesto a Johansson di rimanere al posto di presidente dell'Uefa anche in caso di elezione alla massima carica della Fifa.

Ronaldo, stella miliardaria dell'Inter

COPPA ITALIA

Fischi razzisti al Bentegodi

L'«italiano» Aldair risolve la pratica

COSÌ GLI OTTAVI

JUVENTUS - LECCE
PESCARA - FIORENTINA
ROMA-UDINESE
NAPOLI-LAZIO
INTER-PIACENZA
SAMPDORIA-MILAN
ATALANTA-BOLOGNA
BARI-PARMA

- Andata 15/10
- Ritorno 19/11

Verona 1
Roma 2

MARCATORI: nel pt 8' Aldair; nel st 14' Di Biagio, 31' Siviglia.
VERONA: Iezzo, Siviglia, Baroni, Lucci, Vanoli, Giunta, Corini (21' st Binotto), Colucci, Manetti (21' st Amerini), Aglietti, Ghirardello. All. Cagni.
ROMA: Konsel, Cafu, Servidei, Aldair, Candela, Di Francesco (30' st Vagner), Di Biagio (30' st Helguera), Tommasi, Paulo Sergio, Delvecchio, Totti (15' st Gautieri). All. Zeman.
ARBITRO: Ceccarini di Livorno.

VERONA Basta un golletto di Aldair dopo 8' per permettere alla Roma di liquidare la pratica Verona in gran parte già evasa all'Olimpico. Il colpo di testa del capitano, costantemente «beccato» assieme agli altri colored Cafù e Paulo Sergio dai tifosi scaligeri, scatena l'allarme «letargia» al Bentegodi, iniettando sonnifero a una partita che, nel primo tempo, non ha riservato la benchè minima emozione, a parte la già citata realizzazione romanista.

Il resto è accademia o giù di lì, anche perchè quasi in avvio di ripresa Di Biagio, tra i migliori romanisti, regala il raddoppio, agganciando nel migliore dei modi un lancio di Cafù. Il Bentegodi paga il tributo televisivo richiamando sugli ampi spalti pochi fedeli; il portiere titolare del Verona, Battistini, paga le ingenuità di campionato, perchè Cagni per la Coppa nomina d' ufficio Iezzo portiere di notte. Privo di De Vitis squalificato, il Verona, che dovrebbe avere almeno un dovere morale di provare a ribaltare la situazione, si presenta con una punta e mezza, Aglietti e più indietro Ghirardello. La Roma parte lasciando Balbo e il misterioso Vagner in panchina e, del resto, chi scende in campo basta e avanza per condurre senza patemi l' incontro. Per merito dell' «italiano» Aldair, dunque, la Roma se la prende ancora più comoda, mette in vetrina un Di Biagio sorprendente - non solo per il gol - e l' ottimo brasiliano Cafù. D'onore la rete di Siviglia.

Oggi compie 70 anni il ct «mundial»

Dal friulano Bearzot lezione di vita e di sport: «L'esperienza è tutto»

ROMA Tempo di auguri per il vecchio del calcio italiano. Il friulano di Aiello Enzo Bearzot, il tecnico che ha guidato la nazionale italiana in tre campionati del mondo ('78, '82 e '86) portandola al titolo nel 1982 in Spagna, festeggia oggi le sue 70 primavere. Lo fa presentando in serata in un ristorante milanese «Il romanzo del vecio», il libro che il giornalista Gigi Garanzini gli ha dedicato.

Bearzot è il ct azzurro che ha il record del numero di partite consecutive sulla panchina della nazionale (88 di cui 40 vinte, 26 pareggiate e 22 perse, dall'8 ottobre 1977 al 17 giugno 1986), una più della gestione di Vittorio Pozzo tra il '29 e il '48 (87 gare, 60 vinte, 16 pareggiate e 11 perse), che però aveva già collezionato altre cinque presenze nel '24 e tre nel '12 e che quindi resta il ct dei record con 95 partite alla guida degli azzurri.

Quando nel 1977 Bearzot è diventato ct lo hanno definito «travet», poi lo hanno ribattezzato conservatore, ma per tutti è poi diventato «il ct dal volto umano». Una faccia da pugile tagliata nei lineamenti con l'accetta, una pipa seconda soltanto a quella di Sandro Pertini, Bearzot ha scritto uno dei periodi più fulgidi della storia del calcio italiano.

Enzo Bearzot

Enzo Bearzot è nato a Joannis, ad Aiello del Friuli (Udine) il 26 settembre 1927. Raggiunta la maturità classica preferisce il calcio agli studi. Nel 1946, cresciuto da mediano destro nell'Aiello, esordisce in serie B con la Pro Gorizia di Biasion. Nel '48 va all'Inter. Esordisce in serie A nel '48.

Nel '51 passa al Catania (B) dove resta fino al '54 quando va al Torino di Frossi e il 26 giugno 1955 debutta in nazionale B a Trieste contro la Turchia (1-1) per diventare moschettiere il 27 novembre '55 quando gioca la sua unica partita in nazionale A affrontando a Budapest l'Ungheria di Puskas, suo avversario diretto che all'80' segna il primo dei due gol con cui i magiari battono gli azzurri.

Nel '56 va all'Inter, nel '57 al Torino dove chiude la carriera nel '64 (18 stagioni, 422 incontri, 11 reti) e dove inizia quella di allenatore per poi entrare nello staff tecnico della Figc nel 1969. Sposato, ha due figli.

Di se stesso Bearzot dice: «Noi friulani abbiamo paura di essere aggrediti perchè siamo sempre stati invasi: abbiamo paura di demolire perchè troppe volte siamo stati costretti a ricostruire. Terra di terremoti, la nostra; terra di frontiera. Anche per questo, i nostri valori sono il rispetto dell'esperienza, la disciplina, il rispetto degli anziani, il culto del lavoro e della tradizione e, soprattutto, il concetto di solidarietà».

E poi tanti ricordi. La finale contro la Germania a Madrid, ai mondiali dell'82. «Cabrini nell'intervallo dopo avere sbagliato quel rigore era avvilito. Stava in silenzio, pensava di tirar fuori qualche parola di scusa verso di me e verso la squadra, non sapeva capacitarsi di aver buttato via quel pallone. Intervenni subito prendendo io la parola, dissi a Cabrini che non doveva preoccuparsi perchè i rigori si sono sempre sbagliati e che li sbagliano persino i grandi calciatori... Cabrini mi guardò e mi accorsi che aveva qualche lacrima sul viso, qualcosa che per me valeva oro e che sui suoi compagni agì da carica».

«Penna bianca» chiede all'Olimpique Marsiglia di aiutarlo a tornare titolare in Nazionale

Ravanelli in Francia, Blomqvist al Parma

MILANO Fabrizio Ravanelli è finalmente riuscito a liberarsi dalla sua grigia prigione inglese: il Middlesbrough l'ha ceduto ieri all'Olympique Marsiglia per una cifra di circa 17 miliardi di lire. Da tempo Penna Bianca cercava una grande squadra che gli consentisse di lasciare Middlesbrough e la serie B: si erano interessati a lui, in tempi diversi, il Manchester, il Newcastle, il Borussia Dortmund e - pare - perfino il Milan.

L'ultima idea, un po' azzardata per la verità: un affitto di qualche mese al Tottenham, per una cifra di circa 120 milioni a settimana. Idea che Ravanelli, giustamente, non aveva per nulla gradito. Quindi, la svolta: l'Olympique si è fatto sotto, i suoi dirigenti hanno incontrato ieri mattina a Londra quelli del Middlesbrough alla presenza di Ravanelli e del suo procuratore Alessandro Moggi.

L'accordo è stato trovato in fretta, il giocatore ha firmato un contratto di quattro anni a circa 3 miliardi l'anno. Ravanelli, ora, sorride: «Si può dire che sia finito un incubo: sono fermo da tre mesi, e non è una bella situazione. Sono contento che si sia trovata una soluzione, perchè rischiavo di compromettere il mio futuro in nazionale... Se contro l'Inghilterra ci sarò? Deciderà Maldini, io ci spero, perchè per me è importante far parte del club azzurro. Un solo rimpianto, alla fine della storia: Di non essere andato al Milan. Un sogno, ho sempre desiderato lavorare con Capello». Comunque, anche il Marsiglia è stato una grande squadra e sta lavorando per tornare al vertice. Con l'aiuto di Penna Bianca.

E' terminato dunque uno dei tormentoni di questo mercato di inizio stagione. Un mercato vivissimo, capace di modificare in corsa la faccia di molte squadre. Il Parma proprio ieri ha ottenuto il milanista Blomqvist. Capello aveva posto il veto alla sua cessione ma alla fine ha ceduto alle pressioni. A questo punto resterà sicuramente Davids che sembrava a rischio-vendita. Sul piede di partenza restano ancora Bogarde e Andersson che continuano a non convincere. Ma il Milan ha esigenze anche di comprare: un difensore (si parla del laziale Negro) e un attaccante.

Sulla lista dei desideri della Fiorentina c'è invece un difensore centrale: si è parlato di Helder del Deportivo La Coruna e di Fernando Couto del Barcellona. In partenza il centrocampista Bigica, che dovrebbe finire a Udine.

Ravanelli a Marsiglia

SERIE C2

La Triestina a Novara ritroverà Grandini: «Nessuna vendetta, ma un pensierino...»

TRIESTE «Dopo il gol fatto da Taribello a Sesto, non si sa mai che stavolta possa toccare a me». Gualtiero Grandini sogna ad occhi aperti la rete risolutiva contro la sua ex squadra. A Sesto San Giovanni, il nuovo terzino del Novara lo si era visto in tribuna a «osservare» l'Alabarda. Domenica, sul campo piemontese, potrà ritrovare di fronte gli ex compagni. Già, Taribello aveva giurato di non covare vendetta, e gli era poi girata giusta, ora Grandini ripete il «refrain» sperando che gli possa andare ancora meglio. «Tutto sommato – ammette – era naturale che la Triestina mi mandasse via, pur avendo ancora un anno di contratto. La stagione disastrosa e la lunga assenza dal campo giustificavano una simile scelta. Perciò nessuna vendetta». Meno serena sarà il resto della truppa novarese. Dopo la retrocessione dello scorso anno, la dirigenza biancazzurra ha programmato una risalita lunga tre anni. Ma l'impatto con la categoria è risultato brusco: tre sconfitte (delle quali due interne) e la caramellina del successo di domenica scorsa a Cittadella. Grandini, giustifica i primi scivoloni piemontesi con l'esigenza di dover amalgamare una squadra messa su nel breve volgere di due settimane. In questo l'allenatore Chierico sembra avere già il suo bel da fare. «Dello scorso anno – racconta Grandini – sono rimasti soltanto due. Il resto è tutta gente nuova: giocatori di categoria superiore come Consonni e Pani, marpioni della C2 come Morotti e Chiti e un bel gruppo di giovani. Abbiamo avuto problemi sin dall'inizio e, malgrado Cittadella, questi non sono stati risolti. Un po' in tutti i reparti. Per il momento siamo ancora una squadra che non riesce ad andare in gol e di reti ne subisce invece troppe». Proprio un bel quadretto familiare! Completato da una società intenzionata a rigettarsi sul mercato per rimediare, e da Chierico convinto a rivoluzionare gradualmente l'attuale 4-4-2.

L'ex Grandini

La Triestina ha intanto recuperato Benetti e dovrà rimandare ancora l'esordio del libero Notari. Ancora fase di stop per il portiere Vinti, mentre anche Gambaro è fermo per una noia muscolare. Catelli recuperà pian piano, ma per domenica sarà ancora l'ora di Canella a suonare.

Alessandro Ravalico

IL CASO

Insorgono i giocatori e la società (in vendita) si rimangia l'esonero già annunciato

Genoa: Salvemini cacciato, anzi no

GENOVA Era cominciata nella notte, con le prime ammissioni. Dopo la clamorosa eliminazione dalla Coppa Italia ad opera dell'Atalanta (il 3-0 dell'andata ribaltato in un 4-0) e la preoccupante posizione in campionato, nel Genoa si respirava già l'altra sera aria di contestazione.

Un Salvemini amareggiato, sconfortato, deluso, aveva confessato al presidente Spinelli di essere anche disposto a rimettere il mandato, pur di ottenere il meglio per la squadra rossoblù. E il numero uno lo aveva rassicurato: nessuna preoccupazione, fiducia confermata.

Ieri mattina, però, ciò che ci si attendeva è arrivato. In un colloquio telefonico col «Corriere Mercantile», Aldo Spinelli ha annunciato di avere esonerato l'allenatore. Al suo posto, sino all'anticipo a Torino, il tecnico della «Primavera» Maselli.

La notizia, pubblicata sulla prima pagina del quotidiano, ha prodotto reazioni inconsulte. Smentendo se stesso, Spinelli dapprima non ha voluto confermare l'esonero e poi ha ritirato il provvedimento, accettando un invito in tal senso da parte della squadra. Era infatti accaduto che i giocatori, informati dell'allontanamento del tecnico mentre si trovavano in ritiro a Vimercate, decidessero di assumersi «tutte le responsabilità per il cattivo andamento della squadra», sollevandolo da ogni colpa.

A metà pomeriggio, infine, la decisione ufficiale. Con un comunicato di 4 righe «dirigenza, allenatore e squadra hanno deciso unanimemente di proseguire con rinnovato impegno il lavoro iniziato la scorsa estate». Nessun esonero, quindi, ma fiducia illimitata.

Il «Salvemini sì-Salvemini no» ha così avuto una conclusione inaspettata, forse, dice qualcuno, condizionata dalle trattative in corso per la cessione del Genoa. Secondo quanto dichiarato dal presidente Spinelli «entro un mese al massimo» la società più vecchia d'Italia cambierà il vertice. I possibili acquirenti fanno parte di una cordata italo-inglese guidata dall'ex g.m. Sogliano.

VIOLENZA

I «soliti» ultras del Brescia aggrediscono un giornalista

BRESCIA Il giornalista Egidio Bonomi, della redazione sportiva del «Giornale di Brescia», è stato aggredito da cinque ultras bresciani. L'episodio è avvenuto al termine della gara di ritorno di Coppa Italia Brescia-Bari (1-1, Brescia eliminato dopo aver fallito due rigori). Il giornalista è stato colpito prima con un calcio alla gamba destra, poi con due pugni alla faccia che lo hanno fatto cadere. Per Bonomi la prognosi è di dieci giorni.

Negli ultimi anni una parte della tifoseria bresciana si è particolarmente distinta per episodi di violenza. Nel 1984 viene accoltellato un giovane tifoso laziale. Il 15 dicembre del 1993, dopo un Brescia-Parma di Coppa Italia, terminata con la eliminazione delle rondinelle, in città si scatena una guerriglia con auto bruciate e lancio di bottiglie, pietre e segnali stradali divelti verso polizia e carabinieri. Feriti 15 uomimi delle forze dell'ordine e in città si contano danni per circa 300 milioni. Nel dicembre del 1994 si apre la «persecuzione» al difensore Giuseppe Baronchelli, schiaffeggiato da un gruppo di tifosi perché ritenuto uno dei responsabili della crisi della squadra. Questa vicenda torna di attualità nel marzo del 1995 quando tre ultras si presentano a casa dei genitori di Baronchelli e li minacciano. A fine stagione, dopo la pressione di una parte di tifoseria esagitata, Baronchelli finisce alla Lucchese. Nella stagione 1996-97 torna a Brescia, ma gli ultras fanno sapere che non è desiderato e la società lo cede al Fiorenzuola. Ora gioca a Lecce.

FORMULA UNO Oggi le prove al Nürburgring per il G.p. del Lussemburgo

Riprende la sfida per l'iride

Testa a testa Schumi-Villeneuve, Briatore si congeda dalla Benetton

NÜRBURGRING Riprende oggi sul circuito del Nürburbring l'appassionante sfida tra Michael Schumacher e Jacques Villeneuve. Dopo la vittoria del canadese nel G.p. d'Austria di domenica scorsa, il tedesco della Ferrari conserva un solo punto di vantaggio nella classifica del mondiale piloti, mentre la Williams è balzata al comando della graduatoria della Coppa Costruttori, con 12 lunghezze di margine sulla scuderia italiana. Villeneuve ha ribadito di guardare con grande fiducia alla gara di Nürburgring. «In questo momento credo di disporre della migliore macchina e del migliore motore - ha spiegato il canadese -. Posso permettermi di essere ottimista, anche se rispetto moltissimo il mio avversario». Schumacher attribuisce grande importanza alle due giornate di prove: quelle libere, non valide per la definizione dello schieramento di partenza in programma oggi, e quelle di domani che saranno invece decisive. I tecnici della Ferrari hanno lavorato negli ultimi giorni con particolare attenzione sugli aspetti aerodinamici così come una speciale cura è stata dedicata al motore «barradue» che Schumacher e Irvine utilizzeranno nelle qualifiche di domani. Le caratteristiche del tracciato del Nürburgring dovrebbero livellare le prestazioni della Williams e della Ferrari. Nell'aprile dello scorso anno, su questa pista, Villeneuve conquistò la sua prima vittoria in F. 1, precedendo sul traguardo proprio la Ferrari di Schumacher. Ci sono quindi le premesse per un altro duello, reso ancor più incandescente dalla posta in palio: il titolo mondiale. Alle prove di domani dovrebbe presenziare il numero uno della Ferrari: l'avvocato Luca Cordero di Montezemolo ha fatto sapere che sarà al Nürburgring nelle giornate di prove, mentre sembra da escludere una sua permanenza sul circuito tedesco anche per la gara. Il G.p. del Lussemburgo, terz'ultima prova della stagione, segnerà anche l'addio ai box di Flavio Briatore. Il manager piemontese è infatti già d'accordo con la Benetton: dal prossimo G.P. del Giappone, in calendario il 12 ottobre, la scuderia anglo-trevigiana sarà gestita «sul campo» dall'inglese David Richards, mentre la supervisione finanziaria della squadra Benetton sarà affidata al giovane Rocco Benetton, uno dei «rampolli» della dinastia.

Jacques Villeneuve

Moto: Rossi in Indonesia «L'incidente? Che botta»

GIAKARTA (INDONESIA) «Non ricordo nulla, al momento dell'incidente stavo parlando al telefonino, ad una curva abbiamo sbandato e abbiamo preso un palo». Valentino Rossi (nella foto), a Giakarta dove oggi ci saranno le prove del G.P. di Indonesia, ricostruisce l'incidente automobilistico di sabato notte in cui è rimasto contuso. «E' stata una bella botta, la notte mi sono sentito male, mi girava la testa, ho rimesso più volte. Solo per le insistenze di mia madre sono andato in ospedale. In un primo tempo avevamo pensato di non far parlare dell'incidente mezza Italia. Sto cominciando a preoccuparmi di questa popolarità. Non fa per me». Ma Rossi, dopo la parentesi seria, torna il «monello» che ha conquistato tanti fans per la sua simpatia. Il look è sempre quello scanzonato: capelli corti e stinti, maglietta con «Willie il coyote».

Il lungo statunitense fa il punto sul momento della Genertel

Lo sprone di Thomas: «Si può fare di più»

TRIESTE Sono bastati poco meno di due mesi per consentire a Irving Thomas, il nuovo straniero della Genertel, per integrarsi senza patemi di sorta nei meccanismi di Pancotto, nel clima della città e dello spogliatoio con i nuovi compagni.

Fuori del campo l'americano sposa un'indole bonaria, ma nel mezzo della contesa non lesina affatto quella debita determinazione che pare cesellare al meglio i toni della crescita dell'intera squadra. Per lui lo stesso coach Pancotto ha confezionato una definizione emblematica: «Irving non è un elemento che crea problemi in squadra, li risolve».

L'interessato ringrazia con l'impegno e il lavoro, ma saggiamente annaffia ogni facile entusiasmo con la giusta cautela: «Certo mi trovo benissimo, ma siamo appena dopo la prima partita – afferma Thomas –. Stiamo lavorando tutti bene per la prossima sfida e io cerco di continuare ad aiutare la squadra dove serve. Devo naturalmente poter dare di più, sempre – aggiunge "Godzilla" – e questo soprattutto nel lavoro ai rimbalzi e ai punti, un po' su tutto insomma. Anche l'intera squadra in questo momento deve crescere su tante cose. Sì, abbiamo vinto la prima, ma fuori casa non dovremo giocare in quella maniera, con troppe palle perse. Sono sicuro però che miglioreremo sempre e anche la difesa, che dovrebbe essere una delle nostre armi migliori.

«È troppo presto, sicuramente, per tutto, – prosegue ancora Thomas – anche se credo saranno importantissime le vittorie in trasferta.

«Credo proprio che chi vincerà fuori potrà fare bene in questo campionato». Se è forse troppo presto per un'accurata analisi tecnica, Thomas è però già in grado di commentare il clima che lo circonda fuori della realtà del parquet.

Dopo aver etichettato bonariamente come «matto» Ansaloni durante l'inizio di preparazione, è ora giunta la volta di Max Guerra a entrare nel novero dei folli della squadra, in compagnia del terapista Davide Fornasaro, anch'egli «matto ma bravo», come sostiene l'americano.

Dedica infine per città, pubblico e coach: «Trieste mi piace molto, ma devo dire che temo un po' la bora... Grande anche il pubblico anche se, dicono, siamo ancora all'inizio. L'allenatore? – conclude Thomas – Stiamo imparando molto da lui. È preciso, tanto. Proprio come un americano».

Francesco Cardella

BASKET I campani senza fondi, l'alternativa era la rinuncia

Una farsa macchia l'A2 Battipaglia coi babies

TRIESTE Il campionato di A2 ha mandato in archivio solo una giornata ma siamo già alla farsa. Si conosce in anticipo il nome di una delle due formazioni che retrocederanno in serie B1. Battipaglia terminerà la stagione con una formazione di ragazzini e l'aggiunta di due stranieri tuttofare.

I giocatori titolari non hanno ancora visto una lira, non hanno nemmeno più un alloggio da quando il titolare dell'hotel (di Rieti) che li ospitava ha chiuso la porta, stufo di non venir pagato. La cordata reatina che doveva rilevare i diritti ha mollato la presa, quando ha capito che il «no» della Lega e della Fip sarebbe durato. Ha lasciato la squadra anche l'allenatore Vandoni. La responsabilità adesso dovrebbe toccare al veneto Romanin, che si occupava delle giovanili.

Battipaglia si è trovata di fronte a un bivio. Rinunciare subito al campionato e perdere il diritto alla prossima serie B1. Oppure continuare con i ragazzini per conservare il titolo sportivo. Nel frattempo, ieri mattina venivano già offerti in giro alle altre società i giocatori titolari di Battipaglia. I campani sperano così di «realizzare» almeno qualche centinaia di milioni piazzando i vari Orsini, Bonsignori e Di Lorenzo.

Rispedito a casa il 42enne Richardson. L'ultimo atto della sua carriera ha i contorni di una squallida farsa.

Ro.De.

IN BREVE

Ciclismo: Andrea Tafi si impone allo sprint nella Coppa Sabatini

PECCIOLI Andrea Tafi ha vinto la 45/a Coppa Sabatini battendo allo sprint Alessandro Bertolini e Davide Rebellin. In una giornata in cui il campione del mondo Museeuw si è fermato prima della fine, il suo compagno alla Mapei Tafi è rimasto assieme agli altri grandi finchè non si è consumata la fuga di 146 chilometri di Finco e Fincato. Poi Tafi ha scelto bene il tempo per scattare ed infine ha vinto lo sprint in salita.

Vuelta: in montagna tripletta spagnola

LOS ANGELES DE SAN RAFAEL Tris spagnolo nella 19/a tappa della Vuelta: Josè Maria Jimenez ha preceduto i connazionali Roberto Heras e Daniel Clavero sul traguardo di Los Angeles di San Rafael, dopo 193 km di montagna. Lo svizzero Alex Zuelle conserva la maglia gialla.

Golf: Wood e Rocca nella «Ryder Cup»

VALDERRAMA Il re di Spagna Juan Carlos ha inaugurato ieri sera a Valderrama la 33/a edizione della Ryder Cup, uno dei più importanti tornei «pro» di golf, dove si affrontano i 12 migliori giocatori del mondo. Attrazione sarà Tiger Wood, in gara anche l'italiano Rocca.

IPPICA

Tocca ai gentlemen

La Corsa Tris a Merano: Ficanas merita considerazione

MERANO Tris enigmatica l'odierna di scena a Merano dove in sella saliranno i gentelmen. Diciassette i purosangue al via per una prova sul miglio che può contare su un numero elevato di potenziali protagonisti. In buon momento si trova Ficanas, che potrebbe tentare con successo la corsa in avanti, però come ignorare un Abhimani, con Stefano Botti, o un Magic Rama? Ci sta, a onta del top weight, anche Uter Pendragon, in forma splendente, e non possono essere esclusi né Silvia Carpio né Meshovev, senza dimenticare Dr. Lucky.

Premio Città di Merano, lire 59.730.000, metri 1600 in pista grande, corsa Tris.

1) Uter Pendragon (78 G. Villa); 2) Free Life (77 S. Rossi); 3) Magic Rama (75 A. Picchi); 4) Dow (74 1/2 G. Manfredini); 5) Abhimani (74 S. Botti); 6) Mr Martini (73 1/2 I. Coden); 7) Kfaaf (73 M. Bozza); 8) Masciago (73 D. Ginosa); 9) Ficanas (71 F. De Paola); 10) Silvia Carpio (71 F. Saggiomo); 11) Falco Croato (70 1/2 C. Porteri); 12) Gun Ballad (70 G. Viti); 13) Full Jock (68 L. Salvestrini); 14) Laris (68 F. Pieraccini); 15) Meshovev (68 R. Cognigni); 16) Dr. Lucky (67 F. Grasso Caprioli); 17) Rahy Zoman (67 G. Macchi); 18) Kapurella (non partente).

I nostri favoriti.

Pronostico base: 9) FICANAS. 5) ABHIMANI. 1) UTER PENDRAGON.

Aggiunte sistemistiche: SILVIA CARPIO. 15) MESHOVEV. 16) DR. LUCKY.

m. g.

Montecatini porta una quota ghiotta

MONTECATINI TERME 6.787.000 lire è la quota spettante ai 653 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (12-10-3) della Tris a Montecatini.

SKIROLL

Comincia la rassegna in Germania

I due Bogatec e Pinzani alla caccia del mondiale Mladina O.K. in Coppa Italia

TRIESTE David e Mateja Bogatec e Remigio Pinzani. Sono loro i portacolori della Ss Mladina ai campionati mondiali di skiroll, da oggi a Gieier, in Germania. David, oro ai mondiali 1996 con la staffetta degli allievi, parteciperà alle gare degli juniores. Pur avendo iniziato la stagione un po' in ritardo, gara dopo gara ha migliorato il suo stato di forma e punta a un grande mondiale. Spera in un grande mondiale anche Mateja Bogatec, la sorella di David, che ai recenti campionati europei ha meritato l'argento nella gara di staffetta. E potrà far bene anche il tarvisiano Remigio Pinzani, un master di grande esperienza. Non sarà purtroppo al via Guido Masiero, argento agli ultimi mondiali, costretto a disertare le gare per impegni lavorativi.

Intanto la Mladina continua a raccogliere successi in Coppa Italia. Nell'ultima prova, a Rovereto su un percorso in salita (inseguimento per juniores, seniores e master) la Mladina ha piazzato le giovanissime Kosuta e Bogatec al 1.o e 4.o posto, gli esordienti Paulina e Sullini al 1.o posto, i cadetti Schirra e Kosuta al 1.o e 7.o posto, gli allievi Bogatec e Kosuta al 2.o e 3.o posto e i master Masiero e Pinzani al 1.o e 2.o posto.

Nella classifica finale di Coppa Italia, inoltre, la Mladina ha fatto man bassa di vittorie. Si sono affermati Ana Kosuta, Eros Sullini, Mateja Paulina, Mateja Bogatec, Jara Kosuta e Guido Masiero. In luce anche Cossero, terzo, e Schirra, Aljosa Paulina e Veronika Bogatec, quarti. Nella classifica finale per società la Mladina ha meritato la terza di piazza.

Buone notizie per la squadra triestina di skiroll arrivano anche dalla «Sei ore di Castelfranco». Guido Masiero ha stabilito il nuovo record di percorrenza in 6 ore, riuscendo a spingere sulle racchette per 168 km, battendo il precedente record di ben 8 km. Ottima anche la prova della coppia di juniores composta da David Bogatec e Aljosa Paulina. I due triestini sono riusciti a percorrere in 3 ore 88,250 km, migliorando il record di circa 3 km.

Anna Pugliese

SERIE C1

Parte il campionato nel fine settimana

Fagagna e Monfalcone in pole Triestine e Ardita outsider

Lo Jadran ha cambiato casa Da Chiarbola a Borgo Grotta

TRIESTE Si è tenuta ieri sera nella nuova sede sociale di via San Francesco, la presentazione ufficiale della prima squadra dello Jadran Nbctkb che prenderà parte al torneo di serie C1.

La relazione del neo-presidente, Stojan Kafol, ha preso avvio con un riferimento alla stagione trascorsa, davvero poco fortunata, non soltanto per la retrocessione patita sul parquet, ma anche per i vari problemi di ordine finanziario conseguenti al fallimento dello sponsor; proprio in questo senso un ringraziamento è quindi andato alla nuova Nuova Banca di Credito di Trieste che in questo difficile momento ha dato seguito al contratto di sponsorizzazione.

Dopo il ringraziamento al presidente uscente, Paolo Vidoni – al timone per quattro anni – Kafol è poi andato a illustrare le novità presenti sul piano tecnico, a iniziare dalla panchina su cui ritornerà a sedere Walter Vatovec – supportato da Giorgio Zerial – e proseguendo con le partenze di giocatori importanti come Arena (a Cividale in B2), Lucio Tomasini (a Vigevano in B1) e Rebula (al Bor in D). A livello di innesti, i nuovi nomi sono quelli di Umek, Slavec e Valente, giovani del vivaio promossi in prima squadra, ai quali si chiede soprattutto di fare esperienza in vista delle stagioni future.

Un ulteriore cambiamento riguarda la sede di gioco: le gare interne non si svolgeranno infatti più al palasport di Chiarbola, ma alla palestra Ervatti di Borgo Grotta Gigante.

m.g.

TRIESTE Parte in questo fine settimana l'edizione 1997-'98 di un campionato di serie C1 che si presenta equilibrato e interessante, anche in considerazione di alcune innovazioni regolamentari miranti a tenere vivi interesse e agonismo fino all'ultimissima giornata. Infatti, con riferimento alla zona promozione, solo la prima classificata al termine della regular season avrà automatico accesso alla categoria superiore, mentre le formazioni piazzate dal secondo al quinto posto si giocheranno nei play-off un'ulteriore chance di scalata alla B2; novità ci sono anche per la discesa in serie C2, con ben 3 squadre che saranno retrocesse al termine delle 30 giornate e con la quart'ultima della graduatoria che si giocherà la permanenza nella categoria con la pari classifica del girone D.

Un'ipotetica griglia di partenza basata sui movimenti di mercato e sulle prestazioni precampionato, non può non inserire in prima fila le formazioni di Fagagna e di Monfalcone, già protagoniste lo scorso anno e riconfermate pressoché in blocco in quanto a organico (i «cantierini» hanno perso Tessarolo, ma aggiunto sotto le plance Palombi). Appena un gradino sotto dovrebbero posizionarsi poi Conegliano – che ha riconfermato il coach triestino Guidi e che a un gruppo di giovani assai interessanti ha aggiunto Bocchini e Zamattio – e Cittadella, la squadra più costante nelle ultime 3-4 stagioni che ha ceduto Stopiglia, ma che si è irrobustita con Tognana e con Pierobon e soprattutto ha saputo trattenere un pezzo da novanta del mercato come Samuele Zonta.

JADRAN NBCTKB		
FRANCO Peter	(ala)	1977
GRBEC Michel	(play)	1975
HMELJAK Marko	(guardia)	1974
OBERDAN Dean	(play)	1972
POZAR Sergio	(play)	1977
PREGARC David	(guardia)	1967
RAUBER Sandi	(ala)	1964
RUSTJA Pavel	(ala)	1976
SAMEC Stefan	(pivot)	1975
SLAVEC Christian	(guardia)	1979
UMEK Jan	(guardia)	1978
VALENTE Riccardo	(guardia)	1980
All.: VATOVEC Valter		

DON BOSCO CIVICA ROMANELLI		
CEGLIAN Paolo	(play)	1977
COLLARINI Silvio	(pivot)	1967
FORTUNATI Gabriele	(ala)	1970
GIONECHETTI Stefano	(ala)	1975
GIOVANELLI Andrea	(guardia)	1974
GUZIC Alan	(ala)	1974
MICHELONE Luca	(pivot)	1977
OLIVO Manuel	(play)	1972
RAGAGLIA Alessandro	(guardia)	1972
SPANGARO Matteo	(play)	1979
VLACCI Massimiliano	(play)	1974
VLACCI Federico	(ala)	1975
All.: HRUBY Giulio		

SERVOLANA LATTE CARSO					
BALBI Renzo	(ala)	1975	FRENO Daniele	(guardia)	1978
BERNARDINI Claudio	(pivot)	1976	LOKATOS Simone	(play)	1978
BURNI Alan	(guardia)	1976	MERLIN Umberto	(ala)	1967
CERNE Massimiliano	(play)	1968	ROVEREDO Alessandro	(play)	1979
CORTIVO Nicola	(ala)	1973	TONUT Renato	(guardia)	1964
D'ORLANDO Stefano	(guardia)	1973	All.: KRECIC Giorgio		

ITALMONFALCONE ALLOYS ITALIA		
BANELLO Federico	(ala)	1974
CESTARO Davide	(ala)	1966
CISILIN Riccardo	(guardia)	1981
DAPAS Marco	(ala)	1968
DAVID Christian	(ala)	1969
DIMIACH Marco	(play)	1978
FABBRO Riccardo	(ala)	1978
FRANCESCHI Marco	(pivot)	1978
LUPPINO Marco	(play)	1980
MAZZOLI Giuliano	(guardia)	1971
MAZZOLI Tommaso	(pivot)	1970
PALOMBI Flavio	(pivot)	1972
SIARDI Enrico	(guardia)	1976
TOMASI Luigi	(play)	1971
All.: ZUPPI Maurizio		

ARDITA MINERVA		
MARINI Igor	(play)	1974
MERLJAK Ramon	(play-guardia)	1963
FURLAN LORENZO	(guardia)	1974
BASSI Riccardo	(ala)	1969
TOMASINI Dario	(guardia)	1972
LUGAN Simone	(ala)	1977
MEDESANI Gianluca	(ala)	1976
BORSI Luciano	(ala)	1967
TOSORATTI Costantino	(ala-pivot)	1967
KRISTANCIC Sasha	(ala-pivot)	1976
MOMPIANI Massimiliano	(pivot)	1975
All.: BOSINI Paolo		
vice: TUZZI Flavio		

Su questi livelli dovrebbero poi attestarsi anche il Don Bosco Civica Romanelli e lo Jadran Nbctkb, con il primo che è in possesso di una rosa di prim'ordine con un'unica ombra relativa al reparto lunghi (orfano di Bisca e Visciano, rimpiazzati tuttavia da Collarini) e con il secondo – perduti Arena, Lucio Tomasini e Rebula – che presenta un quintetto di assoluto valore, ma che non pare assistito da adeguati ricambi.

Tutta da valutare, invece, la rosa della Servolana Latte Carso che tanto ha cambiato in estate, operando un deciso ricambio generazionale e innestando una pedina importante come Merlin. Favoriti nel ruolo di outsider appaiono invece il Bassano che, con Stopiglia, Pelloia e Chinello, si è decisamente rinforzato e la neopromossa Ardita Gorizia che si è ben battuta nella Coppa di Lega e che agli esperti Merljak e Borsi ha aggiunto Dario Tomasini e Kristancic.

Detto delle rinunce di Gemona e Duranti, Meden e Musiello, non rimane che sottolineare la delicatissima punizione di Sacile la cui partecipazione al torneo pare ancora in forse e che a ogni modo sembra volere piazzare sul mercato i suoi pezzi migliori.

Massimiliano Gostoli

BASKET DONNE

Le bresciane sconfiggono l'Interclub ma l'allenatore Giuliani non drammatizza

Muggia dice addio alla seconda fase

Interclub	**54**
Cagi Brescia	**71**

INTERCLUB: Gherbaz 5, Venutti 4, Bernardi, Varesano 7, Destradi, Scutari 5, Sergatti 5, Zonta 4, Pecchiari 9, Borroni 15, All. Giuliani.

CAGI BRESCIA: Manolino 2, Blesio 6, Mazza 2, Gottardi 25, Frusca 9, Crescenzo 10, Marcolini 13, Dindo, Dell'Acqua 2, Fucina 2. All. Piccolo.

ARBITRI: Kirchmayer e Tenzo di Trieste.

TRIESTE Il Cagi Brescia passa 71 a 54 sul parquet del Palacalvola eliminando la portacolori dell'Interclub dalla corsa per il passaggio alla seconda fase della Coppa Italia '97-'98. Inequivocabile il modo in cui la compagine lombarda è riuscita a imporsi. Non nel risultato, i 17 punti di scarto sono infatti maturati nel finale quando la squadra triestina aveva ormai mollato, quanto nella forma.

Il problema è l'atteggiamento mentale con cui le giocatrici si sono presentate a questo appuntamento. Borroni e compagne, infatti, non sono sembrate mai entrare in partita. Sono riuscite a restare a contatto con la compagine di Brescia più per demerito delle avversarie che per meriti propri, ma quando nella ripresa il Cagi ha cominciato a eseguire gli schemi chiamati da coach Piccolo, ha subito un pesante parziale. Restano da capire i motivi che hanno portato a questa débâcle.

«Siamo partiti senza grosse ambizioni – commenta Nevio Giuliani – e ci siamo ritrovati a dover gestire una gara decisiva per il passaggio del turno. Credo che la pressione abbia influito in maniera negativa sulle mie giocatrici. È stata, comunque, una serata storta, di quelle che possono capitare. La cosa importante è che le ragazze facciano tesoro di questa esperienza e capiscano che devono affrontare ogni incontro con la giusta mentalità».

Muggia torna di nuovo in campo oggi, nel torneo di Codroipo contro la Ginnastica Triestina nel primo derby della stagione.

Lorenzo Gatto

VELA Match race nel Golfo di Trieste con dieci equipaggi a confronto guidati da big nazionali e olimpionici

Fincantieri Cup, guerra tra timonieri

Tra le stelle figurano anche i triestini Vascotto, Benussi e Favretto

TRIESTE Si chiama «match race», ed è un modo di regatare in barca a vela dalle grandi potenzialità sportive e di spettacolo. Dopo anni di attesa la match race arriva a Trieste in grande stile, con la seconda edizione del Campionato italiano di specialità che si disputerà tra il 7 e l'11 ottobre, in pieno periodo «barcolano», quando cioè tutti a Trieste si sentono un po' velisti.

Il campionato italiano match race, sponsorizzato dalla Fincantieri – che ha messo in palio anche un bellissimo trofeo (una barca a vela di vetro di Murano) – è stato presentato ieri nella sede dello Yacht club Adriaco, che insieme alla Velica Barcola Grignano e alla Stv organizza la manifestazione. Il presidente dell'Adriaco, quello della Svgb, Malusà della Fincantieri, il d.t. della manifestazione Demartis, il capo degli arbitri Giacomi hanno illustrato il programma e il fine della match race. Si tratta di catalizzare l'attenzione dei triestini e dei «foresti» sulla Barcolana.

Sono stati scelti tre campi di regata, che verranno utilizzati a seconda del vento: l'obiettivo è di regatare sotto costa, per essere visibili da terra. Così le regate potranno essere disputate nel vallone di Muggia, di fronte al Cedas e solo in caso di necessità al largo. La vera chicca sta nella giornata di sabato: la Capitaneria di porto ha concesso il via libera per disputare le finali nel bacino San Giusto. Ma veniamo ai timonieri: sono stati invitati i dieci migliori match racer italiani, tra cui figurano anche tre triestini, Vasco Vascotto (Cvdm), Gabriele Benussi (Svbg) e Andrea Favretto (Cvdm). Accanto a loro, i fratelli Mario e Nicola Celon, Roberto Ferrarese, Paolo Cian, Giuseppe Mascino, Matteo Simoncelli e Renato Casadei.

Senza dubbio i velisti da battere sono i fratelli Celon: Nicola è campione italiano di specialità, Mario – tre volte olimpionico – ha una grande esperienza internazionale. Quanto al programma, martedì 7 alle 19 si terrà il briefing dei timonieri e il sorteggio delle barche (si regata sui monotipi Justin Ten), le regate cominceranno mercoledì 8.

fr.c.

MODELVELA

Classe M

Titolo italiano a Zangrando

TRIESTE È un triestino il nuovo campione italiano di Modelvela classe M. Si tratta di Walter Zangrando, che nel corso delle regate nazionali svoltesi a Cavazzo, nel lago dei tre comuni, tra giovedì e domenica scorsa ha battuto ampiamente 30 concorrenti. I modellini di barche a vela radiocomandati (lunghezza 1 metro e 30) hanno disputato 16 prove sul percorso a triangolo olimpico, e Zangrando ha vinto 7 prove.

Sette giorni targati Adriaco prima regata al via stasera

TRIESTE Al via oggi la settimana velica internazionale 1997, organizzata dall'Adriaco e riservata a imbarcazioni Ims, Ims semplificato e Open. La prima delle quattro regate in programma parte dalla Sacchetta alle 22: si tratta della regata d'altura, 85 miglia circa, tra Trieste, lo scoglio di San Giovanni in Pelago e ritorno.

La seconda prova del campionato si svolgerà domenica: con partenza alle 11 si disputerà una regata a bastone di 12 miglia. Ancora, la settimana velica internazionale prevede una regata sabato 4 ottobre (bastone o triangolo di 12 miglia, il via alle 11), per concludersi domenica 5 ottobre con la «Bernetti», organizzata dalla Pietas Julia ed entrata a far parte della settimana velica.

La manifestazione è valida anche quale 2.a prova del campionato zonale Ims e Ims semplificato. Classifica a parte per i monotipi Delta 84, che al posto della regata lunga in partenza stasera disputeranno domani una regata costiera.

Le gare nel fine settimana in Austria

Giochi della gioventù delle Tre Regioni «vietati» agli adulti

TRIESTE Oltre quattro lustri or sono, a un gruppo di giornalisti sportivi italiani e austriaci venne in mente la brillante idea di radunare giovani atleti delle limitrofe Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia e farli gareggiare assieme. Nacquero così i Giochi della gioventù delle Tre Regioni.

Da allora a oggi, questa sorta di mini Olimpiadi confinarie si sono succedute di anno in anno con una turnazione continua tra i tre paesi nell'ospitare la manifestazione, passata sotto l'egida delle stesse amministrazioni regionali e dei rispettivi Comitati olimpici.

Dopo Monfalcone e Grado, tocca stavolta all'austriaca Feldkirchen ospitare, tra il pomeriggio di oggi e la mattinata sabatina la 21.a edizione dei Giochi. Tra la Sporthalle e i limitrofi impianti della cittadina carinziana si ritroveranno le rappresentative «under 15» (ognuna composta da 104 persone tra atleti in erba e accompagnatori) delle regioni in lizza. Fittissimo il calendario di appuntamenti che prevede nel cartellone dei giochi l'atletica, il tennis e il tennistavolo riservati a entrambi i sessi oltre che il calcio, il basket maschile e la pallavolo femminile.

Oltre all'aspetto agonistico la filosofia di questi giochi sta nel mettere a contatto giovani di culture diverse. Alle varie amministrazioni regionali spetta invece l'onore e l'onere di ospitare le varie delegazioni.

a.r.

CALCIO Ieri sera le ultime gare di ritorno del secondo turno di Coppa Italia dilettanti

A Capriva altra goleada del Ronchi; eliminate Ponziana e San Luigi

Passa a fatica la Pro Gorizia che piega ai calci di rigore la resistenza dell'Itala - Non basta il cuore alla squadra di Milocco

Ponziana 1 – Sevegliano 1

MARCATORI: Terpin al 29.o pt, aut. Martellossi 36.o pt.
PONZIANA: Gherbaz, Rizzitelli, Pusich, Chmet (dal 16.o st Dentini) Lombardo, Zanon, Papagno, Prisco, Zei, Frontali (dal 31.o st Cossetti) Tomasi (dal 32.o pt Tedeschi). All. Di Mauro.
SEVEGLIANO: Metti, Baldan, Martellossi (dal 20.o st Buso), Terpin, Tricca, Sebastianis, Menon (dal 11.o st Turchetto), Ceccotti (dal 26.o st De Paoli), Colussi, Paolini, Negyedi. All. Buso.
ARBITRO: Morganti di Monfalcone.

TRIESTE È il Sevegliano a proseguire il cammino in Coppa ma il Ponziana, almeno per una ventina di minuti, soprattutto quelli legati allo scorcio iniziale della gara, ha dimostrato confortanti progressi sul piano della determinazione, in particolar modo in fase offensiva. Peccato veramente perchè già al secondo minuto Zanon faceva esplodere un destro ravvicinato che Metti neutralizzava con una uscita prodigiosa. Poteva essere la svolta dell'incontro.

Il Ponziana ha martellato senza sosta il Sevegliano per un buon quarto d'ora, ma sono state pochine, nel contempo, le conclusioni pericolose verso la porta di Metti.

Gli ospiti sono usciti alla distanza, ma in modo sempre più netto dimostrando per intero tutta la differenza sul piano tecnico e del ritmo.

Il vantaggio è opera di Terpin con una grandissima conclusione al volo che porta la sfera a planare nell'angolo lontano dalle possibilità di Gherbaz. Il pareggio, meritato, è frutto di una autorete di Martellossi che devia nettamente una punizione di Zei. Nella ripresa non muta il ritmo ma nemmeno il risultato. Al Ponziana permane il plauso per una prova di carattere che fa ben sperare per il campionato, competizione dove i ragazzi di Di Mauro reciteranno senza dubbio il ruolo di protagonisti.

Francesco Cardella

Aquileia 1 – San Luigi 1

MARCATORI: 30' Drago, 22' s.t. Bullian su rig.
AQUILELIA: Spessot, Cragnolin, Cosolo, Carbone, Mian, Bullian (Foschiatti), Fumo, Trevisan, Marassi (Tarlao), Iacumin, Scapolo. All. Sari.
SAN LUIGI: Daris, Pauli, Rorato, Amarante (Giorgi Alessandro), Calò, Trevisan, Giorgi Antonio, Drago, Cok, Michelazzi, Cermeli. All. Milocco.
ARBITRO: Candussio di Cervignano.

RUDA Non basta il cuore del San Luigi per ribaltare lo scomodo 0-2 subìto all'andata. Serata non facile per l'estremo difensore locale, che al 20' strappa applausi intercettando un velenoso tiro-cross di Antonio Giorgi. Spessot non può nulla però al 30', quando l'indiavolato Drago salto il suo diretto marcatore con un pallonetto e firma il vantaggio triestino con un preciso diagonale. Nella ripresa mister Sari avanza il baricentro dell'Aquileia facendo cadere più volte in fuorigioco le rapide punte ospiti. Nasce però da un'errata applicazione dell'off-side la miglior occasione del San Luigi: Calò fugge sulla destra, pesca Cock, che ad un passo dalla porta tira addosso al portiere locale. La gara si spegne al 22', quando Carbone fugge incontrastato sulla sinistra e subisce fallo dal portiere biancoverde. Dal dischetto realizza con freddezza Bullian. Fino al termine c'è spazio solo per i miracoli di Spessot, che nega la gioia del gol prima a Michelazzi e poi a Cermeli con due plastici interventi.

Massimo Alvaro

Capriva 1 – Ronchi 3

MARCATORI: al 9' pt Longo, al 3' st Macuglia, al 32' e 35' st Iacovello.
CAPRIVA: Tonut, Vecchiet (dal 13' st Soprani), Portelli, Azzano, Tassin, Scarel, Ambrosi (dall'8' st Canciani), Gandin, Macuglia (dal 28 st Braida), Deffenu, Gruden. All. Zuppicchini.
RONCHI: Pavesi, Tonca (dal 25' pt Veronelli), Fedel, Goretti, Candotti, Riondato (dal 1' st Visintin), Iacovello, Bruno, Longo, Tortolo (dal 43' st Gellini), Leghissa. All. Tricarico.
ARBITRO: Zulian di Trieste.

CAPRIVA Il Ronchi mette a segno un'altra goleada. E dopo il 4 a 0 dell'andata infligge un altro pesante parziale al Capriva. I rossoneri di mister Zuppicchini, però, non hanno sfigurato, almeno per un'ora. Poi l'infallibile Iacovello ha fatto la differenza.

Va subito in vantaggio il Ronchi con un bel gol di Longo, che è più lesto di tutti a concretizzare un bel cross di Iacovello. Sarà poi il Capriva a premere per tutto il primo tempo, ma senza risultato.

Nel secondo invece va a segno subito sul primo affondo. Cross di Deffenu, cicca Gruden, arriva Macuglia che di piatto destro insacca. Poi al 10' il Capriva ci riprova, ma il diagonale di Gandin viene respinto da Pavesi. Ed ecco che torna a crescere il Ronchi. Al 25' Iacovello mette di poco a lato in scivolata su cross di Visintin. Poi al 32' c'è il gol: Iacovello mette dentro al volo su servizio di Leghissa. Al 34' il terzo gol: un perfetto diagonale di Iacovello.

Ascanio Cosma

Le altre partite

Centromobile-Fanna 4-2 dcr qual. **Centromobile**
Porcia-Fontanafredda 2-1 qual. **Porcia**
Sacilese-Fiume Veneto 1-1 qual. **Sacilese**
Pro Fagagna-Flaibano 2-1 qual. **Pro Fagagna**
Itala Palmanova-Sangiorgina 0-1 qual. **Sangiorgina**
Manzanese-Rivignano 3-1 qual. **Manzanese**
Tricesimo-Pozzuolo 1-2 qual. **Pozzuolo**
Mossa-Monfalcone 1-1 qual. **Monfalcone**
Ponziana-Sevegliano 1-1 qual. **Sevegliano**
Pro Gorizia-Itala 5-3 qual. **Pro Gorizia**
Capriva-Ronchi 1-3 qual. **Ronchi**
Aquileia-San Luigi 1-1 qual. **Aquileia**

Pro Gorizia 5 – Itala San Marco 3

MARCATORI: al 30' del st. Pellizzer (su rigore) al 39' Pauletto.
PRO GORIZIA: Da Pas, Catellano, Buzzinelli, Ziraldo, Zucca, Tiberio, Basaglia, Braida, Petrillo, Degano, Pellizzer. All. Lazzara.
ITALA SAN MARCO: Donda, Clemente, Rigonat, Piani, Covazzi (dal 35' st. Cecchin), Franti, Bergomas, Marras (dal 10' st. Ceccotti), Pauletto, Luxich, Bressan.All. Moretto.
ARBITRO: Monti Bragadin di Trieste.

GORIZIA Sono stati necessari i calci di rigore alla Pro Gorizia per superare l'Itala San Marco nel secondo turno di Coppa Italia e quindi accedere alla fase successiva.

La squadra goriziana, in evidente difficoltà di fronte alla briosa formazione gradiscana, era riuscita a passare in vantaggio al 30' della ripresa grazie a un rigore realizzato da Pellizzer per un precedente atterramento commesso da Franti ai danni dello stesso giocatore. Pellizzer un minuto dopo aveva l'occasione del raddoppio ma, a conclusione di un veloce contropiede, a tu per tu con Donda, calciava alle stelle.

Chi sbaglia paga e così al 39' Pauletto al termine di una bella azione era bravo a pareggiare i conti. Lo stesso Pauletto al 39' aveva l'occasione di chiudere la partita ma incredibilmente sbagliava la conclusione calciando al lato il più facile dei palloni.

Chiuso in parità il tempo regolamentare si doveva così ricorrere alla lotteria dei rigori dove la Pro Gorizia commetteva un solo errore con Degano mentre l'Itala falliva il bersaglio prima con Luxich e poi con Bergomas.

Nel complesso buon collaudo per le due isontine di Eccellenza, con la Pro Gorizia ancora non al meglio della condizione.

Antonio Gaier

Continuaz. dalla 12.a pagina

ADIACENZE Rossetti in stabile epoca ristrutturato nelle parti comuni tutti gli impianti rifatti appartamento da ristrutturare ingresso due camere camerino cucina wc circa 70 mq. L. 69.000.000. Casaimmeida 040/941424.

APPARTAMENTI ampie metrature, stabili epoca signorili, adatti studi professionali, disponiamo. Geppa Immobiliare 040/660050.

BAIAMONTI appartamento ristrutturato composto da cucinino, tinello, camera, cameretta, bagno, poggiolo e cantina. Riscaldamento e ascensore. Lit. 105.00.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

BATTISTI in stabile epoca con ascensore sono state rifatte facciate-tetto-vano scale internamente ampio ingresso salone di 45 mq due camere matrimoniali una camera singola cucina abitabile doppi servizi per un totale di circa 170 mq. Casaimmedia 040/941424. (A00)

BONOMEA in bella palazzina signorile con vista mare, appartamento su due livelli, terzo e ultimo piano con ascensore composto da cucinino, camera, bagno e mansarda di un unico vano di 40 mq. Terrazza panoramica, riscaldamento autonomo e posto macchina coperto. Lit. 248.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

BORGO Grotta Gigante villetta con ampio giardino di proprietà di 350 mq su un livello, composta da salone, cucinino, camera matrimoniale, cameretta, bagno con la possibilità di ampliamento. L'immobile è in ottime condizioni ed è dotato di riscaldamento autonomo. Lire 350.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

CASABELLA Hortis nuovissimo: ampio ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno privato, stanza ragazzi, secondo servizio, scala interna, mansarda 332.000.000. 040/309166. (A10215)

CASABELLA Hortis nuovissimo: ingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 177.000.000. 040/309166. (A10215)

CASETTA Sara Davis costruzione d'epoca indipendente disposta su un piano unico per totali 50 mq interni circa composta da: veranda d'ingresso matrimoniale cameretta cucina servizio più due cantine e giardinetto antistante con possibilità di accesso auto da ristrutturare. Lire 130.000.000 possibilità anticipo 25.000.000 residuo 1.000.000 mensile. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

CENTRALISSIMO in stabile d'epoca appartamento totalmente ristrutturato a nuovo: ingresso soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio riscaldamento autonomo serramenti in alluminio. Lire 105.000.000 possibilità anticipo lire 15.000.000 e residuo lire 850.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

CENTRALISSIMO ultimo piano ottimo: cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno con vasca riscaldamento autonomo. Lire 93.000.000 possibilità anticipo 18.000.000 residuo 700.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

CORONEO camera cucina bagno privato vende 420112 ore 14-16 e dopo le 20.

FIUMICELLO centro OCCASIONE in residence con parco recentissimo appartamento in perfette condizioni. Secondo e ultimo piano composto da soggiorno, 3 camere, cucina abitabile, bagno, 2 ampie e luminose terrazze con tende parasole. Piccola e rifinita dependance al pian terreno composta da soggiorno con zona cottura, camera e bagno. Termoautonomo. Posto auto 175.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

FIUMICELLO prestigiosa recentissima villa indipendente composta da p.t.: miniappartamento taverna autorimessa e ampio porticato; 1.o piano: appartamento di 200 mq con terrazzo soffitta agibile e giardino di 800 mq. Progettocasa 0431/35986.

FIUMICELLO zona residenziale in edificio trifamiliare in costruzione ultima disponibilità, cucina soggiorno 2 camere 2 bagni terrazze box auto e 160 mq di giardino di proprietà esclusiva tetto in legno, travi a vista, ottime finiture. Pagamenti personalizzati. Possibilità permute 220.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

GABETTI Opimm 040-763325 adiacenze Foraggi appartamentino buone condizioni ingresso tinello angolo cottura una stanza bagno balcone. (C00)

GABETTI Opimm 040-763325 Cologna alta recente ingresso soggiorno con angolo cottura una stanza bagno poggiolo. (C00)

GABETTI Opimm 040-763325 Muggia splendida vista golfo villa grande metratura con porticato e grande giardino ottime finiture. Trattative riservate. (C00)

GABETTI Opimm 040-763325 zona centrale posto auto ultimo piano ampio terrazzo salone cucina quattro stanze doppi servizi. Trattative riservate. (C00)

GEOM. SBISÀ: S. Luigi alta vista golfo mq 80 completamente rinnovato in palazzina. S. Giacomo ristrutturato 70 mq 98.000.000. Bosco 82 mq restaurare 62.000.000. 040-942494. (A.00)

GEOM. SBISÀ: Torrebianca ATTICO moderno con terrazza 127 mq 360.000.000. MONTEBELLO 138 mq giardino proprio box 305.000.000. CANTÙ prestigiosissimo 200 mq ampio giardino proprio box. VILLA Rozzol 220 mq 040-942494. (A.00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Buonarroti libero recente soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio due poggioli 125.000.000. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Giardino Pubblico adiacenze primoingresso in stabile signorile tranquillo soleggiato salone cucina abitabile camera cameretta doppi servizi poggioli 220.000.000. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Roiano libero soggiorno camera cucina abitabile bagno 73.000.000. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Giovanni libero vista sul verde tranquillissimo ottime condizioni soggiorno cucinino camera bagno poggiolo 105.000.000. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Scorcola libero luminosissimo soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno due poggioli cantina 140.000.000. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 via Cologna adiacenze soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno cantina 120.000.000. (A00)

GORIZIA ALFA 0481-798807 centrali nuovi minialloggi autoriscaldati: camera soggiorno/cottura servizio terrazzo. (C00)

GORIZIA ALFA 0481-798807 Gradisca centrale nuova villa schiera di testa soggiorno 3 camere 2 servizi taverna giardino. (C00)

GORIZIA ALFA 0481-798807 prestigiosa mansarda centrale vista castello consegna ottobre '97. (C00)

GORIZIA vendesi appartamento centro 90 mq 5.o piano cucina abitabile soggiorno due camere bagno terrazzo 80 mq panoramico cantina posto auto a rotazione 170.000.000 trattabili. Tel. 040/416623 040/391278.

GRADISCA Gabetti Opimm 0481/44611 S. Valeriano appartamenti con giardino privato o soffitta ville a schiera ampio terreno finiture personalizzate esente mediazione. (C00)

GRADO Pineta fronte spiaggia vista mare in palazzina con giardino condominiale, appartamento completamente arredato composto da soggiorno cucina camera matrimoniale bagno terrazza di 14 mq buone condizioni. 120.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

IN casetta Monfalcone quadrifamiliare con entrata indipendente e giardino di circa 90 mq internamente ingresso cucina ab. soggiorno matrimoniale bagno con doccia + ripostiglio esterno. C'è un progetto approvato per l'ampliamento di ancora una stanza. L. 95.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

IN zona centralissima impresa costruzioni vende direttamente appartamenti priministressi ottimamente rifiniti. Telefonare 040/634412, 0348 / 3837140 0330/610911. (A10191)

KATEIMED 0481/412350 Monfalcone zona residenziale, villa da ultimare, ampie metrature abitabili. Informazioni previo appuntamento. (C0640)

KATEIMED 0481/412350 Trieste zona ospedale Maggiore, piano rialzato, finemente ristrutturato, composto da ingresso, salone, bicamere, cucina, ripostiglio, cantina, termoautonomo, adatto anche a ufficio o studio lire 140.000.000. (C0640)

KATEIMED 0481/412350 Trieste zona salita di Raute, recente, immerso nel verde, stupendo primo piano con mansarda, vista totale golfo, atrio, salone, cucina, quattro stanze, doppi servizi due grandi terrazze, rimessa e posto auto lire 450.000.000. (C0640)

MARKETING 040/632211 Castagneto ristrutturato arredato, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. 130.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 panoramico ingresso indipendente, soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, poggioli, posti auto. 320.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 Puecher adiacenze monolocale perfertto con bagno in palazzo ristrutturato. 55.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 Salus vista aperta nel verde ristrutturato, saloncino, cucina, due camere, bagno, poggiolo, ripostiglio. 235.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 strada Friuli vista golfo, salone due camere, cucina, doppi servizi, terrazza, posto auto. 450.000.000. (A00)

MIRAMARE villa unifamiliare, splendida vista castello e golfo con 2800 mq terreno. Vende privato tel. 224262 o 636141. (A102)

MONFALCONE ABACUS 0481-777436 Gradisca prossima realizzazione miniappartamenti con giardinetto 95.000.000. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481-777436 Gradisca villa indipendente terreno mq 450 prossima realizzazione. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481-777436 Ronchi bella villa indipendente recente perfetta giardino mq 400. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481-777436 Ronchi ottimo appartamento bicamere soleggiato libero termoautonomo. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481-777436 Ronchi vicinanze casetta indipendente da ristrutturare terreno mq 500 100.000.000. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi appartamento nuovo bicamere doppi servizi cantina garage termoautonomo. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481-798807 alloggio piano basso camera soggiorno cucina ripostiglio bagno taverna garage giardino privato. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481-798807 centralissimo prestigioso appartamento perfetta ristrutturazione 2 livelli: soggiorno cucina 2-3 camere doppi servizi 2 terrazzi. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481-798807 perfetto primo piano bicamere autoriscaldato soggiorno cucina poggiolo garage. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481-798807 periferici nuovo appartamento 2 camere doppi servizi soggiorno cucina cantina garage. MUTUO CONCESSO! (C.00)

MONFALCONE FARAGONA 0481-410230 centrale alloggio ultimo piano biletto autoriscaldato soffitta cantina ottimo stato. Altro triletto da sistemare. (C.00)

MONFALCONE FARAGONA 0481-410230 Fogliano piccola palazzina recente costruzione appartamento biletto ampio soggiorno cucina abitabile bagno termoautonomo garage. PERFETTO! (C.00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 casa bifamiliare due appartamenti ingressi indipendenti giardino garage. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 luminoso appartamento ultimo piano ascensore due letto cantina posto auto coperto ottimo stato. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481 / 413103 perfetta piccola casa accostata con giardino. (C.00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481-413103 complesso residenziale «Vecchio Mulino» prestigiosi negozi uffici appartamenti. Informazioni, prenotazioni. (C.00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481-413103 perfetto appartamento bicamere doppi servizi. Zona tranquilla. Altro centralissimo: occasione. (C.00)

OSPEDALE Maggiore splendida mansarda abitabile lussuosamente ristrutturata: salone di 50 mq due camere (possibilità terza camera) cucina abitabile tre bagni due balconi doppio ingresso soffitta riscaldamento autonomo. Lire 225.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

PAISIELLO recente ascensore piano alto vista mare Muggia internamente ampio ingresso cucina ab. saloncino due camere matrimoniali un terrazzino un poggiolo doppi servizi perfette condizioni. Casaimmedia 040/941424. (A00)

PRIVATO vende privato appartamento 75 mq trentennale piano alto ascensore centrale luminoso vista. Tel. 040/367074. (A10367)

ROMAGNA in uno splendido stabile di recente costruzione completamente immerso nel verde del giardino condominiale proponiamo appartamento luminoso e tranquillo in ottime condizioni interne composto da: ampio atrio d'ingresso salone con terrazza due matrimoniali cameretta cucina abitabile con poggiolo doppi servizi completi cantina posto auto coperto lire 420.000.000. Eurocasa via Battisti 8, tel. 040/638440.

RONCHI Gabetti Opimm 0481/44611 zona residenziale porzione di bifamiliare nuova realizzazione ampia metratura esente mediazione. (C00)

RONCHI zona contado prestigiosa villa indipendente con 2 ampi porticati sul giardino di 1400 mq. In mansarda monolocale con terrazza, taverna con cucina in muratura e forno. Grande autorimessa, viale d'accesso alberato e di proprietà esclusiva. Adatta anche per 3 nuclei familiari possibilità piscina. Progettocasa 0431/35986. (A00)

SAN Giusto appartamento di ampia metratura in casa d'epoca, completamente restaurato. Salone con uscita al balcone, tre camere doppi servizi, grande cucina con stanzalavoro. Particolare affaccio verde su parco-giochi. Lire 230.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

TRIESTE Sistiana appartamento biletto cucina abitabile soggiorno bagno ripostiglio soffitta posto macchina vista panoramica. IMMOBILIARE FARAGONA 0481/410230. (C.00)

VIA Capodistria appartamento recente mq 65 luminosissimo, con matrimoniale, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, posto macchina, perfette condizioni. B.B. Immobiliare tel. 040/272192. (A00)

VIA Crispi in bella palazzina nel verde, appartamento con soggiorno, camera, balcone, cucina abitabile, ripostiglio, bagno e cantina. Riscaldamento autonomo. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VIA GIULIA ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, bagno e wc separato, piccolo poggiolo. 040/661955. (A00)

VIA Navali in casa d'epoca, appartamento al terzo piano composto da ingresso camera cucina bagno. Riscaldamento autonomo. L'appartamento è parzialmente arredato. Lire 75.000.000. Possibilità di mutuo con anticipo di lire 15.000.000 + lire 560.000 mensili. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VIA PALLADIO in stabile recente, ingresso, cucina, saloncino, matrimoniale, cameretta, doppi servizi, poggiolo, ripostiglio. 040/661955. (A00)

VIA PAPIRIANO in zona silenziosa casetta disposta su due piani, composta da saloncino con angolo cottura, due stanze, bagno, ampia soffitta e cortiletto di proprietà, termoautonomo. 040/661955. (A00)

VIA SEGNANO complesso residenziale, libero, appartamento su due piani, due terrazze, box, posto macchina, cantina, termoautonomo, impianto di condizionamento. Prezzo ribassato. 040/661955. (A00)

VIA VECELLIO II piano ingresso, salotto, cucina abitabile, camera, bagno. 040/661955. (A00)

VIA Vigneti, appartamento su due livelli in palazzina recente, ottimamente rifinito con vista aperta, composto da: salone, cucina abitabile, due matrimoniali di cui una con vano guardaroba, singola, due bagni, ripostiglio, balcone, terrazza abitabile, due soffitte, possibilità di acquisto di due box, L. 337.000.000. Casacittà 040/362508.

VIALE XX Settembre alta in uno stabile d'epoca signorile totalmente ristrutturato a nuovo, proponiamo un appartamento luminoso con vista verde sulla scala San Luigi, composto da: atrio, salone, tre camere, ampia cucina abitabile, bagno con vasca, ripostiglio, soffitta, riscaldamento autonomo, a lire 197.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

VIALE XX Settembre appartamento libero da ristrutturare composto da cucina soggiorno camera cameretta servizi lire 85.000.000. Possibilità minimo anticipo e mutuo con rata 690.000 mensili. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VICOLO Castagneto in palazzina ristrutturata proponiamo appartamento luminoso con vista nel verde, composto da: due camere, cucina semiabitabile, bagno, due balconi, L. 108.000.000. Casacittà 040/362508.

VICOLO CASTAGNETO perfetto, tranquillo, ingresso, ampia cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, grande poggiolo, cantina. 040/661955. (A00)

VILLETTA-casetta Longera a schiera, splendido primo ingresso con vista aperta, finiture lussuose, disposta su due piani e composta da: soggiorno, tre camere, cucina abitabile, due bagni completi, ripostigli, ampia terrazza, giardino proprio di circa 100 mq e quattro posti auto coperti di proprietà. Lire 390.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

ZONA centrale al quarto piano con ascensore di uno stabile recente, signorile, in ottime condizioni, proponiamo ottimo appartamento molto luminoso, composto da: atrio d'ingresso con corridoio, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, due poggioli, ampia soffitta, a lire 205.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

ZONA Cologna in casa epoca appartamento luminoso internamente ingresso soggiorno camera matrimoniale camera singola cucina ab. bagno con doccia rip. cantina (bagno cucina rifatti). L. 130.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Puccini (via Cherubini) recente ingresso soggiorno con poggiolo cucinino due camere da letto bagno in ottime condizioni. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Rossetti appartamento da ristrutturare piano alto in casa epoca ristrutturata ingresso salone due camere cucina bagno circa 85 mq. L. 98.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA SAN VITO ottima disposizione interna, ingresso, salone con terrazza, cucina abitabile con poggiolo, due matrimoniali, stanzino guardaroba, doppi servizi e ampia cantina. 040/661955. (A00)

ZONA Università nuova casa soleggiata nel verde accostata da ricostruire con progetto approvato 150 mq su tre piani + giardino con accesso auto. Lire 110.000.000. Habitat 040/314747. (A00)

ZONA Università nuova soleggiato recente in zona tranquilla vista aperta ottimo: ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale camera singola due balconi. 150.000.000. Habitat 040/314747. (A00)

35.000.000 Adiacenze Strada di Fiume – Via Veltro libero box auto di ampia metratura adatto ad auto di grandi dimensioni con luce. Rabino 040/368566. (A00)

45.000.000 San Giacomo ultimo piano, camera, cameretta, cucina, bagno, da risistemare. Geppa 040/660050. (A00)

68.000.000 Via Madonnina libero in stabile d'epoca luminoso composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566. (A00)

70.000.000 Adiacenze via Ginnastica libero in stabile d'epoca appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno. Rabino 040/368566. (A00)

78.000.000 Adiacenze via Carducci libero appartamento da sistemare composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizio. Rabino 040/368566. (A00)

104.000.000 Viale XX Settembre libero in stabile d'epoca appartamento da sistemare composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizio terrazzo. Rabino 040/368566. (A00)

120.000.000 Carpineto piano alto, scorcio mare, soggiorno, cucina, camera, terrazzo, bagno, ripostigli. Geppa 040/660050. (A00)

112.000.000 Via D'Alviano libero perfetto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo cantina posto macchina condominiale. Rabino 040/368566. (A00)

140.000.000 Adiacenze Maddalena libero perfetto in stabile decennale con ascensore luminoso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio terrazzo abitabile serramenti in alluminio box auto di proprietà. Rabino 040/368566. (A00)

149.000.000 Adiacenze Fiera (Via Milizie) libero in stabile trentennale piano alto con ascensore perfetto composto da cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno poggiolo ripostiglio cantina serramenti in alluminio. Rabino 040/368566. (A00)

155.000.000 Salita Montanelli libero luminoso in stabile trentennale piano alto con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno 2 poggioli cantina. Rabino 040/368566. (A00)

35.000.000 Adiacenze Strada di Fiume – Via Veltro libero box auto di ampia metratura adatto ad auto di grandi dimensioni con luce. Rabino 040/368566. (A00)

68.000.000 Via Madonnina libero in stabile d'epoca luminoso composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566. (A00)

70.000.000 Adiacenze via Ginnastica libero in stabile d'epoca appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno. Rabino 040/368566. (A00)

78.000.000 Adiacenze via Carducci libero appartamento da sistemare composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizio. Rabino 040/368566. (A00)

140.000.000 adiacenze Maddalena libero perfetto in stabile decennale con ascensore luminoso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio terrazzo abitabile serramenti in alluminio box auto di proprietà. Rabino 040/368566. (A00)

149.000.000 adiacenze Fiera (via Milizie) libero in stabile trentennale piano alto con ascensore perfetto composto da cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno poggiolo ripostiglio cantina serramenti in alluminio. Rabino 040/368566. (A00)

155.000.000 salita Montanelli libero luminoso in stabile trentennale piano alto con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno 2 poggioli cantina. Rabino 040/368566. (A00)

25 Animali

CAVALIER king charles-carlini cuccioli vaccinati e tatuati con pedigree al Bestiario. Piazza Tommaseo. (A10210)

Offerta valida fino al 4 ottobre 1997
-40% -40% -40% -40%
ECCO ALCUNI ESEMPI DEI PRODOTTI IN OFFERTA
Formaggio MONTASIO
60 gg. prezzo al kg.
PREZZO GIA' SCONTATO
-40%
8.100
Olio extravergine oliva IL POGGIOLO
cl. 75
PREZZO GIA' SCONTATO
-40%
5.340
Acqua GOCCIA DI CARNIA
naturale lt. 1,5
PREZZO GIA' SCONTATO
-40%
420
Minestrone OROGEL
13 verdure kg. 1
PREZZO GIA' SCONTATO
-40%
3.090
Tonno RIO MARE
gr. 120x3
PREZZO GIA' SCONTATO
-40%
3.470
Caffè HAUSBRANDT
Qualità Rossa gr. 250
PREZZO GIA' SCONTATO
-40%
2.230
Pasta di semola DEL VERDE
gr. 500
PREZZO GIA' SCONTATO
-40%
910
LANZA lavatrice
fustino kg. 3,5
PREZZO GIA' SCONTATO
-40%
5.970
EUROSPAR
Offerta valida solo nei supermercati EUROSPAR di:
Trieste - Via dei Leo, Largo Roiano, Via Pirano; Cervignano, Via Garibaldi;
CHIAMATA GRATUITA NUMERO VERDE 167-014432 DESPAR
È il nostro numero per risolvere, suggerire, capire... direttamente. Chiamarci non costa nulla.
Offerta valida fino al 4 ottobre 1997, salvo esaurimento delle scorte. I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali. Le fotografie hanno valore puramente illustrativo.